Anno 98 - Numero 175

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. aut. 57,78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Martedì 4 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 888-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Cine Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 9; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,10; *Svizzera ct. 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Maggiori imposte e maggior credito

Per la ripresa economica

L'azione economica, descritta dall'on. Moro nel suo discorso al Parlamento, si manifesta fra l'altro nell'opportunità di frenare la domanda globale, rastrellando potere di acquisto a disposizione della collettività, mediante maggiori imposte e più elevati prezzi dei servizi pubblici. Si conclude poi, argomentando che è indispensabile concedere maggior credito alle imprese.

Le due affermazioni sembrano contraddittorie. Non sarebbe meglio lasciare le cose come stanno? La risposta è negativa. Ma per comprenderne il fondamento, dobbiamo rifarci a qualche caratteristica istituzionale, che riguarda il nostro sistema bancario; ed a qualche cifra tratta dalle situazioni mensili della Banca d'Italia; da quelle del sistema bancario; infine, dai dati relativi alle nuove emissioni di titoli, sul mercato finanziario.

* *

Come si ricorderà, la politica di restrizione della liquidità primaria, annunziata mesi prima, entrò nella sua fase acuta, proprio un anno fa: nell'agosto del '63. Che successe da allora, nei conti del nostro istituto di emissione?

In nove mesi (dall'agosto del '63 all'ultimo maggio) la circolazione si è accresciuta d'un centinaio di miliardi di lire: tuttavia, per effetto di due movimenti contrastanti. In conseguenza della situazione deficitaria della nostra bilancia dei pagamenti, l'*Estero* ha permesso una *contrazione* nei mezzi monetari primari di circa 800 miliardi di lire, in cifra tonda. Nello stesso tratto di tempo, 300 miliardi *in più* sono stati rastrellati al *Sistema bancario*; 600 miliardi al *Tesoro*. Allora: quel lieve incremento nei mezzi circolanti, creati dalla Banca d'Italia, avrebbe potuto essere indirizzato verso le banche in maggior misura, se la Tesoreria dello Stato non fosse stata così esigente, se si fosse comportata, ad esempio, come nel 1961 e nel 1962.

E' questo un primo punto da ricordare. Lo riprenderemo, chiudendo questo stesso articolo.

* *

In cospetto ad un minor afflusso di mezzi monetari, provenienti dalla banca centrale; vedendo d'altro lato accrescersi lentamente i depositi a vista ed a tempo, da parte delle famiglie — sulle quali influiva la fase economica attraversata — come si è comportato il sistema bancario?

Aveva poche possibilità di scelta. Nell'ottobre e in novembre, il rapporto fra impieghi e depositi aveva toccato una quota anormalmente elevata: all'80 %. Dovette dunque industriarsi, il sistema bancario, di ritornare ad un livello di maggior normalità. Nel maggio ultimo, quel rapporto era a 78,7 % e ciò ha ottenuto, in prima luogo, restringendo il credito alla clientela.

Infatti, di fronte ad un lieve incremento nei depositi a risparmio (provenienti dalle famiglie), il sistema bancario ha lievemente ridotto i suoi impieghi: sia attraverso prestiti alla clientela; sia mediante titoli di nuovo acquisto, in portafoglio: azionari od obbligazionari.

* *

In queste circostanze, le imprese che, per l'aumento dei costi (specie del lavoro; ma anche di carattere tributario), si trovavano di fronte a difficoltà, per capitale circolante troppo scarso, avevano due sole strade, dinanzi a loro.

Prima di tutto, potevano rivolgersi alle banche. Ma ottenevano il più delle volte cortesi dinieghi: come le cifre globali hanno documentato. Le banche, infatti, in regime di stretta monetaria, concedono nuovi crediti con il contagocce. Oppure (seconda strada) rivolgendosi direttamente al mercato finanziario. E qui-vi, non ottenevano forse un risoluto diniego, come nel caso delle banche. La raccolta di denaro fresco, nei primi cinque mesi del '64, sfiora i 400 miliardi di lire: con un aumento lievissimo rispetto alla corrispondente cifra del '63. Tuttavia, primo, quell'aumento scompare (ed anzi è sostituito da un segno negativo) se si stendono i calcoli in lire a potere d'acquisto costante. Secondo, quell'acquisizione di capitale monetario avviene a tassi tali da mettere in grave svantaggio i debitori. Ormai anche aziende di primaria importanza debbono addossarsi costi, per capitale fresco, dell'ordine del 9,50-10 %, per le loro emissioni.

Data la politica della banca centrale e la situazione del sistema bancario, le imprese si trovano oggi, cifre alla mano, in gravi difficoltà, se vogliono alimentare, con nuovo capitale, i loro cicli produttivi.

I dati panoramici confermano quello che, più o meno, tutti sanno, nell'ambito della loro stessa azienda.

* *

Ciò che, in un certo senso, può riuscire nuovo è la descrizione del meccanismo attraverso il quale le nuove imposte (dirette od indirette) possono giovare anche alla ripresa produttiva.

Supponiamo, infatti, che quegli aumentati tributi rechino un maggior gettito, come previsto, di circa 500 miliardi di lire, nei prossimi mesi del '64; di 400 miliardi, nel 1965. Allora, primo, la Tesoreria potrebbe migliorare la sua posizione verso la banca centrale: fermo l'impegno governativo di non iscrivere nuovi debiti, in bilancio dello Stato. Secondo, la banca centrale, alleviata dal peso del Tesoro, peso che non fu certo trascurabile negli ultimi mesi; agevolata, altresì, dal più favorevole andamento dei nostri conti con l'estero, potrebbe *allargare* alquanto i cordoni della sua borsa, verso le banche; e senza mettere in pericolo la stabilità monetaria. Le banche faranno volentieri altrettanto, con la loro clientela. Quanto alle imprese, a almeno talune di esse, potrebbero così tirare il fiato.

Ammettiamo però chiaramente: questo non risolve la situazione. L'uscire dalle difficoltà attuali, dopo anni di guai, implica la messa a punto giudiziosa di molte concatenazioni causali, non dissimili da quella che abbiamo descritta. Tuttavia è importante, in questi processi di risanamento, l'aver già incominciato.

Ferdinando di Fenizio

Il «caccia» aggredito dalle siluranti comuniste del Vietnam

Johnson ordina alla Marina di distruggere «qualsiasi unità che attacchi le nostre navi»

L'annuncio del Presidente in una conferenza-stampa alla Casa Bianca - «Questi ordini — ha detto con voce ferma — saranno eseguiti» - La VII Flotta rafforzerà il settore nel Golfo del Tonchino; una potente squadriglia aerea da combattimento proteggerà le navi da guerra - Washington è decisa a dimostrare alla Cina che gli Stati Uniti non sono «una tigre di carta»

(Nostro servizio particolare)

New York, 3 agosto.

Subito dopo l'attacco delle motosiluranti comuniste del Vietnam del Nord al cacciatorpediniere americano «Maddox» nel Golfo del Tonchino, il presidente Johnson ha convocato una conferenza stampa alla Casa Bianca per annunciare immediate contromisure. Egli ha detto di avere ordinato alla Marina degli Stati Uniti di rinforzare il settore dell'Oceano al largo del Vietnam e di rispondere con la forza a qualsiasi attacco alle unità navali americane.

Come comandante supremo delle Forze armate, Johnson ha ordinato:

1) la continuazione del pattugliamento del Golfo del Tonchino, al largo del Vietnam del Nord;

2) il rafforzamento della flotta in quel settore mediante l'aggiunta di un altro cacciatorpediniere colà di pattuglia;

3) di mettere a disposizione dei due caccia una potente squadriglia aerea da combattimento;

4) di respingere e distruggere qualsiasi forza che attacchi le unità americane.

Il presidente ha insistito con voce ferma e con enfasi particolare che i comandanti degli aerei da combattimento e delle navi nella zona dov'è avvenuta l'attacco — cioè nelle acque internazionali — hanno ricevuto l'ordine di «attaccare qualsiasi forza che attacchi le unità americane in acque internazionali» e di attaccarla non solo con l'obbiettivo di metterla in fuga, ma di distruggerla». Ed in aggiunta: «Questi ordini saranno eseguiti».

Toccherà alla VII Flotta del Pacifico di potenziare le navi che pattugliano il Golfo del Tonchino. Essa ha un'ampia riserva di cacciatorpediniere (di solito una trentina), possiede portaerei ed è protetta da squadriglie di aerei da bombardamento modernissime. Le portaerei non si spingono in genere all'interno del Golfo del Tonchino, che è circondato da una parte dall'isola comunista di Hainan e dall'altra dal territorio continentale e dalle isole del Nord Vietnam. Tuttavia i potenti caccia a reazione delle portaerei più vicine fuori del Golfo possono raggiungere in mezz'ora di volo qualsiasi punto del Golfo stesso.

Il cacciatorpediniere Maddox è stato attaccato ieri da tre siluranti mentre compiva una operazione di pattugliamento nel golfo del Tonchino. L'incidente è avvenuto in acque internazionali, tra le coste del Vietnam del Nord (comunista) e quella occidentale dell'isola di Hainan, appartenente alla Cina popolare. Più esattamente, secondo i dati forniti dalla nave attaccata, esso è accaduto a circa 50 chilometri dalla costa del Vietnam, e a circa 130, in linea d'aria, dalla sua capitale, Hanoi. Non vi è dubbio, quindi, che il Maddox non si trovava in acque territoriali, e che pertanto l'attacco di cui il cacciatorpediniere è stato oggetto è di natura apertamente provocatoria.

L'attacco è avvenuto alle 16 circa, ora di Saigon, corrispondenti alle 10 circa di Roma. Il cacciatorpediniere, in pattuglia con altre navi americane fra cui la portaerei Ticonderoga, era in perlustrazione nella parte settentrionale del golfo quando tre motosiluranti sono apparse all'orizzonte e si sono dirette decisamente contro l'unità americana. L'incidente, precisa il comando della flotta americana del Pacifico, «non è stato provocato» dal cacciatorpediniere Maddox. Le unità attaccanti hanno lanciato tre siluri e sparato con i cannoni di bordo.

Il Maddox ha immediatamente reagito aprendo il fuoco. Anche quattro aerei levatisi in volo dalla Ticonderoga hanno partecipato all'operazione, bersagliando le motosiluranti con razzi e raffiche di mitragliatrice. Le unità attaccanti hanno avuto, naturalmente, la peggio. Tutte e tre sono state danneggiate; una gravemente, tanto da apparire immobilizzata, le altre due in modo meno grave. Entrambe si sono ritirate, navigando lentamente. Nessun danno né feriti sulle unità americane.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha definito l'incidente «grave», ma non ha voluto avanzare ipotesi circa le possibili motivazioni dell'attacco lanciato dalle motosiluranti comuniste. «Sarebbe poco saggio da parte mia fare congetture in merito a questo attacco», ha dichiarato Robert Mc Closkey.

Il governo di Washington farà pervenire nelle prossime ore, per il tramite di un altro paese, una protesta diplomatica al governo del Vietnam settentrionale. A Washington si conferma stasera che le unità attaccanti non recavano alcun contrassegno di nazionalità. Esse sono state identificate come nordvietnamesi in quanto provenivano dalle acque del Vietnam quando sono partite all'attacco e sono ritornate verso quelle stesse acque dopo essere state raggiunte dai proiettili del Maddox e dai reattori decollati dalla portaerei Ticonderoga. Esiste — è vero — la possibilità che gli attaccanti fossero cinesecomunisti, ma a Washington si è praticamente certi che fossero nordvietnamesi.

Gli ordini impartiti da Johnson alle forze navali nel Pacifico hanno non soltanto lo scopo di dimostrare alla Cina comunista che gli Stati Uniti non sono «una tigre di carta», ma soprattutto quello di unificare la nazione americana sotto la guida energica e responsabile dell'amministrazione democratica.

Le ripercussioni interne dell'incidente del Golfo del Tonchino appaiono non meno rilevanti di quelle internazionali. Dopo il potenziamento del personale militare americano nel Vietnam del Sud, annunciato la settimana scorsa, lo scontro a fuoco tra il cacciatorpediniere Maddox e le 3 moto-siluranti nord-vietnamite ha dimostrato all'opinione pubblica degli Stati Uniti che l'impegno militare nel Vietnam è preciso ed irrevocabile. Gli Stati Uniti sono effettivamente coinvolti nelle vicende dell'Asia sud orientale e gli attacchi non provocati in acque internazionali da parte delle unità comuniste non possono che rafforzare la determinazione del governo di Washington di respingere con mezzi adeguati l'aggressione in quel vitale scacchiere.

a. p.

L'ammiraglio americano Grant Sharp, comandante le forze navali del Pacifico, risponde ai giornalisti dopo un'ispezione nel golfo del Tonchino: «Se le nostre navi saranno attaccate, apriranno il fuoco» ha detto (Tel. «Associated Press»)

Il governo prenderà venerdì le prime misure congiunturali

Saranno decreti legge e andranno subito in vigore - Prima del Ferragosto la Camera approverà l'integrazione della tredicesima agli statali e nuove norme elettorali per le prossime amministrative; dopo il 25 discuterà i provvedimenti economici e l'abolizione della mezzadria

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 agosto.

I provvedimenti anticongiunturali preannunciati da Moro nella sua dichiarazione programmatica al Parlamento verranno esaminati dalla Camera tra il 25 e il 31 agosto: per la fine del mese, così, tutte le misure praticamente già decise, quelle che avranno forma di decreto legge e quelle che verranno presentate dal governo sotto forma di disegno di legge, dovranno essere state approvate. Quasi certamente verranno anche varati, nel frattempo, uno o due provvedimenti (si parla anche di fiscalizzazione degli oneri sociali) di cui Moro non ha fatto cenno.

Il calendario dei lavori a Montecitorio dovrebbe essere il seguente: prima di ferragosto la Camera approverà la legge sulla tredicesima agli statali e la nuova legge per le elezioni amministrative; lavorerà solo in sede di commissioni fino al 25 agosto, approverà tra il 25 e il 31 agosto le misure anticongiunturali e quasi certamente la legge sulla mezzadria che era già in via di approvazione quando sopravvenne la crisi.

Il problema più immediato, ora, è quello della forma da dare ai provvedimenti per la congiuntura. Il problema, cioè, di quali provvedimenti debbano andare per decreto legge e quali per legge ordinaria. Esiste molta apparente incertezza sulla questione e c'è una evidente tendenza a mantenere tutto nel vago. Fonti ufficiose non hanno neppure escluso, oggi, che il prossimo Consiglio dei Ministri non si occuperà delle misure per la congiuntura rinviando il tutto ad un'altra seduta.

Si tratta di un'incertezza alimentata certamente a ragion veduta. In realtà c'è motivo di credere che il Consiglio dei Ministri che si riunirà venerdì si occuperà prevalentemente della congiuntura varando una serie di decreti legge da trasmettere alla Camera sabato stesso per la ratifica.

Come è naturale non si sa quali delle misure preannunciate da Moro diventeranno decreti legge: si può intuire che i decreti legge saranno almeno tre: aumento dell'Ige, imposizioni fiscali sulle abitazioni e le ville di lusso, aumenti delle imposte su generi considerati di lusso (pellicce, dischi, gioielli ecc.). Il varo dei disegni di legge normali sarà invece effettivamente rinviato ad un'altra seduta del Consiglio dei ministri. Al tempo stesso, però, è in fase di elaborazione un piano organico per il mantenimento del livello di occupazione, per fronteggiare, cioè, la minaccia di un progresso della disoccupazione, specialmente nel settore edilizio, in autunno. Gli studi sono già in fase avanzata anche se condotti fino ad ora con grande discrezione. Misure concrete sono già all'esame del governo: di questo si sono occupati stamane, nel corso di una riunione tenuta praticamente segreta, il vice presidente Nenni e i ministri economici e del Lavori Pubblici.

m. t.

Cominciato alla Camera il dibattito sulla fiducia

Attacco dei liberali al governo Il valdostano Gex si astiene

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, trasferitosi da questa mattina alla Camera dopo il voto di fiducia espresso sabato dal Senato, si concluderà mercoledì sera. Giovedì ci sarà la replica del presidente del Consiglio, quindi le dichiarazioni di voto, infine l'appello nominale per la conclusiva votazione per la fiducia.

Seduta, quella di oggi, con scarsa partecipazione di deputati. I *leaders* delle varie formazioni parlamentari faranno i loro interventi domani (tra gli altri Togliatti, Scelba, Cifaterno Martino) e dopodomani (Tanassi, Vecchietti, La Malfa, De Marsanich, Rumor).

Di rilievo oggi il giudizio parzialmente divergente manifestato dai liberali Valitutti e Bozzi nei riguardi del governo. Valitutti ha dato atto al presidente del Consiglio di perseguire «*un nobile disegno democratico*», anche se la sostanza dei dati reali sui quali tale disegno è costruito, lo rende irraggiungibile e anche pericoloso per il Paese.

L'on. Bozzi, vicesegretario del pli, ha invece drasticamente dichiarato che dal programma del governo «*è assente il senso dello Stato*». Bozzi ha proseguito affermando che il governo è insidiato dalle forze che dovrebbero sostenerlo, soprattutto nella dc e nel psi, mentre il suo programma è aperto a tutte le interpretazioni e non consente alcuna efficace azione. «*La maggioranza ha un carattere puramente aritmetico, e pertanto, privo di reale consenso, il governo è incerto, interlocutorio*».

Secondo Bozzi, la dc invoca la collaborazione della Cgil, che è uno strumento nelle mani dei comunisti, e perciò accenna nei fatti, nonostante i suoi dinieghi verbali, ad una apertura politica verso il comunismo. Quanto alle misure anticongiunturali, esse si inseriscono in un contesto di ambiguità politiche, di confusione e di contraddizioni. I liberali, egli ha concluso, continueranno a svolgere una opposizione costruttiva, secondo la regola del «*tanto meglio, tanto meglio*».

L'on. Bozzi (dc) ha polemizzato con i liberali, rilevando che la coalizione di centro-sinistra si basa sulle nuove realtà della società italiana e sulla volontà espressa da forze ideologicamente diverse di marciare insieme per far avanzare la democrazia italiana: «*Sono questi i dati di fondo che sfuggono all'opposizione liberale*». La crisi, secondo l'on. Bozzi, ha manifestato la volontà dei partiti di centro-sinistra di trovare, nella fedeltà al programma precedente, la via per rendere operanti sul terreno pratico le esperienze acquisite durante gli ultimi mesi. In particolare la presenza del sindacato nella sfera politica — considerata dall'on. Moro come elemento qualificante di un governo di centro-sinistra — risponde ad una visione pluralistica e moderna della società democratica, al di là della visione limitata della tradizione liberale e al di là dello strumentalismo comunista.

Hanno poi motivato la loro astensione l'on. Gex dell'Unione Valdostana, che ha criticato l'on Moro per il mancato soddisfacimento delle esigenze regionalistiche e l'on. Vaja della Südtiroler Volkspartei, mentre il sardista Melis ha dichiarato che voterà a favore. Per i monarchici, che voteranno contro, ha parlato l'on. Milia.

f. d. l.

La contingenza aumenta di tre punti da agosto

La Commissione ha stabilito ieri che l'indice del costo della vita è passato da 133 a 135,75 - Il rialzo è dovuto specialmente ai prezzi del vestiario, alle nuove tariffe telefoniche e dei trasporti urbani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

La «scala mobile» per l'automatico adeguamento al costo della vita delle retribuzioni dei nove milioni di lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura ha determinato un aumento di tre «punti» con decorrenza dal 1° agosto 1964. La Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, riunitasi oggi presso l'Istituto centrale di statistica, ha infatti accertato che l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre maggio-luglio e valevole ai fini dell'applicazione della «scala mobile» nei tre settori indicati è risultato pari a 135,75, arrotondato a 136, contro 133 del precedente trimestre. L'indennità di contingenza, pertanto, sarà maggiorata per i dipendenti dell'industria dei seguenti importi giornalieri:

Impiegati — I categoria L. 109,38 per il raggruppamento «A» e L. 94,08 per il raggruppamento «B»; II categoria L. 90,93 e L. 52,41; IV categoria L. 54,06 e L. 33,50; V categoria L. 50,61 e L. 43,68.

Intermedi — I categoria L. 81,51 per il raggruppamento «A» e L. 70,11; II categoria L. 69,93 e L. 60,15; III categoria L. 60,06 e L. 51,66; IV categoria L. 52,50 e L. 45,15.

Operai — I categoria L. 56,84 per il raggruppamento «A» e L. 48,72 per il raggruppamento «B»; I categoria provinciale rispettivamente L. 52,56 e L. 45,21; II categoria L. 50,61 e L. 43,52; II provinciale L. 46,95 e L. 40,38; III categoria L. 47,61 e L. 40,95; III speciale L. 48,72 e L. 39,33; III provinciale L. 42,42 e L. 36,51; IV categoria L. 45,72 e L. 39,33; V categoria L. 43,77 e L. 37,65; VI categoria L. 42,90 e L. 36,90.

Mentre per i dipendenti del commercio gli importi sono press'a poco corrispondenti a quelli del settore industriale, nell'agricoltura l'aumento sarà nell'seguente: specializzato L. 54 nelle province agricole più ricche, L. 48 nelle province di medio reddito agricolo, e L. 42 nelle province a più basso reddito in agricoltura; qualificati rispettivamente L. 48, L. 42 e L. 36; comuni rispettivamente L. 42, L. 36, e L. 30.

Lo scatto di tre «punti» è stato provocato non da una tendenza generale all'aumento delle numerose voci comprese nel «pacchetto» su cui gioca no le variazioni dell'indice della vita nei sedici più importanti capoluoghi di provincia, ma dall'ascesa dei prezzi del capitolo «abbigliamento» e di alcuni generi alimentari, nonché di taluni servizi (telefono, trasporti urbani ecc.). Ha altresì influito il fatto che per ben due volte, cioè in occasione dello scatto di tre «punti» dal 1° febbraio e di due «punti» dal 1° maggio 1964, non era stato completamente assorbito nella media dei trimestri precedenti (novembre, dicembre 1963-gennaio 1964 e febbraio-marzo-aprile 1964) il sensibile incremento segnato dall'indice del costo vita nei due ultimi mesi — gennaio e aprile — di ciascun trimestre sopra indicato.

g. f.

Nota della Confindustria sull'onere della contingenza

Roma, 3 agosto.

Una nota industriale, a commento dell'aumento di tre punti dell'indennità di contingenza, si domanda se il funzionamento della scala mobile in un periodo di prezzi ascendenti, non sia di per sé tale da sospingere a almeno da far perdurare il movimento al rialzo, dando ad esso un carattere inflazionistico.

Il problema che si pone oggi — dice la nota — è quello di stabilire se è possibile, dal punto di vista economico, la coesistenza della scala mobile con una dinamica contrattuale costantemente ascendente, che, se sfrutta condizioni di negoziazione particolarmente favorevoli, trae con sé i germi di un peggioramento delle condizioni stesse con un inevitabile riflesso sull'occupazione per il deterioramento delle posizioni concorrenziali e per il modificarsi del rapporto tra le possibilità del mercato e l'esigenza della produzione.

La nota osserva poi che lo scatto dei nuovi tre punti, oltre a confermare che è tuttora in atto il movimento al rialzo del costo della vita, porta a 25 punti di aumento della contingenza dal febbraio 1962, con uno spostamento complessivo annuo a favore dei redditi di lavoro per i settori di attività privata nei quali è in vigore la scala mobile, di circa mille miliardi, oltre all'ammontare di corrispondenti oneri sociali.

Per la sola industria — specifica la nota — l'aumento ha rappresentato dal febbraio '62 ad oggi un maggiore aggravio dei costi di circa 800 miliardi più altri 325 di oneri sociali connessi. Tuttavia — rileva la nota — non si è avuta una completa trasfusione dei maggiori oneri nei prezzi: infatti i prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali sono aumentati nel periodo febbraio 1962-maggio 1964 soltanto del 9,9%, cioè in misura sensibilmente inferiore rispetto all'incremento dei costi.

La nota sottolinea che per il prossimo semestre — nell'ipotesi che per l'ultimo trimestre non si abbiano variazioni nella contingenza — l'industria verrà ad essere gravata di 67,5 miliardi a solo titolo della contingenza. Tale cifra, cui vanno aggiunti gli aumenti derivanti dai rinnovi contrattuali, va posta in relazione ad un andamento del mercato interno a più scarso assorbimento.

Tutto ciò — conclude la nota — conduce, in presenza di un differente andamento fra spese e ricavi, ad un deterioramento nelle condizioni delle aziende e, quindi, ad una minore loro capacità di adattarsi alla diversa situazione del mercato.

Un commento di «Le Monde» «La situazione diventa esplosiva»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 agosto.

(s. v.) «*L'attacco che l'incrociatore americano Maddox ha subito nel Golfo del Tonchino da parte di vedette lanciasiluri nord-vietnamite* — scrive stasera *Le Monde* nel suo editoriale — *sottolinea il pericolo di una situazione che diventa sul piano militare sempre più esplosiva, nello stesso tempo che le ultime iniziative dello potenze tanto dell'Est quanto dell'Ovest la rendono più confusa sul piano diplomatico*».

Secondo il giornale, Washington non intenderebbe drammatizzare l'incidente del *Maddox*, ed in ciò è d'accordo l'interpretazione di tutta la stampa francese. In una serrata analisi dell'atteggiamento di Pechino, *Le Monde* afferma che la situazione dell'Asia sud-orientale si presenta estremamente esplosiva. Il maggior pericolo — ritiene il giornale — potrebbe dipendere dalla tendenza di Mosca, che sembra volersi disimpegnare in quella regione.

«*Per la destra del Laos e per i suoi padrini americani* — scrive — *sarà forte la tentazione di approfittare del momento per intensificare le operazioni militari e riguadagnare il terreno perduto. Anche nel Vietnam del Sud il vuoto che risulterebbe da un disimpegno diplomatico dell'Unione Sovietica accrebbe tutte le probabilità di attirare gli elementi più bellicisti, che preconizzano la estensione delle operazioni nel nord. Ci si può chiedere se l'attacco all'incrociatore americano non avesse precisamente il fine di far capire a chi di dovere che non ci si aspetta ad Hanoi od a Pechino di uno scontro con l'imperialismo americano*».

CRONACA CITTADINA

La situazione degli alloggi in città

Il costo della vita registra un lieve aumento degli affitti

Un rialzo del 2 per cento da aprile a luglio dovuto non ai canoni, che sono bloccati, ma alla rivalsa per le spese di manutenzione - I diversi tipi di alloggio - Ancora 50 sfratti alla settimana

Gli indici statistici per il costo della vita hanno rilevato che in luglio, rispetto ad aprile, gli affitti registrano un aumento medio del 2 per cento. Da alcuni mesi, cioè dall'entrata in vigore della legge del 7 novembre 1963 che bloccava le locazioni, i canoni erano stazionari. A che cosa è dovuto l'improvviso rialzo?

Gli esperti spiegano che *due sono le cause del fenomeno*. La prima ha proporzioni modeste. *«I proprietari di stabili di recente costruzione, nel fissare il prezzo dei nuovi appartamenti, hanno aumentato la richiesta dell'1-1,50 per cento»*. Ma si tratta, nel complesso, soltanto di tre mila alloggi, *«un numero di scarsa incidenza»*.

La seconda causa ha un rilievo maggiore. Da aprile a luglio quasi tutti i proprietari di alloggi, non potendo ritoccare gli affitti, hanno rincarato le spese generali. Secondo i padroni di casa il rialzo è dovuto all'aumento del costo del portierato, al maggior consumo dell'acqua, a lavori di riparazione. Secondo la statistica il prezzo medio degli affitti oggi a Torino si aggira sulle 8500 lire per camera.

Ecco un quadro della situazione degli alloggi.

ALLOGGI ABITATI DAI PROPRIETARI — Secondo le statistiche del Comune ci sono a Torino circa 383 mila alloggi di cui 110 mila usati dai titolari. E' questo un numero che tende a salire. E' umano che sia così. Ogni cittadino, raggiunta una certa posizione economica o di lavoro, tende a diventare proprietario della casa in cui abita. L'alloggio è un bene che l'uomo desidera procurarsi per ragioni affettive; ma anche per cautelarsi contro i rincari. E parecchi padroni di alloggio stanno ancora sudando per pagare le rate del mutuo contratto con un istituto di credito.

ALLOGGI AD AFFITTO BLOCCATO — Ne risultano ancora 50 mila. L'inizio del blocco risale al 1945; più volte è stato rinnovato e la legge ha consentito aumenti contenuti entro limiti che variavano dal 10 al 20 per cento. La nuova scadenza è prevista per il 31 dicembre del 1964. Ma i proprietari dovranno poi attenersi alle norme della legge 7 novembre 1963.

ALLOGGI AD AFFITTO LIBERO — Sono la maggioranza, in totale circa 178 mila. Negli ultimi anni gli affitti avevano assunto prezzi molto elevati. Le proteste dei cittadini, l'azione del Comune e dei sindacati hanno provocato la legge del novembre '63, che ha fermato il rialzo. Per i 175 mila alloggi esistenti a quella data i canoni, salvo le spese, sono ora praticamente bloccati sino alla fine del '65. Invece i 3 mila alloggi costruiti dopo [illegible] liberi.

ALLOGGI POPOLARI — Li citiamo per completare il quadro. Sono circa 40 mila; gli affitti variano dalle 3 mila alle 14 mila lire secondo il numero delle [illegible]. Un gruppo di appartamenti è a «riscatto» ma l'affitto non muta; gli inquilini diventano proprietari della casa versando basse quote mensili.

SFRATTI — Si pensava che la legge del 2 ottobre '63 li avesse fermati. Invece il Pretore ne esamina in media 50 alla settimana. In realtà, la legge (che ha vigore per due anni), non abolisce gli sfratti, ma dà al Pretore la facoltà di prorogarli sino alla scadenza del provvedimento legislativo. Stabilisce inoltre che *«il rinvio non può essere concesso al locatario che non paga regolarmente l'affitto»*. E' soprattutto di questi casi che deve occuparsi la Magistratura. Vi sono anche proprietari che sfrattano inquilini in regola con i canoni, quando scade il contratto. Essi tentano di riavere la disponibilità dell'alloggio, ma quasi sempre chi lo abita ricorre e lo sfratto rimane sospeso.

I ladri non vanno in ferie

Attenti agli alloggi vuoti Intensificato il servizio preventivo della Questura

Gli svaligiatori di alloggi non vanno in vacanza. Anzi, questo è il periodo in cui approfittano della situazione: appartamenti deserti, interi caseggiati in cui sono rimaste poche persone. Chi parte per le ferie, lo fa con questa piccola spina nel cuore. Naturalmente, prende tutte le precauzioni. Ma è bene ricordare che non basta chiudere la porta d'ingresso, insieme con il contatore del gas, il rubinetto centrale dell'acqua e l'interruttore del frigorifero. Bisogna assicurarsi anche delle finestre e dei balconi facilmente accessibili dalle scale o dagli alloggi dei vicini. Spesso i ladri, trovato il modo di entrare in un appartamento, passano con facilità in quelli contigui. Ed è opportuno anche lasciare il proprio indirizzo — meglio ancora, se possibile, le chiavi — al portinaio, o a persona di fiducia.

Per tranquillizzare chi parte, anche quest'anno la Questura ha disposto uno speciale servizio di vigilanza. Dieci auto radiocomandate e trenta pattuglie motorizzate percorrono le diverse zone della città. Hanno l'ordine di sorvegliare con attenzione soprattutto gli alloggi, le auto, l'attività dei pregiudicati.

Uno sciopero impopolare

Cisl e Uil ritengono che la vertenza dei ferrovieri può avere soluzione pacifica - I comunisti devono considerare le esigenze dei lavoratori che prendono il treno sabato, domenica e lunedì

Il ministro dei Trasporti senatore Jervolino riceve domani i dirigenti sindacali dei ferrovieri. Mentre la Cisl e la Uil ritengono che ci siano possibilità di trattative, il sindacato comunista non ha esitato a sollevare uno sciopero destinato ad avere conseguenze gravi per i cittadini.

I macchinisti delle ferrovie hanno alcuni problemi da risolvere: 1) il mantenimento della qualifiche e della retribuzione per i macchinisti che alla visita non risultano più idonei a condurre treni sulle principali linee, è già stato concesso dal ministro; 2) anche la contrattazione locale dei turni di lavoro è già stata approvata; 3) l'aggiornamento della misura della diaria per il personale fuori sede dovrebbe essere discusso appena il governo avrà ottenuto il voto favorevole del Parlamento; 4) l'aumento del numero dei macchinisti in organico nelle sedi principali onde consentire al personale i turni di ferie e di riposo è un problema avviato a soluzione.

E' necessario, ci si domanda a questo punto, lo sciopero di tre giorni annunciato dal sindacato comunista? Non intendiamo entrare nel merito della vertenza sindacale e nemmeno vogliamo discutere se lo «sciopero a singhiozzo» è una forma lecita di agitazione. Ci limitiamo a constatare che la Cgil ordina un'agitazione che paralizza il movimento dei treni sabato, domenica e lunedì, nel periodo più acuto delle partenze per le ferie.

La coincidenza tra lo sciopero e l'inizio delle ferie di centinaia di migliaia di lavoratori è il fatto che suscita perplessità. Tanto più che si profila un'altra coincidenza: la Cgil intende far nuovamente scioperare i ferrovieri «per più giorni» nella terza decade di agosto, quando i lavoratori, finite le vacanze, tornano in città.

Conosciuti i propositi del sindacato comunista sono sorte proteste da ogni parte. Il Sindacato italiano dell'arma, a nome delle decine di migliaia di lavoratori rappresentati, ha rivolto un appello ai macchinisti: *«Ci appelliamo alla sensibilità dei ferrovieri* — dice il comunicato del Sida — *affinché vogliano tener conto: 1) che nella giornata dell'8, 9 e 10 agosto iniziano le ferie nelle grandi industrie torinesi; 2) che del mezzo ferroviario si valgono i lavoratori economicamente meno provveduti, in particolare le famiglie di immigrati del Centro-Sud. I lavoratori del Sida si augurano che la sensibilità dei colleghi ferrovieri valga ad evitare un così grave disagio nella unica occasione annuale delle vacanze»*.

In effetti sabato, domenica e lunedì decine di migliaia di lavoratori prendono il treno (perché non hanno altro mezzo) per andare in vacanza. E' un breve riposo dopo un anno di lavoro. Chi dispone di un lungo periodo di libertà sposta la partenza. Non così coloro che hanno due od al massimo tre settimane di vacanza.

La vita dei ferrovieri è faticosa. Orari lunghi, responsabilità gravi come guidare di notte una locomotiva a cento chilometri all'ora. I ferrovieri meritano ogni simpatia e ci auguriamo che la vertenza sia risolta. Non si può però non considerare anche le esigenze ed i diritti degli altri lavoratori. Parecchi tornano in famiglia nel Sud, con un lungo viaggio, dopo un anno di lavoro; e anelano di rivedere la moglie ed i figli. Uno sciopero che blocca questi poveri diavoli è senz'altro impopolare.

Verso le due irrompe in un locale di corso Vercelli

Nella notte un bandito incappucciato punta al barista pistola e coltello

Si impadronisce dell'incasso, poi dice per sviare i sospetti: «Si ricordi che non tutti i meridionali sono cattivi»; ma il suo accento è tipicamente piemontese - Nella fuga si toglie il cappuccio e tre passanti lo vedono in faccia - Potrebbero riconoscerlo

Un bandito mascherato ha fatto irruzione ieri notte in un bar di corso Vercelli 89, e ha intimato al proprietario di consegnargli l'incasso della giornata. Erano passate le due, nel locale non c'era più nessuno. Il gestore, Giovanni Balbo, 31 anni, di Castellalfero di Asti, aveva già abbassato le saracinesche dell'ingresso e stava lavando i bicchieri. La porta di servizio che dà sul cortile era invece rimasta socchiusa. Di qui è entrato il rapinatore.

VEDERE IN 13ª PAGINA

Una bimba ha la mano straziata dal trattore

Altre notizie di cronaca

Il Balbo ha sentito sbattere i battenti e si è voltato restando [illegible] dato. Sulla soglia era apparsa una figura minacciosa, tutta vestita di nero, con un cappuccio calato sugli occhi e le mani affondate in tasca. Quando le ha tirate fuori impugnava nella destra una pistola e nella sinistra un coltello: «Dammi i quattrini e niente storie!» gli ha ingiunto.

Il Balbo era rimasto lì per lo spavento. Ha indicato con un cenno del capo il bancone. «Prendili!» ha intimato il bandito. Erano cinquantamila lire che sono finite in un baleno nelle sue tasche. Poi il rapinatore, sempre puntando la pistola, è tornato indietro, oltre la porta: «Si ricordi che non tutti i meridionali sono cattivi!» ha aggiunto prima di scomparire nel buio. Ma lo ha detto — afferma il barista — con uno spiccato accento piemontese.

Pochi attimi dopo Sebastiano Albertuccio, 38 anni, via Valprato 15, che stava passeggiando con due amici in corso Vercelli, è stato urtato dal bandito in fuga, che si era levato il cappuccio. Lo ha inseguito, ma è scomparso in una via laterale.

— Due giovani arrivati in «Vespa», hanno forzato ieri notte l'auto che un turista francese aveva lasciato incustodita presso un albergo di Borgone e si sono impadroniti di una borsa. Una pattuglia di carabinieri li ha sorpresi: abbandonata la «Vespa», uno è scappato, l'altro è stato catturato. E' il disoccupato Angelo Pipino, 23 anni, abitante nella nostra città. Ha commesso altri furti nella zona ed ha rubato la «Vespa» a Torino all'operaio Salvatore Cara. Il complice, già identificato, si chiama Giovanni Fagioli, 25 anni, anche lui torinese.

Il barista Giovanni Balbo

Un esattore pretendeva tasse che non erano dovute

Aveva l'appalto del plateatico a Collegno - Denunciato

Il giudice istruttore dott. Renato Buraggi, nel corso di una causa civile tra il rav. Enrico Arneri, già appaltatore della tassa sul suolo pubblico del Comune di Collegno, e l'ing. Ezio Bernardi, titolare di un'impresa di tinteggiature stradali, via Zino Zini 36, ha ravvisato nel comportamento dell'Arneri gli estremi di un reato ed ha quindi trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica. Il fascicolo è all'esame del sostituto Procuratore dott. Piscopo: la decisione del dott. Buraggi, in base all'art. 3 del Codice di procedura penale, equivale ad una vera e propria denuncia.

L'Arneri, nel giugno scorso, invocando le norme fiscali, ingiungeva all'ing. Bernardi il pagamento di 671 mila lire per occupazione di suolo pubblico. La pretesa nasceva dal fatto che l'impresa Bernardi, nel corso di lavori eseguiti per conto del Comune, aveva occupato, per 35 giorni — secondo i calcoli dell'appaltatore — una superficie di circa 18 ettari.

Su istanza dell'avv. Macrì, che assiste l'ing. Bernardi, il giudice sospendeva il pagamento della somma e precisava che l'occupazione di suolo pubblico soggetta a tassa non può evidentemente confondersi con l'attività di chi ripara una strada, su ordinazione dello stesso Ente. «L'Arneri — osserva il magistrato — si è valso in modo intenzionale illegittimo del procedimento esattivo, gabellandolo per fiscale».

Si è pure appreso che già da sei mesi, con decreto prefettizio del 3 gennaio 1963, l'Arneri era stato dichiarato decaduto dal suo incarico. Il prefetto aveva rilevato che non solo non figurava sull'albo nazionale degli appaltatori presso il ministero delle Finanze, ma aveva compiuto il servizio di riscossione in maniera irregolare.

Un muratore muore d'infarto mentre lavora in Tribunale

Da alcuni giorni un'impresa edile sta compiendo lavori di restauro nell'edificio del Tribunale. Ieri verso le 16 tre muratori procedevano al riattamento di un muro alloreché uno di essi, Massimiliano Mozzato di 64 anni, abitante in via Tiziano 19, stramazzava svenuto al suolo. Ripresosi, tornava al lavoro attribuendo il malore al caldo. Ma un'ora più tardi diventava pallidissimo e con un gemito si accasciava, morto, presumibilmente stroncato da un infarto.

Non tutti i negozi rispettano la vacanza del lunedì mattina

Interrogazione al Sindaco - Si chiede l'adesione dei grossisti

Ieri mattina, in base al nuovo decreto prefettizio, i negozi del settore tessile, dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, sono rimasti chiusi. Il provvedimento riguarda anche i reparti dei magazzini a prezzo unico che vendono sia prodotti sono invece esclusi librai, fiorai e alimentari.

Il provvedimento di chiusura, generalmente osservato negli esercizi del centro, sembra abbia avuto alcune eccezioni nelle zone periferiche della città. Il consigliere comunale comun. Bolza (del) ha presentato un'interrogazione al sindaco per sapere come mai il decreto prefettizio *«non è stato da tutti rispettato»*. Chiede inoltre se non si ritenga *«opportuno intervenire presso le autorità affinché anche i commercianti ambulanti osservino la loro attività nella mattinata del lunedì»*.

L'interrogante rileva pure che *«l'apertura al lunedì mattina dei grossisti crea un vivo malcontento nella categoria dei dettaglianti, in quanto non pochi dei grossisti, abusivamente e in dispregio alla legge, vendono merci ai privati, recando quindi sensibili danni ai dettaglianti»*.

Cinque ore di angoscia ieri sera a Mirafiori

Bimbo di tre anni rinchiuso dagli amici nella baracca di un cantiere e abbandonato

Sbarrano la porta dall'esterno con mattoni - Ai genitori allarmati dicono: «L'abbiamo visto andar via con un giovane» - Affannose ricerche con i fari - A mezzanotte i ragazzi confessano: «Gli abbiamo fatto uno scherzo» - Il bambino trovato nudo e graffiato; dopo il pianto si era addormentato

Il disperato abbraccio della mamma al piccolo Gianni dopo l'angoscia e il ritrovamento

Allarme ieri sera a Mirafiori, per la scomparsa di un bimbo di tre anni. Si temeva che fosse stato adescato da un bruto o fosse precipitato in una delle larghe buche scavate per le fondamenta delle case in costruzione. Le ricerche si sono protratte sin verso mezzanotte: il piccino è stato trovato nudo e profondamente addormentato nella baracca di un cantiere edile. Vi era stato rinchiuso da due amici: aveva pianto disperato finché la stanchezza lo ha vinto.

Si chiama Gianni De Rita, ha compiuto tre anni da un mese, il 7 di luglio. E' figlio di un operaio, Daniele, di 27 anni e di Antonietta Stingone, 21 anni. Una famiglia laboriosa e intraprendente. Il padre lavora alla Fiat, la madre, con i primi risparmi, ha aperto un negozio di elettrodomestici in corso Traiano 14. Abitano in via Reggio 3.

Ieri sera, verso le 19, Gianni chiede alla mamma i soldi per il gelato. Ma si sente rispondere: «Questa sera no, sei stato cattivo e non te li meriti». Imbronciato, il bimbo si siede sul gradino dell'ingresso del negozio. La madre, all'interno, sta incartando un lampadario che un giovane è venuto a prendere per conto di un cliente. Quando ha finito, si volta a cercare il figlio e non lo trova più.

Non si preoccupa: pensa sia andato lo stesso al bar attiguo, a prendere il gelato. Ma quando si rivolge al gestore, Luciano Briccarello, si sente rispondere: «Gianni? No, non l'ho visto in tutta la sera». L'angoscia comincia a stringere il cuore della giovane madre. Corre lungo il corso, chiamando il figlio per nome. Anche il Briccarello si mette a perlustrare le strade vicine, amici e volonterosi si uniscono nelle ricerche. Qualcuno telefona al commissariato Mirafiori, arriva il brigadiere Bermano con due agenti.

La battuta si allarga, ma senza esito. Viene unita, si organizzano squadre di volontari armate di pile. E' una delle zone dove la città si allarga: presso i palazzi a dieci piani ci sono ancora vaste zone a prato, terrapieni, cespugli. Poco lontano, dove un tempo si trovava l'ippodromo, il terreno è crivellato di scavi: sta sorgendo un nuovo quartiere. Si comincia a temere che il bimbo giaccia ferito in una delle buche, si comincia a spaventarsi uno per una.

Frattanto, nascono nuovi motivi di apprensione. Due ragazzi di sette anni, che abitano nella zona, Carlo Bro e Giorgio Palmieri, vengono interrogati. Sono compagni di giochi di Gianni, può darsi che sappiano qualcosa. Raccontano: «Sì, lo abbiamo visto che si allontanava, un ragazzo lo teneva per mano». La madre viene colta da una crisi di pianto disperato. «Me l'hanno ucciso», grida. Di cantiere in cantiere alla luce delle torce si esplorano gli scavi. Invano.

La soluzione si ha quasi cinque ore più tardi, a mezzanotte. Due abitanti della zona, Antonio Dalcero di 39 anni e Rino Visciglio, 36 anni, tornano a interrogare i piccoli Carlo e Giorgio. Vogliono sapere qualcosa di più dello sconosciuto che ha portato via il bimbo. Messi alle strette, pressati anche dai genitori, i due bambini cambiano versione. Dicono: «Può darsi che sia nella baracca dove andiamo a giocare di solito». E' una lamiera in un cantiere nella zona dell'ippodromo: serve da gabinetto per gli operai. Ma dopo le 18, quando il lavoro cessa, diventa il quartiere generale dei ragazzi della zona.

I due bambini vi accompagnano il Dalcero e il Visciglio. La porta della baracca è chiusa, bloccata con un cumulo di mattoni. «L'abbiamo messi noi — confessano i compagni del piccolo Gianni — per fargli uno scherzo». Rimossa l'ostruzione, le pile illuminano, all'interno, il bimbo. Ha il viso sporco di lacrime e di fango: deve aver pianto a lungo, chiamato disperatamente, prima di addormentarsi su un po' di paglia. E' completamente nudo, graffiato in varie parti del corpo. La maglietta giace poco lontano, i pantaloncini sono scomparsi.

Che cosa è accaduto? Qualcuno è entrato nella baracca dopo che il bimbo vi è stato rinchiuso? La polizia indaga per chiarire questa circostanza.

Una bolla dell'«antipapa»

Vive in Francia ed ha nominato vescovi due sacerdoti di Torino bisognosi di cure per esaurimento nervoso

Da alcuni anni esiste in Francia l'antipapa, ma pochi se ne sono accorti. E' un certo padre Colin, ex missionario, che sostiene di «avere avuto l'investitura direttamente dallo Spirito Santo». Ha assunto il nome di Clemente XV e afferma che Paolo VI non è il vero successore di Pietro. A Torino, due sacerdoti, don Guido Cavallo e don Brachet Cota hanno aderito al suo movimento: sono stati invitati dai superiori a ritrattare, ma non hanno voluto farlo. «Sono — dicono le autorità ecclesiastiche — due infelici che da tempo erano in cura per un grave esaurimento nervoso».

Il vescovo coadiutore mons. Tinivella, sentito il Santo Ufficio, li ha ridotti allo stato laicale. Fino a questo punto la vicenda non può che suscitare compassione e pena.

Assume invece colore di farsa la reazione dell'antipapa che, per ripicca, ha nominato arcivescovo don Brachet Cota e vescovo don Cavallo. Poi ha lanciato i suoi fulmini contro la Curia torinese: una sorta di «bolla» munita di timbri e datata dal «Vaticano di Maria Correlentrice», a Clémery (Francia), ha «scomunicato il vescovo Tinivella, il vicario generale e altri sacerdoti della diocesi di Torino».

Specchio dei tempi

Il processo Ippolito ha deluso i marocchini - E' meglio vivere in campagna, quando la terra assicura un decente tono di vita - Il contributo dello Stato per l'acquisto della terra - Avanti in Riviera: c'è ancora posto - L'orologio fermo in piazza San Carlo: un segno dei tempi

Un lettore ci scrive da Rabat (Marocco):

«Io leggo tutti i giorni il vostro bel giornale e lo mi permetto di scrivere a voi nella vostra lingua, che io amo molto, e che io ho appreso alla scuola italiana di Tangeri, qui in Marocco, anche se vi saranno senza dubbio degli errori. Io volevo sapere qualche spiegazione sul processo al signor Ippolito, perché, ciò che i miei amici dicono, è che questo signore nulla ha fatto da punire, ma bene egli ha fatto marciare il suo lavoro.

«Il mio paese è molto giovane e veramente egli deve prendere esempio dagli altri paesi e noi marocchini sempre abbiamo apertolo, dopo l'indipendenza, di prendere esempio da voi italiani, che tanto ci avete aiutato senza interesse. Noi siamo un poco delusi da questo processo che noi non avremmo fatto. Può essere per poca civilizzazione? Voi dite pure al vostro signor Ippolito di venire presso di noi; noi non lo metteremo in prigione! Noi abbiamo tanto bisogno di uomini come lui».

Ahmed Hilali
(Rue Patrice Lumumba 8, Rabat)

Un lettore ci scrive da Telti (Sardegna):

«Sono il lavoratore dei campi di cui ieri avete la cortesia di pubblicare la lettera. Come portavoce, se non della mia categoria, di un ampio settore rurale, chiedo ancora una volta la parola per rispondere alla lettera dell'operaio. Sono perfettamente d'accordo con lui quando scrive che i lavoratori dei forni stanno male; ma ognuno vede che si tratta di una eccezione, e quindi il confronto non regge. La questione, da una semplice e bonaria discussione sulla sopportabilità delle forti temperature estive, si è spostata ad altra molto più grossa e impegnativa: "Chi vive meglio: un operaio o un contadino?".

«Ragionando superficialmente si direbbe che la questione si risolve da sé. Infatti è ovvia risposta che molti contadini abbandonano la terra, mentre gli operai, salvo rare eccezioni, anche se lavorano ai forni, restano. Stando ai fatti, si direbbe dunque che l'operaio vive meglio. Ma pensa si tratti di una illusione. Lo stesso estensore della lettera citata ci aiuta a credere il contrario quando scrive: "E' meglio lavorare in fabbrica, chiusi fra quattro mura tutto l'anno, con il caldo che ti opprime, con il dovere di rispettare l'orario, con il rischio di essere multato ad ogni minima mancanza, o è meglio... il lavoro della campagna?". Sono d'accordo con Lei, caro lettore, anche se la vita vi è spesso dura, è meglio vivere in campagna. S'intende, quando il lavoro sia anche minimamente remunerativo e non manchi il pane ai nostri figli, nessuna vita più libera e sana di quella del contadino, e il sottoscritto non la cambierà mai con quella spesso schiava e malsana della città.

«Se avrai la bontà di pubblicare la presente, nella nostra zona sarà una mezza festa, come è accaduto per la prima lettera, tutti vorranno leggerla, e tutti saranno grati a "*La Stampa*"».

Agostino Bergese

Un lettore ci scrive:

«Parrebbe strano che il fittavolo che scrive su "*Specchio dei tempi*" non sia ancora iscritto ad associazioni come la Unione Agricoltori o la Federazione Coltivatori Diretti od a tanto benemeriti Club 3 P, se non fosse notoria la eccessiva diffidenza e dannosa incomprensione di troppi nostri agricoltori.

«Tali associazioni, validamente, assistono gli agricoltori in tutte le loro pratiche, come per il "Piano Verde" che, per la piccola proprietà contadina, prevede anzitutto vantaggi fiscali ed importanti facilitazioni. Allo scopo di acquisto, per ogni milione dato in prestito, considera una rata annuale per 30 anni di lire 41.650, comprensiva di rimborso ed interessi del 2 per cento; oppure l'estinzione anticipata al sesto anno con lire 600.000. Dall'Istituto Federale di Credito Agrario, nelle sue varie filiali, gli consiglio però di informarsi sulla attuale consistenza dei fondi per questa ed altre leggi a suo favore».

Dr. ing. Giorgio Busca

Un lettore ci scrive da Saurenno:

«Come un lettore de "*La Stampa*" mi permetto far osservare a codesta Spett. Direzione che sovente appare sul quotidiano la bella notizia che la Riviera pullula di turisti, che le strade sono ingolfate dal traffico, che gli alberghi e le pensioni sono al gran completo ed è difficile trovare alcuna sistemazione. Se fossi torinese, leggendo queste cose, mi guarderei bene dal prendere il telefono per trovare una camera da Alassio a Ventimiglia.

«Si sappia invece che, specie quest'anno, si può viaggiare bene sull'Aurelia anche se stretta e che gli albergatori prevedono solamente il gran completo nei tre giorni di Ferragosto. Vogliate scusare ma purtroppo qui siamo quotidianamente ben informati».

Giorgio Trotti

Un lettore ci scrive:

«Tu ci occupi anche delle piccole cose, se hanno una certa importanza generale. Questa ne ha più di quanto sembri e ti prego di pubblicarmi. L'orologio della chiesa di S. Carlo è fermo sulle 12 da non so più quanto tempo. Posso assicurarti che questa piccolezza ha fatto perdere appuntamenti importanti e mandato a monte degli affari. Nessuno obbliga chiese e istituti a fornire l'ora al pubblico; ma se l'orologio le espongono, devono curare che vada bene; se no, quando si ferma, tolgano le lancette e non mettano la gente delusoria nei guai, come è capitato a me, che ho perso il treno».

Bartolomeo Crocetti

Il Cardinale migliora

Ha superato la crisi; i medici ritengono che presto potrà fare qualche passo

I medici hanno dichiarato ieri sera che il Cardinale ha superato la grave crisi che lo aveva portato in fin di vita. E' scomparso il focolaio della bronco-polmonite con cui si era messo a letto la sera del 21 giugno dopo la processione della Consolata e non è rimasta traccia della flebite che lo aveva successivamente colpito. Il cuore, che visita l'infermo ancora due volte al giorno, ci ha detto: «Se non intercorrono fatti nuovi, finora imprevedibili, l'arcivescovo potrà ricominciare ad alzarsi anche soltanto per brevi periodi. Ciò favorirà l'avanzato della pressione e l'inizio della convalescenza».

Esami di riparazione nelle medie

Il provveditorato agli Studi comunica che gli esami di riparazione nelle scuole medie inferiori e superiori avranno inizio il primo settembre. Gli esami di riparazione per la licenza di maturità classica e scientifica e quelli di licenza degli Istituti tecnici inizieranno, come già pubblicato, il 15 settembre.

L'ispettore generale del Ministero del Lavoro dott. Nicola Lasorsa, proveniente da Roma, ha assunto l'incarico di direttore dell'Ufficio regionale del lavoro per il Piemonte.

Chiusura per ferie delle macellerie — Il primo turno: dal 10 al 18 agosto; secondo turno dal 19 al 27 agosto.

Può una grande azienda rimanere senza un direttore per sette anni?

E' il caso dell'Aem - Ma, per quanto ci dicono, ha sempre funzionato benissimo - Dichiarazioni del sindaco e del sen. Magliano - La nazionalizzazione discussa dopo le ferie

Dopo sette anni si torna a parlare della nomina del direttore dell'Azienda elettrica municipale. Nel '57, dopo il ritiro per limiti d'età dell'ing. Brunetti, si era svolto un concorso per la scelta del successore, ma tra i diversi candidati la commissione non aveva trovato la persona che riunisse tutti i requisiti stabiliti dal regolamento per reggere l'importante incarico.

Così l'azienda che è tra le più importanti di Torino — basti accennare al programma decennale di nuovi impianti per venti miliardi — è rimasta senza guida per tutto questo tempo. Sarebbe immaginabile un'impresa privata che restasse senza direttore per sette e più anni? Certamente no. Eppure bisogna riconoscere che l'Aem ha sempre funzionato bene; quindi significa che poteva e può [illegible] farne a meno. Sia detto tra parentesi: questo potrebbe anche essere una prova che i direttori non servono a niente e il loro stipendio si può risparmiare.

Sulla eventuale nomina del direttore dell'Azienda Elettrica, il sindaco ing. Anselmetti ci ha detto: *«Spetta alla Commissione amministratrice decidere. Il giorno in cui essa sceglierà uno dei nomi della terna indicata al termine del concorso, si potrebbe procedere all'insediamento del nuovo direttore. Ma ritengo che per il momento tutto resti sospeso, in attesa di conoscere prima le sorti della azienda nei confronti della nazionalizzazione»*.

Com'è noto, la legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica prevede la possibilità di assorbire dal provvedimento le aziende municipalizzate. I Comuni che intendono ottenere questo privilegio devono presentare la domanda all'Enel entro il 12 dicembre. Torino aveva rinviato ogni decisione in attesa di conoscere i presupposti giuridici dell'operazione. In questi giorni l'assessore ing. Porcellana ha avuto copia del capitolato proposto al ministero dall'Enel e la Giunta può quindi di esaminare il problema.

Il Sindaco ha soggiunto: *«Prima però di decidere, desidero consultarmi con la Commissione amministratrice della nostra Azienda Elettrica. Chiederemo il suo parere e in base alle risultanze stabiliremo la nostra linea di condotta. In ogni caso, la decisione ultima spetta al Consiglio comunale: la richiesta o meno della concessione in proprio all'Aem dovrà essere discussa e votata in pubblica assemblea. E' evidente che se non verrà prorogata la data del 12 dicembre, non abbiamo più molto tempo da perdere»*.

Sulla questione del direttore dell'Aem abbiamo sentito anche il parere del presidente della Azienda. Il sen. Magliano ci ha detto: *«Il problema del direttore, che sollevò a suo tempo vivaci discussioni anche in Consiglio comunale, è senza dubbio molto importante. Ma è collegato anche alla posizione della azienda rispetto all'Enel. Una volta che questa posizione sarà chiarita, potrà essere utile fare in Commissione amministratrice la circostanza opportuna per prendere in esame l'eventuale sistemazione dei quadri direttivi anche nell'ambito dell'azienda»*.

Riguardo alla nazionalizzazione il sen. Magliano ha precisato: *«Dopo i convegni interregionali che ho tenuto in materia, e dopo la presa di posizione degli organi predisposti dalla legge in merito ai capitolati di concessione, si può presumere che come indirizzo generale i Comuni possano avere interesse a richiedere la concessione»*. L'amministrazione di Torino — ha soggiunto, ma è indispensabile che lo faccia al più presto a causa della scadenza. Il presidente dell'Aem ha concluso: *«La cosa è ormai possibile, essendo nato il testo del capitolato-tipo proposto, che si sa, in via ufficiosa, sarebbe già stato approvato dal Consiglio di Stato. Perciò subito dopo le ferie conto di sollecitare il Comune perché prenda una decisione»*.

L'ordigno sotto il camioncino era una grossa bomba di carta

L'esplosione in barriera di Orbassano - Forse una vendetta contro un negoziante Il camionista: «Io trasporto sabbia dal Po, non ho nemici, non so nulla del proiettile»

Misteriosa esplosione, ieri mattina, in via Cristoforo Colombo: ha tutto l'aspetto di un attentato. Ma non si sa ancora se sia stato veramente così. Il fatto è che un camioncino «Tigrotto» parcheggiato davanti al 39, è stato distrutto da uno scoppio. Il proprietario del veicolo, i fratelli Del Santo, 34 anni, che abita con la madre nello stabile al quinto piano, non avevano [illegible] caso allo scoppio, sono andati a dirgli che [illegible] riguardava direttamente [illegible] in strada. Ha due fratelli: uno gestisce un negozio di vini al 21 di corso Orbassano, l'altro una pizzeria nei pressi di Porta Nuova. Sono di San Damiano d'Asti. Giacomo, con il suo camioncino, si occupa di trasporti, qualche volta per conto dei fratelli, più spesso in proprio. «Vado al Po — spiega — a caricare la sabbia e la porto nei cantieri. L'ultimo carico l'ho fatto sabato, poi, verso l'una di notte, ho lasciato il furgone davanti alla porta di casa e non l'ho più toccato». L'esplosione è avvenuta circa venticinque minuti dopo.

Un attentato? E' la prima ipotesi che si è affacciata alla polizia, quando è stata accertata la natura dello scoppio. Polvere da sparo, dicono gli esperti. Ma come è stata fatta esplodere? Non si è trovata la minima traccia di miccia, ordigni, e la strada era deserta. L'unica cosa sicura è che si tratta di una bomba di carta.

Fino a questo momento non si è potuto accertare né quando la carica sia stata deposta sotto il camioncino, né come sia stata fatta scoppiare. Nemmeno si è individuato chi poteva avere qualche interesse a compiere l'attentato. Giacomo Del Santo ha detto: «Non ho nemici, non mi occupo di politica, praticamente non ci sono nemmeno concorrenti diretti nel mio lavoro. Chi avrebbe avuto motivo di farmi scoppiare il camion?». La polizia non ha tuttavia abbandonato il sospetto che lo scoppio sia stato causato volontariamente. Può darsi — si pensa — che non fosse diretto contro il Del Santo, ma contro qualcuno dei negozianti della zona.

Commerciante d'auto si uccide con il gas

Titolare di un'agenzia del centro - Trovato dalla portinaia

Un commerciante d'auto, Dario Bisozzi, 63 anni, titolare di un'agenzia di compravendita in galleria S. Federico, si è ucciso ieri col gas nella sua abitazione di corso Re Umberto 126. Lo ha scoperto, ormai cadavere, la portinaia, Maddalena Furneria, che si era recata nel suo alloggio, come ogni lunedì, per ritirare la biancheria usata. Vicino al campanello un biglietto: «Mi uccido col gas. Entrando non accendete la luce, potrebbe provocare uno scoppio».

Il Bisozzi era nel bagno: il gas defluiva dal tubo del «boiler» che era stato strappato dal beccheffone. La donna è corsa a chiamare soccorso, è venuto un medico, ma il Bisozzi era già morto. Non si conoscono le cause del suicidio. In anticamera, su un tavolino, è stata trovata una lettera per il fratello che la polizia consegnerà ai magistrati. Il Bisozzi viveva solo, conduceva vita molto ritirata.

L'animale che parla

«Animale simbolico» definì l'uomo Ernst Cassirer in uno dei suoi ultimi scritti, con l'intento di determinare e nello stesso tempo di estendere la vecchia definizione dell'uomo come «animale ragionevole». La produzione e l'uso dei simboli non è proprio soltanto della ragione ma anche del mito, dell'arte, della religione, e in generale di tutte le attività umane; giacché «simbolo» è qualsiasi cosa (parola, gesto o oggetto) che può stare in luogo di un'altra, che può suscitare un ricordo, stimolare un'emozione, dirigere un comportamento, descrivere una situazione. L'uso dei simboli è perciò il linguaggio nel senso più generale, cioè nelle sue varie forme, sicché la definizione data da Cassirer equivale a quella di «animale parlante».

Che l'uomo sia tale perché parla, perché adopera simboli che non hanno niente che fare con gli oggetti che immediatamente percepisce, ma servono a classificare e interpretare tali oggetti e a dar loro un senso che di per sé non avrebbero — è una delle credenze più diffuse e meglio stabilite nella filosofia contemporanea. Alcune correnti di questa filosofia riducono, proprio su questo fondamento, il compito della filosofia ad una «analisi del linguaggio»; perché il linguaggio non è solo l'accompagnamento dell'esperienza umana o un mezzo di comunicazione, ma entra a costituire gli oggetti con cui l'uomo ha che fare; sicché il mondo del linguaggio è quello che i vecchi empiristi chiamavano il mondo dell'esperienza, ma arricchito e complicato dal valore simbolico che il linguaggio gli conferisce. E' questo valore simbolico che manca ai suoni (anche articolati) emessi dagli altri animali e che rende l'uomo indipendente, in una certa misura, dalle situazioni immediate in cui viene a trovarsi, consentendogli la conservazione e l'organizzazione dei ricordi senza limiti di tempo e l'anticipazione del futuro. La stessa produzione e utilizzazione di strumenti artificiali in cui spesso, da Bergson in poi, si è vista la caratteristica dell'uomo (*homo faber*), non è possibile senza la disponibilità del linguaggio: che aggiunge ad oggetti svariati e apparentemente eterogenei il significato uniforme di simboli di operazioni da compiere, cioè di strumenti da utilizzare. Un ramo d'albero, una pietra, possono diventare strumenti solo in quanto ad essi rimane attaccato il significato simbolico del loro uso possibile, che è consegnato al linguaggio.

Queste considerazioni, che ricorrono negli studi moderni sul linguaggio, non costituiscono tuttavia una novità assoluta nella tradizione filosofica. Tutti sanno che la parola greca *logos* che significa ragione, significa anche discorso, sicché vale ragione discorsiva o discorso razionale. Frequentemente i filosofi hanno insistito sull'importanza decisiva del linguaggio per tutte le attività umane. Nel secolo XVII Hobbes (un filosofo cui oggi si torna a guardare con molto interesse) diceva che la ragione è un «calcolo», cioè un insieme di eguaglianze e di ineguaglianze in cui, al posto dei numeri, ci sono parole. Molta parte della logica antica, a cominciare dagli Stoici, della logica medievale e di quella moderna, ha considerato la logica stessa non come l'arte di pensare, ma piuttosto come l'arte di parlare in modo ordinato e convincente. E in realtà non bisogna dimenticare che il linguaggio non consiste soltanto nell'imporre nomi alle cose, cioè nel designarle con simboli, ma anche nello stabilire regole in base alle quali i simboli stessi possono essere combinati gli uni con gli altri, in modo da costruire frasi di senso compiuto, da collegare frasi diverse tra loro e così trarre conclusioni, anticipare risultati e formulare giudizi. Sappiamo oggi che queste regole sono in larga misura convenzionali, che possono essere opportunamente variate, che diversi linguaggi hanno regole diverse, e che si può comprendere un linguaggio solo nella misura in cui si conoscono le sue regole. Nello stesso dominio della matematica che, secondo alcuni filosofi, è il linguaggio più rigoroso e coerente che l'uomo sia riuscito a formulare, esistono livelli linguistici diversi, fondati su regole fondamentali diverse.

Alcuni filosofi ritengono oggi che il linguaggio della scienza sia superiore a tutti gli altri perché è il linguaggio *descrittivo* cioè che consente di riconoscere i fatti e di orientarsi tra essi. Da questo punto di vista, la poesia non sarebbe un vero linguaggio non solo un insieme di suoni articolati aventi un significato emotivo: una tesi simmetricamente opposta a quella di Croce che vedeva nella poesia il vero linguaggio e nella scienza un insieme di suoni articolati. Ma altri filosofi, meno dogmaticamente, ammettono la pluralità e relatività dei linguaggi, e Wittgenstein, che ha fatto prevalere questa tesi in larghi strati della filosofia contemporanea, riteneva che ogni linguaggio costituisse un *gioco* avente valore in se stesso e non confrontabile con gli altri: così come il gioco degli scacchi non è confrontabile col bridge. Ma tutti i filosofi tendono ad attribuire al linguaggio o ai linguaggi una certa perfezione, assoluta o relativa: ammettono cioè che sia il linguaggio della scienza sia i linguaggi in uso nei vari campi dell'attività umana sono prodotti rifiniti e non suscettibili di modifiche, sicché errori e confusioni nascono soltanto da un mancato rispetto delle loro regole.

Ciò accade perché il più delle volte il linguaggio viene considerato e studiato in se stesso, prescindendo dall'uomo che parla e dalle situazioni in cui parla, in espressioni e frasi analizzate indipendentemente dal contesto non linguistico in cui esercitano la loro funzione e dai fini cui sono dirette. Ma se il linguaggio è lo strumento fondamentale di cui dispone per la costruzione del suo mondo quell'animale che è l'uomo, in esso è sempre un animale che parla: un animale, cioè un essere fornito di bisogni, dipendente dal mondo, soggetto a limitazioni di ogni specie, errori e illusioni. Un linguaggio potrebbe essere perfetto, cioè in ordine così come esso è, soltanto se l'uomo, almeno in quel campo cui il linguaggio si riferisce, fosse riuscito a stabilire un ordine perfetto. Ma questo non è ancora avvenuto neppure nel dominio in cui l'uomo si è più avanzato, che è quello della scienza, nel quale infatti esistono i linguaggi più ordinati e meno vaghi ma non mancano mai imperfezioni o disordini o scelte arbitrarie, che sono a fondamento delle diversità di indirizzi che si verificano nella stessa scienza. Dall'altro lato, una chiacchiera oziosa può essere perfettamente in ordine con le regole del linguaggio e descrivere perfettamente situazioni insignificanti e banali; ma è lo stesso una chiacchiera oziosa. Un'opera di poesia o un discorso morale possono mancare completamente del carattere descrittivo che privilegia (a quanto dicono) il linguaggio scientifico; ma possono egualmente essere strumenti efficaci per la realizzazione espressiva e per la direzione della vita umana.

Il linguaggio, come già diceva Platone nel *Cratilo*, è uno strumento; e sappiamo ora che è lo strumento fondamentale per la sopravvivenza dell'animale uomo che solo in virtù di esso riesce a dare un significato orientativo alle cose fra cui vive. Ma uno strumento può essere adoperato nei modi più diversi, a seconda non tanto delle scelte personali di chi parla, quanto dei fini oggettivamente riconoscibili verso i quali tali scelte sono orientate. Si può parlare per descrivere il mondo dell'atomo o per spettegolare sulle vicende della famiglia accanto: sono entrambi discorsi descrittivi. Si può parlare per dirigere la minuziosa organizzazione di una catena di montaggio come per dire «chiudi la porta»; sono entrambi discorsi prescrittivi. Si può parlare per lamentarsi del mal di pancia o per esprimere il dolore nella forma di una riuscita opera di poesia; sono entrambi discorsi espressivi. Si può parlare per comunicare con gli altri, come per simulare o dissimulare, per dire consapevolmente o inconsapevolmente il vero o il falso, per allettare o respingere, per manifestare o provocare amore o odio. Le parole, in tutti questi casi, possono essere le stesse, come possono essere le stesse le regole della loro sintassi. Ma se il linguaggio è lo strumento umano fondamentale, in esso bisogna considerare e analizzare le scelte possibili che offre all'uomo, anche quelle meno nobili e più fallaci. Giacché altrimenti lo studio del linguaggio, che dovrebbe essere la via d'accesso principale alla conoscenza dell'uomo, finisce per gettare un velo sugli aspetti reali di lui e per nasconderne, anziché svelarne, la natura.

Nicola Abbagnano

IL BENESSERE, ARRIVATO TARDI, SI SVILUPPA CON RITMO SORPRENDENTE

La Puglia, tutta un grande cantiere edile vive ancora in pieno «miracolo» economico

L'esempio più chiaro del travolgente sviluppo è Foggia - Fino a dieci anni fa era la città più inquietante d'Italia, con migliaia di senzatetto e disoccupati - Oggi è una vasta distesa di case nuove; disordinata, ma pulita e ospitale - La Cassa per il Mezzogiorno, l'Isveimer, grandi società italiane e straniere continuano le loro iniziative: si fanno strade, si costruiscono dighe e canali, sorgono industrie - E gli emigrati tornano dal Nord, dove hanno appreso un mestiere - E' una nuova manodopera specializzata che contribuisce all'industrializzazione della terra depressa da secoli

Con questa corrispondenza Francesco Rosso inizia un'inchiesta in Puglia, dove la crisi non si è ancora fatta sentire e gli investimenti diretti ed indiretti dello Stato e di imprenditori privati, favorendo l'industrializzazione di alcune città, hanno creato le condizioni per il ritorno di numerosi lavoratori pugliesi che erano emigrati nel Settentrione.

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 3 agosto.

Impacciata a Nord dalla congiuntura, l'Italia del benessere sembra muoversi ancora disinvolta a Sud; questa è l'impressione che si prova camminando per le città pugliesi, conversando con uomini responsabili e gente comune, visitando campagne e centri industriali. La congiuntura è conosciuta per quanto si legge nei giornali, ma pare non abbia significato in Puglia, dove città e villaggi continuano a gonfiarsi di cantieri edili, motociclette, automobili, elettrodomestici, e la gente sembra preoccupata soltanto di godere intensamente i benefici della civiltà tecnologica affacciatasi da poco nel Meridione.

Può sorprendere che l'attività edilizia, pressochè paralizzata altrove, cammini qui con ritmo ancora spedito, ma non bisogna dimenticare che il Meridione, per i massicci interventi statali vive in una dimensione economica differente, e ciò che sembra impossibile a Nord è qui una realtà quotidiana. Le rimesse inviate dagli emigrati fra Puglia ha fornito il ventisei per cento di tutta l'emigrazione italiana, un esodo quasi biblico di masse umane affamate di lavoro) e l'industrializzazione di alcune città hanno dato a tutta la regione lo slancio economico, ancora in espansione, le cui cause motrici vanno ricercate nei contributi a fondo perduto concessi dalla Cassa per il Mezzogiorno, e negli investimenti, con mutui a basso interesse, dell'Isveimer, l'Istituto per lo sviluppo industriale ed economico del Meridione.

Negli ultimi cinque anni, la ripresa economica ha assunto in Puglia un ritmo sorprendente, cancellando situazioni di cancrenosa miseria che duravano da secoli. Alla luce dell'odierna realtà pugliese, tutta una letteratura meridionalistica a sfondo sociale deve essere riveduta, oppure usata come strumento di paragone. Quanto scriveva Tommaso Fiore nel 1953 (Il cafone all'inferno) sugli orrendi covili di Foggia, in cui, fra lordure e miasmi, si intanavano a decine di migliaia i senzatetto, diventa utile per misurare l'ampiezza dell'obbrobrio e quanto è stato fatto per cancellarlo. Certo i foggiani hanno dovuto attendere che il benessere tecnologico mettesse solide radici a Nord, prima di intravedere un'esistenza meno avvilente; ora che sono immersi in una realtà più confortevole, hanno la certezza che indietro non si torna, né intendono ridimensionare, sia pure temporaneamente, l'alto tenore cui si sono rapidamente abituati.

Prima della guerra Foggia aveva settantamila abitanti, un grosso, aperto borgo agricolo con un tasso esplosivo di contadini disoccupati; l'importante nodo ferroviario e la vicinanza a grandi aeroporti la fecero bersaglio di bombardamenti spietati. Fu pressochè rasa al suolo e ventiduemila foggiani morirono sotto le macerie. Questo accadeva nel 1943, ma trascorse oltre un decennio prima che la ricostruzione fosse avviata. Ancora nel 1953, Foggia era considerata la provincia più inquietante d'Italia: le dimostrazioni dei senzatetto che marciavano in ricoveri immondi, le sommosse di contadini affamati e disoccupati a Lucera, San Severo e Cerignola toglievano il sonno a prefetto e questori. Il 1953 è considerato a Foggia l'anno della resurrezione; le prime ondate di braccianti disoccupati partirono per il Nord, i finanziamenti statali incominciarono ad affluire. Chi avesse visitato Foggia nel 1953 e vi ritornasse oggi per la prima volta, rimarrebbe sbalordito dal mutamento; non che sia diventata una bella città, anzi, la sua caotica urbanistica può renderla sgradevole, ma i covili degli ultimi troglodìti sono scomparsi e la fungaia di case nuove, per gli antichi senzatetto e per gli altri sessantamila giunti a raddoppiare la popolazione foggiana, dilagano verso la gialla uniformità del Tavoliere.

Nonostante le restrizioni del credito, che valgono anche qui, gli imprenditori foggiani continuano a costruire in proprio perchè la gente è ancora affamata di case; ai cinquettemila vani nel 1963 ventisettemila l'anno scorso - quest'anno, benchè il mercato sia pesante, il numero di vani costruiti sarà uguale a quello del 1963. Tuttavia, a dare il tono all'attività economica, non è il mercato edilizio, che risente in parte gli effetti della congiuntura, e anche se non si è arrestato, si muove con impaccio; bisogna cercare in altri settori le cause che sorreggono lo slancio economico foggiano. Nei lavori pubblici, nella industrializzazione, nelle iniziative turistiche, i finanziamenti statali continuano a fluire e sembrano lontani dall'esaurirsi. Sul fiume Fortore è stata costruita, a spese della Cassa per il Mezzogiorno, la diga di Occhito, un'opera costata dieci miliardi, che l'anno prossimo irrigherà ventiquarantamila ettari del Tavoliere sitibondo. Sempre con l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno e dell'Isveimer è in atto uno sviluppo turistico stupefacente: nove miliardi per costruire un villaggio balneare a Chieuti, a nord di Foggia, per conto della società inglese Anjax; altrettanti per un villaggio che l'Eni costruisce nel Gargano; e un po' dovunque, sempre con finanziamenti statali, si fanno strade panoramiche, si aprono complessi alberghieri.

Non stupisce che tanta attività richiami a casa molti emigrati che la congiuntura mette a disagio nelle città settentrionali. Non è possibile fare statistiche dei rientri in tutta la provincia di Foggia, ma da una indagine campione eseguita nella circoscrizione di Lucera è risultato che soltanto fra maggio e giugno, in quattordici comuni, sono ritornate milleduecento unità lavorative che hanno trovato subito impiego. La nuova realtà ha mutato le dimensioni umane ed economiche in cui si muovono i foggiani. Il reddito medio a persona, di poco superiore alle centomila lire annue nel 1952, è salito a duecentosessantottomila lire nel 1963; sempre nel decennio, il consumo del latte è salito da tremila a quarantamila ettolitri, gli abbonamenti alle radiotelevisione da quarantacinque ogni mille abitanti sono passati a centotrenta, il consumo di elettricità è salito da diciassette a trentasei kilowatt per abitante, l'immatricolazione delle automobili da tremila a diecimila l'anno. Sotto l'aspetto industriale Foggia appare quasi trascurabile in confronto al triangolo Bari, Taranto, Brindisi, dove in cinque anni è avvenuta una rivoluzione silenziosa di cui gli stessi pugliesi incominciano appena a rendersi conto, tuttavia, per quanto in dimensioni limitate, lo sviluppo industriale ha investito anche Foggia, generando un'atmosfera di esaltazione.

Ironizzare sul temperamento dei foggiani, spesso eccessivi e individualisti al punto da rendere impossibile ogni forma associativa (esclusi il delirio collettivo che ha cancellato ogni differenza di classe nei festeggiamenti per l'ingresso nella massima divisione della loro squadra di calcio) e sui particolarismi che hanno frenato molte iniziative, sino a indurre numerosi imprenditori a rifiutare i mutui della Cassa per il Mezzogiorno e i mutui dell'Isveimer per il timore che amici e conoscenti potessero considerarli poveri e indebitati, sarebbe una cattiveria gratuita che metterebbe in evidenza solo alcuni aspetti negativi di un costume che ha molte qualità positive.

E' vero che Foggia, fatta eccezione per Lecce, isolata in una lunare lontananza arcadica, è la provincia che ha approfittato meno dei massicci interventi statali, tuttavia, gli investimenti dell'Isveimer, i mutui a fondo perduto della Cassa per il Mezzogiorno, le iniziative di industrie private settentrionali che hanno impiantato qui i loro complessi, sono stati di tale ampiezza che hanno mutato il volto di Foggia e del Tavoliere. Errori di impostazione, sperperi, incompetenze hanno deviato molto denaro dalle naturali destinazioni, intrighi e rivalità politiche hanno intralciato e ritardato numerose iniziative; tuttavia, nonostante la frenate delle «cieche talpe foggiane», come Tommaso Fiore definisce una certa classe politica inceppata da remore elettorali che condannano all'immobilismo, o all'ostruzionismo, fino ad impedire la delimitazione di un'area industriale perché sarebbero espropriati terreni di amici elettori, anche a Foggia è esploso un fattivo delirio industriale, specie dopo la scoperta degli immensi giacimenti di metano, un oceano di gas trovato dalla Snia Viscosa nel sottosuolo di Candela, a trentacinque chilometri dal capoluogo, di oltre dieci miliardi di metri cubi, più vasto di quello scoperto dall'Eni a Ferrandina, in Basilicata. «Il vero boom economico di Foggia è il metano», mi dicevano gli esponenti dell'industria e del commercio con cui ho parlato; «una riserva di energia così imponente favorirà uno sviluppo che oggi potrebbe sembrare incredibile».

Le previsioni sono rosee, i cartelli che indicano l'ubicazione dei futuri complessi industriali fioriscono rigogliosi nel caldo sole meridionale, l'Eni costruirà un lanificio; la Breda una fabbrica di impianti frigoriferi per la conservazione delle verdure precoci e dell'uva, esportata a milioni di quintali in tutta Europa; la Snia Viscosa ha in progetto uno stabilimento petrolchimico, un'impresa settentrionale costruirà un complesso metalmeccanico. Attorno a questi poli industriali si affollano le iniziative minori, e proprio questa mattina, quasi a dare concretezza ai sogni, alcune centinaia di operai hanno iniziato la costruzione del metanodotto che convoglierà a Foggia la ciclopica riserva di energia scoperta nel sottosuolo di Candela. In queste condizioni, parlare di congiuntura ai foggiani è un controsenso; nè si allarmano per il ritorno degli emigrati, anzi, sono lieti che questa manodopera, specializzatasi nelle fabbriche settentrionali, ritorni per accelerare il ritmo dell'industrializzazione pugliese.

Francesco Rosso

La vacanza ideale per tutte le età

E' posto per tutti sul mare, in queste luminose (e torride) giornate di agosto. Anche per i ragazzi, anche per i bimbi non ancora in grado di nuotare, che affrontano l'acqua sui materassini di gomma colorata (Morano)

La sua abitazione di Washington era mèta di troppi turisti

La nuova casa di Jacqueline

E' un appartamento nell'elegantissima Quinta Avenue - La manutenzione costerà oltre un milione al mese

(Dal nostro corrispondente)

New York, agosto.

La signora Kennedy ha dovuto decidersi a lasciare la sua nuova casa di Georgetown, in Washington, perché «Washington — è stato detto in forma ufficiale — la opprimeva con troppe memorie»; ma soprattutto perché la sua nuova residenza era stata inclusa tra le visite d'obbligo dei servizi turistici. La strada di Georgetown, dove la signora viveva, da tranquilla com'era sempre stata fino al giorno del suo arrivo, era diventata meta continua di comitive turistiche; soprattutto di grossi pullman variopinti, che si fermavano davanti la scala d'ingresso del giardino prospiciente; e i turisti non si davano pace, finché non erano riusciti a fotografare qualcosa di vivo, di interessante, magari il cane Charlie, che annusava i muschi del giardino.

Questa curiosità disturbante decise la signora Kennedy a trasferirsi in una città come New York, dove, fatalmente, ricchi e poveri, celebri e oscuri, restano ciascuno distinti nei loro rispettivi quartieri; ma tuttavia diventano, in qualche modo, anonimi. Salvo casi eccezionali, si mimetizzano nel vortice della metropoli, dove tutti sono sempre in corsa, e non han tempo di attardarsi a guardare gli altri.

E' pertanto stato ufficialmente confermato che la signora Kennedy, il 28 luglio ultimo scorso, ha perfezionato l'acquisto di un appartamento al numero 1040 di Fifth Ave. in New York. Naturalmente, hanno agito i suoi procuratori; dopo che la signora aveva visitato l'appartamento due volte e lo aveva trovato di suo gusto. Si ritiene che lo abbia pagato circa 125 milioni di lire e che, trattandosi di un condominio, le costerà una manutenzione annua aggirantesi sui dodici milioni e mezzo di lire. Abitano il condominio altre 35 famiglie e il consiglio direttivo amministrativo del palazzo, presieduto dal signor Douglas L. Elliman, ha dato unanime benestare all'acquisto dell'appartamento fatto dalla signora Kennedy; anzi, ha dichiarato: «Siamo compiaciuti e onorati di averla nostra coinquilina!».

Non è una forma stereotipa, perché, in queste case di ricchi, i rispettivi proprietari hanno diritto di mettere il «veto» alla vendita di un appartamento a qualsiasi persona che non piaccia a loro; tutte le ragioni sono plausibili. Per esempio (e la cosa sembra quasi incredibile se non fosse stata confermata da fonti ineccepibili e non fosse «tipica» di questo Paese), la cognata della signora Kennedy, Patricia e suo marito, l'attore cinematografico Peter Lawford, non sono stati recentemente ammessi all'acquisto di un appartamento che desideravano, perché: «Lui è un attore e lei appartiene a una famiglia di politicanti». I Lawford hanno pertanto acquistato un altro appartamento al n. 990 di Fifth Avenue; e lo hanno pagato circa 86 milioni di lire.

L'appartamento acquistato dalla signora Kennedy dispone di cinque camere da letto, e all'altezza dell'85ª Strada; pochi blocchi lontano quindi, dagli appartamenti dei Lawford e della principessa Radziwill, sorella della signora Kennedy, che vive al n. 969 sempre della Fifth Avenue.

La signora Kennedy ha comperato la sua nuova residenza dai signori Weicker, che si ritireranno nel sottotetto, una cosiddetta preziosissima «Penthouse», del medesimo stabile.

I Weicker commerciano in tappeti, ma sono anche collezionisti di mobili del '700 francese prediletti dalla signora Kennedy.

L'edificio è stato costruito nel 1920 e l'appartamento del 15° piano, dove la signora Kennedy e i bambini andranno ad abitare, presumibilmente in autunno, ha le principali camere di soggiorno con le finestre rivolte sul «Parco» all'altezza di uno dei laghetti che lo intersecano; cioè su di uno dei più suggestivi e romantici punti della City.

Sempre sulla Fifth Avenue, all'altezza della 75ª Strada, vivono anche gli Smith, cioè Joe Kennedy, altra sorella del defunto presidente, e suo marito, amministratore generale di tutti i beni dei Kennedy, da quando il patriarca della famiglia, Joe, è semiparalitico e incapace a dirigere, in tutti i suoi complessi dettagli, la colossale fortuna che possiede. Del resto, anche lui e sua moglie Rose, mantengono una personale residenza in New York, e la usano durante i loro brevi soggiorni nella City; si tratta di un appartamento di sei stanze, al n. 24 del Central Park South, subito dopo l'angolo dell'Hotel Plaza.

Coinquilini della signora Kennedy, nel nostro appartamento, saranno, fra l'altro l'ex segretario dell'Esercito, nel gabinetto Truman, Kenneth C. Royall, e la vedova di Simon Guggenheim, il famoso amatore d'arte e filantropo. Joseph C. Di Carlo, capo dei Servizi turistici della città di New York, dando ufficialmente il benvenuto alla nuova inquilina, ha anche dato garanzia che non sarà permesso a nessun turista o a nessun curioso di disturbare la tranquillità, l'anonimità, la vita privata della signora Kennedy e dei figli: «New York non è Washington — ha commentato Di Carlo con una punta di orgoglio — Non concederemo alle agenzie turistiche nessun permesso di transito dei loro autopullman nella zona. Quest'ordine ve ne dò assicurazione, sarà rispettato».

Antonio Barolini

Domani la signora Kennedy sarà ricevuta da Tito

Belgrado, 3 agosto.

La signora Jacqueline Kennedy, che sta partecipando ad una crociera nel Mediterraneo, visiterà nei prossimi giorni alcune località della costa dalmata e istriana.

Il 6 agosto la signora Kennedy sarà ricevuta dal maresciallo Tito nella residenza estiva del presidente jugoslavo, a Brioni.

La terza figlia di Giuliana d'Olanda studia con impegno per venire in Italia

Bocciata agli esami universitari, la principessa Margrit (20 anni) era stata messa in castigo dal padre - Ora ha fatto progressi - Andrà a Porto Ercole, sul Tirreno, dove troverà Harald di Norvegia, di cui è innamorata

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 3 agosto

La terza delle principesse olandesi, Margrit di 20 anni, ha lasciato l'Olanda ed ha raggiunto i genitori e le sorelle nella villa di Porto Ercole, sul Tirreno, dove da anni Giuliana e la sua famiglia trascorrono la villeggiatura. Margrit è rimasta sola al palazzo reale di Soestdijk perché era stata bocciata agli esami universitari di fine anno e perchè suo padre, il principe Bernardo, aveva deciso nell'educazione delle figlie, e le aveva permesso di partire con le sorelle in villeggiatura se prima non dava prova di buona volontà mettendosi a studiare e preparando gli esami della sessione autunnale. In effetti, si dice negli ambienti universitari olandesi, la principessa Margrit nel corso dell'anno accademico non ha mai perso un ballo, non ha mai mancato ad un *rallye* o ad un convegno giovanile organizzato dai suoi compagni di scuola. «E' andata troppo in giro a divertirsi», è stato il commento di un giornalista olandese alla notizia che la figlia della regina Giuliana era stata bocciata.

Margrit ha tuttavia messo a profitto le settimane di «castigo». Rimasta sola a palazzo reale non ne è più praticamente uscita. Ha passato le sue giornate alla scrivania e sembra che i suoi precettori siano ora molto soddisfatti del modo in cui ha rimediato alle sue deficienze scolastiche, tanto che hanno risposto favorevolmente al principe Bernardo che chiedeva il loro parere per permettere alla figlia di raggiungere la famiglia a Porto Ercole.

Per i pettegoli di Corte, tuttavia, la buona volontà dimostrata da Margrit nello studiare può essere dovuta semplicemente al desiderio di andare a fare i bagni in Italia. Sembra infatti che il principe Harald di Norvegia, uno dei migliori partiti regali esistenti in Europa, trascorra qualche settimana di vacanze in agosto, ospite appunto dei reali d'Olanda a Porto Ercole: Margrit ne sarebbe innamorata.

s. d.

Premio Bordighera per l'umorismo 1964

Palma d'Oro

08/15 oggi

di H.H. Kirst

Un romanzo di pungente attualità. La satira lucida, divertente e violenta di Kirst svela e colpisce qui il nuovo militarismo.

volume rilegato in tela, 340 pagine L. 2.000 Collezione «Romanzi moderni»

Garzanti

CIRCOLO FILOLOGICO
Via del Carmine, 13 - TORINO - Telefono 518.768
LINGUE ESTERE
CORSI NORMALI E CELERI
DIURNI E SERALI
MATERIE COMMERCIALI
SEGRETARIA D'AZIENDA
ISCRIZIONI DAL 1° SETTEMBRE

PER LE VOSTRE VACANZE AL MARE
RICORDATE IL SERVIZIO GIORNALIERO
AUTOPULLMAN LAZZI
TORINO - RAPALLO
SESTRI LEVANTE LERICI VIAREGGIO MONTECATINI FIRENZE
Informazioni e prenotazioni:
Agenzia MALAN - Via Accademia delle Scienze, 1 - TORINO - Telef.: 511.677 - 521.518.
Agenzia SAVET - Via Roma 19 - TORINO - Telef. 579.444.

SPETTACOLI

«Il cavaliere della rosa» al Festival musicale

Trionfali le accoglienze di Salisburgo a von Karajan

Il direttore d'orchestra, dopo gli applausi ricevuti nella sua città, rinuncerebbe al proposito di non esibirsi più in Austria

(Nostro servizio particolare)

Salisburgo, 3 agosto.

Norme singolari reggono nei paesi tedeschi l'istituto della prova generale: non solo — come accade anche presso i nostri teatri più provveduti — lo spettacolo è perfettamente a punto, e non richiede ripetizioni, ma l'agognato accesso alla prova, anzi che restare appannaggio della stampa e di pochi privilegiati, è consentito a vastissime categorie di pubblico, sino all'esaurimento dei posti disponibili. Così che la *Generalprobe* — a differenza della *Hauptprobe*, cioè della nostra anteprova generale — si svolge a teatro gremito, con relativi applausi e chiamate all'indirizzo degli artisti e del direttore d'orchestra: il quale si presenta disinvolto alla ribalta in maniche di camicia, o in maglietta, e con le scarpe da tennis.

Nessuna differenza, quindi, rispetto a un normale spettacolo, che non sia quella circa gli obblighi di abito da società o di vestito scuro per gli spettatori, e di *toilette* per le spettatrici. Oltre, s'intende, al non trascurabile vantaggio di non pagare il biglietto; e la generosa liberalità — come ci spiegano qui a Salisburgo — ha le sue bravi ragioni pratiche. Sulla *Generalprobe* si scaricano tutte le richieste di omaggi e tutte le postulazioni degli immancabili portoghesi, per poter chiudere poi recisamente la porta ad ogni richiesta per i pubblici spettacoli, senza così minimamente incidere sulla consistenza del borderò.

L'ampia sala del nuovo *Festspielhaus*, che non poche critiche e non pochi commenti suscitò quattr'anni fa, alla sua inaugurazione, contiene esattamente 2371 spettatori: e, pochi minuti prima delle dieci, ora d'inizio della *Generalprobe* del «Cavaliere della Rosa» di Strauss, 2371 persone occupano tutti i posti.

Un clamoroso, altissimo applauso echeggia nel *parterre* e per le balconate: è apparso sul podio Herbert von Karajan. Tutto il mondo è paese: s'ha un bel dire che la musica ha da essere al primo posto, che l'artista da festeggiare oggi è Richard Strauss, promotore e animatore del festival di Salisburgo, ricorrendo cent'anni dalla sua nascita. Tutta l'attenzione, la curiosità, l'interesse convergono sul maestro che è salito sul podio: ascoltato, nervoso, abbronzato dal sole dell'Engadina, stretto in un maglioncino sportivo, il direttore d'orchestra s'inchina più volte per l'applauso interminabile, poi dà risoluto l'attacco allo squillante inizio del *Rosenkavalier*.

E' la prima volta, dopo i clamorosi recenti fatti di Vienna, e il proposito di non dirigere più in Austria una volta esauriti gli impegni con Salisburgo, che von Karajan riprende contatto con il pubblico della città natale: ed appare commosso dinanzi al saluto dei suoi concittadini. Le accoglienze alla *Generalprobe*, rinnovatesi poi travolgenti alla prima rappresentazione, sembrano un'augurale conferma alle voci che corrono negli ambienti musicali austriaci: per fondata che sia la avversione di von Karajan all'Opera di Stato di Vienna, essa non può in alcun modo coinvolgere la natia Salisburgo e il suo festival illustre. Onde sin d'ora si preannunzia il ritorno del maestro alla testa della Filarmonica di Berlino, per il festival 1965.

Al nome di von Karajan è strettamente legato l'omaggio reso dal festival alla memoria di Richard Strauss: se a Karl Böhm — a sua volta festeggiato per il fausto settantesimo genetliaco — è stata affidata l'*Arianna a Nasso*, spettacolo d'apertura, von Karajan dirigerà, oltre al *Rosenkavalier*, anche l'*Elektra* e due concerti sinfonici dal programma interamente straussiano, rispettivamente con le filarmoniche di Berlino e di Vienna: in programma tra l'altro, gli ultimi quattro *Lieder*, interprete Elisabeth Schwarzkopf.

La celebre soprano ha già avuto modo di farsi ammirare nel ruolo della marescialla, velata di una tristezza che l'inoltrarsi nell'età rende più pertinente e vissuta, in questa ripresa del *Rosenkavalier*. Con lei abbiamo ammirato tutti gli altri interpreti, costituenti ormai un *cast* di prammatica per l'opera straussiana, in un'edizione udita anche alla Scala, e codificata dall'incisione fonografica, non meno che da un film a colori, prodotto da Paul Czinner, e in programma tutti i giovedì, durante l'intero festival, in un cinema del centro di Salisburgo, a pochi passi dal *Festspielhaus*: onde il medesimo spettacolo, e con i medesimi interpreti, è a disposizione di tutti.

Educato nel segno dell'imperial-regia disciplina e del buon governo absburgico, von Karajan disvela talvolta i nervi della sua remota origine levantina: confidando clamorosamente, e a buon diritto, negli artisti di canto e nella magnifica orchestra viennese, egli ha evidentemente provato pochissimo, sì che alla *Generalprobe* non mancava qualche iniziale cenno di incertezza via via attutitosi con il procedere dell'esecuzione, e poi pressochè scomparso alla prima. Fenomeno non nuovo, e già rilevato alla Scala nelle riprese di *Fidelio*, *Messa da Requiem*, *Bohème*. Un granello di orientale indolenza e di compiaciuto fatalismo, che non offusca, ma integra di umana realtà la personalità imperativa di Herbert von Karajan e la prestigiosa perfezione delle sue interpretazioni.

g. p.

Silvana Mangano torna allo schermo

In questo periodo di crisi il nome di Silvana Mangano è fra i pochi che sembrano dare garanzie di buoni incassi. Assente dallo schermo da oltre un anno, vi tornerà adesso con «La mia signora», film in 4 episodi. Suo partner fisso Alberto Sordi

CRONACA TELEVISIVA

Un'amara faccia gonfia di pugni

Ieri un film di Robert Wise, aspro dramma sul mondo del pugilato - Esile il documentario di Rascel - Stasera un'altra pellicola, «Oliviero Twist»

Il programma più bello di ieri sera è stato senza alcun dubbio il film sul secondo canale, «Stasera ho vinto anch'io» di Robert Wise: un film che se fosse ricomparso nelle sale cinematografiche ora, d'estate, che gli schermi sono presi d'assalto da inedite pellicole, avrebbe certamente ottenuto un buon successo di pubblico. Anche col caldo.

Perché «Stasera ho vinto anch'io» è uno di quei racconti che prendono lo spettatore dalla prima all'ultima inquadratura. Wise lo girò nel 1949: era un regista di terzo piano e diventò celebre di colpo (successivamente siglò altre cose noterelle come «Ultimatum alla Terra», «Lassù qualcuno mi ama», «Strategia di una rapina» e di recente «West Side Story», ma una vena così felice non la ritrovò più). «Stasera ho vinto anch'io» è la narrazione secca e concisa del dramma di un vecchio pugile che si rifiuta di prestarsi a trucchi indegni e perciò viene sanguinosamente punito da una banda di malfattori. La sequenza del match è un pezzo di alto cinema, la brutalità della boxe assume un'evidenza impressionante e quel che può essere per tante persone un divertimento si trasforma nelle mani del regista in uno spettacolo orrido e crudele contro cui un uomo civile sente solo l'impulso di ribellarsi.

Robert Ryan, un attore che forse Hollywood non ha saputo o voluto sfruttare adeguatamente, offre qui un saggio di bravura interpretativa: senza strafare, senza divagare, esprime con intimo vigore l'amarezza di una profonda solitudine attorno cui s'erge un muro spietato di indifferenza e di perfidia.

* *

Un film del genere aggiusta tutta una serata. Sul resto della quale non c'è, francamente, molto da dire.

La visita di Rascel a Londra ci è parsa, almeno nella prima puntata, una faccenda piuttosto modesta: qualche battutina, qualche osservazione garbata, qualche piccola curiosità colta al volo; ma è una trasmissione colle ossa che non sappiamo quanto possa interessare il grosso pubblico cui è stata imposta in apertura di canale nazionale.

* *

Domenica: sempre bolsi i «Proverbi» di Metz; attraenti, ma non all'altezza della fama di Orson Welles, il documentario sulla Spagna; un cordiale guazzabuglio, non privo di momenti felici, «Invito a Ustica».

* *

Stasera un altro film, questa sul «nazionale» e non di grande valore: «Oliver Twist» di Lean, dall'omonimo romanzo di Dickens. Sul «secondo» segnaliamo uno spettacolo di flamenco con canzoni di García Lorca e un vecchio, sentimentale crepuscolare atto unico di F. M. Martini, «La fiaccola».

* *

Un cielo Sinfonie di Rossini *andrà in onda prossimamente sul secondo canale. Mario Rossi dirigerà la sinfonie de «La scala di seta», de «Il signor Bruschino» e del «Tancredi»; Fulvio Vernizzi quelle de «L'italiana in Algeri» e «Il barbiere di Siviglia»; Ettore Gracis quelle della «Cenerentola» e de «La gazza ladra».*

u. bz.

ARTI ED ARTISTI

Un'antologia di alto livello dall'Ottocento ai pittori moderni

E' piena estate, le gallerie son quasi tutte chiuse, non trovi più un pittore in città. Tempo di ferie, ed anche di meditazione: il «dopo-miracolo» pesa sul mercato artistico. Se interrogate i galleristi la risposta è invariabile: tutto fermo da mesi, non si vende che qualche quadro di poco prezzo, oggettini per gente modesta che mette su casa; soltanto qualche speculatore si dà alla caccia grossa; il collezionista, che ha altre preoccupazioni — la stretta creditizia, gli investimenti, l'azienda ecc. — aspetta. Eppure, ragionevolmente, se appena è possibile, sarebbe il momento di comprare (comprar bene, s'intende, opere solide, senza badare alla moda), perché la penuria di liquido passerà. I prezzi della buona pittura «tengono» e con ogni probabilità riprenderanno l'ascesa che è stata una costante mercantile dal 1945 in poi.

Chi voglia farsi un'idea della situazione, veda *Il Collezionista d'Arte Moderna* cioè l'ormai ben noto «Catalogo Bolaffi» nell'edizione di quest'anno (Giulio Bolaffi Editore, Torino, 1964). Scrive nella prefazione Luigi Carluccio che «in un periodo in cui tutti i beni materiali hanno raggiunto quote che si potrebbero definire fallimentari, le opere d'arte hanno "tenuta". Gli esempi che si potrebbero fare sono ovvii ed evidenti. Basta il raffronto mentale, tra la stabilità di un qualsiasi gruppo d'azioni e quella di un'opera d'arte acquistata nello stesso momento con la stessa somma di denaro, per capire che l'opera d'arte ha vinto la gara con la crisi; che ha resistito di più e, nei casi illuminati, molto di più di quanto aveva preso. Ma è anche cosa affatto naturale che, in frangenti come quello che abbiamo attraversato e stiamo ancora attraversando, sebbene sembra con maggior respiro, i valori d'arte che si dimostrano illuminati, forti e sicuri, e di immediata realizzazione, siano i valori che il tempo ha già controllato: cioè le opere a collocazione diffusa; che nonostante tutto continuano a salire di prezzo, perché rispondono alle voci di un dizionario universale dell'arte».

Se sfogliate il libro vi troverete dunque dati confortanti: Casorati, una testa di giovinetta di cm 39 x 35 2 milioni e 750.000 lire, un disegno di cm. 63 x 39, 800.000 lire; per Carrà, quotazione media dei dipinti recenti, due milioni e mezzo; un quadro di media grandezza di Felice Carena, un milione; una minuscola natura morta di De Pisis, 800.000 lire; olii di Guttuso sui due milioni, i disegni da 300 a 800.000; una natura morta di Morandi del 1928 è quotata 18 milioni (un prezzo che ci sembra sproporzionato), una figura di Sironi 6, un carboncino e tempera del 1926 di De Chirico è una rosa «gigante» di Gazzera 2, un paesaggio di Moriotti 1.800.000; un Campigli recente si vende a 3 milioni e mezzo, un Afro a 3, un Cagli a uno e mezzo.

Tempo di meditazione, s'è detto; ma non soltanto, per il collezionista, sull'andamento del mercato: anche per riacquistare una capacità di giudizio che talvolta la polemica artistica può avergli intorbidato, gli giova riaccostarsi ad autori di sicuro prestigio dimenticando la gara dei prezzi. Un'ottima occasione è offerta dalla galleria «Narciso» di piazza Carlo Felice, l'unica galleria torinese ancora aperta con uno spettacolo d'alto livello. E' un'antologia pittorica composta badando non a date o a tendenze, ma unicamente alla qualità delle opere. Tre De Pisis stupendi (particolarmente il ritratto), un magnifico grande disegno di Casorati oltre una tempera dell'ultimo periodo, un Felice Carena di circa il '40 che ci rinnova il desiderio di vedere a Torino una grande completa mostra di questo insigne maestro torinese che troppi critici sembrano aver dimenticato, un vivido Salietti (altro pittore lasciato in disparte ingiustamente), un Marussig di splendido impasto, e poi Sironi, Saetti, Moriotti, Galante, Paulucci ed altri. Una sala è dedicata a Giovanni Guarlotti, e analizzando il quadro *Confidenze* od il *Ritratto della moglie* che regge il confronto coi Goia più belli, ci si domanda perché questo pittore non abbia ancor raggiunto, a vari anni dalla sua morte, il posto che gli compete.

I valori ottocenteschi sono egregiamente rappresentati: Fontanesi, Delleani, Pasini, Reycend, Cabianca, Tommasi, Pellegrini, Fornara (tuttora vivente, novantatreenne, forse il decano dei pittori italiani), Zandomeneghi, Bazzaro; e quel grande, bizzarro, tormentato artista che fu Luigi Galli che Enrico Somaré pose in piena luce ma del quale più nessuno parla, e che ha in questa mostra un piccolo ed polavoro

mar. ber.

Si formano le prime compagnie dopo il nuovo contratto degli attori

Già certe le formazioni Rascel-Delia Scala, Giovanna Ralli, Dapporto e Macario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

Dopo brevi ma laboriose trattative, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fuis-Cgil, Sai, Fuis-Cisl e Uil spettacolo da una parte e i rappresentanti dell'Unione nazionale attività teatrali dall'altra hanno firmato il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli attori e i tecnici scritturati da teatri e compagnie primarie di prosa, rivista e commedia musicale.

Il nuovo contratto verrà applicato a tutti i teatri stabili riconosciuti dalle norme ministeriali, con la stessa decorrenza dal 1° settembre prossimo. Le norme stabilite interessano 9-10 mila lavoratori fra attori di prosa, comici, caratteristi, apparizioni ai corpi di ballo, scenografi, coreografi e tecnici.

Per le scritture della prossima stagione, gli impresari dovranno garantire un minimo di 5500 lire giornaliere al personale tecnico; un minimo di 7000 lire al personale artistico per impegni non superiori ai 45 giorni; di 6000 fino ai 90 giorni e di 5500 oltre i 4 mesi nel settore prosa. Leggermente inferiori le tariffe stabilite per i dipendenti da complessi di rivista e commedia musicale. Per tutti è fissato un orario giornaliero che non superi le otto ore, con due ore al massimo e una al minimo per il pasto di mezzogiorno, salvo accordi che possono intervenire di volta in volta tra le parti.

Sono stati definiti anche i diritti degli interpreti di lavori di prosa o leggeri ripresi dalla radio e dalla televisione. Fermo restando l'obbligo per gli scritturati di partecipare comunque alla rappresentazione, il compenso forfettario aggiuntivo è stato calcolato su una base pari a 7 volte la paga giornaliera percepita per la rivista e a 12 volte per la prosa.

In conseguenza dell'accordo raggiunto numerose compagnie in via di formazione hanno accelerato i programmi. Mentre nella prosa nulla è stato ancora deciso, nella commedia musicale è certa la formazione della ditta Renato Rascel e Delia Scala, che reciteranno in uno spettacolo di Garinei e Giovannini. Giovanna Ralli presenterà una commedia musicale di Ghigo De Chiara, «La Manfrina», tratta da un'opera di Gioacchino Belli. Carlo Dapporto e Macario interverranno con due riviste tradizionali; altre intese, seppure per compagnie minori, sono per concludersi. Almeno per quanto riguarda il teatro di prosa, non si presentano prospettive di crisi.

ECHI DI CRONACA

Le «Tron»

E' sempre la scuola superiore di guida perché si aggiorna continuamente. Una nuova *équipe* di istruttori è a Vostra disposizione per la «Patente in 30 giorni» senza interruzione nel periodo ferie. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Tron via Carlo Alberto 9, tel. 520.153 - 512.059.

Calzature Borse Raviola

Inizio saldi di fine stagione delle migliori marche in modelli a prezzi sottocosto. Via S. Tommaso 10 ang. v. Bertola.

Meloni sport

Per le vostre vacanze visitate il grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi. Tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Non c'è sordità

che regga a Maico perché Maico da trent'anni significa sordità vinta. Istituto Maico per il Piemonte, via Magenta 2a, Torino, telef. 41.767.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere 119.000 alle famose poliestere 265.000, specialità tinelli da 49.000, approfittatene, 30 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaio la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più concorrenti.

Scienze occulte

Chiaroveggente con fluido, radiestesista diplomata. Consultazioni pomeriggio, telefonare 374.824 Berruti.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. c. Bertola, t. 53-113

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 5». Orario 16,15 - 21,15.
Mollel: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-13; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822; ore 21-1 Complesso «I baby Lund» canta Mario Valente.
Blechenduait Lutrario: 21 Laris.
Chalet, Valentino: 21 Pippo Pesno.
Cicala Danza: 21 orch. Tonuccio.
E. Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romans.
Gay Estivo: 21 I 6 magnifici.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Gardens: 21 Compl. Chico-cha, c. Miranda Galessi.
Pagoda Danze: 21 Nicola di Bari.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.
Gran Baltar 22-4 Attrazioni.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-665: 21.
Bagatella Estivo (to), 878-978): 21.
Caprice (Sacchi 16): Arte cond. 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697-016): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

Blechenduait Lutrario
Dall'Hotel Riviera di Las Vegas
RAY ANTHONY
and his
DOUBLE BOOKERD REVUE
DIANE VARGA CINDY MALONE
NATALIE MOORE PENNY PRYOR
e i suoi favolosi solisti, con
KELLIE BREENE al pianoforte
Solo per GIOVEDI 6 - ore 21,15
Se piove, tratt. a LE ROI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Arciere di fuoco» Burt Lancaster, Virginia Maya, technicolor.
Astor: «I rinnegati dell'isola misteriosa» tec., Dana Andrews, J. Powell
Corso: «L'assalto degli apaches» Cathy Downs, Chill Wills, tech.
Doria: «La ragina di Montparnasse» Fernandel, Barbara Lange.
Ideal: «Totò sexy» con Totò e Macario, eastmancolor. Viet. min. 18.
Nazionale: «Le donne del mondo di notte» tech. scope. Vietato min. 16.
Romano (aria condizionata): «La congiura degli innocenti» tech. scope di A. Hitchcock, con Shirley MacLaine
Alfieri: «Il gramantario della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum.
Ariston: chiuso per ferie.
Capitol: «El gringo» John Payne, Arleen Whelan.
Metropol: «Il ribelle d'Irlanda» Rock Hudson, Barbara Rush, tec. sc.
Torino: «La strana voglia di una vedova» D. Darrieux, D. Carrel. Ap. 10
Alexandra: «Sexy a Tahiti» technicolor, con T. Tesnion.
Faro: «Le sparviere del mare» con Errol Flynn, Brenda Marshall.
Fiamma: «Il grande bluff» con Eddie Constantine.
Hollywood: «L'ultima sparatoria» R. Reason, Beverly Garland.
Mollel: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,15.
Film: «I selvaggi della prateria».
Massimo: «Sfida all'O.K. Corrall» tech., Burt Lancaster, Kirk Douglas.
Orfeo (locale refrigerato): «La dolce vita» M. Mastroianni, A. Ekberg. Viet. 16. Orario 15-18,30-21,30.
Principe: «L'ultima sparatoria» sc. Rex Reason, Beverly Garland.
Statuto: «Sfida all'O.K. Corrall» tec. Burt Lancaster e K. Douglas.
Adriano: «...e la terra prese fuoco» Janet Munro, Leo Mc Kern.
Alcione: «Sexy» technicolor, scope, vist. 18, «Rivista «Apollo Show n. 5» 16.15-21.15.
Alpi: «Misteri di Roma». Viet. 18.
La Perla: «Omicron» R. Salvatori.
Regina: «La bella avventura».
Milano: «Massacro alle colline nere» e «Kurussu bestia Amazzoni». A. 10.
Olimpia: «Territorio fuorilegge» tec.
Pax: «La giungla del quadrato» Curtis
P. Nuova: «Callaghan contro maschera nera» e «Inferno stratosferico».
S. Felice: chiuso.
Esperia: «Totò di notte» con Totò, technicolor, scope. Vietato min. 14.
Giardino: «Horror» Viet. min. 16
Miralfiori: «Lui, lei e il nonno».
Vittoglio: «I tre volti della paura» tech. Michèle Mercier. Vietato 14.
Eliseo: «Vento di terre lontane» tech. Glenn Ford, E. Borgnine.
Fréjus: «Gli avvoltoi della metropoli» Claudine Dupuis.
Nuovo: «L'uomo del Texas» Parker
S. Paolo: «La freccia sulla croce» Mickey Rooney, C. Gray.
Artisti: «Prepotenti più di prima» Aldo Fabrizi, Mario Riva.
Cerallo: «Scotland Yard, mosaico di un delitto».
Eridano: «Viva Zapata», scope, con Marlon Brando, Anthony Quinn.
Orfeo: «E. Wallace» «Scotland Yard» V. Venete: «La sirena della giungla» (Tarzan) con Gurter Crabbe.
Astra: «Christine Keeler» Yvonne Buckingham, I. Drew Barrymore.
Barriera: «Tarzan l'uomo scimmia» technic. Denny Miller, C. Danova.
Ciberio (tel. 772.907): «Il moralista» Sordi, De Sica. Vietato 16.
Ellisse: «Solo contro i gangsters».
Massaua: «La valigia del boia».
Odeon: «Conquistatori 7 mari» John Wayne, Susan Hayward, technicolor.
Stars: «I don Giovanni della Costa Azzurra», con Annette Stroyberg, Martine Carol. Vietato minori a. 16.
Adua: «Avventuriero Messo» Russell
Brenta: «Europa, operazione striptease».
Eri-Dan: «Taverna dello squalo».
Falchera: «Piccoleri foreste nere».
Maier: «Leviatnoci il cervello» Ugo Tognazzi, R. Schiaffino. Vietato 18.
Nord: «L'inferno è per gli eroi» Steve Mc Queen, Pier Parker.
Socialer: «Codice 2 X 3 contrapiano» «C. Lee, Peter Van Eyck.
Cabiria: «Pistoleros» M. Castle, J. Davis.
Colosseo: «Antologia sessuale» Francoise Arnoul, C. Deneuve. Viet. 18.
Continental: «Fuorilegge del Colorado» M. Anders, L. Davis.
Flora: «Attacco a Okinawa».
Italia: «Gli amanti dei 5 mari» con John Wayne.
Moderno: «Armi contro la legge» e «Il primo ribelle» J. Wayne.
Piemonte: «Le gladiatrici» technic. scope. S. Andersen, J. Robinson.
S. Carlo: «La grande attrazione» N. Kwan, P. Boone, M. Zetterling tec.
Spezia: «Amanti di Jess il bandito» in technicolor.
Diana: «I predoni della città».
Doria: «Il gorilla ha morso l'Arcivescovo» R. Hanin, R. Dumas.
Roma: «Marisol contro i gangster»
Alba: «F.B.I. Cose Canaveral» Kerry.
Ambra: «Parata dell'allegria» con Charlie Chaplin, S. Laurel, O. Hardy.
Apollo: «Amanti di guerra» Robert Wagner, S.A. Field, S. Mc Queen.
Lucento: «Tropico di notte».
Lutrario: «Europa, oper. strip-tease»
Splendor: «L'ultima vendetta», tech. sc., Leo I. Cobb, D. Mc Claure.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosia, Aster, Astra, Azzurra, Ciberio, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spazio.

DOMANI all'ASTOR
La CINERIZ presenta il suo primo film della stagione cinematografica 1964-1965
CHRISTOPHER LEE

IL CASTELLO DEI MORTI VIVI
CINERIZ

OGGI all'IDEAL
Eccezionale PRIMA del Film più comico dell'anno

«Totò Sexy» è un film che eccezionalmente viene programmato nella stagione estiva per motivi di censura
VIETATO MINORI ANNI 18

OGGI CORSO OGGI
CATHY DOWNS - CHILL WILLS
IN
L'ASSALTO DEGLI APACHES
Regia C.K. Hattemann. Eastmancolor Wide Screen. Cesat Cin.

Oggi NAZIONALE

OGGI AL METROPOL
Una superba interpretazione di

CAPITOL
OGGI
JOHN PAYNE
DENNIS O'KEEFE
EL GRINGO
Regia: Lewis R. Foster

TORINO
IL PIU' CLAMOROSO SUCCESSO DI QUESTI TEMPI
PICCANTE GIALLO-ROSA SUSPENSE

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Record», programma di varietà sportiva, a cura di Marcellac e Guddet; b) «Braccobaldo show», cartoni animati; c) «Arti e mestieri giapponesi: Il Semisen».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Le avventure di Oliver Twist»** di David Lean per la rassegna retrospettiva della Mostra del cinema di Venezia. Interpreti principali: Robert Newton e Alec Guinness. La vicenda è tratta da un romanzo di Dickens. Oliver Twist, nato in un ospizio da una sconosciuta che muore nel metterlo alla luce, finirà in una banda di ladruncoli che fanno capo al vecchio Fagin, e viene coinvolto nelle loro imprese. Sfugge alla prigione e viene accolto nella casa del signor Brownslow; ma di qui lo rapiscono alcuni componenti della banda, timorosi di una sua denuncia. Lo salva Nina, amica di uno dei teppisti, a prezzo della propria vita. Il vecchio Fagin viene assicurato alla giustizia, mentre Oliver sarà adottato dal suo benefattore.
22,15: **«Un paese al bivio della storia»:** servizio giornalistico sulla Esposizione nazionale svizzera di Losanna.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Lorca e il flamenco»,** spettacolo presentato dal Teatro club di Roma, con José de la Vega e le ballerine Laura Salinas, Trini España, Matilda Coral, Amapola.
21,55: **«La fiaccola»,** un atto di Fausto Maria Martini, con Achille Millo, Adriana Innocenti, Marina Bonfigli.
22,25: **Concerto sinfonico** diretto da Luciano Rosada, con la partecipazione del pianista Gerd Kaemper. In programma: Beethoven: a) «Le creature di Prometeo», ouverture; b) Concerto n. 1 in do magg. per pianoforte e orchestra.
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: «Giacomo l'idealista», romanzo di Emilio De Marchi. Quarta puntata; 11: Passeggiate nel tempo; 11,50: Romanze dell'Ottocento; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 13: Giornale radio; 15,30: Novità; 15,45: Interludio musicale; 16: Per i ragazzi: «La casa bella», romanzo di M. L. Bari; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Luglio musicale dalla Reggia di Capodimonte: Concerto sinfonico, diretto da Francesco Mander; Bach, Beethoven, Mendelssohn; 18,20: Parata d'orchestre; 18,50: Le operazioni chirurgiche nel passato; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Corte marziale per l'ammutinamento del Caine», dramma in due atti di Herman Wouk; 23: Oggi al Parlamento. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: E' arrivata la felicità; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 10,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il cortese Leonardo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Il Buongiorno presenta: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con Ferruccio Busoni; 14: Recital del pianista Aldo Ciccolini; 15,40: Musica sinfonica; 18,05: Corso di portoghese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura russa; 18,45: Musiche di A. Scarlatti; 18,55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Weber, Paganini, Scriabin; 20,40: Musiche di J. Turina; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Anonimi del XII secolo: «Ludus Danielis», dramma liturgico; 22,15: «Brown di Calaveras», racconto di Bret Harte; 22,45: La musica oggi: Malipiero, Petrassi.

La crisi degli italiani nel '14-'15

Un anno, poi l'intervento

A mezzo secolo dall'inizio della prima guerra mondiale — una svolta della storia analoga a quella segnata dalla rivoluzione francese, là dove sarebbe arduo trovarne altre così nette nei secoli precedenti, e non risalire molto addietro — è relativamente facile rievocare i fatti, le mosse dei singoli gabinetti, anche gli atteggiamenti dei grandi partiti, degli uomini politici salienti.

Molto più arduo, come sempre, dare giudizi sulla psicologia collettiva, sullo stato d'animo dei popoli. E qui occorre poi scevrare i paesi che subito entrarono in guerra o quelli che prima di partecipare alla lotta ebbero mesi od anni di neutralità.

Quando un Paese entra in guerra, non resta più molto posto alle discussioni (nel 1914 non c'era l'antitesi estrema di strutture, di civiltà, della seconda guerra; la vittoria degli Imperi centrali non sarebbe stata in alcun modo paragonabile a quel che avrebbe rappresentato l'affermarsi del nazismo nel mondo trent'anni dopo); i nostri figli, i nostri fratelli combattono; le nostre città sono in pericolo; i voti, le preghiere s'indirizzano naturalmente per la vittoria del nostro Paese.

Ben diverso travaglio allorché la propria patria è neutrale, potrebbe volendo restare tale; ma a chi invoca che così sia, che si risparmino vite ed averi, altre voci si oppongono: le une dicendo che nella partita che si combatte sono in gioco valori ideali — la libertà contro l'autorità, la democrazia contro il dominio di caste ristrette, i valori civili contro quelli militari — e non è degno disinteressarsene; altre reclamando i vantaggi che possono ottenersi alleandosi al vincitore (nel 1914 si penserà molto alle colonie); altre ancora facendo appello allo spirito di avventura, all'educazione guerriera da dare ai giovani, irridendo ai pacifici.

Furono tutte queste le voci che chi visse quegli anni ricorda di aver sentito risuonare tra noi.

Ma su quest'analisi dei vari motivi che l'interventismo recava, predomina la impressione dello stato d'animo che venne a crearsi per i più degl'italiani: di schietto, sincero entusiasmo, di fede, sia pure ingenua, ma sentita, nei valori ideali della guerra che si combatteva da parte della Intesa.

Può far sorridere chi ha avuto l'esperienza del poi, che si parlasse di barbarie a proposito degl'Imperi centrali, ma lo spunto della civiltà contro la barbarie, dell'ultima guerra che si andava a combattere, fu profondamente sentito. Più tardi il fascismo volle ricostruire la storia di quel periodo dandole una impronta nazionalista; ma non era così; si desiderava certo Trieste e Trento; ma l'avversione andava alla Germania piuttosto che all'Austria, ma quella che si combatteva appariva soprattutto la guerra tra gli uomini della democrazia e della pace (e tutti i pacifisti nostri, che non fossero tali solo in quanto socialisti, furono interventisti senza eccitazione) e quelli che volevano strutture autoritarie, Parlamenti esautorati, caste militari che potessero sempre dire l'ultima parola.

A distanza di cinquanta anni facile criticare tali illusioni, e rendersi pure conto dei pericolosissimi sentieri che si dipartivano da quello stato d'animo.

Molte volte mi son detto che un Goethe in un nuovo *Faust* potrebbe tracciare sugli eventi degli ultimi cinquant'anni una colossale beffa di Satana; la fiera Germania vinta convertirà i più vincitori; al posto delle caste militari di nobili sprezzanti domineranno per anni la scena, ben più pericolosi, i caporali, le masse degli ufficiali di complemento che non vogliono rientrare nella monotona e povera vita di piccoli impiegati che li attenderebbe; nei Paesi dell'Intesa le logge massoniche, i liberi pensatori, hanno visto la guerra come quella in cui è impegnata la ragione contro il dogmatismo; e prestissimo rifiorirà inattesa l'era dei concordati, le istituzioni ecclesiastiche saranno più potenti che mai, la massoneria sarà bandita in molti Stati, dovunque si avrà la non decadenza; gli israeliti hanno aderito con entusiasmo a questa guerra, ricordando le piccole angherie, le punture di spillo cui i loro correligionari sono sottoposti negl'Imperi centrali; e dalla rottura dell'equilibrio generale che si ha nel 1914 deriverà la più terribile persecuzione antisemita che la storia ricordi.

Un Goethe non sarebbe di troppo per tracciare questa beffa di Satana.

Ma nessuno può conoscere l'avvenire.

E nel 1914-15 si diffonde in Italia uno stato d'animo cui ben pochi resistono (e chi riesce a resistere avrà poi per il resto della vita accanto al compiacimento di non aver ceduto a certe illusioni, anche il rammarico di non aver goduto di questa ebbrezza collettiva; quanto spesso da vecchi si deplora di essere stati sempre troppo saggi), e che probabilmente dovette essere quello francese del 1789, quello nostro dei primi mesi del 1848: un diffondersi di speranze non troppo bene specificate intorno ad un avvenire migliore, un sentire più forte che mai il vincolo che ci lega a quanti parlano la nostra stessa lingua, un pensare meno a noi stessi, al nostro tornaconto, e considerarci davvero soltanto cellule di una collettività, un sentirci più buoni anche se ci si accinga o ad assaltare Bastiglie (con relativa uccisione dei difensori) od alla guerra.

E per chi melanconicamente restava fuori della magia, lo stupore di vederne ad un tratto preso chi si sarebbe atteso più tetragono; scettici che fino ad ieri avevano irriso ad ogni entusiasmo, a quelli dei socialisti come agli altri dei pochi irredentisti; professori, fedelissimi assertori del metodo storico, della scrupolosa esegesi dei testi, che da un giorno all'altro ricostruivano una caricatura di scienza tedesca com'era opportuno per gli scopi della propaganda (ricordo l'attacco di Croce al discorso inaugurale di un mio carissimo maestro, storico illustre, scrupoloso come pochi, in tempi normali).

Rammentare queste grandi crisi è utile. Chi ne ha contemplato una si rende conto di quanto angusta spiegazione dia il materialismo storico, il voler tutto spiegare su basi economiche. Certo in ogni momento vi sono fattori, materiali e spirituali, che limitano le scelte; ma sapere quali queste saranno in un ventaglio sufficientemente vasto che rimane aperto, è il segreto di Dio. Soprattutto, ricordare è una lezione di umiltà: il nostro intelletto facilmente vacilla di fronte a certe cariche emotive; come dinanzi alle decisioni dei singoli, così a quelle collettive, gli sviluppi avvenire restano imprevedibili. L'uomo potrà solo giustificarsi facendo richiamo a quella ch'era la sua schietta volontà di bene.

A. C. Jemolo

Flagello sulla vecchia Europa

Agosto 1914: i tedeschi invadono il Belgio, la Gran Bretagna scende in campo contro la Germania. Dopo un anno il conflitto è mondiale. La vecchia, felice Europa del principio del secolo muterà volto sotto il tremendo flagello della guerra. Nelle città devastate dai bombardamenti e dalle rappresaglie rimarranno scheletri di cattedrali e deserti anonimi di macerie a testimoniare della follia dell'uomo

Cinquant'anni fa cominciò la tragedia dell'Europa

4 agosto 1914: l'eroico Belgio è invaso
Londra scende in campo contro la Germania

Ormai tutto il continente è in guerra - I cavalleggeri ulani, varcato il confine belga, puntano verso la Mosa stupiti di trovare una tenace resistenza - Il Parlamento francese applaude quando il "premier" Viviani annuncia la neutralità italiana - Al Reichstag, il Kaiser con elmo in testa e mano sulla sciabola legge il discorso della Corona: «Ho sguainato la spada» - A mezzanotte l'Inghilterra inizia le ostilità contro i tedeschi

Cinquant'anni fa, il martedì 4 agosto 1914, la guerra provocata dall'Austria con l'attacco alla Serbia diventa europea e mondiale. Da una parte la Santa Russia, proclamandosi protettrice dei popoli slavi del Sud, entra in campo contro Francesco Giuseppe; dall'altra la Germania — che fin dal 5 luglio ha dato pieno appoggio a qualsiasi azione che l'Austria voglia intraprendere nei Balcani — mobilita contro l'Impero dello zar. E come una reazione a catena: l'alleanza franco-russa estende automaticamente le ostilità alla Francia. In realtà è proprio qui, ad occidente, che il Kaiser Guglielmo II tiene rivolto lo sguardo; è contro la Francia che lo Stato Maggiore tedesco da dodici anni prepara piani accuratissimi per una guerra risolutiva che non deve durare più di sei settimane. Per le armate del Kaiser la strada più breve per Parigi passa attraverso il Belgio ma ciò implica, naturalmente, la violazione della neutralità e l'entrata in campo della Gran Bretagna che di questa neutralità è una delle garanti.

Eppure, all'alba del fatale martedì 4 agosto 1914, nella vecchia Europa c'è ancora chi vuole a tutti i costi sperare e credere che lo scontro non coinvolgerà altre Nazioni. Benché le Cancellerie conoscano il testo dell'«ultimatum» tedesco al Belgio (o libero transito alle nostre truppe oppure interverremo con le armi) è opinione abbastanza diffusa che nessuno oserà violare i confini del regno di Alberto I. Il brutale «aut aut» del Kaiser al Belgio sembra mostruoso, e soprattutto inutile dal punto di vista politico e militare. «Perché — si chiedono i commentatori — la Germania dovrebbe tirarsi addosso due nemici invece di uno?». Le ipotesi più accreditate sostengono che si tratta di un «bluff» colossale: i tedeschi — si dice — hanno spinto il gioco a fondo col Belgio per saggiare le reali intenzioni dell'Inghilterra e indurre Bruxelles a compiere il primo passo verso il conflitto.

Queste speranze sono destinate a dissolversi quando alle 7 del mattino del 4 agosto l'ambasciatore tedesco a Bruxelles, von Below, si reca dal ministro degli Esteri belga e gli consegna una seconda nota in cui il proprio governo afferma che, avendo il Belgio respinto le «proposte ben intenzionate» di Berlino, la Germania è costretta a tutelare la propria sicurezza ricorrendo eventualmente «anche all'uso delle armi». Un'ora dopo — erano le 8,02 — reparti di cavalleria tedesca e brigate di fanteria appoggiate da cannoni irrompono in Belgio, a Gemmerich, travolgendo le scarse truppe di guardia ai confini. Le sedici ore che seguono scandiscono l'avvicinarsi della tragedia, l'ultima in cui l'Europa sarà travolta da un turbine che non si placherà per quattro lunghi terribili anni.

BRUXELLES, ORE 9 — *Re Alberto I, in divisa di comandante dell'esercito, entra nell'aula del Parlamento tenendo per mano uno dei suoi tre figli, il dodicenne Leopoldo, e sfila alla marcianna, quello che vent'anni più tardi si arrenderà alla seconda invasione tedesca. Il palazzo del Parlamento è circondato da una enorme folla che ride, piange, grida, scoppia in applausi. A passo spedito il re raggiunge il trono, getta berretto e guanti su un seggio, poi si rivolge ai deputati con il tono brusco dei taciturni. «Signori, loro sono ancora decisi a mantenere intatta la libertà donataci dai nostri padri?». Un urlo rimbomba nell'aula, echeggia di bocca in bocca sulla folla che gremisce le vie Reale: «Sì». La gente applaude, applaude anche verso il ministro della Guerra che, solitario per aver questa carica, è generalmente malvisto. Il vecchio ambasciatore d'Austria, che fra poco sarà ufficio fra costoro, guarda la scena e piange.*

PARIGI, ORE 10,30 — *Il Boulevard des Capucines è una marea di teste e di volti tagliata a metà dalle colonne dei soldati in giubba blu e calzoni rossi che marciano al canto della «Marsigliese» verso la Gare de l'Est: sono le prime partenze per il fronte. In Parlamento il «premier» Viviani dà lettura del messaggio del presidente Poincaré che l'assemblea ascolta in piedi. Fra i presenti, in prima fila, c'è il generale Joffre che sta per partire per il fronte. Viviani parla con foga, e il suo più bel discorso» scriveranno più tardi i cronisti parlamentari. Annuncia che l'Italia (l'assemblea applaude intuendo quello che egli sta per dire) ha dichiarato la piena neutralità «con la chiarezza di pensiero che è la virtù delle menti latine», ricorda che «il Lussemburgo non sarà mai tedesco» e che la Gran Bretagna «è la sorella della Francia».*

BERLINO, ORE 12 — *Se a Londra una ondata non poco da tre mesi, Berlino è sotto un ricevimento subitaneo quando, a mezzogiorno in punto, il Reichstag spalanca i battenti e i deputati prendono posto per ascoltare il discorso della Corona. Il Kaiser, dopo aver assistito a una funzione in cattedrale, giunge nella Weisse Saal scortato dal cancelliere Bethmann-Hollweg e da alcuni generali. In piedi, di fronte al trono, tenendo l'elmo in testa e una mano sull'impugnatura della sciabola, Guglielmo II legge il discorso. Fra urla di giubilo e «Hoch!» di approvazione il Kaiser dice: «Sguainiamo la spada con la coscienza limpida e le mani pulite». Elenca rapidamente le ostilità che i russi avrebbero compiuto nei primi giorni di guerra contro la Germania e dall'assemblea si leva qualche grido di «Vergogna!». «Da oggi — esclama l'imperatore — non riconosco più l'esistenza di vari partiti ai di fuori di quello della Germania. Se i capi partito sono d'accordo con me vengano a stringermi la mano». Tutti, compresi i socialisti di Liebknecht, si precipitano verso il trono.*

BRUXELLES, ORE 15 — *Le scaramucce alla frontiera belga fra difensori e invasori sembrano terminate. I reparti di cavalleria del generale Kummich, penetrati al mattino in Belgio, nel calmo e afoso pomeriggio sono a Warsage. I ciottoli del «pavé» rimandano il fragore degli zoccoli. Le donne, mute dietro le finestre, le vedono passare e mormorano: «Gli alleati». Gli invasori sono ragazzi alti e forti, con smaglianti e nuove divise, che impugnano lunghe tre metri e mezzo e portano fucili, sciabole e pistole; il cuoio dei loro stivali e dei finimenti dei cavalli scricchiola. I reparti — avanguardia del milione e mezzo di soldati delle sette armate di Tedeschi arrivano alla Mosa contando* «Die Wacht am Rhein» *e «Heil dir im Siegeskranz»: i ponti sono stati abbattuti ieri per ordine di re Alberto e i cavalieri scendono in acqua. In quel momento, dall'altra sponda, scoppia un fuoco di fucileria tale che costringe gli ulani al ripiegamento. I tedeschi si guardano in faccia sconcertati, è la loro prima delusione: Moltke non aveva detto che i belgi, «soldati di cioccolato», sarebbero venuti subito a patti?*

LONDRA, ORE 19 — *Appena appresa la notizia dell'invasione, il Gabinetto comincia a discutere sull'opportunità di dichiarare subito la guerra finché Grey invia una nota che non è un «ultimatum» ma gli somiglia molto. Nel documento il governo britannico afferma che è un obbligo per l'Inghilterra difendere la neutralità belga» e chiede risposta entro la mezzanotte.*

BERLINO, ORE 21 — *Sir Goschen, ambasciatore inglese, presenta la nota a Bethmann-Hollweg. Il cancelliere tedesco ha uno scatto d'ira e di delusione, balza in piedi esasperato e si lascia andare a dichiarazioni imbarazzanti che di lì a pochi minuti faranno il giro del mondo: «Che cosa fa l'Inghilterra? E' impazzita? Dichiarare la guerra a noi, una nazione sorella è come colpire alle spalle un uomo che si difende da due assalitori, e tutto per una parola...». I suoi baffi di prussiano fremono: sacra parola, "neutralità". Tutto per un pezzo di carta...». La voce che la Gran Bretagna ha presentato l'«ultimatum» si sparge in un baleno nella capitale e la folla si riversa davanti al palazzo dell'ambasciata inglese e lo bombarda a sassate al grido di «Rassenverrat!» («Tradimento della razza!»).*

LONDRA, ORE 24 — *Il Gabinetto britannico attende, riunito, la mezzanotte, quando scadrà l'«ultimatum» alla Germania. Le ore passano lentissime. I membri del governo sono nella sala male illuminata del Consiglio attorno ad un tavolo coperto da un drappo verde. Le finestre sono aperte, la città è immersa nel buio. Davanti a Lloyd George c'è, aperto, un telegramma in cifra partito alle 20 da Berlino per Vienna e che l'«Intelligence Service» ha decrittato: ci si dice che la Germania si considera in guerra con la Gran Bretagna. Alle 23,30 gli occhi dei ministri si puntano sull'orologio a pendolo. I minuti trascorrono nel silenzio finché dal Big Ben non giungono i rintocchi della mezzanotte. Lloyd George accompagna quel suono ripetendo una sola parola, per dodici volte: «Sventura». Grey si alza, si avvicina al telefono e dà un breve ordine. Venti minuti dopo parte alla volta di tutti i comandi, le ambasciate e le legazioni inglesi nel mondo un telegramma con tre parole: «War, Germany, Act» («Guerra, Germania, agite»). La luce si è spenta sull'Europa.*

g. m.

Una trincea della Somme, nel 1915. Tre soldati dormono nel fango, a malapena coperti da teli da tenda; un quarto vigila e protegge il loro riposo. Il conflitto mondiale 1914-18 fu soprattutto una guerra di posizione. Per quattro lunghi anni milioni di soldati vissero, combatterono e morirono in questi fangosi cunicoli

Rivelati i nomi dei cinque ricercati per il contrabbando di caffè a Genova

Fra loro vi sono uno spedizioniere e un guardiano del porto - L'industriale Tubino ancora interrogato in carcere dal giudice: afferma d'essere innocente

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 agosto.

(b.) Giacomo Tubino, l'industriale genovese arrestato di recente per lo scandalo del caffè in porto, è stato ancora interrogato in carcere dal magistrato inquirente mentre i carabinieri del nucleo di Polizia Giudiziaria ricercano le cinque persone coinvolte nell'illecito traffico e contro le quali è stato spiccato mandato di cattura.

Due dei ricercati per ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Nicola Marvulli sono dipendenti della ditta «Franzoni» che gestisce i magazzini nazionali: si tratta di Silvano Nesti di 34 anni, abitante in piazza Pinelli 2 e di Adamo Luigi Pianciatichi di 48, dimorante in via Tazzoli 11. Quest'ultimo da dieci anni è guardiano notturno dei magazzini e pare che fosse colui che si allontanava dal suo posto di servizio quando i sacchi di caffè uscivano clandestinamente dal «deposito franco» del porto senza pagare dogana.

Un terzo ricercato è Giovanni Ponta di 36 anni, domiciliato in via Gaulli 16, proprietario dell'autotreno che i carabinieri bloccarono in notte del 25 giugno in via Melegari, scoprendovi 120 sacchi di caffè che avevano lasciato il porto senza aver pagato dazio.

Anche Giuseppe Labate, di 34 anni, abitante in via Coronata 35 (che quella notte era con il Ponta) figura tra i colpiti da mandato di cattura. Il quinto ricercato è lo spedizioniere di fiducia di Tubino: Giuseppe Polleri, di 35 anni, abitante in piazza Marsala 1.

In carcere, Giacomo Tubino continua a ripetere che si tratta soltanto di un equivoco e che i 72 quintali di caffè bloccati dai carabinieri erano diretti ad un deposito e che egli stava per pagare i relativi tributi quando la guardia di finanza gli sigillò gli uffici.

L'industria Tubino era floridissima, con tre stabilimenti di torrefazione che lavorano venti quintali di caffè al giorno e numerosi locali di degustazione. Forse Giacomo Tubino, malgrado fosse stato uno dei primi in Italia, nel 1947, ad applicare il brevetto dell'inscatolamento sotto vuoto del caffè appena tostato, aveva forse compiuto un passo troppo lungo per le proprie forze economiche. Le difficoltà di bilancio potrebbero averlo indotto a cercare soccorso nel contrabbando. Il Tubino, in privato, conduceva una vita ritirata. Amava la caccia e le auto sportive: possedeva una «Porsche» ed una «Ferrari» grigio-argento, ma era un lavoratore assiduo che riversava le sue ambizioni nell'espansione dell'azienda. Si era anche fatto costruire due ville, a Borgo Fornari ed a Sighiasco. La prima è una casa ottocentesca a due piani, in mezzo ad una macchia di pini, con un campo da tennis ed un terreno per le bocce. Più luminosa la villa a Sighiasco: il Tubino aveva voluto un grande garage, lo scivolo per il motoscafo, la piscina, un grande salone che poteva accogliere 60-70 ospiti.

Spostate a Milano le indagini sul traffico di caffè in porto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 agosto.

(g. m.) Le indagini a Genova sul clamoroso caso di contrabbando di caffè, nel quale è coinvolta l'industria di Giacomo Tubino si sono spostate a Milano. Da venerdì scorso, infatti, un ufficiale della guardia di finanza e alcuni militi sono stati inviati in missione dalla città ligure a Milano.

Non è stato chiarito lo scopo di questo viaggio non ufficiale, ma non è difficile arguire che gli inquirenti intendano recuperare documenti richiesti dal magistrato o cercare di rintracciare qualche personaggio implicato nel traffico.

Il massimo riserbo è mantenuto dagli inquirenti, che da quel che si è potuto sapere, in questi giorni avrebbero proceduto all'interrogatorio di numerose persone delle quali non è stato fatto il nome.

Riunito il nuovo Consiglio nazionale degli architetti

Roma, 3 agosto.

Nella sede presso il Ministero di Grazia e Giustizia si è riunito il nuovo Consiglio nazionale degli architetti eletto in designazione degli ordini regionali, interprovinciali e provinciali. Con la distribuzione delle cariche il Consiglio è risultato così costituito: presidente, Ferdinando Chiaramonte; vice presidente, Giuseppe Gori; consigliere segretario, Francesco Berarducci; consiglieri: Gino Becker, Roberto Carta Mantiglia, Mario Ghedina, Francesco Marchesini, Umberto Nordio, Mario Salvadè, Francesco Tantori, Giuseppe Vittorio Ugo.

Il Vaticano sottolinea il successo del «Ranger 7»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

(f. p.) Radio Vaticana e *Osservatore Romano* si occupano stasera, ampiamente, dell'impresa del «Ranger 7», rilevandone i positivi risultati e le nuove prospettive che essa ha aperto sul piano scientifico della conquista spaziale.

L'emittente della Santa Sede ha ricordato le parole con le quali Paolo VI ha ieri plaudito al riuscito lancio americano e, come ad allontanare ogni interpretazione di parzialità del gesto pontificio, ha dichiarato: *«Con un gesto analogo a quello di Giovanni 23° in occasione del volo spaziale di Titov, così ieri Paolo VI ha pregato ed ha incitato a pregare per la nuova conquista della scienza e della tecnica».*

La Radio Vaticana ha aggiunto: *«La Chiesa prega per il progresso. La fede non lo teme, gli va incontro festosa, lo auspica, lo sollecita, lo invoca come una nuova prova della sua certezza. E' vocazione dell'uomo cercare, scoprire, possedere la verità in tutte le sue dimensioni. E' destino dell'uomo raggiungere la piena consapevolezza della sua grandezza e della sua dignità spirituale. Al conseguimento di questi fini contribuisce ogni conquista della scienza, ogni affermazione del progresso tecnico. Il significato ed il valore dell'impresa del «Ranger» vanno oltre il risultato tecnico e scientifico di un'operazione coronata dal più splendido successo, costituiscono un prepotente invito, un valido argomento a meditazioni capaci di schiudere allo spirito umano gli orizzonti del soprannaturale».*

L'Osservatore Romano pubblica un'intervista col direttore della specola vaticana, padre Daniel O'Connell, della Compagnia di Gesù. Il religioso dichiara: *«Occorre subito dire che l'impresa della sonda lunare "Ranger 7" costituisce un vero trionfo per la tecnica delle organizzazioni circa l'indagine spaziale perseguita negli Stati Uniti. Si tratta d'uno studio preliminare indispensabile per l'auspicato viaggio umano alla Luna. Dai risultati già noti, si deduce che l'arrivo dell'uomo sulla Luna può ora essere considerato meno rischioso e più probabile di quanto non si pensasse».*

un gesto decisivo per i vostri capelli

52.16.87

Sì, questo è il numero che dovete formare. Se lo trovate occupato è perché un'altra persona mossa dallo stesso vostro problema, lo ha fatto prima di voi. Provate allora con 54.47.59. - Vi risponderà uno specialista della sede torinese di Daniel's, l'Istituto per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, e vi fisserà un appuntamento per un esame preliminare. Tale esame è gratuito e serve a stabilire qual è la disfunzione di cui soffrono i vostri capelli e quale trattamento appare il più indicato per ridonare loro il volume e la brillantezza di un tempo

Non esitate, dunque, a compiere questo gesto decisivo, che ridarà ai vostri capelli la salute e la bellezza perdute e a voi quella tranquillità di spirito che è per tante ragioni legata al nostro benessere e al nostro aspetto esteriore. Formate allora uno dei numeri telefonici di Daniel's e affidatevi alla collaudata esperienza di questo Istituto. Molti altri, prima di voi, lo hanno fatto ed hanno ottenuto dei risultati positivi: fatelo anche voi.

Daniel's

Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO VIA BRUNO BUOZZI 5 (ang. via Roma) Tel. 521.687 544.759

ROMA - VIA BARBERINI, 86 - Telefoni 46.22.71 - 46.20.98
MILANO - PIAZZA DIAZ, 6 - Telefoni 89.38.96 - 89.58.32
PALERMO - VIA R. SETTIMO, 78 - Telefoni 21.15.67 - 21.14.97

Soltanto per Ferragosto si prevede il tutto esaurito

Centomila turisti in Val d'Aosta non tutti gli alberghi sono pieni

Prezzi alti e rumori causa dei posti vuoti - Prese d'assalto le pensioni più modeste - In alcune località (Cogne, Gressoney, Gaby e Issime) si sono registrati aumenti sino al 20 per cento - Lievi recessioni a Courmayeur, Cervinia e Valtournanche - Domenica 3700 auto sono transitate sotto il Gran San Bernardo

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 3 agosto.

In valle d'Aosta — secondo una sommaria indagine — ci sono centomila villeggianti, ma gli albergatori sono scettici su questa cifra, che pur non avendo carattere di ufficialità dato che le statistiche non possono essere naturalmente ancora pronte, ha una rispondenza nel veloce giro d'orizzonte che abbiamo compiuto oggi pomeriggio risalendo tutte le vallate laterali e parlando coi responsabili delle aziende autonome di soggiorno.

In alcune località l'incremento rispetto allo scorso anno è superiore al 30 per cento. In altre, ahimè, è inferiore del 5 per cento, ma come vedremo sono poche eccezioni per le quali si trovano subito le cause della recessione. Prezzi elevati, rumore dovuto in massima parte ai bulldozer che a pieno ritmo lavorano per lo sbancamento di terreni ove sorgeranno condomini sono le principali di queste ragioni. Se recessione esiste è proprio dove i prezzi hanno subito una ascesa sensibile e dove, oltre al traffico stradale, chi è venuto per godersi la tranquillità deve sopportarsi anche i rumori dei numerosi cantieri. E gli operai sono mattinieri. Fatta questa premessa doverosa, pigliamo in esame le vallate e alcune località, cominciando dal capoluogo.

AOSTA — Vi si riversa tutto il traffico dai colli del Piccolo e Gran San Bernardo e dal traforo. Alle 19 di ogni sera è difficile trovar posto. Pieni zeppi gli alberghi, oberati i camping alle porte della città. Presenti dunque tremila persone circa, delle quali novecento trovano posto negli alberghi, gli altri in tende e *roulottes*. All'Ufficio informazioni della Valle, posto in piazza Chanoux, si può avere una idea esatta della percentuale di stranieri dalle richieste. Settanta per cento quelle straniere, contro il 30 per cento di quelle italiane. In massima parte si tratta di francesi, svizzeri, tedeschi, olandesi. Presenti anche però belgi, inglesi, danesi, americani e svedesi. Qualche norvegese e finlandese. Pochissimi per contro gli austriaci, che in questa specie di riassunto sono i penultimi, seguiti solo dagli argentini.

Al crocevia che alla periferia di Aosta convoglia il traffico dal traforo e dal valico del Gran San Bernardo e dal passo del Piccolo San Bernardo e dall'alta valle sono permanentemente addetti due vigili urbani, oltre agli impianti automatici. La colonna di auto non ha momenti di stanca, è come un fiume sempre in piena. Dal traforo del Gran San Bernardo sono transitate oggi nei due sensi 2200 auto; ieri, giornata festiva, ne sono passate 3700. Dal Piccolo San Bernardo, che rimane sempre un valico battuto, oggi sono entrate in Italia 580 auto, mentre ne sono uscite 340. Oltre seicento inoltre le auto che, pur essendoci il traforo del Gran San Bernardo, si sono spinte fino al colle omonimo posto a 2469 metri di altitudine per passare dalla Svizzera all'Italia e viceversa. Il colle naturalmente è meno battuto dello scorso anno, ma desta sempre un interesse per il turista meno frettoloso per il paesaggio che vi si ammira, per la curiosità di vedere i famosi cani che sono di proprietà dei monaci dell'ordine di San Bernardo, che lassù estate e inverno abitano l'ospizio. Migliaia infine le auto contate a Pont St-Martin in entrata dalla pianura.

COURMAYEUR — E' una delle località dove, stando alle cifre, le presenze sono lievemente inferiori allo scorso anno. Precisamente 235 persone in meno negli appartamenti e negli alberghi. Ventisei solo in meno negli alberghi rispetto al 3 agosto dello scorso anno. Totale: 4448 persone oggi contro 4683 dello scorso anno. Ma possiamo dire senz'altro, senza tema di smentita, che si superano le settemila persone perchè incontrollabili sono i campeggi, le case per ferie, gli accantonamenti e i turisti sparsi che nelle valli Veni e Ferret hanno piantato le tende.

«*La stagione non va proprio male* — ci ha detto il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno rag. Piero Peraldo, proprietario d'uno dei più rinomati alberghi della località. — *E non sto parlando come proprietario di albergo, perchè se no potrei dire che la stagione va molto bene. Qualche appartamento è ancora sfitto; posti in albergo ve ne sono pochi perchè tra tre o quattro giorni si raggiungerà il tutto esaurito sia nel grand hôtel come nella più modesta pensioncina. Non scoraggiamo però i ritardatari. Qualche posto può sempre saltar fuori, e anche non di fortuna. Ogni anno infatti registriamo disdette all'ultimo momento*».

CERVINIA — Sono presenti circa tremila persone, distribuite tra alberghi, case per ferie e campeggi. Il segretario della Azienda autonoma, Francesco Abelli, ci ha detto: «*Registriamo, in confronto allo scorso anno, una recessione del 5 per cento. Con il caldo che s'è avuto nelle città, per la verità ci aspettavamo un aumento e non una diminuzione. Frequentata è la scuola di sci, che ogni giorno vede duecento sciatori assidui al Plateau Rosa. Negli alberghi, in special modo in quelli di lusso e di categoria superiore, vi è ancora posto. Anche alcuni appartamenti sono sfitti*».

Il signor Abelli però non ha detto che le pensioni che praticano all'incirca 3500 lire sono piene, mentre negli alberghi dove di sola pensione si spendono dalle otto alle diecimila lire si registrano, in confronto allo scorso anno, vuoti paurosi.

VALTOURNANCHE — Il discorso è simile a quello che abbiamo fatto per Cervinia. Case per ferie, appartamenti a minor prezzo sono stati presi letteralmente d'assalto. Sono rimasti sfitti invece i migliori appartamenti, che hanno prezzi più elevati. La signora Elisa Carena, presidente della Azienda autonoma, dà la colpa alla mancanza di soldi. «*I negozianti si lamentano* — ci dice —. *In relazione allo scorso anno vendono il 30 per cento in meno di prima. Gli alberghi che risentono di più di questa crisi sono quelli che hanno i prezzi più elevati*».

La signora Carena ha il coraggio di prendere di petto la verità. E così a Valtournanche si registrano il 25 per cento di presenze in meno dello scorso anno, pur essendovi circa duemila persone. Fino al 1° agosto vi sono posti disponibili in alberghi. E' una delle poche località, per la verità, dove esistono ancora possibilità di soluzioni non di fortuna, naturalmente non per la settimana di Ferragosto. La vicina Antey St. André è invece piena zeppa e anche gli alberghi registrano il tutto esaurito.

GRESSONEY — Pochi posti disponibili in questa vallata Colonie, campeggi, case per ferie, appartamenti registrano il tutto esaurito. Nella vallata sono circa cinquemila le persone, calcolando anche Gaby e Issime, che come Gressoney registrano un aumento nelle presenze del 15 per cento circa rispetto allo scorso anno.

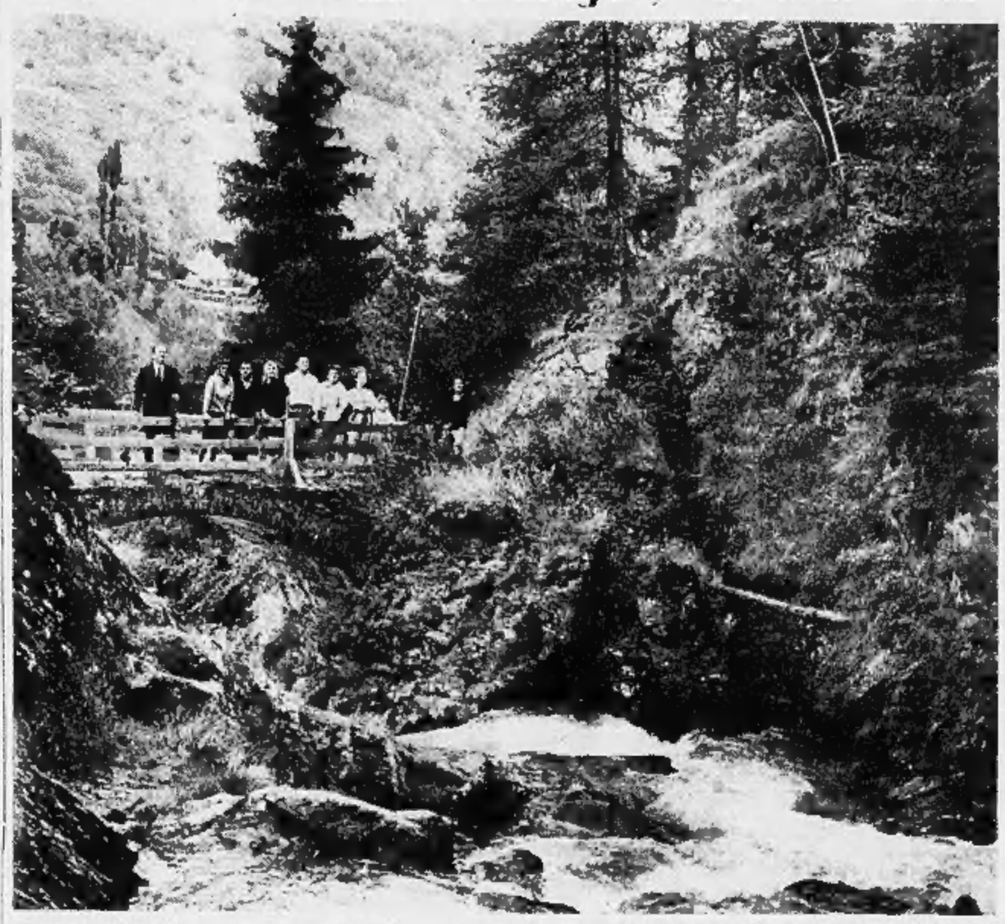
COGNE — Situazione uguale a Gressoney. Altra vallata dove è difficile trovare una sistemazione oggi. L'aumento delle presenze è del 20 per cento rispetto allo scorso anno. Si contano diecimila ospiti.

CHAMPOLUC — Località della quale non si parla quasi mai ingiustamente. Sulla bilancia turistica della Valle mette la cifra non indifferente di 3 mila presenze di oggi. Le case costruite lo scorso anno sono andate a ruba. In albergo registrano il tutto esaurito. I negozianti non si lamentano. Nessuno ha osservazioni da fare.

Oltre alle località citate, siamo andati a curiosare in Valpelline e in Val d'Ayace, valli laterali al Gran San Bernardo. Il turismo anche qui ha preso piede. Il capoluogo e i paesini sono invasi dai campeggiatori. Colonie addirittura di belgi e di francesi. «Forse duemila, forse più — ci dice un commerciante del luogo con aria soddisfatta. — E l'anno venturo porteranno altri amici» aggiunge.

Italo Vaglienti

L'aria fresca della montagna, nell'alta valle



Il ponte sulla Dora a La Salle: una delle mete preferite dai villeggianti nell'alta valle d'Aosta (F. Moisio)

Sono già 34 le vittime di questa estate sulla tragica montagna

Quattro ferrovieri svizzeri in permesso s'uccidono precipitando per 700 metri sul massiccio del Bianco

Sono tre controllori e un capotreno tutti di Losanna - Esperti di alpinismo, approfittando del riposo volevano scalare lo Chardonnet (3824 metri) - Uno di essi dev'essere scivolato trascinando i compagni nel pauroso volo - Le salme portate a Chamonix da un elicottero - Recuperato il corpo della guida Pierre Maurice che era scomparso con un cliente sul versante italiano

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 3 agosto.

Un'altra sciagura sulla catena del Monte Bianco. Quattro alpinisti svizzeri hanno perso la vita dopo essere precipitati per qualche centinaio di metri dalla Chardonnet, una montagna che si eleva a m. 3824, a cavallo del ghiacciaio omonimo e di quello di Tour nella parte orientale della catena.

Le guide della Scuola nazionale di alpinismo di Chamonix erano impegnate oggi nel recupero delle salme della guida svizzera Pierre Maurice, morto mentre era in cordata sciava il Monte Bianco del versante italiano, quando la notizia della sciagura è giunta a Chamonix. Del cliente, l'industriale belga Georges Cavaud, scomparso con la guida dal 9 luglio, invece, non è stato trovato che il sacco al fondo crepaccio di metri dal corpo del Maurice. La segnalazione della posizione ove si trovava il corpo della guida era stata fatta sabato da due alpinisti che casualmente avevano notato il sacco abbandonato, contenente i documenti del Cavaud. Solo stamane le guide erano potute partire per la zona, a causa delle pessime condizioni meteorologiche dei giorni precedenti. Un elicottero della gendarmeria ha poi provveduto al trasporto a valle della salma del Maurice.

Mentre sul Bianco, come abbiamo detto, si andava effettuando questo recupero, giungeva la notizia dello Chardonnet. Dei quattro alpinisti morti, che erano impiegati delle Ferrovie — i controllori Charly Staffer, Paul Dunand, Enrico Lang ed il capotreno Emilio Gross, tutti residenti a Losanna — non si avevano più notizie da venerdì, allorchè essi avevano lasciato il rifugio del Trient, dicendo appunto al guardiano che era loro intenzione scalare lo Chardonnet, m. 3825.

I quattro, appassionati di montagna e buoni alpinisti, che avrebbero dovuto riprendere servizio domenica mattina a Losanna, avevano approfittato di quarantotto ore di permesso per effettuare questa escursione, che non è reputata delle più difficili. Non si sa come l'incidente possa essere accaduto. I corpi sono stati trovati sul ghiacciaio di Tour, alla base di un'altra parete, quella dell'Aiguille Adams-Reilly, ai piedi della Chardonnet. Il loro volo dalla parte ha dovuto essere dunque, di oltre 600-700 metri.

L'ipotesi più verosimile è che uno della cordata sia scivolato un piede o sia mancato un appiglio. Gli altri tre, essendo legati in cordata, hanno così seguito la stessa sorte. Le guide della Scuola nazionale di alpinismo di Chamonix, che in questo periodo, sul versante francese del Monte Bianco, sono impegnate nel soccorso alpino, hanno provveduto a trasferire le salme in posizione più accessibile all'elicottero, che quindi le ha trasferite a valle. Sono ora deposte nella camera mortuaria dell'Ospedale di Chamonix, capitale dell'alpinismo francese, ove la nuova sciagura ha destato profonda impressione. Salgono infatti a 34 le vittime di questa estate tragica sulla sola catena del Monte Bianco.

i. v.

Elicottero strappa un cavo che piomba su due giovani

A Portovenere, nel golfo di La Spezia - Tre feriti nell'incidente

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 3 agosto.

Oggi pomeriggio, mentre sorvolava a bassa quota Portovenere, l'elicottero pubblicitario di una ditta milanese di formaggi — proveniente da Luni e diretto a Sestri Levante — ha urtato contro i fili dell'energia elettrica tra Punta S. Pietro e Fiscia Palmaria. Il velivolo, dotato di galleggianti, era pilotato dal quarantaduenne Leo Lorenzani, abitante in via Valmacone 19 a Roma; a bordo c'era anche il prof. Emilio Cristofoletti, di 60 anni, dimorante a Roma.

L'incidente è avvenuto alle 16,30. Sugli scogli e sulla Punta S. Pietro vi erano almeno centinaia di persone a prendere il sole. Esse hanno visto l'elicottero a circa settanta metri d'altezza urtare i fili attraverso i quali fortunatamente non passa l'energia ad alta tensione. La corrente era stata tolta la sera precedente per poter eseguire lavori di riparazione.

Malgrado il pilota, in seguito all'urto, avesse battuto contro il cruscotto riportando lesioni al volto, è riuscito a governare il velivolo e, per quanto l'apparecchio s'impennasse, riuscirvi a compiere un ammaraggio perfetto.

L'estremità del cavo, piombando a terra e finita sopra due persone, Armando Campana di 34 anni ed Emilia Beatini di 30, residente a Jesi, causando loro leggere ferite agli arti e alla schiena.

L'elicottero, che ha riportato notevoli danni, dopo l'ammaraggio è stato rimorchiato al molo di Portovenere da un'imbarcazione della brigata della Guardia di Finanza; quindi il pilota è stato medicato della contusione alla gamba destra.

a. g.

Costernazione in Svizzera per la morte dei 4 alpinisti

Ginevra, 3 agosto.

(t. f.) La notizia della tragica morte di quattro alpinisti svizzeri nel massiccio del Monte Bianco è stata appresa con profonda costernazione negli ambienti alpinistici di tutta la Confederazione elvetica.

Fino all'ultimo momento la popolazione, che attraverso i giornali del mattino aveva appreso la scomparsa dei quattro ferrovieri, aveva sperato in un loro salvataggio, ma in serata la radio ha trasmesso purtroppo la conferma della loro tragica fine.

I quattro, Enrico Lang, Paul Dunand, Charly Staffer ed Emilio Gross, tutti residenti a Losanna, facevano parte del Club Alpino «Diablerets» e in questi ultimi anni avevano partecipato a numerose ascensioni nelle Alpi svizzere, dando prova di notevoli qualità di scalatori. Le salme dei quattro alpinisti saranno tumulate domani in un cimitero di Losanna.

Due ragazze belghe sfracellate in un burrone

Berna, 3 agosto.

(t. f.) Una sciagura alpinistica è accaduta ai piedi della montagna denominata Crête de Fer, nelle Alpi del Cantone del Vaud. Due ragazze belghe, Edwige Heriance e Godeline Nys, che facevano parte di una comitiva, sono precipitate in un burrone profondo alcune centinaia di metri rimanendo uccise sul colpo.

La disgrazia risale a domenica mattina, ma soltanto nel tardo pomeriggio di oggi è stato possibile ritrovare i corpi delle due ragazze che avevano entrambe diciotto anni.

Ustionato dal televisore che esplode appena acceso

Poco prima dell'arrivo del tecnico, ad Alessandria L'apparecchio, guasto, era stato comprato da pochi mesi

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 3 agosto.

Nello scoppio del proprio televisore, un alessandrino ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani. Ricoverato in ospedale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Si tratta del signor Primo Grati, di 50 anni.

Il Grati aveva acquistato l'apparecchio alcuni mesi fa. Stamane per un guasto ha telefonato ad una ditta specializzata affinchè gli inviasse un operaio per una revisione.

Il tecnico gli ha consigliato di accendere nel pomeriggio il televisore mezz'ora prima dell'arrivo dell'operaio, fissato per le 15,30. Il Grati ha seguito il consiglio, ma dopo pochi minuti, il televisore è scoppiato. Le fiamme sprigionatesi dal video, andato in frantumi, hanno investito il Grati in pieno viso.

f. m.

Agente e tre ferrovieri feriti dal vitello fuggito in stazione

Abbattuto a raffiche di mitra

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 3 agosto.

Un agente di polizia e tre ferrovieri sono stati assaliti e feriti da un vitello allo scalo merci della stazione di Voghera. L'animale, di proprietà del commerciante Riccardo Appello, era stato scaricato da un autocarro insieme ad altri cinque bovini. Il bestiame, destinato a Napoli, stava per essere avviato su un carro merci, quando un vitello è fuggito forse perchè spaventato dal passaggio di un treno, dandosi a corsa sfrenata.

Allertato dall'agente Nicola Marcaccio, di 30 anni, e dal personale della stazione, ha dapprima atterrato il mite e poi si è avventato contro tre ferrovieri, Santino Rolandi, di 54 anni, di Tortona, Amedeo Carbone e Giuseppe Percivati, di Voghera, gettandoli a terra.

La bestia si è quindi diretta verso la penalina della stazione affollata di viaggiatori e dove avrebbe certamente seminato il panico se l'intervento di un altro agente non avesse fortunatamente posto fine alla drammatica corrida: infatti con una raffica di mitra l'agente ha fulminato l'animale.

L'agente Marcaccio e il ferroviere Rolandi sono stati ricoverati all'ospedale, il primo con contusione all'emitorace e al braccio destro e il Rolandi con frattura della gamba sinistra e quella sospetta della gamba destra. Il Carbone e il Percivati hanno riportato soltanto contusioni ed abrasioni.

«Lady Piemonte» è monferrina

Elisabetta Aliprandi, ventunenne, da Occimiano Monferrato (Alessandria), è stata eletta «Lady Piemonte» nella selezione regionale svoltasi a Monte Valenza. Parteciperà alle elezioni di Lady Italia e Lady Europa, che si terranno dal 19 al 21 agosto a Cortina d'Ampezzo

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente nuvoloso, con piogge e possibilità di qualche temporale. Temperatura: in temporanea diminuzione al Centro e al Sud; senza variazioni notevoli al Nord. Venti: sulla Val Padana deboli da Est, sui versanti tirrenico, ionico ed adriatico moderati tra Nord e Nord-Est, con rinforzi sul basso versante adriatico e sul versante ionico. Mari: basso Adriatico e Ionio molto mossi; mosso Sicilia mosso, gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri.

Torino	17	25	Pescara	19	23
Milano	20	30	L'Aquila	15	17
Trento	17	30	Roma	19	32
Verona	21	27	Campob.	14	21
Trieste	18	30	Bari	21	33
Venezia	18	26	Napoli	18	27
Milano	19	28	Potenza	19	28
Genova	22	30	Catanz.	20	30
Bologna	21	27	R. Cal.	24	30
Firenze	20	30	Messina	24	31
Pisa	20	30	Palermo	22	29
Ancona	20	34	Catania	20	33
Perugia	19	24	Cagliari	20	28

Bollettino delle spiagge

Alassio: temperatura 30; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Sanremo: temperatura 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Varazze: temperatura 30,5; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 29; cielo sereno; mare calmo; vento moderato.

Rimini: temperatura 24,2; cielo nuvoloso; mare mosso; vento moderato.

Viareggio: temperatura 27,2; cielo sereno all'orizzonte; mare leggermente mosso; vento lieve.

Capri: temperatura 27; cielo sereno; mare quasi calmo; vento debole.

Nuova scossa di terremoto avvertita nel centro di Perugia

L'opera di soccorso per le popolazioni colpite dalle scosse di domenica - Trenta case dichiarate inabitabili - Duecento famiglie alloggiate sotto le tende

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 3 agosto.

Una lieve scossa tellurica è stata avvertita oggi da gran parte della popolazione di Perugia, nel centro cittadino e nella periferia. Non viene segnalato alcun danno agli edifici.

Tecnici del genio civile, carabinieri, vigili del fuoco, guardie forestali sono frattanto all'opera, da ieri, in tutta la montagna umbra per portare soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto di ieri, per ripristinare il traffico ferroviario e le comunicazioni rimaste interrotte ed accertare l'entità dei danni subiti dalle opere murarie. Non si lamentano feriti. La popolazione è però impressionata, per le ripetute scosse di ieri, in tutto il Casciano e nel Nursino.

Secondo un primo bilancio, una quindicina di centri posti sulle direttrici del fiume Nera e del suo affluente Tissino, tra il Monte Maggio e il Monte Maggiore, sono stati maggiormente colpiti dalle scosse telluriche. Danni di una certa entità sono stati riscontrati nelle abitazioni.

Nelle frazioni di Cerreto, Borgo, Ponte Rocchetta, tutte del comune di Spoleto, nelle frazioni di Cascia chiamate Cerasola, Poggioprimocaso, Piandan, Colle Giacone e Giampieri, nonchè nel comune di Poggio Domo, una trentina di edifici sono stati dichiarati inabitabili. Sia il traffico sulle strade statali della montagna umbra, sia le comunicazioni telefoniche, vengono ripristinati gradualmente.

Si calcola — secondo un primo sommario accertamento — che circa 200 famiglie non abbiano fatto ritorno alle abitazioni; esse sono state sistemate all'aperto con tende, inviate dal Ministero dell'Interno e dal Comando della zona militare.

g. f.

Un violento incendio divampa nelle pinete sopra Varazze

Le fiamme hanno un fronte di due chilometri

Varazze, 3 agosto.

(g.) Questo pomeriggio, poco dopo le 17, per cause imprecisate, un incendio si è sviluppato in località Lapide, a circa duecento metri dalla autostrada Genova-Savona. Le fiamme, hanno trovato buona esca nei pini marittimi molto resinosi e nel secco sottobosco. Sospinte dal vento sono dilagate lungo le pendici delle colline che sovrastano il torrente Arzocco. Sono in pericolo una fattoria ed una casa di contadini.

Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Savona, carabinieri e vigili urbani di Varazze, militari e molti volontari. I quali hanno preso a lottare contro le fiamme, che hanno un fronte di circa due chilometri.

Migliaia di pini sono andati distrutti. L'insolito spettacolo è seguito da migliaia di persone dal lungomare di Varazze, da dove si può osservare l'incendio. I danni sono ingenti.

Decisione del Consiglio di Stato

Legittima l'assegnazione di due farmacie a Torino

Roma, 3 agosto.

Il concorso pubblico, per il conferimento di farmacie, è prescritto per le sedi di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti per la morte del titolare, appartenenti al figlio o al coniuge in possesso di tutti i requisiti necessari per partecipare a pubblico concorso. Per bandire invece un concorso interno per trasferimento da una sede farmaceutica ad un'altra — in una città ove non esistono farmacie in soprannumero — la legge fa obbligo al medico provinciale di accertare se, nella sede resasi vacante, esista un figlio o in mancanza, un coniuge superstite iscritto nell'albo professionale e di deliberare se il figlio o coniuge sia in possesso dei requisiti per partecipare a pubblico concorso. In difetto di tali elementi il medico provinciale è legittimato a bandire concorso interno applicando l'art. 23 del Regolamento 30 settembre 1938 numero 1706.

Questo concorso interno altro non è che un vero e proprio concorso: debbono essere presentate, da parte degli aspiranti, domande corredate da titoli e documenti; ha luogo un giudizio comparativo dei titoli presentati; si forma una graduatoria; si proclama un vincitore. Anche a prescindere dalla formale qualificazione data dal bando, sussistono tutti gli elementi essenziali per qualificare la gara come un vero e proprio concorso e non vi è quindi alcuna violazione nè della legge nè del regolamento.

In questo senso si è espressa la quarta sezione del Consiglio di Stato con due decisioni che confermano la piena legittimità di due concorsi interni, banditi dal medico provinciale di Torino, per il conferimento di due farmacie torinesi, rimaste prive del titolare, e cioè della farmacia Allemandi (Lingotto), in via Nizza 354 e della farmacia Borzelli, in via Nicola Fabrizi 102.

Le norme del XIV Premio St-Vincent di giornalismo

Aosta, 3 agosto.

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta e la Sitav di Saint-Vincent indicono anche per il 1964 il Premio internazionale Saint-Vincent di giornalismo sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dell'Associazione Stampa Subalpina e dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti.

Il Premio di L. 10.000.000 è così suddiviso: L. 3.000.000 al giornalista che per l'eccellenza della propria attività professionale abbia contribuito alla maggiore dignità del giornalismo italiano; L. [illegible] in due premi da L. 1.000.000 a giornalisti che nel corso della loro attività professionale si siano distinti in una particolare specializzazione; L. 600.000 in due premi da L. 300.000 da assegnarsi agli autori di: racconti alpini o prose comunque ispirate alla montagna; articoli che trattino i problemi della Valle d'Aosta e che illustrino lo sviluppo economico-sociale raggiunto o che avanzino proposte per il suo ulteriore progresso; articoli che illustrino le manifestazioni artistiche e culturali della Valle d'Aosta e di Saint-Vincent in particolare; L. [illegible] in tre premi da L. 300.000 ad autori di un servizio di carattere internazionale che per l'interesse dell'argomento e per la nobiltà della trattazione si siano imposti all'attenzione del pubblico; L. 900.000 in tre premi da L. 300.000 ad autori di un servizio di carattere nazionale che per l'interesse dell'argomento e per la nobiltà della trattazione si sia imposto all'attenzione del pubblico; lire 600.000 in due premi da lire 300.000 da assegnarsi all'autore di una inchiesta giornalistica radiofonica ed all'autore di una inchiesta giornalistica televisiva; L. 600.000 in due premi da L. 300.000 da assegnarsi all'autore di una trasmissione radiofonica sulla Valle d'Aosta ed all'autore di una trasmissione televisiva sulla Valle d'Aosta; L. 300.000 da assegnarsi all'autore di un fotoreportage riguardante la Valle d'Aosta; L. 600.000 in tre premi da L. 200.000 ad autori, residenti in Valle d'Aosta, per saggi o articoli che trattino del paesaggio, della storia e delle manifestazioni culturali, artistiche o sportive, dei problemi agricoli od economici della Valle d'Aosta.

Ai premi, tranne quelli dedicati alle trasmissioni televisive e di incoraggiamento per gli autori valdostani, possono partecipare solo gli iscritti all'Albo Nazionale dei Giornalisti. Qualora ad un giornalista valdostano iscritto all'Albo Nazionale venga assegnato un premio di carattere nazionale, questi è escluso dal concorso per il premio regionale.

Non possono concorrere i premiati dell'edizione precedente.

Tutti gli articoli dovranno essere stati pubblicati su riviste italiane o straniere dal 21 settembre 1963 al 20 settembre 1964 e dovranno pervenire in quindici copie del giornale o rivista in cui è avvenuta la pubblicazione, alla Segreteria del Premio (Segreteria Premi Internazionali Saint-Vincent - Valle d'Aosta) entro il 30 settembre 1964. In via del tutto eccezionale una parte dei 15 esemplari potrà essere dattiloscritta.

ora i vostri PIEDI a loro agio per tutto il giorno!

Un rapido spruzzo ogni mattina del Nuovo Foot-Spray Saltrati rinfrescante vi manterrà i piedi freschi e sani per tutta la giornata. Questa formula speciale, che contiene G-4 e G-11, regola l'eccessiva traspirazione, elimina il cattivo odore. Il Foot-Spray Saltrati è antisettico e, rendendo la pelle meno sensibile, protegge i piedi dalle infezioni e calma le irritazioni. E' così rapido, così efficace, così moderno in tutte le farmacie.

SALTRATI FOOT-SPRAY
Ideali per i vostri piedi

BORSA PELLE MARRONE smarrita giovedì 30 luglio contenente documenti e valori LAUTA MANCIA restituendo almeno documenti a: VERNICI TOSELLI BORGO S. PIETRO (Moncalieri) C.so Roma 40, t. 683.266 - 683.393

Gli organizzatori delusi temono un forte «deficit»

All'Esposizione di Losanna meno visitatori del previsto

Cinque milioni di persone in tre mesi; se ne attendevano 7-8 milioni - Radio e giornali fanno appello al «patriottismo» degli svizzeri perché si rechino alla Mostra - Iniziative per incrementare l'afflusso del pubblico: le fabbriche concedono permessi straordinari di due giorni ai dipendenti, e rimborsano le spese di viaggio - Critiche ai padiglioni, troppo «culturali» e poco «folkloristici»

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 3 agosto.

Per l'Esposizione nazionale di Losanna, una specie di compendio dell'attività del popolo elvetico nell'ultimo ventennio, è scoccata l'ora dei primi bilanci. Autorità, giornali ed espositori esaminano alla luce dei dati statistici i primi tre mesi di vita della mostra, facendo a gara nell'escogitare nuove iniziative per indurre gli svizzeri a recarsi compatti a Losanna, e ritornarci una seconda o, addirittura, una terza volta.

Gli organizzatori dell'«Expo» non fanno mistero delle loro preoccupazioni: in questi primi tre mesi l'affluenza di pubblico è risultata (come alla Fiera di New York) sensibilmente inferiore alle previsioni. In 92 giorni sono stati contati 5,1 milioni di visitatori paganti, con una media giornaliera di circa 55 mila persone. Può sembrar molto, anzi lo è certamente per un paese così piccolo come la Svizzera, ma di fronte ai 7-8 milioni attesi nei primi tre mesi, il numero dei biglietti d'ingresso finora venduti fa una figura piuttosto magra. E' vero che in queste ultime settimane la media giornaliera degli ospiti è in fase crescente, ma sin da ora si può escludere che il 30 ottobre prossimo — giorno in cui saranno chiusi i battenti della Esposizione e comincerà la vendita all'asta di tutte le sue attrezzature — verrà raggiunto il numero complessivo di 16 milioni di visitatori, come è stato preventivato dagli esperti che si sono lasciati ingannare da un ottimismo esagerato. Nella migliore ipotesi si arriverà a 11-12 milioni, includendo in questa cifra gli stranieri che approfittano di una vacanza in Svizzera per fare una puntata alla mostra.

Certo è che l'«Expo» si chiuderà con un forte disavanzo. Già adesso gli organizzatori navigano in acque non troppo buone, altrimenti non avrebbero chiesto alle autorità federali un credito supplementare pari a 3 miliardi di lire per far fronte alle spese più urgenti. Basti dire che la costruzione del «mesoscafo» del prof. Jacques Piccard — il primo sommergibile turistico — è costata 900 milioni di lire, mentre la vendita dei biglietti per le immersioni nel Lemano potrà fruttarne non più di una trentina.

Al cospetto di tali dati è lecito chiedersi, se, vista nel suo insieme, l'Esposizione di Losanna non sia un fallimento nel senso che i suoi promotori non siano riusciti a conferirle la necessaria vivacità. Certamente sono stati commessi parecchi errori, specie di portata psicologica, ma sarebbe ingiusto emettere un giudizio negativo sulla mostra e in nessun caso la minore affluenza di pubblico può essere valutata come indice del suo valore intrinseco. Al contrario. Secondo alcuni autorevoli osservatori venuti dall'estero, il livello culturale di alcuni padiglioni sarebbe assai elevato; ma proprio tale circostanza avrebbe finito per stancare numerosi visitatori.

Sta il fatto che gli svizzeri di lingua tedesca, conservatori per natura, non lesinano le critiche all'aspetto ultramoderno per non dire stravagante di alcuni edifici eretti all'ingresso della mostra. Per tale motivo molti svizzeri dei cantoni tedeschi che raggruppano il 70% di tutta la popolazione del paese non nascondono la propria nostalgia per la precedente esposizione nazionale, quella allestita nel '39 a Zurigo; con i soliti padiglioni rustici, le birrerie in stile tirolese e le *hostess* in costumi tradizionali era più confacente ai loro gusti.

A Losanna è invece difficile scorgere traccia del folclore elvetico. In diversi ambienti si rimprovera ai dirigenti dell'«Expo» di avere bruciato le tappe, dando un carattere futuristico a tutta la rassegna. Tali affermazioni contengono certamente un grano di verità, ma va pure tenuto nel debito conto che da anni gli architetti della Svizzera romanda si ispirano allo stile del celebre concittadino Le Corbusier. Continuando il paragone con la mostra di Zurigo del '39, si può osservare che lo scoppio della guerra favorì allora notevolmente l'affluenza dei visitatori dato che nessuno poté più recarsi all'estero.

Tutti questi rilievi hanno un certo peso sull'affluenza del pubblico nell'Esposizione losannese. Tuttavia le autorità e gli enti privati dei diversi cantoni non badano a sacrifici per invogliare la popolazione a recarsi in massa a Losanna. La stragrande maggioranza delle ditte non solo concede un permesso straordinario di due giorni ai suoi dipendenti, ma rimborsa anche le spese di viaggio.

La radio, che ogni giorno dedica tre emissioni alla mostra, e i giornali fanno alla loro volta appello all'alto senso civico degli svizzeri, lasciando capire che una puntata a Losanna non è un semplice diporto, ma qualcosa di più, quasi un dovere verso la patria. Migliaia e migliaia di scolari sono già stati condotti sulle sponde del Lemano, intonando inni patriottici durante il viaggio nelle linde carrozze delle ferrovie elvetiche.

Su tutte le strade abbiamo trovato delle frecce indicanti la via più breve per arrivare a Losanna. Purtroppo molti cantoni non hanno afferrato l'importanza del traffico stradale, limitandosi generalmente a ritoccare qualche curva estremamente pericolosa.

Notevole successo ha riscosso l'organizzazione delle cosiddette giornate cantonali all'Esposizione. Senza badare a spese rilevanti ogni regione ha delegato a Losanna proprie rappresentanze guidate dalle massime autorità. Soltanto il cantone di Argovia non ha voluto partecipare a tale iniziativa, ma il suo rifiuto è stato oggetto di aspre critiche da parte della popolazione locale che per riparare alla parsimonia dei suoi governanti ha indetto una sottoscrizione popolare a favore dell'Esposizione raccogliendo mezzo milione di franchi (75 milioni di lire). Esaurito il ciclo delle giornate cantonali, si sono fatte avanti le associazioni private recandosi in gruppo all'«Expo». Le cooperative, i supermercati e numerosi magazzini regalano alle massaie biglietti d'ingresso oppure contribuiscono alle spese di viaggio.

Potremmo elencare altre iniziative per cui ci sembrano infondate le accuse di alcuni giornali della Svizzera romanda secondo cui i confederati di lingua tedesca avrebbero boicottato la mostra losannese. Può darsi che qualche quotidiano di Berna e Zurigo abbia fornito un quadro alquanto tendenzioso dei prezzi praticati all'interno dell'Esposizione che nella città di Losanna, affermando che alcuni ristoranti chiedono il doppio per un pasto dal giorno dell'apertura della mostra. Si tratta certamente di esagerazioni: un pranzo discreto in uno dei ristoranti disseminati nell'«Expo» costa sulle 2000 lire.

Come abbiamo detto in principio, la mostra di Losanna non ha nulla in comune con una fiera commerciale, ma è soprattutto una sintesi in parte ben riuscita della vita e del lavoro di tutto il popolo svizzero. L'Esposizione è divisa in sette settori (la via svizzera, l'arte di vivere, le comunicazioni, l'industria, gli scambi, la terra e le foreste e la Svizzera vigile). Consensi unanimi riscontra la «via svizzera», poichè qui gli organizzatori sono riusciti a compendiare in modo originale pregi e difetti dell'industriosa e disciplinata popolo della Confederazione elvetica.

Luigi Fascetti

Per il furto dei gioielli all'esposizione di Losanna sospettate 3 donne e 2 uomini

Ginevra, 3 agosto.

Tre donne e due uomini potrebbero essere gli ideatori o gli autori del furto di gioielli compiuta la scorsa settimana ai danni dell'esposizione «Monte tresor et bijoux», di Losanna.

La polizia riferisce infatti che, pur mancando per il momento seri indizi, le ricerche sono state estese a tre donne e a due uomini che lo scorso mese di maggio avevano visitato l'esposizione. Le tre donne, in particolare, si erano fatte notare da una hostess dell'esposizione per le loro domande indiscrete.

«Sono veri i gioielli esposti? Qual è il valore dei preziosi? E' vero che custodite tutta quella fortuna? Non vi sono guardie in permanenza? Un sistema di allarme?». Queste ed altre le domande che le tre donne rivolsero alla loro accompagnatrice. Fin qui, nulla di veramente sospetto: la polizia afferma che almeno l'ottanta per cento dei visitatori rivolgono questo tipo di domande. Le tre donne però, dopo il loro serrato interrogatorio, lasciavano l'esposizione per raggiungere sull'ingresso due uomini, ai quali, nel corso della visita, non avevano mai rivolto la parola.

Dopo un breve conciliabolo le cinque persone partivano insieme su un'automobile.

Prete protestante si uccide perché ha perduto la Fede

Si è gettato dal ponte Golden Gate di San Francisco

S. Francisco, 3 agosto.

Molta impressione ha suscitato in California il caso del pastore luterano Carl Anderson, che in un momento di profondo sconforto si è ucciso gettandosi ieri dall'alto del Golden Gate.

A quanto si è potuto accertare, è stato un suicidio meditato e attuato con fredda determinazione a seguito della perdita della fede. Il pastore Anderson aveva attraversato una crisi e ormai non credeva più in Dio.

Il suo dramma è stato illustrato da lui stesso in due lettere.

Il pastore che da qualche giorno si era preso un lungo periodo di riposo *perché molto stanco* ieri ha salutato la moglie come sempre senza far trasparire minimamente il dramma che lo sconvolgeva all'interno. Messosi al volante della sua «Ford» ha raggiunto il Golden Gate e lo ha percorso fino a circa la metà. Ha accostato la macchina sulla destra e quindi si è avvicinato stra e quindi è salito sulla spalletta del ponte e si è gettato nel vuoto.

E' impazzita la ragazza seviziata su una spiaggia da cinque teppisti

Ha 24 anni - Per il violento *choc* è stata ricoverata in manicomio a Napoli - I giovani le offrirono un passaggio in auto - Giunti in un posto solitario, l'aggredirono e la rapinarono - Tre sono stati arrestati - Gli altri sono ancora latitanti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 agosto.

Assunta Schiattarella, la giovane di Chiaiano che la sera di venerdì scorso fu rapita, seviziata e poi abbandonata in una zona selvaggia e solitaria di Marina di Licola, da cinque giovinastri che le avevano offerto un passaggio, al Vomero, con la scusa di accompagnarla a casa, ha dovuto oggi essere internata in manicomio.

La ragazza di 24 anni, dopo il grave *choc* subito, non si era più ripresa e le sue condizioni erano andate sempre peggiorando: febbre, delirio, ragionamenti sconclusionati, allucinazioni. Consigliati dal medico di famiglia, i genitori hanno preso la dolorosa decisione di mandarla in una clinica per malattie nervose dove potrà ricevere le cure necessarie.

A conclusione delle indagini della polizia, è stato accertato che, durante la drammatica «gita in auto», giunti in una spiaggia deserta, i cinque teppisti non si limitarono a seviziare la ragazza ma la rapinarono di quel poco che essa aveva: il borsellino con 400 lire, un anellino di metallo di nessun valore che essi credevano d'oro e che le strapparono con brutalità dall'anulare, ed un vestitino che Assunta Schiattarella aveva acquistato per farne dono alla figliola di una sua congiunta.

Il maggiore responsabile del grave atto di teppismo, Umberto Sottile, aveva dichiarato alla polizia che il vestito gli era stato regalato dalla ragazza come «pegno d'amore»; la polizia ha invece accertato che il Sottile l'ha venduta per 900 lire ad un rivendugliolo.

Il Sottile e due suoi complici, Salvatore Pellone e Giuseppe Sciaiò, dopo il «fermo» sono stati oggi dichiarati in arresto e trasferiti al carcere di Poggioreale; gli altri due — Dino Gigante e Rosario De Fazio — ancora latitanti, sono stati denunciati in stato di irreperibilità.

a. l.

Per insufficienza di indizi

In libertà il partigiano che fucilò Valenti e la Ferida

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 3 agosto.

Giuseppe Marozin, l'ex comandante partigiano arrestato il 19 luglio scorso a Milano per l'uccisione di due persone avvenuta vent'anni fa, è stato scarcerato ieri pomeriggio insieme al mantovano Ercole Zavanella, di 47 anni, al quale era stata contestata l'accusa di concorso in omicidio.

Il giudice istruttore di Verona, dott. Greco, ha revocato il mandato di cattura nei loro confronti, non ritenendo sufficienti gli indizi per mantenere l'arresto. Lo stesso provvedimento era stato preso nei giorni scorsi nei riguardi di altri due ex partigiani, l'imprenditore edile Leoncio Legnazzi di 44 anni e l'operaio Marcello Maccadanza, di 42, entrambi da Treguago, sospettati di complicità con il Marozin. Il caso non è tuttavia stato chiuso: proseguono le indagini per accertare se vi siano precise responsabilità a carico dei quattro uomini.

Giuseppe Marozin, noto durante la Resistenza con il nome di «Vero», fu protagonista tra il settembre 1943 e i primi mesi del 1945 di numerose azioni nella vallata del Chiampo, alla testa della divisione partigiana «Pasubio». Nel febbraio 1945 un feroce rastrellamento dei nazisti lo costrinse a spostarsi nella zona di Milano, dove proseguì la lotta con una cinquantina di uomini. Poco dopo la Liberazione, egli tornò nel Veneto al comando di un gruppo di fedeli compagni.

Con una sentenza emessa dal Tribunale di Vicenza il 30 giugno 1960, «Vero» Marozin venne assolto con formula piena dall'accusa di una serie di delitti avvenuti tra il 1944 e il 1945 nelle campagne del Veronese e del Vicentino. Egli fu prosciolto anche dalla sezione istruttoria della Corte di Appello di Milano per l'uccisione degli attori cinematografici Osvaldo Valenti e Luisa Ferida.

Il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Verona, poco prima che scadesse il termine di prescrizione, si riferiva a due episodi accaduti nell'estate 1944 a Velo Veronese. Il Marozin era stato incriminato dell'omicidio di Remigio Piercelli, un partigiano condannato a morte per presunte delazioni, e di Gina Legnaghi, una donna di Tregnago che era stata accusata di essere una spia dei nazisti. Il magistrato vuole ora stabilire, in particolare, come sia avvenuta la morte del Piercelli. Il Marozin e la Zavanella sostengono, infatti, che si è trattato di una disgrazia: il partigiano, soprannominato «Badia», sarebbe stato raggiunto accidentalmente da un colpo di fucile sfuggito ad un suo compagno, morto in seguito durante una azione.

Pare non sia da escludere che il giudice istruttore disponga l'esumazione della salma dell'ucciso per accertare, attraverso un esame necroscopico, se non vi siano segni di fratture che indicano a pensare che il Piercelli sia stato invece sottoposto a sevizie.

g. m.

Maestri scala di nuovo e da solo la Punta Campiglio

Trento, 3 agosto.

(m. n.) Il «regno delle Dolomiti», Cesare Maestri, ha ripetuto oggi da solo la scalata del contrafforte nord della Punta Campiglio, nelle Dolomiti di Brenta, che aveva compiuto in prima assoluta la settimana scorsa insieme con il capitano degli Alpini Claudio Baldessari.

In tre giorni di arrampicate e con tre bivacchi notturni in parete i due scalatori avevano aperto una nuova via direttissima, che presenta difficoltà di sesto grado superiore a quelle artificiale.

Oggi Maestri ha compiuto la scalata solitaria in poche ore. Partito all'alba, ha raggiunto la vetta della parete, alta 350 metri, poco dopo le 17, stabilendo così un nuovo primato.

Di notte, nella lussuosa casa-albergo presso la Stazione Centrale

Suicida a Milano con una forte dose di veleno la giovane e bellissima moglie di un patrizio

Aveva 24 anni, era di origine tedesca - Madre di un bimbo, viveva separata dal marito, il marchese fiorentino Pintacuda - La donna ha lasciato due lettere - Prima di ingerire i barbiturici ha tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi

Susanne Caterine Amman, la bella attrice ventiquattrenne che si è uccisa ieri a Milano. Era la moglie del marchese fiorentino Alessandro Pintacuda (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 agosto.

Una giovane e bellissima straniera, nota nel mondo elegante di Milano, è stata trovata oggi agonizzante nella lussuosa casa-albergo di via General Fara, nei pressi della Stazione Centrale. Quando gli agenti sono entrati nella sua stanza, la donna giaceva sul letto ravvolante: aveva le vene dei polsi tagliate da una lametta e il sangue era uscito copioso. Dopo pochi attimi cessava di vivere. L'inchiesta della polizia ha accertato che si tratta di suicidio e che la morte è dovuta ad un forte avvelenamento da barbiturici e non a dissanguamento.

La suicida è Susanne Catherine Amman. Era nata 24 anni fa a Staccarda ed era moglie del marchese Alessandro Pintacuda, di Firenze, abitante nella città toscana in via delle Forbici 30. Da due anni la donna viveva separata dal marito che, col figlio di 5 anni, nato dalla loro unione, era andato a vivere per conto proprio.

Susanne Caterine Amman si era invece trasferita a Milano nell'autunno dello scorso anno ed abitava nella casa-albergo di via Fara dove pagava per la sua stanza più di un milione all'anno di affitto.

Il suicidio è stato scoperto oggi nel tardo pomeriggio da un inserviente dell'albergo. Egli doveva svegliare la giovane signora verso le 17. Ha bussato più volte alla porta ma nessuno ha risposto. Allora ha chiamato la «Volante». Quando gli agenti sono arrivati, per sfondare la stanza della suicida hanno dovuto abbattere tre porte. La donna giaceva nella camera da letto, completamente buia, e indossava la camicia da notte. Respirava ancora. Mentre stava per essere trasportata all'ospedale decedeva senza aver ripreso conoscenza.

La circostanza subito rilevata dagli agenti che la donna perdeva sangue dai polsi (uno dei quali, il destro, era stato fasciato) dava all'episodio una tinta «gialla» tanto più che qualcuno asseriva di aver visto poco prima una persona uscire dalla stanza di Caterine Amman. A confermare comunque in modo definitivo la tesi del suicidio sono state due lettere trovate su un tavolo: una è indirizzata al marito; l'altra alla sorella.

Sotto le due missive la polizia ha rinvenuto tre tubetti di barbiturici completamente vuoti. Le fasi che hanno preceduto il suicidio sono state così ricostruite. Susanne Caterine Amman rientrata all'alba nella casa-albergo, prima di salire nella propria stanza aveva pregato il portiere di svegliarla verso le 17: sembrava tranquilla anche se da qualche giorno si era chiusa in un insolito mutismo.

La giovane signora non deve essere riuscita a prendere sonno. Nel portacenere sono stati trovati 25 mozziconi di sigarette. A poco a poco l'idea di togliersi la vita ha avuto il sopravvento e Susanne Caterine Amman ha tentato di scannarsi. Alla vista del sangue deve essersi spaventata ed è ricorsa allora alla lametta senza però abbandonare il suo proposito.

Distesa sul letto la giovane ha ingerito il contenuto dei tubetti di barbiturici dopo aver scritto le due lettere ora sequestrate dalla polizia. Poteva è quella indirizzata al marito: Susanne gli chiede scusa del suo gesto e lo prega di nascondere al figlio la verità sulla sua morte.

Le cause che hanno spinto l'affascinante signora a togliersi la vita non sono state accertate: viveva nel lusso, frequentava gli ambienti della «Milano bene» e quelli artistici, perché essa stessa, come risulta anche dal passaporto, aveva fatto l'attrice non si sa se di prosa o di varietà.

L'inchiesta della polizia è ora diretta negli ambienti frequentati dalla suicida. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

g. m.

A Caterina Amman il marito passava un assegno mensile sulle 150 mila lire.

Malgrado la separazione, i rapporti fra i coniugi erano rimasti cordialissimi: la donna saltuariamente si recava a Firenze per vedere il figlio. La notizia del suicidio, com'è naturale, ha dolorosamente colpito il dott. Pintacuda, impiegato in una grande azienda cittadina, perché nulla gli poteva far pensare a un simile gesto.

Caterina Amman, benché tedesca di nascita, poteva considerarsi fiorentina d'adozione perché la madre aveva sposato un italiano ed era venuta ad abitare a Firenze.

Una giovane signora di Casale

Accusa il portalettere d'averla aggredita in casa

Casale, 3 agosto

(m. n.) Una grave accusa è stata formulata oggi a carico del portalettere della frazione casalese di S. Germano. Una signora di trentatré anni, della quale non vengono rese note le generalità, si è presentata in compagnia del marito ai carabinieri della squadra giudiziaria ed ha denunciato il postino per atti contro la morale.

Il fatto sarebbe avvenuto nello scorso mese di maggio allorchè la giovane signora si trovava a letto lievemente indisposta. Per recapitare la posta l'uomo — secondo quanto ha riferito la donna — è entrato nell'abitazione la cui porta d'ingresso era soltanto accostata, e si è inoltrato fin nella camera da letto. Qui avrebbe tentato, senza riuscirvi, di aggredire la signora che nel difendersi accanitamente ha gridato invocando aiuto. La bimba di sette anni dell'aggredita, che si trovava in cucina, è accorsa ed il portalettere desistendo dal proposito è fuggito.

La donna preferì non riferire l'accaduto al marito, ma questi ne venne più tardi a conoscenza da alcune frasi sfuggite alla bimba e, fattosi raccontare il fatto dalla moglie, l'ha convinta a presentare denuncia. Nessun provvedimento è stato preso nei confronti del portalettere.

Si avvelena al cinema dopo un litigio col marito

In un locale di Sesto San Giovanni - E' morente - L'uomo non le permetteva di andare a trovare il figlio in vacanza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 agosto.

Nelle prime ore di stamane, il signor Rosario Carrelli, abitante in via Bruno Cesana 10, ha riconosciuto nella giovane donna trovata l'altra notte, al termine delle proiezioni, svenuta su una poltrona del cinema Manzoni di Sesto San Giovanni, e che da 48 ore giace in stato comatoso all'ospedale di Niguarda, la propria figlia Teresina, di 27 anni abitante col marito Amedeo Nicolazzi in via Oriata no 15.

Teresina Carrelli, 27 anni

Secondo quanto ha dichiarato il padre, la donna si sarebbe avvelenata dopo un litigio con il marito, sorto perché l'uomo non voleva permetterle di andare in montagna a trovare il figlio di cinque anni.

L'inchiesta della Squadra Mobile e del Commissariato di Sesto sull'episodio non è tuttavia ancora conclusa: finora non è stato possibile interrogare la donna, e pertanto non è stata chiarita l'origine delle ecchimosi e delle escoriazioni che essa presenta al collo, alle mani e al viso.

La donna era stata scoperta priva di sensi sabato sera, al momento della chiusura del cinema dalla «maschera» del locale, il diciottenne Mario Canturelli, che dava immediatamente l'allarme.

La donna, in stato di incoscienza, è stata trasportata prima all'ospedale locale, e quindi a Niguarda.

Dopo il litigio, il marito era uscito di casa. Subito dopo con ogni probabilità, la donna, ancora sconvolta, aveva deciso di recarsi al cinema Manzoni e, qui, di mettere in atto il suo proposito disperato.

g. m.

Muore una bimba intossicata da carne guasta in ristorante

Altre venti persone in grave stato - La piccola, di 8 anni, era in vacanza in un piccolo paese del Casertano - Aperta un'inchiesta su una macelleria della zona

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 3 agosto.

(a. l.) Una bimba è morta ed altre venti persone (di cui 14 bambini) sono state ricoverate in grave stato in ospedale per avvelenamento da carne avariata. Il grave episodio è avvenuto nel piccolo centro turistico di Miralago, una suggestiva zona climatica a pochi chilometri da San Gregorio Matese.

La piccola vittima è la figliola del veterinario di Piedimonte di Alife, dott. Mario Sorgente, il quale insieme con la famiglia si era recato a villeggiare a Miralago. La famigliola, ospite di un albergo del luogo, consumava i pasti presso il rifugio-ristorante gestito dal signor Pietro d'Abbracelo, in località «Prete morto».

Dopo il pasto la bimba, Rosaria, di otto anni, è stata colta da atroci dolori di stomaco e da conati di vomito. Uguale sorte è toccata a tutti i clienti del rifugio-ristorante, i quali hanno intuito subito d'esser rimasti avvelenati da cibi avariati.

Immediatamente, per telefono sono stati informati i carabinieri di San Gregorio Matese, i quali hanno soccorso gli intossicati, trasportandoli con camionette e mezzi di fortuna in ospedale. Qui, i sanitari hanno constatato le disperate condizioni della piccola Rosaria. Ma ogni cura è stata vana, qualche ora dopo il ricovero la bimba è morta.

Le indagini hanno accertato che l'intossicazione era stata prodotta da un piatto di carne, risultata avariata. E' stato anche identificato il macellaio che aveva venduto la carne. Il suo negozio è stato chiuso, e l'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Quattro persone all'ospedale per aver mangiato dei dolci

Pinerolo, 3 agosto.

(m. g.) Quattro persone sono rimaste gravemente intossicate dopo aver consumato pasticcini alla crema acquistati in una pasticceria di Pinerolo. Il fatto è avvenuto ieri notte, nella frazione Riva della nostra città, ove si celebrava la festa patronale. Maria Turina, di 58 anni, abitante a Pascaretto, Carlo Barberis, di 52 anni, abitante a Scalenghe, sua figlia Silvana, di 13 anni, si erano recati a far visita ai signori Carolina Ambullo, di 37 anni, e Giacinto Bauducco, di 41 anni, residente a Riva di Pinerolo.

Per non giungere a mani vuote erano passati prima da Pinerolo ed avevano acquistato presso una pasticceria un certo quantitativo di pasta alla crema. Di queste paste, nel corso della lieta serata, ne mangiarono in abbondanza la Turina, la Ambullo, il Barberis, e la figlia Silvana, mentre il Bauducco, che non gradisce i dolci, si astenne dall'assaggiarli. Poco dopo i primi quattro furono colti da dolori viscerali, per cui dovettero essere ricoverati d'urgenza all'Ospedale Agnelli con gravi sintomi di avvelenamento.

Del fatto si è subito interessata il comandante dei vigili urbani della nostra città, cav. Maletto, il quale, recatosi sul posto, ha sequestrato le paste residue; si è quindi portato nel negozio pinerolese a prelevare altri campioni di pasticceria, campioni che sono stati subito spediti all'Ufficio provinciale d'igiene di Torino per l'analisi, che dovrà stabilire se l'avvelenamento sia da far risalire alle paste o a qualche altro alimento; cosa questa che non si può a priori escludere. Pare che nella stessa giornata di ieri un analogo caso di avvelenamento sia avvenuto a Perosa Argentina in una famiglia che aveva acquistato paste nello stesso negozio della nostra città.

Delchi 25

CONDIZIONATORE DA FINESTRA

Il solo che:
- si installa subito, senza modifiche di serramenti
- si trasporta in ogni stanza
- consente sonni tranquilli perché veramente silenzioso

AGENTI E CONCESSIONARI:
ANCONA - Gottardi - Via Piave, 6 - tel. 22.552
BARI - Bugna - Traversa Pessina, 48-B - tel. 24.68.19
BOLOGNA - Zauli - Via Riva Reno, 39 - tel. 26.55.86
CAGLIARI - CO.SA. - Via Dante, 105 - tel. 42.302
CATANIA - Sapienza - Via [illegible], 33 - tel. 24.70.42
FIRENZE - Edilprodotti - Via Orcagna, 2 int. - tel. 57.33.59
GENOVA - Grattarola - C.so Torino, 14/1 - tel. 58.00.85
GIULIANOVA (Teramo) - Pretaroli - Via [illegible] Maggio - tel. 86.20.16
MILANO - Pumo - Via Montebello, 27 - tel. 65.27.79
NAPOLI - Bernasconi - Via Pica, 28 - tel. 22.16.55
PADOVA - Voltolina - Strada Tevere, 7 - tel. 31.296
PALERMO - Rupesco - Via Goethe, 22 - tel. 21.66.92
ROMA - Tremoli - V.le Parioli, 180 - tel. 80.12.50
TORINO - S.A.F. - Via Pastrengo, 18 - tel. 54.67.69
TRIESTE - Brazzi - P.zza Foraggi, 8 - tel. 78.384

DELCHI DELL'ORTO CHIEREGATTI SpA
MILANO PIAZZA IV NOVEMBRE, 5 - TELEF. 688.1651

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix

Il Dentofix, polvere finemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e solubile tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che esse si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre la sgradevole odore di bocca determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo procuri da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 23, Genova.

AFFITTASI
LOCALI INDUSTRIALI
o uso magazzino mq. 1.400 via Cigna 83, uffici garage, cortile, alloggio padronale forza motrice montacarichi ingresso carraio. Disponibile subito. Telefono 27.37.53

CALDO?
YOMO
disseta · nutre
Si vende nelle buone latterie

CRONACHE DELLO SPORT

Nella finale di zona della Coppa Davis

I tennisti svedesi primi in Europa

Lundqvist e Schmidt, che avevano eliminato l'Italia a Torino, hanno sconfitto per 4-1 la Francia - Emozionante singolare tra il francese Darmon e Lundqvist

(Dal nostro corrispondente)

Baastad, 3 agosto.

I tennisti della Svezia hanno battuto per 4-1 la Francia nella finale della zona europea di Coppa Davis. La squadra scandinava si è così qualificata per la finale interzone contro le Filippine, che avrà luogo ancora a Baastad.

La Svezia, com'è noto, era arrivata alla finale europea di Coppa Davis superando nel terzo turno i tennisti italiani per 4-1, a Torino. Il risultato ottenuto da Schmidt e Lundqvist riabilita in un certo senso i tennisti azzurri, restituendo le giuste proporzioni ad una sconfitta che, per quanto riportata di fronte ad avversari in periodo di gran vena, aveva suscitato un'ondata di polemiche negli ambienti del tennis italiano.

Nell'incontro con la Francia la Svezia si era portata ieri sul due a uno vincendo il «doppio». Il primo dei due decisivi «singolari» in programma oggi, quello fra il «numero uno» francese Darmon e lo svedese Lundqvist, avrebbe avuto quindi un valore risolutivo: se lo scandinavo fosse riuscito a fermare l'avversario che, nella prima giornata di gara, aveva dato l'unico punto alla Francia battendo Schmidt, il successo finale della Svezia sarebbe stato praticamente assicurato; se invece Darmon si fosse imposto ancora, le sorti dell'incontro si sarebbero riportate sulla parità, con due punti per parte ed al «singolare» numero due, fra Schmidt e Barthes sarebbe toccato di decidere inappellabilmente il nome della squadra vittoriosa.

Seimila spettatori hanno assistito all'emozionante confronto fra i «numeri uno» della Svezia e della Francia, conclusosi a favore di Lundqvist in quattro sets, per 3-6, 7-5, 6-4, 6-1. Una sequenza di punteggi che testimonia il felicissimo inizio del francese e l'implacabile rimonta dello scandinavo, venuto fuori alla distanza man mano che l'avversario lo accusava la stanchezza.

Nella prima partita, Darmon ha dominato chiaramente, giocando sempre in attacco e mostrandosi bene impostato e controllato su tutte le palle. In svantaggio per 1-0 sul servizio dello svedese, Darmon si portava rapidamente in parità, per strappare poi il servizio a Lundqvist e passare in vantaggio per 2-1. Lo svedese reagiva brillantemente e a sua volta pareggiava le sorti strappando il servizio al francese.

L'incontro continuava con un'emozionante altalena di situazioni: Darmon si assicurava nuovamente il proprio servizio e subito dopo strappava quello di Lundqvist, prendendo un vantaggio difficile a rimontare in quel momento cruciale. Sul 4-2 andava di nuovo al servizio il francese e sembrava che dovesse continuare l'altalena di servizi persi quando Lundqvist, con due «gameballs» a disposizione, era costretto a cedere di fronte a un Darmon che sfoderava i colpi migliori e si portava sul 5-2. La partita continuava e dopo che Lundqvist si era aggiudicato facilmente il proprio servizio, Darmon concludeva il primo set a suo favore in soli 25 minuti, con punteggio di 6-3.

Nel secondo set Darmond andava in vantaggio per 5-3 ma veniva raggiunto e superato da Lundqvist per 7-5.

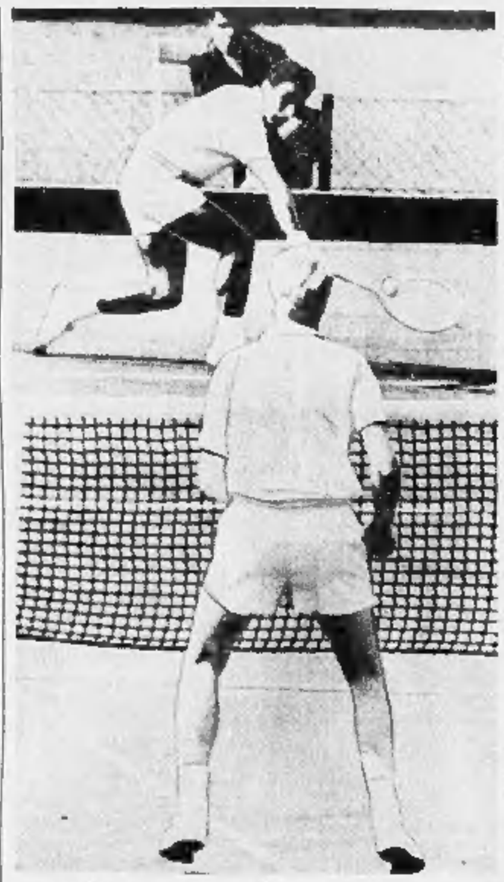
Nel terzo set, Darmon incominciava ad accusare la stanchezza, soprattutto per la tattica impostagli dall'avversario, consistente soprattutto in lunghi, monotoni scambi, rotti talvolta da palle violentissime. Lundqvist si imponeva per 6-1 e si accingeva a disputare il quarto set di fronte ad un avversario palesemente stanco e piuttosto demoralizzato.

Nonostante le precarie condizioni, Darmon non rinunciava a lottare per tutti i quindici minuti del quarto set, ed il pubblico non mancava di apprezzare con frequenti applausi la sua disperata resistenza. Lundqvist però era ormai lanciatissimo, il suo gioco aveva preso veramente consistenza soprattutto grazie a fulminanti servizi vincenti: nulla da fare quindi per Darmon, che doveva concedere con un 6-1 il set decisivo per la vittoria della Svezia.

Dopo l'esito del duello tra Darmon e Lundqvist, l'ultimo «singolare» in programma si riduceva ad un valore puramente spettacolare. Schmidt concedeva un solo set — il terzo — al giovane avversario Barthes, affermandosi in quattro partite per 6-2 6-1 6-8, 6-2.

Ecco i risultati: Lundqvist (Svezia) b. Darmon (Francia) 3-6, 7-5, 6-4, 6-1; Schmidt (Svezia) b. Barthes (Francia) 6-2, 6-4, 6-8, 6-2.

v. r.



Lo svedese Lundqvist (di schiena) **e il francese Darmon in una fase dell'incontro di ieri a Baastad** (Tel.)

Venti giocatori del Torino si preparano a Sauze d'Oulx

Festosi auguri dei tifosi - E' giunto anche Hitchens - Il trainer Rocco soddisfatto della campagna acquisti - Nella Juventus a Villar Perosa Heriberto Herrera ha diretto la prima seduta di preparazione

Il Torino si presenterà nel prossimo campionato come una delle squadre più interessanti. Con la Sampdoria che ha ingaggiato Sormani e Lojacono e la Fiorentina che ha acquistato Morrone e Orlando, la società granata è tra quelle che hanno suscitato maggior attenzione con la campagna acquisti. Nella scorsa stagione il Torino, forte di una difesa solida, aveva concluso il torneo al settimo posto; ora assumendo il genoano Meroni ed il mantovano Simoni ha rafforzato ulteriormente la prima linea creando i presupposti per migliorare ancora la sua posizione.

Le due nuove estreme ieri hanno costituito gli elementi di maggior richiamo per i sostenitori granata accorsi in gran numero al Filadelfia per salutare i giocatori del Torino rientrati dalle vacanze per il raduno e partiti successivamente in pullman alla volta di Sauze d'Oulx, località scelta per il ritiro collegiale precampionato che si protrarrà sino al 14 agosto.

L'eccessivo entusiasmo con cui gli atleti sono stati accolti dai tifosi ha preoccupato l'allenatore Nereo Rocco il quale, nelle sue dichiarazioni, ha preferito mantenere una linea di condotta moderatamente ottimista. Il prudente comportamento del tecnico granata giustifica il timore che i risultati possano essere inferiori alle aspettative.

Rocco, tuttavia, si è dichiarato soddisfatto della campagna acquisti e cessioni condotta dalla direzione granata ed ha sottolineato come la «rosa» di titolari a sua disposizione, con un anno di esperienza in più, sia qualitativamente migliorata. Ha ringraziato la presidenza la quale, pur di soddisfare le sue richieste, ha sostenuto uno sforzo finanziario non indifferente spendendo 300 milioni negli acquisti e ricavandone 200 dalle cessioni.

Circa la tattica di gioco il *trainer* granata si è dichiarato deciso a confermare quella adottata nella scorsa stagione. Richiesto di formulare anticipazioni relative allo schieramento-tipo Rocco ha preferito non sbilanciarsi. «Dispongo di quindici elementi base — ha precisato — e la scelta degli undici titolari avverrà tra questi».

Da quanto si è potuto capire la formazione di partenza dovrebbe risultare composta da Vieri a guardia dei pali; Poletti e Fossati terzini; Buzzacchera, Rosato, Ferrini (Moschino) in mediana e con Meroni, Puja, Hitchens, Moschino (Ferrini) e Simoni in prima linea.

L'obbiettivo immediato del Torino è la Coppa Italia. Come nella stagione '62-'63 i granata si sono qualificati per la finale della manifestazione nazionale che avrà luogo all'Olimpico il 6 settembre contro la Roma.

Tutti i convocati hanno risposto all'appello presentandosi ieri mattina alle nove in sede. Soltanto Hitchens è giunto in serata a Torino proveniente dall'Inghilterra e successivamente si è aggregato alla comitiva. Ieri sera pertanto si trovano a Sauze d'Oulx venti giocatori. Si tratta dei portieri Vieri e Reginato; dei terzini Poletti, Buzzacchera, Teneggi e Fossati; dei mediani Ferretti, Ferrini, Celia, Rosato e Lancioni e degli attaccanti Albrigi, Crippa, Simoni, Puja, Hitchens, Meroni, Moschino, Gualtieri e Carelli. Inoltre fanno parte della comitiva il *trainer* Rocco, il preparatore atletico Bergamasco ed il massaggiatore Colla.

Il rientro del Torino in sede avverrà il 15 agosto e tre giorni dopo il Torino sosterrà il primo collaudo in partita al Filadelfia contro una formazione dilettantistica. Il resto del programma pre-campionato prevede i seguenti incontri: 22 agosto a Mantova; 26 agosto a V. Veneto; 30 debutto «casalingo» in notturna al Comunale contro la Fiorentina; 3 settembre all'Olimpico contro la Roma (finale di Coppa Italia) e tre giorni dopo incontro amichevole a Parma.

I premi di ringaggio verranno discussi questa sera dal vice presidente rag. Traversa e dal segretario del C. D. dottor Bonetto nella sede del ritiro. Soltanto Puja e Hitchens hanno già ritirato i loro problemi economici.

Per quanto riguarda la Juventus, i bianconeri hanno iniziato sin da ieri pomeriggio la preparazione. Heriberto Herrera ha iniziato la sua attività di *trainer* impegnando gli atleti per 50 minuti in esercizi ginnici «educativi» a corpo libero. Ha poi sottoposto i tre portieri Anzolin, Mattrel e Carli ad una attività supplementare a base di tiri in porta effettuati con le mani. Oltre al centroavanti Combin, che sarà a disposizione dell'allenatore a fine settimana, era assente Bercellino I, febbricitante. Il presidente Catella ed il vice presidente Giordanetti hanno assistito all'allenamento riportando una buona impressione sui sistemi preparativi del tecnico.

«L'attività si svolge in un clima di cordialità — ha dichiarato Catella — e gli atleti hanno dimostrato di prendere le cose sul serio. L'esordio di Herrera, come preparatore, è stato promettente».

b. bern.

Il nuovo allenatore della Juventus Heriberto Herrera (a sinistra) **mentre sta curando a Villar Perosa la preparazione atletica di Anzolin** (a terra); **a destra Sivori**

Inattesa decisione del trentottenne calciatore

Di Stefano rinuncia al Milan

Una telefonata ieri da Madrid - Probabilmente l'asso sud-americano passerà all'Español

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 agosto.

Alfredo Di Stefano non giocherà per il Milan. La notizia, che merita una conferma ufficiale, è stata però comunicata dallo stesso giocatore, interpellato telefonicamente verso mezzanotte a Madrid. Invano la segreteria del Milan aveva atteso una chiamata dal fuoriclasse argentino-spagnolo, come da accordi presi durante il colloquio che il calciatore aveva avuto mercoledì scorso a Milano con il presidente Riva. Invano lo stesso Carniglia, uomo di fiducia sia di Di Stefano sia di Riva, aveva atteso la risposta del suo amico.

Verso mezzanotte da Madrid è giunta la notizia: Di Stefano declina l'offerta avanzatagli dal Milan e rimane in Spagna. Per motivi di carattere familiare, così ha dichiarato il giocatore, non lascerà Madrid e non scenderà in campo in incontri ufficiali prima del 7 settembre, data scelta dal Real Madrid per la grande partita che sarà disputata in suo onore. Dopo di che, con ogni probabilità, Di Stefano giocherà il prossimo campionato nelle file dell'Español di Madrid.

La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno, giacchè era opinione generale che Di Stefano dovesse indossare la maglia rossonera del Milan almeno sino al termine delle Olimpiadi.

D'altro canto, durante il colloquio che il calciatore ha avuto a Milano in scorsa settimana, fra le due parti era stato raggiunto un accordo di massima anche sul piano finanziario e tutto faceva prevedere che mancasse soltanto la firma di Di Stefano per convalidare il contratto. Decisamente devono essere subentrati motivi di carattere particolare, che hanno indotto il famoso calciatore trentottenne a declinare l'offerta del Milan e a rimanere in Spagna.

Di Stefano per il periodo delle Olimpiadi sarebbe costato al club rossonero 14 milioni.

A Milano si sono avute oggi notizie di numerose squadre che stanno iniziando la preparazione.

I giocatori del Genoa, si sono riuniti nella capitale lombarda per partecipare poi ai funerali di Santos (a Busto Arsizio). Quindi si sono trasferiti in ritiro a Lurisia presso Mondovì.

A Varese infine è giunto l'ex giocatore interista Szymaniak. Fresco, un paio di chili sopra il peso-forma, il trentotto volte nazionale australiano si annuncia come un punto di forza del Varese, che fa il suo esordio in serie A.

Nel tardo pomeriggio il calciatore ha raggiunto, presso il ritino di Comerio, i compagni di squadra, mettendosi così a disposizione di Busini e Porlezelli.

Giorgio Bellani

I funerali di Santos

Busto Arsizio, 3 agosto.

Si sono svolti stamane in forma solenne i funerali di Beniamino Santos, l'ex giocatore ed allenatore del Torino ed allenatore del Genoa, tragicamente perito in un incidente d'auto sulle strade di Spagna mentre rientrava dalle ferie estive per riprendere il suo lavoro.

A porgere l'estremo saluto al popolare «Jo» erano tutti i giocatori del Genoa, accompagnati dal presidente comm. Berrino e dal dott. Cambiaso, un forte gruppo di atleti del Torino (Ferrini, Fossati, Meroni, Vieri, Gualtieri, Crippa e Rosato), guidati dal presidente onorario comm. Ferruccio Novo e dall'ex. Cossolino, in assenza del presidente comm. Pianelli in America per ragioni di lavoro. Erano presenti anche Viani e Liedholm per il Milan, tutta la squadra del Varese con Puricelli, oltre a rappresentanze della Sampdoria, dell'Inter, della Lazio e della Pro Patria.

★ **Il primato europeo dei mille** è stato battuto ieri a Londra dall'atleta polacco Witold Baran, che ha percorso la distanza in 3'50".

★ **Il corridore torinese Piero Faggino**, del G.S. Lancia, caduto a Ferrara nella prova d'inseguimento a squadre dei campionati italiani, sarà oggi ingessato alla clavicola; dovrà stare lontano dalle corse per un mese.

Luciano unico assente al raduno del Novara

Il giocatore si è giustificato annunciando l'incidente d'auto occorso al padre - La squadra si presenta molto rinnovata - I dirigenti alla ricerca di un centravanti

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 3 agosto.

Anche per la serie C è ormai tempo di raduni: oggi alle 10, puntualissimi, i giocatori del Novara si sono ritrovati in sede per il loro primo appuntamento stagionale. Dopo il discorso di prammatica del nuovo direttore tecnico Molina, un brindisi inaugurale ed infine un arrivederci a domattina alle 10,30, ora in cui avrà inizio la preparazione precampionato.

All'appello hanno risposto tutti i calciatori: mancava soltanto il mediano Luciano (ingaggiato quest'anno in comproprietà col Saluzzo) il quale aveva però preavvertito del ritardo in quanto il padre è stato coinvolto in un incidente d'auto, fortunatamente non grave.

Il Novara, com'è noto, si presenterà ai via del prossimo campionato a ranghi rinnovati. Per ragioni di bilancio, ma anche per favorirne la carriera, i dirigenti azzurri hanno ceduto al Bari in comproprietà il giocatore dotato di maggior classe, la mezz'ala Giannini; altre 4 sono stati trasferiti ad altre società anche il centravanti Montani (Piacenza), i portieri Fornasaro (Solbiatese) e Fellini (Nuova Verbania) e, in prestito, i terzini Tacca (Pro Vercelli) e Ranghino (Forlì).

In compenso, però, oltre ad una trentina di giovani, il sodalizio novarese si è assicurato il mediano della Nazionale dilettanti Fontana dalla Sestrese, il terzino Miazza dal Lanerossi Vicenza, il centravanti della selezione piemontese Poirè dalla Sparta Novara ed il portiere Rusconi, che ha deciso di riprendere a giocare dopo una stagione di inattività dovuta ad impegni di studio.

E' da aggiungere che la campagna acquisti del Novara potrebbe avere una coda: il club azzurro, infatti, è da qualche settimana alla ricerca di un forte attaccante. Lo ha spiegato oggi, dopo il raduno, lo stesso Molina, che quest'anno sostituisce Delfrati avvalendosi anche della collaborazione dell'allenatore Grisudo: «La squadra così com'è — ha detto — potrebbe aspirare al massimo ad un quarto posto. Con un uomo di punta in più, possibilmente un centravanti in gamba, forse si potrebbe puntare anche alla promozione. Abbiamo allacciato trattative con il Pordenone per avere Renzulli e sembrava che l'affare fosse concluso; ma Renzulli proprio in questi giorni si è impiegato in banca e non ha più voluto allontanarsi dalla sede».

m. car.

Il d.t. del Novara, Molina, con (da sinistra) **Fontana, Miazza, Poirè e Rusconi**

L'imbarazzo di Fiorenzo Magni per la scelta dei ciclisti azzurri

Il selezionatore della squadra deve tenere in considerazione anche Bitossi, Durante e Taccone - Zilioli è migliorato, ma è in ritardo di preparazione

(Dal nostro inviato speciale)

Lugo di Romagna, 3 agosto.

Tornandocene ognuno alle nostre case dopo il Giro di Romagna terminato con la vittoria di Durante in volata davanti a Bitossi, Magnani, Pambianco, Mealli e Balmamion, condividiamo un po' tutti l'imbarazzo col quale ieri, appena la corsa è finita, Fiorenzo Magni rispondeva alle domande dei giornalisti.

Una delle dichiarazioni rilasciate dal c. t. della Lega è stata: «Oggi si sono messi in luce dei corridori ai quali proprio non pensavo: Bitossi primo di tutti». E se al «redivivo» toscano si aggiungono Durante — che nella mente di Magni prima della corsa non credo godesse molta considerazione, e Taccone — che per essere alla sua *rentrée* dopo il ritiro dal Tour si è onorevolmente comportato, possiamo noi stessi fissare in tre i corridori che da ieri si sono aggiunti alla lista dei probabili «azzurri» che Magni tiene *in pectore* per il campionato mondiale professionisti del 6 settembre.

E poichè i rimanenti nove sono, in ordine alfabetico, Adorni, Balmamion, Cribiori, De Rosso, Fontona, Motta, Mugnaini, Poggiali e Zilioli, si arriva a quel numero di dodici in cui sono condensati il cruccio, e l'imbarazzo, del selezionatore ufficiale. Giacchè gli eletti saranno soltanto otto, e poco varrà, come al solito, il «contentino» della nomina di due corridori al ruolo di riserve. Già si sa, per esperienza, che essi sono destinati a rimanere tali, il loro posto è negli stalli dai quali assistere alla corsa dei loro compagni. Dei nominati, ben quattro saranno dunque gli esclusi dalla designazione della squadra, che chi dice sarà annunziata il 23 agosto appena dopo la Coppa Bernocchi a Legnano, e chi la vede anticipata al Giro del Lazio, il giorno di ferragosto.

E c'è più d'uno, tra i dodici, che ha assoluto bisogno di compiere qualcosa di molto buono, se vuole convincere il c. t. della Lega ad inserirlo nella lista degli iscritti. Oggi come domenica prossima dopo la corsa di Pescara per il Trofeo Matteotti è troppo presto: si è tutti d'accordo. Adorni, ad esempio, che continua a partecipare in Francia ai circuiti-post Tour parecchi vincendone, non ci sarà. Ritornerà alla strada soltanto il giorno di ferragosto, e, a meno ch'egli vi faccia una spettacolosa *rentrée*, più che normale mirerà il rientro del suo esame definitivo alla corsa di Legnano.

Ecco perchè l'imbarazzo di Magni in questi giorni è più che giustificato. Le «novità» da lui notate sui sei giri del circuito delle Caminate e nel lungo tratto in piano verso l'arrivo non sono di poco conto. E' rimasto sorpreso dalla buona tenuta di Durante — forse la prima volta arrivato alla fine di una corsa così lunga ancora in ottime condizioni, tanto che il suo *sprint* non aveva perduto niente di risoluteza e di rapidità; lo hanno interessato assai Mugnaini e Balmamion in evidente miglioramento di forma; a Cribiori aveva consigliato lui stesso di non agitarsi troppo, il «biondino» non deve arricciare la forma in cui già si è portato; e su De Rosso, Motta, Fontona e Poggiali erano assenti giustificati — sulla meno la loro mancanza non si è fatta molto rimpiangere, dato che la corsa è risultata assai movimentata, la selezione dei valori è stata netta, e di fronte alla «sorpresa» di Bitossi sta la prova, ancora un po' grigia e incerta, di Zilioli.

Il corridore torinese ha marciato meglio che a Pontedecimo l'altra domenica, ma concorde giudizio è che ci si aspettava qualcosa di diverso da lui. Ieri ha alternato momenti di vivacità e d'indecisione a momenti folgoranti.

«Difetto di tenuta — ha detto Magni di lui —, mancanza d'abitudine alle gare. Deve correre, correre, deve coprire molti chilometri».

Zilioli e la sua squadra parteciperanno alle tre prove indicative ancora in programma. E' importante, per gl'interessati del torinese ed anche del ciclismo italiano, ch'egli ne approfitti per riportarsi in quota.

Vittorio Varale

Olimpiadi di calcio

Giappone ed Argentina nel girone dell'Italia

Losanna, 3 agosto.

Riunito oggi nella sua sede permanente di Losanna, il Comitato Olimpico Internazionale ha proceduto alla formazione dei quattro gironi per il torneo calcistico alle prossime Olimpiadi di Tokio che si svolgerà dall'11 al 23 del prossimo ottobre. Per l'Italia era presente l'ing. Ottorino Barassi.

Ecco come sono stati composti, mediante sorteggio, i quattro gruppi: gruppo A: Germania, Iran, Messico e Romania; gruppo B: Jugoslavia, Corea del Nord, Ungheria e Marocco; gruppo C: Cecoslovacchia, Corea del Sud, Brasile e Repubblica Araba Unita; gruppo D: Italia, Giappone, Argentina e Ghana.

Le prime due di ogni gruppo passeranno al turno successivo.

Dieci primati mondiali dei nuotatori in America

Los Altos, 3 agosto.

I campionati nazionali americani di nuoto si sono chiusi oggi con un bilancio clamoroso, che autorizza ad assegnare ai nuotatori statunitensi il ruolo di favoritissimi nelle prossime Olimpiadi di Tokio. Nell'ultima giornata di gare sono crollati altri due primati mondiali, e il totale dei limiti abbassati nel corso dei campionati è salito a dieci. Murray Rose, pungolato da uno splendido 17'6"6 del californiano Mike Wall, si è scatenato nei 1500 metri e ha demolito il limite mondiale di 17'5"5 con un prodigioso 17'1"8. Poi ha detto che a Tokio il vincitore scenderà sotto i diciassette minuti. La bionda quindicenne californiana Sharon Stouder ha vinto i 200 femminili a farfalla in 2'26"4, polverizzando il primato mondiale che Sue Pitt deteneva con 2'29"1.

Un bilancio più che soddisfacente dunque quello delle gare di Los Altos: dieci primati mondiali (nove se si considera che il 1'5"4 di Sharon Stouder nei cento farfalla femminili è migliore del record ufficiale da lei detenuto con 1'6"1 ma che l'olandese Dankej ha in corso la richiesta di omologazione di un 1'5"1) dei quali sotto nello stile libero.

Morto un campione di nuoto

Genova, 3 agosto.

Questa mattina è deceduto nell'ospedale San Martino di Genova, Luigi Bacigalupo, che fu, negli anni antecedenti la prima guerra mondiale ed in quelli immediatamente successivi, uno dei più grandi campioni di nuoto. Nato a Rapallo settantuno anni fa, era stato sette volte campione italiano di gran fondo. Nella sua lunga carriera, aveva riportato circa cinquecento vittorie, fra le quali tre nella classica traversata della Senna. Aveva esordito come nuotatore a quindici anni in una gara di fondo a Nizza Marittima, su un percorso di quattordici chilometri, con trecento partecipanti, classificandosi primo fra la sorpresa generale.

Non era uno stilista, ma era un nuotatore dalla resistenza eccezionale, forse il più forte nuotatore italiano che sia mai esistito. Come ufficiale di fanteria aveva combattuto nella prima guerra mondiale, guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare.

Il concorso «Totip»

Nel concorso pronostici «Totip» imperniato sulle prove ippiche di domenica 2 corrente non si sono registrati vincitori totalizzanti «12» e «11» punti e causa della quarta corsa dichiarata «non valida» per il ritiro di tre dei quattro cavalli concorrenti del «gruppo 2». Pertanto il concorso paga i vincitori con punti «10», che sono risultati 58 (7 in Piemonte) e riscuotono quote di lire 289.786, e quelli con punti «9», che risultano 1294 (101 in Piemonte) e ricevono quote di lire 13.690. Monte premi: lire 33.614.993. Colonna vincente: 1-X; 1-1; 2-X; 1-1; n.v.-n.v.; X-1.

A Alessandria da stasera in ritiro a Lanzo Torinese

Alessandria, 3 agosto.

Raduno dei «grigi» stamane nella sede sociale dell'Alessandria. Accolti dagli unici due consiglieri rimasti in carica (in attesa del nuovo consiglio direttivo), il dott. Barberis e il geom. Pertusati, dal segretario Zorzoli e dall'allenatore Giorcelli, i nuovi acquisti ed i «vecchi» si sono così trovati dopo le vacanze estive.

Erano presenti: Carlini, Vitali, Nobili, Cocito, De Cristoforo, Melideo, Migliavacca, Oldani, Poppi, Rapetti, Soncini, Dogliano, Verga, Violo, Stuchi e Mognon; assenti giustificati Ragonesi, Faggio e Casana.

Dopo la presentazione e le prime prese di contatto con l'allenatore, il prof. Mazza, medico sociale, ha proceduto alla rituale visita di controllo ai giocatori. Quindi, nel pomeriggio, ai due dirigenti «superstiti» è spettato il compito di affrontare il problema ingaggi e reingaggi: tutto bene.

L'appuntamento è per domani pomeriggio. La squadra partirà infatti per il ritiro collegiale di Lanzo Torinese dove da mercoledì mattina verrà iniziata la preparazione dei grigi per il campionato 1964-'65.

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia

FIAT

FILIALE DI TORINO
Corso Bramante 15 - tel. 592.446

FILIALE DI NOVARA
Viale G. Cesare 207 - tel. 22.791

MOSTRE MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

mostre sempre aperte visitatele!

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

Una nota dell'Unione nazionale costruttori

La vendita in Italia di macchine agricole

L'aumento tra il '62 e il '63 è stato del 12 %, rispetto al 25 % del '61-'62 Quest'anno le immatricolazioni si mantengono sulla media del 1963 - Il rallentamento nello sviluppo della meccanizzazione dovuto anche alla scarsità dei redditi agricoli - Indicati alcuni rimedi per migliorare la situazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

Dopo un decennio di notevole aumento, lo sviluppo della meccanizzazione agricola segna un certo ritardo, specialmente nel ramo delle trattrici. A queste conclusioni arriva un documento diffuso dall'unione nazionale costruttori macchine agricole (Unacoma). Dopo il periodo dal 1954 al 1961, quando ogni anno erano immatricolate 20-25 mila trattrici nuove, si è passati alle trentacinquemila-quarantamila del '62 e del '63. Anche se in termini assoluti non ci è stata riduzione, la percentuale di aumento è scesa dal 25 per cento raggiunto nel 1962 rispetto al '61, al 12 per cento del '63 rispetto al '62. Secondo la nota dei costruttori, le immatricolazioni di quest'anno «sembrano mantenersi sulla media del '63»: ciò potrebbe comportare un'ulteriore riduzione della già diminuita percentuale.

Aumenti più forti si notano nelle vendite di mieti-trebbiatrici, di motocoltivatori, motozappe e motoagricole: tuttavia le alte percentuali si spiegano con il fatto che l'agricoltura italiana ha scoperto tardi questi tipi di macchine ed è partita letteralmente da zero. Nell'immatricolazione delle motofalciatrici (circa 25.000-30.000 l'anno) si è esaurita la spinta iniziale, tanto che nel 1963, rispetto al '62, c'è stato un calo dell'8 per cento. Per le mieti-trebbiatrici e le altre macchine agricole la richiesta è di poche migliaia di unità l'anno. Sono immissioni promettenti — osserva la nota — ma inadeguate a rimuovere l'Italia dall'ultimo posto nella graduatoria della Comunità europea, in fatto di indice di meccanizzazione agricola.

Secondo l'Unacoma, le cause del ristagno nello sviluppo sono: redditi agricoli insufficienti, estrema frammentarietà delle proprietà fondiarie; conformazione geologica della penisola, che per quasi il 78 per cento ha terreni di montagna e di collina, compattezza dei terreni argillosi, alta percentuale esistente, nonostante l'esodo, delle forze di lavoro in agricoltura.

I rimedi indicati dall'organizzazione dei costruttori sono: ricomposizione fondiaria, che renderebbe economico l'impiego delle macchine agricole; maggiore uso di tali macchinari per conto terzi, sviluppo e sostegno delle libere forme associative per l'impiego comune delle macchine. Infine, dice il documento, *«bisognerebbe creare uomini nuovi, tecnici, conduttori, meccanici in grado di impiegare al massimo del rendimento, nel quadro dell'economicità dei costi di produzione, le macchine agricole e di mantenerle efficienti per un tempo ragionevolmente lungo»*.

l. f.

Il Ministro agli agricoltori

«Aumentate ad ogni costo l'allevamento di bestiame»

Il governo non vuole contenere la domanda di carne, ma incrementare l'offerta

Roma, 3 agosto.

(r. s.) Il ministro per l'Agricoltura Ferrari-Aggradi ha presieduto a Roma una riunione di tutti i capi degli ispettorati compartimentali dell'Agricoltura e dei capi degli ispettorati regionali delle Foreste per esaminare, presenti anche i direttori generali del ministero, la situazione attuale degli allevamenti ed i provvedimenti da adottare per accelerarne ed ampliarne lo sviluppo.

«L'attesa di tutti i cittadini e l'interesse della nostra agricoltura — ha detto Ferrari-Aggradi — *debbono impegnarci sempre più a concentrare i nostri sforzi per uno sviluppo zootecnico che metta il paese in grado di fornire le crescenti quantità di prodotti richieste dal nostro popolo, in conseguenza del suo migliorato tenore di vita. Per far fronte alle esigenze interne, noi importiamo attualmente grandi quantità di prodotti zootecnici dall'estero. Ebbene, queste quantità, se prodotte dalla nostra agricoltura, sarebbero nuove e ricche fonti di reddito per essa».*

«Nella prospettiva del progresso del nostro paese — ha proseguito il ministro — *il modo giusto per risolvere il problema non è quello di contenere la domanda, che per via migliorata nelle sue componenti, ma quello di aumentare l'offerta, di attrezzarci, cioè, idoneamente per produrre soprattutto più carne».*

Dopo aver affermato che bisogna aumentare ad ogni costo l'allevamento di bestiame, Ferrari-Aggradi ha continuato: *«Da parte nostra, abbiamo deciso che alle iniziative per lo sviluppo degli allevamenti sia data la precedenza assoluta delle concessioni, delle provvidenze e dei contributi, anche per procedere alle necessarie riconversioni strutturali delle aziende; abbiamo deciso di perseguire un'idonea politica dei mangimi e di facilitare la costituzione di centri per la lavorazione dei prodotti zootecnici; abbiamo deciso di procedere ad esenzioni doganali per l'acquisto di capi da allevamento e da ingrasso, onde favorire una ricostituzione rapida ed economica ed un potenziamento degli allevamenti. Se necessario, cercheremo con appositi nuovi provvedimenti di rendere ancora più incisivi ed efficaci i nostri interventi».*

In precedenza, il ministro aveva richiamato l'attenzione degli ispettori sul problema del rinnovo dei finanziamenti del Piano Verde. Alla discussione hanno partecipato numerosi capi degli ispettorati, dando notizia delle iniziative in corso e della situazione degli allevamenti. Risulta che la tendenza alla diminuzione dei capi di bestiame bovino, registrata nello scorso anno, è ormai completamente bloccata, e che ha avuto inizio una chiara ripresa degli allevamenti.

Un servizio «auto più bici» istituito in centro a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 agosto.

Da stamane è iniziato a Milano il servizio pubblico «*Auto più bicicletta*», offerto dall'Automobile Club ai propri soci, nel grande parcheggio di via della Moscova.

L'iniziativa dovrebbe essere un tentativo concreto per cercare di risolvere il grave problema della circolazione, che a Milano negli ultimi anni è diventata caotica e impossibile.

L'Automobile Club milanese — che ha realizzato un parcheggio di oltre mille posti affittando un'area dello Stato — fornisce agli automobilisti biciclette con le quali sarà più facile addentrarsi nel centro.

Il noleggio della bicicletta costa 100 lire per l'ora dalle 8 alle 13; altre 100 dalle 13 alle 20. All'automobilista viene rilasciato un contrassegno sul quale sono segnati il numero di targa dell'auto e il numero di telaio della bici.

Il nuovo servizio, per ora, è soltanto un tentativo: le 20 biciclette a disposizione sono la prova della timidezza di questo esperimento accolto nella prima giornata da una decina di automobilisti.

g. m.

Ondata di violenza minorile, si invocano severe misure

Tre giorni di scontri in Inghilterra fra bande rivali di teppisti: due morti

«Mods» e «Rockers» (4 mila giovani in tutto) si dànno battaglia sulla spiaggia di Hastings: risse selvagge con sbarre di ferro, mattoni, coltelli, cinture con borchie metalliche - Altri combattimenti a Brighton e Great Yarmouth - Due ragazzi (di 18 e 15 anni) trovati cadaveri con ferite e lesioni - Tre agenti all'ospedale - La polizia invia rinforzi in aereo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 agosto.

Per la terza volta in pochi mesi, una ondata di violenza giovanile ha sconvolto le località balneari sulla costa britannica sud-orientale. Disordini sono scoppiati, ieri sabato ed oggi, a Great Yarmouth, a Brighton e soprattutto ad Hastings. In quest'ultimo centro, stamane è stato trovato sulla spiaggia il cadavere di un quindicenne. Ancora non è certo se sia vittima di un delitto o di una disgrazia. Anche a Margate un adolescente è morto, ma — dichiara la polizia — quasi certamente per un incidente.

Questi inquietanti episodi sembrano essere divenuti una caratteristica delle festività britanniche. Il fenomeno si manifestò la prima volta a Pasqua, quando un migliaio di minorenni invase Clacton-on-Sea e, per quasi otto ore, si abbandonò a un'orgia di selvaggio vandalismo. A metà maggio durante il lungo e caldo week-end di Pentecoste, bande rivali provenienti da Londra, si scontravano sulla spiaggia e nelle vie di Margate, Brighton, Southend e Bournemouth. Centoventi giovani venivano arrestati complessivamente nelle quattro città e a tutti i magistrati infliggevano severe condanne. Alcuni maggiorenni venivano puniti con tre mesi di carcere.

Sabato l'Inghilterra cominciava la sua vacanza di Ferragosto, conclusasi stasera. Attratti dal magnifico tempo, milioni di inglesi cercavano riposo e svago lungo la costa sud-orientale. Ma in tre luoghi i giganti si trovavano al centro di sfrenate e brutali battaglie simili a quelle di Pasqua e di Pentecoste. Le ore più drammatiche sono state vissute ad Hastings, un centro di 66 mila abitanti, affacciato sulla Manica. Brighton è ad una sessantina di chilometri più a ovest. Great Yarmouth è nel Norfolk, 150 chilometri a nord dell'estuario del Tamigi.

Anche in questo week-end, le fazioni in lotta sono state quelle dei Mods e dei Rockers. I Mods (il termine deriva da modern) portano abiti attillati, magliette di foggia e produzione americane, scarpe a punta, hanno talvolta un aspetto quasi raffinato. I Rockers indossano giacca e calzoni di cuoio, sono truci e trasandati, sfoggiano lunghe chiome «alla vichinga», viaggiano sempre in motocicletta. Mods e Rockers sono seguiti in queste scorrerie, dalle loro fanciulle, le quali alzano i maschi e partecipano sovente alle risse.

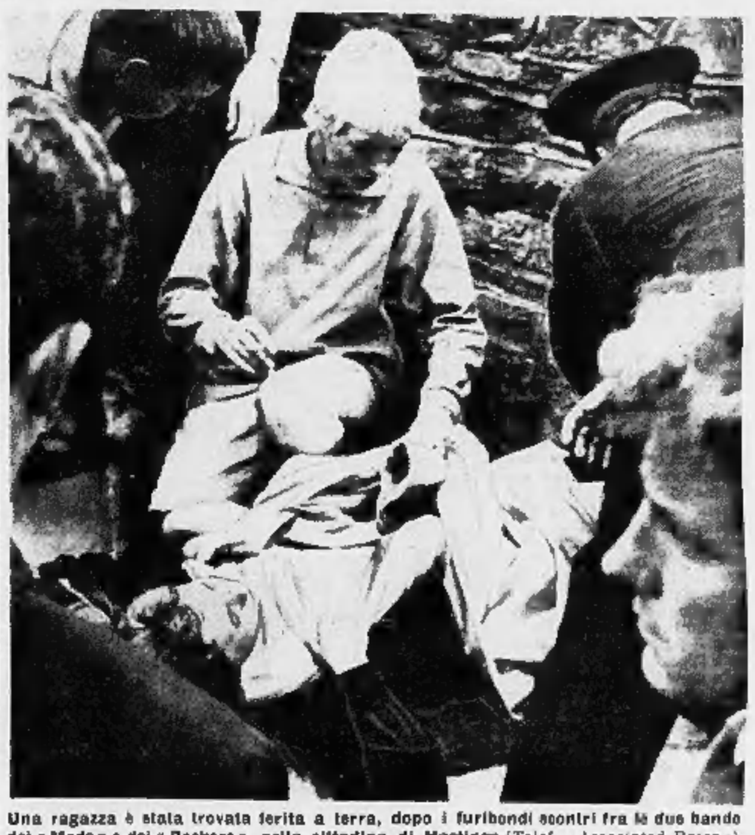
Da un punto di vista «militare», i Mods stanno decisamente prevalendo. La loro mira da femminei scrbinotti si è rivelata ingannevole. A Pentecoste, i Mods uscivano vincitori dai combattimenti: fra sabato e oggi, sono stati arrestati dunque gli aggressori. La loro arrogante bellicosità deriva dalla loro superiorità numerica. Essere un Mod è meno costoso che essere un Rocker. Non occorre motocicletta (i Mods disdegnano, anzi, ogni veicolo), non vi sono spese di benzina e la stessa «divisa» pesa meno sul portafogli. Ecco spiegato perchè le file dei Mods si ingrossano a scapito degli avversari.

Circa quattromila giovani, alcuni d'ottima famiglia, scendevano sabato su Hastings, méta di un'altra famosa invasione, quella dei Normanni, nel 1066. Gli scontri cominciavano sulla spiaggia e proseguivano per le strade del centro. Ieri sera, per quasi tre ore, schiere di Mods e Rockers si disputavano, con furia brutale, il «diritto» di passeggiare davanti al miglior albergo. Venivano usate armi pericolose: mattoni, sbarre, temperini, cinture con borchie metalliche. Oggi, la battaglia dilagava e si frammentava in tanti episodi. Gruppi di teen-agers (minorenni) assalivano i passanti, devastavano una osteria e una trattoria, ferendo un signore, rompevano telefoni e vetrine, atterrivano bambini e donne. Una giovane signora col marito, scambiata per una Rocker veniva buttata a terra e colpita a calci sul viso e alle gambe.

Meno gravi i fatti a Great Yarmouth ed a Brighton. Ovunque, la polizia — munita solo di masse — ha dato prova di calma e coraggio. La polizia di Hastings veniva rafforzata ieri con settanta, e oggi con altrettanti, agenti di Londra, inviati per aereo. Tre di questi poliziemen della metropoli, restavano feriti. Uno, benchè svenuto, riceveva numerose percosse alla testa. Ad Hastings sono stati arrestati, durante il week-end, cinquantasette teppisti; a Brighton quindici, a Great Yarmouth sedici. Saranno processati domani.

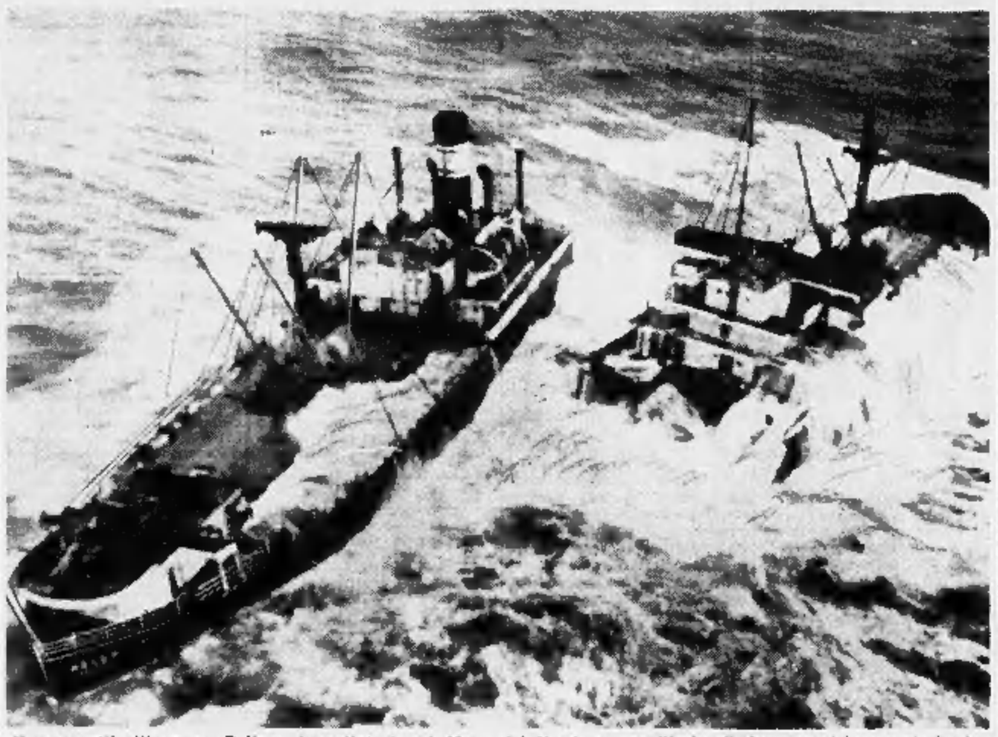
Il cadavere rinvenuto sulla spiaggia di Hastings, e ancora non identificato, indossa l'uniforme dei Mods. La morte sembra dovuta ad annegamento. Sul corpo non vi sono segni di violenza: solo qualche graffio sul viso. Il giovane perito a Margate aveva 18 anni, si chiamava Robert Lancaster, ed era giunto da Londra sabato con altri ragazzi. Secondo la polizia, è morto scivolando accidentalmente, nella notte, da uno scoglio.

Mario Ciriello



Una ragazza è stata trovata ferita a terra, dopo i furibondi scontri fra le due bande dei «Mods» e dei «Rockers», nella cittadina di Hastings (Telef. «Associated Press»)

La nave si è spezzata nella tempesta



Il mercantile libanese «Polla», incagliatosi nel Mare del Nord, presso l'isola di Amrum, si è spezzato in due parti all'altezza del ponte. I relitti sono stati rapidamente trascinati dalla furia delle onde (Telefoto Ansa)

Bimba di tre mesi in braccio alla madre uccisa nell'auto che non rispetta lo stop

La drammatica sciagura alla periferia di Fossano - Ricoverate all'ospedale con ferite non gravi altre 4 persone fra cui i genitori e un fratellino della piccola

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 3 agosto.

Un morto e quattro feriti sono il tragico bilancio di uno spaventoso incidente della strada accaduto poco prima del mezzogiorno di oggi sulla statale 28, lungo la circonvallazione della città all'altezza del quadrivio Fossano-Centallo-Torino-Mondovì.

La vittima è una piccina di tre mesi, Graziella Giordanengo. La bimba viaggiava in braccio alla madre, Adriana Soldano, di 23 anni, su un'auto di proprietà di Carlo Caligaris di Oulx e condotta dal padre Lorenzo Giordanengo di 29 anni, autista, dipendente di una industria casearia, residente a Sommariva Bosco.

Sulla stessa vettura viaggiavano il fratello Walter di due anni e la direttrice dell'asilo infantile di Sommariva Bosco, suor Orsola Tonini, di 63 anni.

I cinque stavano procedendo verso la frazione Maddalene di Fossano. L'auto, giunta all'incrocio con la statale 28, anzichè fermarsi al segnale di stop e di precedenza, proseguiva la sua corsa. In quello stesso momento sopraggiungeva da Torino una «Porsche 90» condotta dal proprietario ingegnere Renzo Dentis, di 33 anni, residente a Cuneo, il professionista, vedutasi la strada sbarrata, azionava prontamente i freni, ma non poteva evitare di investire in pieno la vettura.

L'urto era tremendo. Mentre la vettura investita veniva ridotta a un ammasso di rottami, la «Porsche» rimbalzava e andava a schiantarsi contro un muretto.

La piccola Graziella, proiettata sull'asfalto, veniva raccolta da un automobilista di passaggio di cui non si conosce l'identità e trasportata all'ospedale fossanese, dove purtroppo vi giungeva cadavere.

Le altre persone della comitiva coinvolte nell'incidente hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere: l'ing. Dentis per contusioni multiple al viso e al corpo; Adriana Soldano per commozione cerebrale e ferite lacero-contuse al cuoio capelluto; Lorenzo Giordanengo per frattura della scapola destra e grave choc; Walter Giordanengo per contusioni toraciche e suor Orsola Tonini per grave stato di choc. I feriti sono stati giudicati guaribili dai 10 ai 30 giorni.

f. b.

Cuginette morte nell'auto finita contro un albero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

Due cuginette, che si recavano ad Ostia in automobile, sono morte oggi, poco dopo le 13,30, nello scontro fra due auto. Le bimbe, Giovanna Bianchedi di 11 anni e Paola De Paolis di 13, viaggiavano sulla macchina guidata da Guido Bianchedi, padre di Giovanna, che aveva accanto la moglie, Luisa Caprini.

La vettura era diretta da Acilia al Lido di Roma e percorreva la via del Pescatori, che è all'estrema periferia del centro balneare. Ad un incrocio, nel girare sulla destra, l'auto dei Bianchedi si è scontrata con una macchina del Consolato francese.

L'urto è stato violentissimo: dopo aver girato su se stessa, la macchina dei Bianchedi ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro un albero, trasformandosi in un ammasso di rottami. Dalle lamiere contorte sono state estratte, in fin di vita, le due cuginette che, purtroppo, sono decedute durante il trasporto all'ospedale.

r. s.

Autotreno tampona un camion carico di tronchi: due morti

Sull'autostrada dei Fiori, presso Corana L'autista ed il compagno sono rimasti imprigionati nei rottami della cabina di guida

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 3 agosto.

Una impressionante sciagura è accaduta alle 6 di stamane, sulla autostrada dei Fiori, nel comune di Corana. Nell'incidente hanno perso la vita gli autisti Mario Sciarca di ventiseimila anni, di Genova, ed Angelo Traverso, pure di ventiseimila anni, abitante a Genova Sestri. I due sono morti tra i rottami della cabina di guida del loro autotreno che si è schiantato contro il rimorchio di un camion che li precedeva.

I due pesanti automezzi, diretti a Milano, trasportavano grossi tronchi d'albero. L'autotreno investitore era guidato dallo Sciarca, quello tamponato dal proprietario, Adriano Miraglia, di trentaquattro anni, da Montoggio, che aveva come secondo autista Giuliano Coppogli, di ventiuno anni, da Novi Ligure.

La polizia stradale di Voghera non ha ancora chiarito del tutto la dinamica dell'incidente.

Secondo i primi accertamenti, il Miraglia avrebbe rallentato all'improvviso per salutare un amico che transitava nella carreggiata opposta, alla guida di un camion.

Nello scontro, la motrice del secondo autotreno si è incastrata sotto il rimorchio del camion. Lo Sciarca e il Traverso sono deceduti sul colpo ed i loro corpi, rimasti imprigionati nella cabina di guida, ridotta ad un ammasso di rottami, sono stati estratti dai vigili del fuoco della nostra città, i quali hanno pure rimosso i pesanti tronchi caduti dai due autotreni.

Gli autisti del mezzo investito sono usciti illesi dall'incidente. Soltanto il Miraglia ha dovuto ricorrere ai sanitari del nostro ospedale.

e. g.

Pubblicato il censimento delle vittime del Vajont

I morti sarebbero 2014

Belluno, 3 agosto.

(l. d. g.) Un censimento delle vittime del Vajont e dei loro più diretti congiunti sopravvissuti alla sciagura, è stato compiuto dall'ufficio d'assistenza dell'«Oda» (Organismo diocesano assistenza) presso il centro «Giovanni XXIII».

Dai risultati dell'indagine dell'Oda, risulta che le vittime del Vajont sono 2014 ed i nuclei familiari colpiti 755, così distribuiti: 1450 i morti di Longarone, 159 quelli di Erto e Casso, 60 quelli di Castellavazzo. I morti non iscritti nelle anagrafi dei tre Comuni, dei quali si è potuto accertare la scomparsa dopo la sciagura, sono 345.

Nel censimento, che sarà dato alle stampe fra breve, l'«Oda» ha stabilito per ogni nucleo familiare, quanti sono i morti e quanti i sopravvissuti con l'indicazione dei rapporti di parentela col capofamiglia. Inoltre a ogni vittima della tragedia è dedicata una breve biografia.

Fidanzati travolti di notte da un'auto: morto il giovane

L'incidente a Cogne - La ragazza ferita gravemente - La vittima è un alpino ventunenne, venuto a casa in licenza

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 3 agosto.

Un giovane di Cogne, mentre in compagnia della fidanzata passeggiava sulla strada che conduce dalla frazione Epinel al capoluogo, è rimasto vittima di un incidente nel quale ha perduto la vita: una auto, nel superare la coppia che camminava sulla destra tenendosi abbracciata, li ha urtati, scaraventandoli a qualche metro di distanza in una scarpata.

Le condizioni del giovane apparivano subito gravi per frattura della base cranica, mentre la ragazza aveva subito una frattura al braccio sinistro e una contusione alla testa.

Soccorsa dallo stesso investitore, la coppia veniva avviata all'ospedale Mauriziano. Per il giovane non vi era più nulla da fare. Per volere dei parenti, si provvedeva nella stessa notte a trasferirlo alla sua abitazione di Cimillan-Cogne. Si tratta di Alfredo Forestier di 21 anni, artigliere alpino al secondo Battaglione del 1° reggimento di stanza a Susa, venuto a casa per trascorrere un breve periodo di licenza. Il giovane è morto stamane senza riprendere conoscenza.

La sua fidanzata, Vittorina Perrod di 24 anni, nativa di Cogne dove abita alla frazione Epinel, è stata giudicata guaribile in trenta giorni.

Ad investire la coppia è stato un altro alpino, anch'egli in permesso, Marcello Mondet di 21 anni, da La Salle, in servizio alla caserma Testafochi di Aosta.

Il giovane, che si accompagnava con tre commilitoni, aveva preso ieri l'auto del padre per recarsi a Cogne a trascorrere la serata.

i. v.

Aumentano in Italia i delitti dei minorenni

Roma, 3 agosto.

I carabinieri e la Pubblica Sicurezza hanno denunciato in aprile all'autorità giudiziaria 33.432 fatti delittuosi (commessi nel mese o in epoca anteriore); rispetto al mese precedente, si è registrato un aumento del 3 per cento e del 18 per cento rispetto all'aprile del '63. L'Istat, che ha rilevato questi dati, informa anche che il numero dei delitti tentati o consumati, configurabili in tali fatti, ammonta a 37.119. Sono stati denunciati 17.760 individui, di cui 1786 in stato di arresto; fra i denunciati figurano 2003 minorenni.

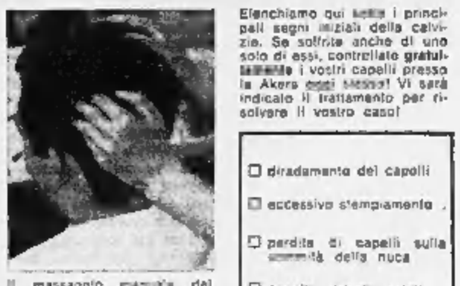
Fra i delitti più gravi, rispetto all'aprile 1963, sono in aumento gli omicidi colposi (15,8 per cento), le lesioni colpose (24,4 per cento), gli atti osceni (28,7 per cento), le rapine ed estorsioni (15,1 per cento), le truffe (38,3 per cento). Risultano in diminuzione gli omicidi volontari (14,3 per cento) e le violenze carnali (4,8 per cento).

I delitti a carico di minorenni, compresi nelle cifre precedenti, ammontano a 1800 con un aumento del 3,5 per cento rispetto al mese precedente e del 17,5 per cento rispetto al mese di aprile 1963. In confronto a tale mese si è verificato un aumento negli omicidi colposi (15,8 per cento), nelle violenze carnali (4,6 per cento), nelle rapine ed estorsioni (15,1 per cento) e nei furti (15,1 per cento), mentre in diminuzione figurano gli omicidi volontari (14,3 per cento); le truffe sono rimaste invariate.

Nei procedimenti iscritti presso le autorità giudiziarie relativi a reati denunciati sia dai predetti organi di polizia che da altri organi e da privati, sono risultati 79.573 delitti con una diminuzione del 7,6 per cento rispetto al mese precedente ed un aumento del 9,3 per cento rispetto al mese di aprile 1963.

POTETE AVERE CAPELLI FOLTI E SANI GRAZIE A PREPARATI ESCLUSIVI E FAMOSI NEL MONDO

COSI' AKERS DIFENDE I VOSTRI CAPELLI DALLA CALVIZIE PREMATURA



Il trattamento Akers si avvale in esclusiva mondiale della Formula Imbotez, la più famosa ed efficace scoperta per favorire la crescita dei capelli, l'unica premiata per i suoi risultati.

Ogni caso di calvizie prematura necessita di un trattamento differenziato. I Tricologi della Akers, i primi nel mondo, vi sottopongono ad un esame preventivo gratuito, e vi prescrivono il trattamento che fa al caso vostro.

L'applicazione di formule e preparati esclusivi della Akers, frutto di approfondite ricerche scientifiche, elimina forfora e seborrea e, rinvigorendo il capello, ne arresta la caduta e ne assicura la crescita normale.

Il massaggio manuale del cuoio capelluto conferisce nuova elasticità al terreno di crescita del capello, favorendone lo sviluppo e completando l'assorbimento dei preparati stimolanti e tonificanti, per una crescita folta.

Elenchiamo qui sotto i principali segni iniziali della calvizie. Se soffrite anche di uno solo di essi, controllate gratuitamente i vostri capelli presso la Akers oggi stesso! Vi sarà indicato il trattamento per risolvere il vostro caso!

- ☐ diradamento dei capelli
- ☐ eccessivo stempiamento
- ☐ perdita di capelli sulla sommità della nuca
- ☐ capelli deboli sottili o corti
- ☐ forfora eccessiva od untuosità

CHI RISIEDE FUORI CITTA' PUO' ESEGUIRE IL TRATTAMENTO ANCHE A DOMICILIO DOPO LA CONSULTAZIONE IN ISTITUTO

MILANO: Via Agnello, 2 - tel. 893.103 - 807.656 - TORINO: Via Monte di Pietà, 1 - tel. 518.328 - GENOVA: Via Fruganti, 1 - tel. 592.802 - VERONA: Piazzetta Scala, 1/2 - tel. 32.373 - BOLOGNA: Via Zamboni, 1 - tel. 231.130 - FIRENZE: Via Tornabuoni, 9 - tel. 272.242 - ROMA: Via Veneto, 169 - tel. 483.342 - 473.670 - NAPOLI: Via Nuova Ponte di Tappia, 62 - tel. 324.677 - 324.590 - BARI: Corso V. Emanuele, 60 - tel. 211.700 - CATANIA: Via Cimarosa, 10 - tel. 271.721.

AKERS
ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPPELUTO

TORINO: VIA MONTE DI PIETÀ 1 - TEL. 518.328

LUNEDI' - VENERDI': DALLE 11 ALLE 20.30 SABATO: DALLE 9 ALLE 17

Conclusa la "settimana" della moda a Parigi

Saint-Laurent presenta per l'inverno una donna slanciata con spalle minute

Il tailleur, pratico e moderno, sembra soppiantare sempre più l'abito tradizionale - I colori sono forti e vivi; ma per il pomeriggio e la sera la tinta più elegante è il nero - I pantaloni adottati per tutte le ore della giornata

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 agosto

La moda 1964-65 potrà piacere o non piacere: è troppo presto per dirlo, saranno i volani di fine stagione a dare ragione (o torto) ai *couturiers* parigini.

Ma c'è — a colpo sicuro — una categoria di persone che non potrà non essere entusiasta della linea preconizzata per il prossimo inverno: tutte le donne che madre natura ha dotato di gambe non perfette dovranno quest'anno ringraziare i *couturiers* parigini. Tra pantaloni, slivaletti e calze di lana, i creatori di moda sembrano essersi passata la voce per coprire il più possibile ed anche nascondere le gambe femminili.

Oggi, nella consueta appendice conclusiva della settimana della moda offerta dalla collezione di Yves Saint-Laurent, questa tendenza è stata ulteriormente confermata. L'ex *enfant prodige* della moda parigina, non respingendo decisamente i pantaloni, ha riesumato, per gli abiti da cena e da teatro, quelle gonne lunghe che dieci anni fa fecero la fortuna del *new-look* di Christian Dior. Le gonne sono animate da *volants*, pieghe e pannelli, con un effetto generale di allungamento per le gambe e di slancio per l'intera *silhouette*.

Per il resto, l'ex delfino di Christian Dior ha presentato quest'anno una collezione molto saggia. Ripudiate le eccentricità del passato, Saint-Laurent disegna una figura di donna slanciata, con le spalle minute, il busto lungo e appiattito, la vita al suo punto naturale o appena più bassa: una *silhouette* molto femminile, che respinge tutto ciò che è duro o rigido.

I *tailleurs* hanno le giacche di taglio classico, con il bavero e i risvolti stretti e il busto allungato da un gioco di cuciture e di abbottonature rettilinee. Le gonne sono a portafogli e a tunica e lasciano talvolta intravedere una sottoveste pieghettata.

La preoccupazione di snellire il corpo è evidente anche nei mantelli, che hanno tutti piccoli colli, piccole abbottonature verticali e cuciture rettilinee. I vestiti sono delle piccole tuniche di *jersey* o degli abitini «a *tuba*» di grande semplicità.

Per il cocktail, la tunica è sovrana, in tutte le sue forme: di fine lana nera, di crespo, di pizzo, di «*lamé*»; anch'essa sottolinea lo snellimento della *silhouette* e l'allungamento delle gambe. In tutti questi modelli la lunghezza della gonna è pressapoco quella dello scorso anno, ed è soltanto per l'ora di cena e per il dopocena che appaiono le prime gonne che scendono fino sotto al polpaccio: sono in pizzo accartocciato, di pizzo-mussolina, di «*lamé*» e rendono la figura femminile più languida e più fragile.

Per la gran sera, infine, predominio di una linea a tubo, fluida e purissima: gli abiti sono accompagnati da piccoli boleri ricamati o di mantelli dello stesso tessuto.

Tra i colori, netta prevalenza del nero carbonchio, che lo stesso Saint-Laurent definisce — nel programma distribuito agli invitati — «*profondo e provocante*». Seguono tutte le graduazioni del beige e del marrone, pareccchio verde, il grigio, il rosso vivo e qualche rosa. Durante il giorno molti toni autunnali, foglia morta, marrone d'India, zafferano, castagno, bruno Van Dick.

I capelli diminuiscono di volume, per adattarsi alle pettinature semplici e rafinate che tendono a rimpicciolire la testa: morbidi berretti di pelliccia di ermino o di talpa, cappucci anch'essi di pelliccia, o piccole «*toques*».

Quella di Saint-Laurent era la collezione di chiusura di una settimana che, in oltre cinquemila modelli, ha definito le grandi linee della moda per la prossima stagione invernale. Grandi linee, dicevamo, perché poche sono le donne che potranno vestirsi dai più famosi *couturiers* e la maggioranza, pur senza rinunciare ad essere elegante, dovrà accontentarsi del «*prêt à porter*» e del «*confection*» sul quale lavorerà la consueta sarta di fiducia.

Dei saloni delle grandi Case parigine alle strade in cui diventerà reale, la moda 1964-1965 avrà il tempo di perdere gli elementi più eccentrici e meno portabili, di adattarsi a tutti i gusti e a tutte le *silhouettes*.

Cosa resterà delle novità parigine dopo questo processo di depurazione? Poco, probabilmente. Qualche tendenza, tuttavia, che è stata presentata dalla maggioranza dei creatori, sembra destinata ad affermarsi e sarà utile ricordarla brevemente: la silhouette «a fine», fillforme (tranne che per il rilievo dato ai fianchi da alcuni modelli di Christian Dior), le gonne (a parte l'eccezione Saint-Laurent) si fermano al ginocchio o poco sotto, le spalle sono molto più strette che nella passata stagione, i *tailleurs*, pratici e moderni, sembrano soppiantare sempre più gli abiti tradizionali, e i pantaloni si inseriscono in tutte le ore della giornata. I tessuti, infine, saranno generalmente crespi, sergazzesi, flanelle, *jersey*, lane stampate ed i colori forti e vivi. Ma per il cocktail o la sera il nero tornerà di moda, imponendosi come la tinta più elegante.

l. m.

Costituito a Nizza un sindacato delle indossatrici

Nizza, 3 agosto.

Le indossatrici francesi vogliono organizzare la difesa della loro professione. Il primo passo sarà la creazione di un sindacato nazionale è stato compiuto a Nizza, dove tredici *mannequins* e *cover-girls* hanno costituito un sindacato delle indossatrici professioniste della Costa Azzurra, depositando un regolare statuto a norma di legge.

La presidentessa del sindacato, la signora Michèle Renault, ha dichiarato che l'associazione «*combatterà contro gli abusi commessi in una professione per la quale in Francia, al contrario dell'Italia e della Gran Bretagna, l'individualismo e l'improvvisazione erano fino ad ora sovrani*».

Yves Saint-Laurent festeggiato dal gruppo delle sue indossatrici dopo la sfilata di ieri a Parigi (Tel. Ansa)

Un telescopio ci dirà se c'è vita sui pianeti

Costruito a Portorico, è già in funzione per le ricerche

S. Juan di Portorico, 3 agosto

L'eventuale esistenza della vita su altri corpi celesti che non siano la Terra potrà essere accertata quanto prima con un gigantesco telescopio radar che è stato costruito in una vallata circondata da colline nell'isola di Portorico.

L'impianto è già entrato in funzione per un primo programma di ricerche nella ionosfera, lo strato di aria lontana nelle parti superiori dell'atmosfera terrestre ai fini del miglioramento delle comunicazioni radio telegrafiche intercontinentali.

Il telescopio radar di Portorico è annesso all'osservatorio ionosferico di Arecibo. Nei nove mesi che sono trascorsi dal completamento della costruzione non si è fatto altro che collaudare i suoi delicatissimi strumenti: le prime indagini utili hanno permesso di confermare alcune teorie scientifiche: per esempio, è stato possibile verificare che il pianeta Venere ruota attorno al suo asse in direzione est-ovest completando un giro ogni 265 giorni terrestri. (Ans. Press).

Uccise 150 persone in Rhodesia dai seguaci della setta «Lumpa»

Il massacro in seguito ad una spedizione punitiva della polizia

Lusaka, 3 agosto.

Il Primo Ministro della Rhodesia del Nord, Kuanda, ha oggi dichiarato fuori legge la setta religiosa *Lumpa* della profetessa Alice Lenshina, nella speranza di poter riportare in tal modo l'ordine nel Paese.

Almeno 150 persone sono state uccise nelle prime ore della mattina a Lundazi, nella provincia orientale della Rhodesia del Nord, da seguaci della fanatica setta religiosa *Lumpa*.

Un centinaio di componenti della setta ha attaccato gli edifici amministrativi e occupato il locale posto di polizia, uccidendo un poliziotto africano e impossessandosi di dieci moschetti. Subito dopo, hanno ucciso indiscriminatamente uomini, donne e bambini.

Lundazi si trova circa 225 chilometri a sud-est di Chinsali, dove, negli ultimi dieci giorni, 121 persone sono rimaste uccise in scontri tra i fanatici *Lumpa* e le forze di sicurezza.

La polizia sta dando la caccia alla «profetessa» che capeggia la «guerra santa» dei *Lumpa* contro gli infedeli. L'odierno massacro è una reazione dei suoi seguaci fanatici per l'uccisione di 75 loro confratelli.

Italiano ucciso a calci durante una rissa a Boston

Boston, 3 agosto.

Un italiano emigrato negli Stati Uniti, Thomas Pasciuccio di 27 anni, è morto domenica notte in seguito alle ferite riportate durante una rissa nella quale il giovane era stato coinvolto ad opera di sei individui, i quali lo hanno colpito ripetutamente a calci.

La polizia di Boston ha arrestato sei giovani, sospettati di aver provocato la morte del Pasciuccio, che risiedeva nell'East Boston.

A CORLEONE NELLA CASA DOVE IL BANDITO FU CATTURATO

In un pozzo murato si cercano i cadaveri di tre mafiosi scomparsi, rivali di Liggio

Non si esclude che nella foiba possano trovarsi anche i resti di altri corleonesi spariti - Nell'abitazione delle sorelle Sorisi il bandito avrebbe anche nascosto oggetti di grande valore con i quali voleva fuggire negli Stati Uniti - Per ora sono state ritrovate armi che sarebbero state usate per commettere qualche delitto

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 agosto.

In un pozzo murato che la polizia ha scoperto in casa delle sorelle Luchina e Maria Grazia Sorisi di Corleone, nella cui abitazione fu scovato, dopo quattordici anni di latitanza, il bandito Luciano Liggio, si troverebbero prove di considerevole valore a carico della banda capeggiata dalla Primula Rossa.

Da stamane una squadra di vigili del fuoco, agli ordini dell'ing. Cimino, ha iniziato a scavare nel pavimento di una stanza posta sul retro della casa delle sorelle Sorisi in via Giordano Orsini, sotto la quale si troverebbe un vecchio pozzo ormai abbandonato.

L'inatteso colpo di scena nelle indagini sulle attività delittuose del fiorentino di Corleone e dei suoi complici in pesse le mosse da una precisa informazione avuta dal dirigente del commissariato di P. S. «Politeama», dott. Colonna, inseritosi nel quadro delle indagini sulla gang corleonese, con l'arresto avvenuto lo scorso 9 luglio del guardiano di Villa Igea, Giuseppe Lauricella, e della moglie Nunzia Carbone, ritenuti favoreggiatori del bandito al tempo in cui Luciano Liggio si trovava ricoverato nell'Ospizio Marino dell'Arenella, sotto il falso nome di Giuseppe Centineo.

Il dott. Colonna che è stato uno dei protagonisti della cattura della Primula Rossa di Corleone, ha informato dell'importante notizia ricevuta la Procura della Repubblica, ottenendo l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di scavo nell'abitazione che avrebbe ospitato Liggio per diversi anni.

La fase più importante dell'operazione ha avuto inizio stamattina alle ore sei quando una decina di vigili agli ordini dell'ing. Cimino hanno iniziato a scavare in casa Sorisi.

Con cautelante si ricercano gli imponenti resti vaginali asolutamente dire. Essi si sono limitati a riferire che da questa operazione scaturiranno presto molte concrete in orientazioni all'attività e delinquenziale di Luciano Liggio e di molti suoi complici. Il dirigente del commissariato e l'ufficiale dei carabinieri non hanno voluto precisare se le prove in riferimento a reati già imputati o a reati di cui si è a conoscenza per delazioni ricevute e non ancora imputati.

Secondo indiscrezioni avute, infatti, gli inquirenti ricercherebbero i cadaveri di alcuni corleonesi scomparsi tra il '61 ed il '62, che si ritiene fondatamente siano stati uccisi, ma i cui cadaveri non sono stati mai trovati. Tre sono i nomi degli scomparsi i cui cadaveri, secondo gli inquirenti, potrebbero trovarsi nella «foiba» della casa delle sorelle Sorisi: quelli di Antonino Governali, Giovanni Trumbaturi e Vincenzo Listi.

Non si esclude tuttavia che in fondo al vecchio pozzo potrebbero anche essere i corpi di altri corleonesi, tra i quali pare anche quello del camionista Bernardo Rota, scomparso da Palermo, dove abitava, nell'aprile del 1962.

Intanto la perquisizione ed i lavori di scavo in casa Sorisi hanno portato al rinvenimento di un fucile, una rivoltella ed un moschetto. A queste armi gli inquirenti annettono molta importanza, poiché sembra che siano state usate per commettere qualche delitto.

Polizia e carabinieri ricercherebbero documenti della massima importanza, indumenti e altri oggetti che sono appartenuti a gente uccisa o fatta misteriosamente scomparire. Pare possibile, inoltre, che Luciano Liggio abbia occultato in casa delle sorelle Sorisi oggetti di grande valore e denaro che avrebbe dovuto portare con sé in occasione d'una sua prossima fuga clandestina negli Stati Uniti, per sottrarsi alla cattura, che ormai prevedeva imminente.

La tesi che il pozzo di casa Sorisi nascondi elementi di considerevole importanza per far luce sulla misteriosa fine di alcuni noti mafiosi del gruppo avversario a quello di Luciano Liggio è avvalorata dal fatto che sono stati portati nell'abitazione che è servita da rifugio al bandito corleonese alcuni cani poliziotti del Centro cinofilo di Rosco della Filcazza.

L'eventualità che nel pozzo possano trovarsi i cadaveri di alcuni degli scomparsi potrebbe avere solide fondamenta. Antonino Governali e Giovanni Trumbaturi scomparvero nell'aprile del 1961.

Governali dopo la clamorosa uccisione del dott. Michele Navarra avvenuta il 2 agosto del 1958, era rimasto il capo della «cosca» avversa a quella di Luciano Liggio. Trumbaturi era amico intimo di Governali.

Nel mese di luglio dello stesso anno 1961 scomparve a Palermo Vincenzo Listi, presidente della Cassa mutua coltivatori diretti e consigliere comunale di Corleone. Era amico e devoto di Giovanni Trumbaturi. Gli inquirenti ancora oggi si chiedono per quali motivi sia stato soppresso il Listi. L'ipotesi più attendibile sembra quella secondo cui il sindacalista sarebbe stato a conoscenza dell'assassinio di Governali e Trumbaturi.

Listi era venuto a Palermo per conferire con i dirigenti della «Mutua». Finito il lavoro si era diretto verso piazza Marina per prendere l'autobus che doveva portarlo a Corleone. Ma a piazza Marina non arrivò mai. Qualcuno lo fece salire su una macchina e se lo portò verso la morte. Sebbene armato di una grossa rivoltella, Listi fu ridotto all'impotenza, trasportato in luogo isolato ed ucciso. Del suo cadavere, naturalmente, nessuna traccia.

Nello stesso torno di tempo non dettero più notizie di sé altre persone tra le quali Bernardo Rota, un corleonese abitante a Palermo. Egli sarebbe stato poi ucciso mentre stava scendendo la scalinata del Palazzo di Giustizia.

Gli inquirenti hanno avuto sempre la certezza che a commettere tutti questi omicidi sia stato Luciano Liggio, ma mai hanno tentato di trovare la prova della soppressione dei cadaveri delle persone scomparse per cercare di far rinvenire l'inchiesta giudiziaria. I corpi degli uccisi pare si fossero volatizzati.

Può darsi che l'operazione «ricerca dei cadaveri» si concluda positivamente. Comunque è certo che qualche caso di grosso sta maturando. Il colonnello Milillo e il commissario capo Colonna nutrono fiducia che Liggio e i suoi assassini potranno essere inchiodati alle loro responsabilità quando si farà il processo a loro carico.

f. d.

La caccia nel Vercellese sarà aperta il 6 settembre

Vercelli, 3 agosto.

(a.) L'apertura generale della caccia e dell'uccellagione in tutte le zone della provincia di Vercelli (zona Alpi compresa) avverrà il 6 settembre.

La ritardata apertura rispetto ad altre zone è stata determinata dalle sollecitazioni rivolte al comitato provinciale per la caccia dagli uffici tecnici dell'agricoltura per evitare danni alle coltivazioni in atto nella zona di pianura e in specie al riso.

La caccia alla selvaggina non protetta (quaglie, tortore, palmipedi, trampolieri) è consentita invece dal 23 agosto limitatamente al lago di Viverone, nell'ambito di cinquanta metri dal pelo dell'acqua.

Giovane zingara trovata morta in un prato accanto ai due figlioletti addormentati

In provincia di Novara - Aveva 27 anni - E' deceduta per scompenso cardiaco

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 3 agosto.

Rosa Lucchesi, una zingara di ventisette anni di Rosate, è stata trovata cadavere questa mattina verso le 7 su una strada di Lumellogno, piccola frazione rurale di Novara. Accanto alla donna inanimata erano i suoi due figli, Alice, di 13 anni, e Giuseppe, di 9, ancora addormentati.

Non avendo alloggio ove ricoverarsi, la giovane zingara e i suoi due bambini si erano stesi in un prato ai bordi della strada per trascorrere la notte e si erano addormentati. Nel sonno la madre era morta.

Ad un primo esame del cadavere effettuato oggi pomeriggio dal perito settore, prof. Rossi, è risultato che la povera donna è deceduta per scompenso cardiaco. Domani sarà effettuato l'esame necroscopico.

Rosa Lucchesi era venuta a Novara per far visita al marito ed al fratello, che si trovano in carcere dal maggio scorso presso Borgomanero furono arrestati subito dopo un tentativo di furto sventato dai carabinieri) e si era successivamente incamminata, in compagnia dei figli, verso una località, rimasta ancora sconosciuta, dove si trova accampata la carovana di zingari di cui ella faceva parte.

Giunta a Lumellogno, la donna aveva probabilmente deciso di fermarsi per trascorrere la notte e durante il sonno è deceduta per attacco cardiaco. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessio, ha aperto un'inchiesta.

p. b.

Ripescato dai sommozzatori

Sotto la cascata del Lillaz trovata la salma dell'operaio

Vi era precipitato domenica

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 3 agosto.

Quattro carabinieri del nucleo sommozzatori di Genova hanno ripescato oggi pomeriggio nella cascata di Lillaz, in val di Cogne, la salma dell'operaio scomparso ieri in maniera misteriosa mentre era in gita con parenti ed amici.

Il corpo del cinquantunenne Palmerino Candiolo, dipendente della società nazionale Cogne di Aosta, residente nella nostra città in via Liconi 6, è stato ripescato al di sotto della cascata centrale che sprofonda in una gola dopo un salto di una trentina di metri.

Dopo due sole immersioni, i sommozzatori rinvenivano e localizzavano la salma, che era finita in una buca profonda circa 12 metri ed era imbrigliata nella sabbia, ma il recupero ha insegnato i quattro per circa mezz'ora poiché l'acqua gelida e impetuosa ostacolava notevolmente le loro manovre. Erano presenti anche i parenti dello scomparso, che lascia quattro figli, dei quali uno in tenera età.

Appena fatto un pic-nic familiare con amici e parenti, lo sventurato si era diretto alle cascate. Con lui era la nipote Maria Urbani di Verona, di diciassette anni, a questi giorni ospite degli zii ad Aosta, che teneva per mano il figlio del Candiolo di sette anni.

E' stata appunto la nipote, che per l'ultima aveva visto lo zio sul masso mentre osservava la cascata, a dare l'allarme quando misteriosamente senza un grido, era scomparso alla sua vista. Si presume che il Candiolo sia precipitato in acqua per un improvviso malore.

La salma, dopo le formalità di legge, è stata consegnata ai familiari.

i. v.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 1/1936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica edita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.*

Avvisi compositi in cornetta: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franchobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . », Torino», *computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirsi il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale e dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI carrello elevatore qt. 12-15. Scrivere dettagliando prezzo e tipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7210 — Torino». A80749

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, cantatori, Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

COMPRO attrezzatura tornio parallelo carlcatore banco materiale vario. Telefonare 257-954. A82004

CONDIZIONATORI Coleman per ristoranti negozi uffici alloggi. Massima semplicità e convenienza. Soc. Sirio, Vassalli Eandi 37, Torino.

MACCHINE profilatrici a freddo per lastre d'acciaio. Officine & Fonderia Meroni, Legnano. A66091

OFFICINA esegue costruzione macchine attrezzature progettazioni meccaniche riparazioni. Telef. 296-422.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Veiro, Perugia 46, tel. 287-050

VENDO gru betoniere palarschiante agganciaponti; spegnifiamme dumper cassetterme antenne. Tel. 337-845 ufficio. A80796

VENDO impianto distributore bandiera Torino diciannovenilioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino». A80849

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANI edili, decorazioni, abilitazione capomastro, eseguono qualsiasi lavoro, rimodernazioni, manutenzioni. Telefonare 893-667.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-167. Un operaio è a vostra disposizione. O287

CAPO mastro piccole costruzioni pavimenti rivestimenti decorazioni ottimi. Telefonare 877-144.

IMPRESA costruzioni attrezzata esegue lavori. Telefonare 962-024.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826

A media piccolo albergo offresi collaborazione conduzione diplomata scuola alberghiera Svizzera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7319 — Torino», oppure telefonare 516-305 Torino ore mattinate. A81368

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

ACQUISTERei Formpack Torino dintorni. Telefonare 271-283 ore 20 in poi. A80734

ATTENZIONE tabaccheria centrale tesata 1.300.000 cedesi 15.000.000. Balma, Sacchi 34. 335

ATTENZIONE tabaccheria reddito 300.000 mensili, concedesi gestione. Balma, Sacchi 34. 335

AVVIATISSIMO negozio accessori profumerie cedesi occasione. Tel 53-954. A80721

CASALINGHI, zona Vittoria, grande avvenire, causa trasferimento urge cedere, bloccesi otto milioni. Fasano, Novara 29. 24693

CEDESI arrotondatore centralissimo S. Paolo causa militare anche gerenze. Telefono 334-209.

CEDESI gerenze commestibili. Telefonare 293-951. A80799

CEDESI laboratorio prodotti chimici, ufficio, telefono, miscelatori, vasche, mulino, riduttore metano, attrezzature varie, occasione mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7251 — Torino».

CEDESI fattoria calle buona posizione, motivi familiari, 4.500.000 trattabili. Telefonare 765-966.

CEDESI negozio merceria con alloggio. Telefonare ot 981-150.

CEDESI panetteria pasticceria zona Francia Telefonare 768-031.

CEDO gerenza pellicciaia causa malattia. Telefonare 697-516.

CEDO lavanderia tintoria Via Capriolo 39. A80787

CEDO o gerenza parrucchiere signora Asti centro causa trasferimento. Telefonare 664-110 Torino.

CEDO panetteria pasticceria forno nafta; oppure socio con piccolo capitale. Telefonare 593-175.

CERAMISTA artigiano causa età cede azienda a ristrutturare (due locali elettrici, modelli, forme, biscotto, ecc.). Ipsa, Casale Monferrato.

ELETTRODOMESTICI zona Francia cedesi a prezzo convenientissimo. Tel. 587-198. O376

FAREI combinazione di società con bravo cuoco, cuoca, pensione riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A81090

FINANZIERei piccole operazioni commerciali acquisti vendite breve termine partecipando affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino».

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni, riservatezza assoluta. Modicità.

LICENZA commestibili drogheria, bollettone, trasferibile, svendo 550.000. Consegno, 885-962.

ODONTOTECNICO espertissimo cerca per combinazione diplomato disposto trasferirsi provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7219 — Torino». A80785

OFFICINA meccanica avviatissima costruzione attrezzature precisione cedesi 42.000.000. Telef. 582-418

PENSIONE camere 11 cedesi altezza. Telefonare ore 14-18, 551-745

PETTINATRICE cede negozio completo attrezzature ottimo avviamento. Telefonare 675-506. A81943

TINTORIA elettrolavaggio causa matrimonio cedo Telefonare 327-514.

TORREFAZIONE cedesi direttamente. Telefonare 273-742. A80925

URGEMI 5.000.000 garanzia su immobili, massimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino».

VENDO stazione rifornimento carburante con lavaggio 27.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino». A80849

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telef. 545-007.

A.A. AFFARONE a Chieri vendesi scala completa 19 alloggi camere 53 L. 1.500.000 camere pronte fine agosto. Telefonare 881-378.

A.A. LANZO Torinese vendonsi alloggi signorili 3-4 camere convenienti. Telefonare 881-378. A80643

A. A Andezeno km. 3 Chieri vendonsi alloggi ultraconvenienti. Telefonare 881-378. A80643

A. ALLA «Città giardino» in futuro nuovo piazzale corso Francia-Aeronautica, vendesi 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. O22045

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito presso conveniente mutuo 5. Pesim facilitazioni. Rivolgersi strada Venaria 218, telef. 60-063, 297-142.

A Pino vendesi, sfittasi alloggio 4 camere servizi rimessa. Tel. 814-350, 881-562. A80959

A Terrazza Piemonte vendesi in nuova condominio 3 camere più servizi, facilitando. Telefonare 240-816 ore pasti. A80822

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 390-474.

ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 675 — Torino».

ACQUISTO alloggetto a villette al mare se affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7252 — Torino».

ACQUISTO contanti appartamento 2 o 3 camere servizi. Telef. 654-484.

ACQUISTO contanti lottino terreno adatto casetta periferia Torino. Telefonare 374-537. A80611

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Revello (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AFFARE Sanremo vendo nuovi lussuosi appartamenti, ascensore, riscaldamento, Florio, Lecce 16, Milano.

AFFARONE Nichelino vendo alloggio 1.700.000 per camera. Tel. 257-262.

ALASSIO vendesi piccolo appartamento occasione. Monaco, via Da Vinci 3.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi piano rialzato fronteggiante corso S. Rita, adatto anche laboratorio silenzioso, ufficio, vendesi mutuato. Telefonare 325-170.

**ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17, PALERMO 14. O69

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vendo direttamente costruttore via Mombasiglio ang. via Revello (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-16. Tel. 323-140.

**ALLOGGI ZONA BERNINI 2 MILIONI 500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FABRIZI 26. O89

ALLOGGIO signorile corso Vittorio, salone, 2 camere, cucina, camera donna, doppi servizi. 150 mq., 18 milioni vendesi. Telefonare 587-198.

ALLOGGIO 4 camere in villetta esentasse cederla zona Pellerinagiardino, garages, vendesi 8.000.000 trattabili. Telef. 779-568.

ANZIANI vendono bar, sinceramente sodalizio, centro Bordighera, oppure permuterebbero con terreno agricolo, ville o altro. Baraldi, piazza Garibaldi 24, Bordighera. A65089

APPARTAMENTI: via Coppino angolo Campiglia (Borgata Vittoria) una, due, tre camere tinello, consegna ottobre. Prezzi convenienti. Visite cantiere. Edilcasc. O421

APPARTAMENTI: via Matera 18 (Rita) vendesi eccezionale alloggio camera, tinello 4.200.000, contante minimo 2.000.000. Mutuo rateazione. Visite corso Siracusa 22.

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi mutuo dilazioni direttamente vendonsi cantiere, Signorini angolo Saigari. Telef. 271-959.

ATTICO via Chieri Satule vendesi 2 camere servizi. Telef. 521-302.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita ottimo investimento alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140. A81040

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BEINASCO, terreno progetto approvato 200 camere, vendesi conveniente anche cambio camere. Telefonare 271-959, 393-297. 395

BELLISSIMA panoramica villa nuova costruzione 6 camere salone termo bagno garage giardino eventualmente divisibile in due alloggi vendo. Telefonare 232-547.

BORGHETTO zona residenziale vendonsi alloggi nuovi L. 2.800.000 e 4.200.000 stesso palazzo vendesi monolocale salone bar ristorante; si dilaziona. Tel. 295-670 ore 17-20

CASA 34 camere signorilissima, panoramica Piazza Massaua, vendesi. Telefonare 790-838. O212

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva invernale, vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

CONTANTI acquistasi ville signorile, villa giardino, parco, preferibilmente antico. Diplomazia, Mediterraneo 6 bis, Torino. A80924

CONTANTI acquisto occasione alloggio centrale minimo 6 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7252 — Torino». A80960

CONVENIENTISSIMI alloggi (corso Grosseto) unico stabile. Esclusi intermediari. Telefonare 70-612.

COURMAYEUR vendonsi alloggi condiziani. Monaco, via Roma, condominio Brenta. EE1967

DESTEFANIS svende via Montezemolo spaziosi alloggi, 2 camere, tinello, cucinino, 6.800.000-7.200.000 compreso mutuo, non trattabili. Telefonare 590-536, 598-240. O531

DESTEFANIS svende per chiusura frazionamento alloggi 3 camere, tinello, cucinotto, servizi e alloggi salone, 2 camere, tinello, cucinetta, biservizi, signorilmente rifiniti. Visite in loco: via Gorizia 6, dalle 15 alle 17. Telefonare 590-536, 598-240.

DESTEFANIS svende appartamento corso Gabetti 12, mq. 190 lussuosissimo. Visite in loco 15,30-17,30. Telefonare 590-536, 598-240.

DESTEFANIS vende villetta precollinare Fioccardo complessivo 4 camere, saloni, cucine, bagni, garage, terreno mq. 1100 circa, nuova costruzione. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS vende villetta Tratarello cinque camere, garage, giardino, mq. 600 circa, 8.500.000. Telefonare 590-538. O1016

DESTEFANIS vende ville corso Casale otto vani due garages mq. 1300 giardino. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS vende via Sassari camera cucina giardino 2.300.000. Telefonare 590-538. O1016

DESTEFANIS svende via Consolata due camere cucina 4.300.000. Telefonare 598-240. O1016

DESTEFANIS vende corso Gabetti signorilissimo alloggio mq. 200 vantaggiose condizioni pagamento. Telefonare 590-536. O1016

DESTEFANIS vende in palazzina alloggio precollinare 150 mq. panoramicissimo. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS vende autorimesse affittate 350.000 mensili zona Valdocco, 60.000.000. Telef. 590-536.

DESTEFANIS vende: lotongo villetta solanchino, tre camere, cucine, bagno, garage, posizione panoramica 7.000.000. Telefonare 598-240.

DESTEFANIS eccezionale svendita casetta Astigiano 5 camere rustico, 4000 mq. terreno, 2.200.000, Telefonare 598-240.

DESTEFANIS vende S. Rita magnifici alloggi due camere tinello servizi caduno 7.200.000, compreso mutuo. Telefonare 590-538.

GABETTI, XX Settembre 12. Terreno Sommariva Bosco. Mq. 30.000 suddiviso in tre appezzamenti: uno scassato due con 650 pioppi circonferenza cm. 80. Vende 250 lire mq.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Attalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

ITALCASE, corso Matteotti zero, vende alloggi già ultimati 2-3 camere, zona Madonna Campagna. Mutuo, prezzi convenientissimi. Nessuna commissione è dovuta dagli acquirenti alla Italcasa. O55

LOTTINI per costruzione villette, Comune Torino zona residenziale, tutti servizi, vendonsi eccezionalmente lire 3000-6000 mq. Telefonare 41-292.

NEGOZI, unibili, fronteggianti primaria via commerciale S. Rita, vendesi. Cauda, Barletta 133.

**NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14, VISIT

CRONACHE DELLA MEDICINA

Infezioni batteriche un tempo sconosciute

Molti germi, una volta creduti non patògeni e sprovvisti di «potere invasivo», possono invece provocare, in determinate circostanze, malattie anche gravissime - Aggrediti gli individui più deboli ed i «prematuri»

E' convinzione abbastanza diffusa oggi, non soltanto tra i medici, ma anche tra i profani, che le malattie infettive siano ormai in netta regressione, sia sul piano individuale, per una più rapida e facile guaribilità, dovuta all'impiego degli antibiotici, sia sul piano collettivo, per effetto di un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie generali o per l'attuazione di misure di profilassi vaccinale. In realtà sono soprattutto le malattie batteriche ad essersi avvantaggiate dall'antibioticoterapia, ché gli antibiotici, anche quelli cosiddetti «a largo spettro», del tipo tetracicline, non possiedono alcuna azione sui virus (pur se nella letteratura medica troviamo a volte delle affermazioni di tal genere); e non tutte le malattie batteriche, e non sempre: grossi problemi continuano a sussistere per quelle forme batteriche sostenute da germi quali lo stafilococco o l'Escherichia coli, germi abitualmente commensali, ma spesso patogeni, ed estremamente mutevoli, adattabili e capaci di acquisire delle resistenze notevoli all'azione di tutti quegli antibiotici che l'uomo di volta in volta va scoprendo per colpirli.

Di fronte alla reale diminuzione dell'incidenza e della gravità delle malattie batteriche «tradizionali» (di cui tipici esempi sono rappresentati dalla scarlattina, dalla febbre tifoide, dall'infezione pneumococcica, ecc.) sta tuttavia la comparsa sulla scena clinica di infezioni batteriche «nuove», dovute a germi che noi non conoscevamo o che non interessavano i microbiologi medici perché considerati «non patogeni» e sprovvisti di «potere invasivo», in altre parole non preparati all'uomo (per dirla con un termine bellicista, in verità non adatto alla comprensione serena dei fenomeni biologici).

Alcune di queste specie batteriche non sono «nuove» del tutto, ma solo dotate di una apparentemente nuova patogenicità, o meglio, come io ho sostenuto, di un'«azione patogena condizionata»: condizionata all'età neonatale o a situazioni biologiche particolari del soggetto colpito. Così il bacillo piocianeo (Pseudomonas aëruginosa), ben noto per il caratteristico colore verde blustro che fa assumere al terreno di cultura o talvolta anche alle ferite contaminate, noto per la «febbre di Shangai», similtifosa, descritta ancora nel 1918 da Dold, ma che in seguito era stato quasi dimenticato ed aveva fatto poco parlare di sé, essendo conosciuto soprattutto come ospite inoffensivo abituale sulla cute delle ascelle o del perineo, si è invece recentemente dimostrato capace di provocare affezioni gravi e spesso mortali (otiti, setticemie, meningiti, ascessi polmonari e cerebrali) in soggetti prematuri, a volte con andamento epidemico, oppure in soggetti adulti sottoposti a trattamenti «antiblastici» per affezioni tumorali (nelle sepsi dell'immaturo esso si lascia spesso «rimorchiare» dal suo coinquilino enterico, l'Escherichia coli, come da noi dimostrato).

Così l'Alcaligenes fecalis, altro ospite commensale, di frequente reperto intestinale, ha determinato a volte nell'immaturo delle sepsi mortali (33 casi raccolti ad Atene da Doxiadis) contrassegnate spesso (non peraltro nel caso da noi osservato e venuto a guarigione) da un caratteristico diffuso eritema cutaneo simile a quello della erisipela.

Altre infezioni peraltro sono veramente nuove per la patologia umana: sono le infezioni da Achromobacter e da Flavobacterium, germi sinora conosciuti solo come batteri delle acque e del suolo, adattati ad una vita priva di esigenze nutritive (capaci di moltiplicarsi per qualche giorno anche in acqua distillata!), totalmente sprovvisti di potere invasivo, e riconosciuti eventualmente patogeni solo per i pesci, germi che pur tuttavia si sono rivelati capaci di causare, in determinate circostanze, delle gravissime sepsi e meningiti. Diverse epidemie, dovute alla contaminazione da questi batteri provenienti dall'acqua di lavandini, sono state descritte in Nordamerica in questi ultimi anni, nei Centri di raccolta e di allevamento di prematuri, con una letalità persino del 100%. Un caso di endocardite letale in un bambino di 12 anni, con impianto dell'Achromobacter su una pregressa cardiopatia congenita, è stato da noi osservato a Genova, e l'identificazione del germe con quelli americani è stata compiuta in base a criteri biochimici e sierologici.

Finalmente nuova appare anche la comparsa in patologia dei cosiddetti «sporigeni» dell'aria e dell'acqua: accanto agli sporigeni notoriamente ed altamente patogeni quali il bacillo del tetano, quello del carbonchio, quelli della gangrena gassosa, che tante vittime hanno mietuto in passato, vi sono i cosiddetti bacilli sporigeni non patogeni (tra cui il subtilis, il mesentericus, il circulans, ecc.) o che almeno tali erano ritenuti: ebbene nel 1963 il Farrar riporta 12 casi di infezioni gravi e disseminate dovute a questi germi (di cui uno di propria osservazione), otto dei quali con localizzazione meningea: un tredicesimo caso, di nostra osservazione, è stato recentemente reso noto da miei allievi, in cui la meningite (da Bacillus circulans) si è avuta dopo un intervento chirurgico per tumore cerebrale, ed in cui una terapia con autovaccino ha fortunatamente portato il paziente alla guarigione, dopo un corso ricorrente poco influenzabile dalla terapia antibiotica.

La ricca documentazione acquisita su queste nuove infezioni ci impone di diffonderne la notizia, affinché non avvenga più che il trovare questi germi «banali» o «non patogeni» sia rifiutato dal laboratorista che ha praticato l'emocoltura o la liquorcoltura come un reperto accidentale, dovuto ad inquinamento da parte di germi presenti sulla cute o nell'aria. Essa ci pone anche dei grossi problemi sulle cause di questa mutata patologia: appare tuttavia facilmente all'osservazione il fatto che tutti questi casi di infezione da germi nuovi, non invasivi, «non patogeni», si verificano in soggetti che per la loro età (prematuri) o per le loro condizioni (malattie tumorali debilitanti, cardiopatie) si trovano ad essere sprovvisti di quelle fisiologiche «barriere» di difesa che l'organismo normale oppone ai germi che lo circondano e che solo i germi «invasivi» riescono a superare; o si verificano con la introduzione accidentale diretta del germe nel sangue (cateterismo cardiaco) o nel liquor, saltando quindi le «barriere»: in questo modo anche dei germi banali possono continuare a moltiplicarsi nell'organismo defedato, non altrimenti che in una provetta di cultura, e la distinzione tra germi invasivi e non invasivi perde il suo significato.

E' stato quindi lo stesso progresso della scienza e della tecnica di oggi che ci ha permesso da un lato di debellare più facilmente e di ridurre numericamente (con gli antibiotici, ecc.) alcune malattie, ma ha permesso anche, con la sopravvivenza di soggetti temporaneamente o definitivamente meno idonei a difendersi, che si attuino delle infezioni determinate da germi abitualmente non patogeni. Sono tutte conseguenze di quella «evoluzione colturale» (Dobzanski) che si viene oggi a sovrapporre alla «evoluzione biologica naturale», permettendo, attraverso dei fenomeni di «antiselezione» (Di Macco) il sopravvivere di soggetti che un tempo sarebbero stati decisamente e più rapidamente condannati.

prof. Paolo Tolentino
Ordinario di malattie infettive nell'Università di Genova

— Senti che curiosi, questi annunci matrimoniali!

Un malanno non tanto raro

La nevralgia della pelvi nella donna in età feconda

Si tratta di dolori alla regione sacro-lombare, che si accentuano nell'atto di chinarsi, o sedersi o alzarsi in piedi - La causa (esclusi i fatti infiammatori o varici o artropatie) è spesso uno «stress» inafferrabile, favorito da stati di esaurimento, angoscia, turbe nervose

Donne in genere nell'età feconda non infrequentemente ricorrono all'opera del medico per dolori ai quadranti inferiori dell'addome e specie alla regione sacro-lombare, con qualche maggior frequenza verso sinistra e che si accentuano nel curvarsi, nel mettersi in piedi, ma specie nel mettersi a sedere tanto più su un piano rigido. Viene spesso accusata qualche turba nei rapporti coniugali, sempre una placentulazione della sintomatologia, ma di raro con crisi acute, nel periodo premestruale, mentre in genere non si osservano notevoli modificazioni del ciclo mensile.

Ginecologi di gran nome affermano che queste pazienti rappresentano sino al 40% di quelle che ricorrono all'ambulatorio ginecologico. Indagando nella storia di queste donne si viene spesso a rilevare che sono già state trattate senza successo per presunte forme infiammatorie dell'apparato genitale, talora persino sottoposte a interventi operatori (per asportazione delle salpingi e dell'ovaio, per correggere retroflessioni dell'utero). Sono in genere soggetti che lamentano con un certo nervosismo, uno stato di facile esaurimento fisico e psichico, che può riallacciarsi a precedenti conflitti psichici (dissidi familiari e specie coniugali) ed il neurologo trova spesso di che basare una sua diagnosi di neurosi di angoscia o di forme depressive.

La sintomatologia pelvica compare in genere abbastanza rapidamente.

L'esame obiettivo, pur non rilevando segni molto vistosi permette, nota essendo la forma morbosa, taluni rilievi abbastanza caratteristici e probativi per la diagnosi. Tanto più poi se ci si avvale degli insuccessi assoluti dei precedenti trattamenti curativi e del risultato di talune particolari terapie.

Certo che altre forme morbose possono venire a complicare il problema diagnostico e ci riferiamo essenzialmente ai postumi di vecchie forme infiammatorie genitali e paragenitali, alle varici pelviche e alle artropatie pelviche e della colonna lombo-sacrale che possono essere motivo di irritazione delle vie nervose che decorrono nel bacino. Alla patologia del disco intervertebrale va ancora riportata la causa di tutta una sintomatologia dolorosa che va dalla lombaggine alla sciatalgia.

L'interesse della forma morbosa che è spesso causa di sofferenze talora misconosciute per molte donne, è altrettanto notevole per lo studioso che voglia ricercarne le cause. La varia nomenclatura di essa è già *a priori* l'espressione delle altrettanto differenti vedute circa la sua interpretazione. Scartando tutte quelle forme in cui può sussistere una causa infiammatoria, bisogna però riconoscere che ci si deve riportare a una eziologia puramente funzionale come il termine «pelvipathia vegetativa», proposto dal Gauss, lo sta a dimostrare.

Uno stato distonico messo in luce da un agente stressante puramente funzionale, da una «stressful life situation», favorito talora da stati di esaurimento, può essere motivo anche a distanza di tempo (mesi) di un fattore spastico, fattore cardinale della malattia e quindi o di ischemia o di congestione. Mentre non può andare trascurata l'importanza del gioco di talune ghiandole a secrezione interna, non può escludersi che le predette turbe nervose (vascolari e neuro-secretorie) possano alla lunga provocare vere e proprie lesioni dell'apparato genitale interno, specie dell'ovaio, lesioni che taluni sostengono essere invece che la conseguenza la causa delle turbe neuro vegetative.

Mentre la terapia medica, anche mezzo l'analisi psichica da taluni proposta, permette spesso di ottenere discreti risultati, in queste forme morbose spesso di lunga durata le infiltrazioni anestetiche locali danno spesso un utile apporto ai nostri mezzi di cura, mezzo prima di giungere come «ultima ratio» a particolari trattamenti chirurgici che mirano ad interrompere le vie nervose afferenti.

prof. Emilio Robecchi
Primario Ospedale S. Anna - Torino

ALCUNI PERICOLI TROPPO SPESSO TRASCURATI

Nella valigetta di chi va in montagna ci sia il siero per il veleno di vipera

E' la sola difesa sicura - In ogni caso occorre intervenire subito, legando un laccio al di sopra del punto colpito per rallentare la circolazione sanguigna locale - Nemici poco temibili ma irritanti: ragni e scorpioni - La puntura di api, vespe e calabroni; la cosa più importante è di estrarre il pungiglione dalla ferita

I villeggianti che se ne vanno in montagna con il proposito di fare gite ed escursioni, di fermarsi su pianori soleggiati, sedersi su una roccia, raccogliere fiori magari troppa cautela nello sradicare qualche cespuglio, commettano un errore se trascurano di mettere nel bagaglietto del loro pronto soccorso una fiala di siero antiofidico, di facile uso. E' imprudenza inerpicarsi in certe zone di montagna senza avere il prezioso rimedio antivipera, almeno una dose per comitiva. Questo è l'ammonimento che torna di stagionale attualità contro una delle insidie potenziali delle nostre vacanze estive.

Intendiamoci, non si vuol dire che il morso di vipera sia obbligatoriamente sempre fatale; costituisce, però, ognora un rischio che non va sottovalutato, tanto che dal razionale pronto soccorso, che deve essere fatto nell'attesa dell'applicazione del siero, dipende la varia gravità del decorso dell'avvelenamento. Per evitare quanto più possibile che il tossico inoculato dalla serpe in un arto, braccio o gamba, si diffonda rapidamente per tutto l'organismo, è necessario applicare una decina di centimetri a monte della puntura un laccio elastico che rallenti la circolazione sanguigna locale, ma non la elimini completamente. Anzi, il laccio va di tanto in tanto allentato per evitare edemi od altri danni e consentire all'organismo di accogliere a piccolissime dosi il veleno immagazzinato nella regione della morsicatura, così da aver tempo di eliminarlo pure gradualmente attraverso i liquidi di escrezione.

Frattanto il paziente va soccorso pure con bevande stimolanti, quali tè e caffè, soprattutto calde e zuccherate: utili anche per ecitare la sudorazione, che rappresenta un altro efficace mezzo per eliminare il veleno. Il soggetto deve essere messo in posizione adriata ed opportunamente coperto, risparmiandogli qualunque sforzo e quindi qualsiasi affaticamento del cuore, dato che questo è facilmente compromesso dal tossico ofidico. E' inoltre da evitare la somministrazione di alcolici alla infortunato, in quanto verrebbero ritardato ad ostacolare l'azione del siero antivipera. Sulla ferita si applicano soluzioni di permanganato di potassio. Tutto ciò mentre l'interessato va incoraggiato, rincuorandolo psicologicamente a riprendersi dallo choc.

Il siero antiofidico ha effetto sorprendente, tanto più se applicato con una certa precocità; in ogni modo, anche se il malanno è destinato di per sé a volgere alla guarigione, serve ad attenuare ed a raccorciare le sofferenze e la durata del decorso. In commercio ci sono vari tipi di tal siero, ciascuno specifico per una data specie di vipera; ma, poiché non sempre è facile arguire dai segni del morso lasciati sulla pelle quale sia stata la serpe incriminabile, è opportuno fare ricorso ai sieri polivalenti.

Se la vipera è il nemico più preoccupante, a infastidirci durante le ferie in campagna, altri piccoli nemici sono non di rado disposti ad aggredirci: insetti vari, ragni, scorpioni. Bisogna, tuttavia, riconoscere che nel complesso non sono dotati di malignità. I ragni, ad esempio, nel nostro Paese, per la stragrande maggioranza, sono innocui, sicché l'aracnoidismo non si manifesta che in forma assai attenuata. Una applicazione di ammoniaca sulla zona della puntura o un lavaggio con soluzione di permanganato di potassio o di ipoclorito di calcio, può essere sufficiente a lenire ogni disturbo. Se sintomi d'ordine generale insorgessero, sarebbe facile al medico controbatterli.

Quando si tratta di ragni dotati di una discreta velenosità per l'uomo, qual è da noi la malmignatta, la sintomatologia ha maggiori manifestazioni locali e generali a seconda della età e del sesso del soggetto, cioè più intensa nei bambini e nelle donne. Comunque, neppure la puntura della malmignatta è mortale se non in circostanze speciali, cioè per la preesistenza di particolari altri fatti morbosi nel colpito. In genere chi è punto dalla malmignatta avverte lì per lì una sensazione dolorosa che si irradia dalla zona interessata. Presto è colto da profusa sudorazione e da piccole contratture muscolari, nonché da profonda stanchezza, mentre la sua pressione sanguigna si abbassa. Entra in uno stato ansioso. Ma nel giro di uno o due giorni il malanno si esaurisce ed il poveretto riprende le sue forze primitive.

Ci resterebbe da dire ancor qualcosa delle punture d'api, vespe e calabroni, con i fatti irritativi che provocano e che non sempre restano isolati, ma si accompagnano a disturbi d'ordine generale, talora del semplice malessere addirittura all'agitazione, alle vertigini e persino al delirio. Talvolta si ha un quadro morboso improvviso ed impressionante, con senso di costrizione al torace, senso di soffocamento, con respiro angoscioso, con una diffusione di orticaria. Limitiamoci a dire che le reazioni al veleno dipendono, nella loro varietà ed intensità, da particolari fattori sovente legati alla speciale sensibilità del soggetto, ritenuti perlopiù di natura allergica, tanto da motivare l'impiego terapeutico di farmaci antireattivi, antistaminici, e parte quelli sintomatici anche per caso. Normalmente, però, i disturbi sono puramente locali e si risolvono con applicazioni di semplici soluzioni di ammoniaca o di bicarbonato di soda, o impacchi caldo-umidi o di una pomata antistaminica. Non si dimentichi, comunque, che in ogni caso quanto prima si riesce ad estrarre il pungiglione, tanto più si previene l'accentuarsi dei vari sintomi. Si evita, difatti, che la ghiandola velenifica, situata nella parte alta del pungiglione stesso, continui a svuotare il suo contenuto nella cute. Agire presto, dunque, nella estrazione e senza alcuna mossa maldestra nell'agguantare l'aculeo. Primo, perché il pungiglione è munito di un centro nervoso autonomo, per cui tende a procedere sempre più in profondità; secondo, perché per effetto di una pressione in detta vescichetta potrebbe svuotare di colpo tutto il suo contenuto velenoso nel tessuto sottocutaneo.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Catgut e nailon nell'uso chirurgico per le suture dopo un'operazione

Siamo delle lettrici curiose che desidererano sapere se i chirurghi usano ancora la seta nelle operazioni o se anche loro sono progrediti con i tempi.

(Seguono le firme)

Anche i chirurghi sono progrediti con i tempi e se si continua a chiamare seta il materiale da sutura chirurgico è per una antica consuetudine quando la seta era l'unica sostanza impiegabile.

Oggi quindi chiamiamo seta qualunque materiale da sutura, come chiamiamo penne o matite gli attuali strumenti di scrittura a sfera che penne non sono e matite tanto meno.

Il materiale che il chirurgo usa per mantenere a contatto i tessuti lesi accidentalmente o volontariamente negli interventi chirurgici si dividono in due grandi categorie: i fili assorbibili e quelli non assorbibili. Il filo assorbibile viene chiamato catgut, budello di gatto, anche se il gatto oggi non entra per niente nella sua fabbricazione. Si tratta di un filo ottenuto con la sezione in fini listerelle di intestino di vari animali, per lo più pecore o capre. Con opportuni trattamenti di concia, di disinfezione e di torsione si ottiene un filo analogo alle corde di violino che essendo costituito da tessuto animale può venire riassorbito in un periodo di tempo più o meno lungo a seconda del calibro e del trattamento subito nella preparazione.

Il catgut viene usato per quelle suture profonde che per la loro posizione non possono venire allontanate dopo qualche giorno. La durata in efficienza di tali suture è per lo più sufficiente a permettere che i tessuti da essa avvicinati collabiscano e si saldino tenacemente. Se si desidera che la solidità della sutura duri più a lungo si ricorre a catgut speciali, come ad esempio, quello al cromo, che impiega un tempo molto lungo a riassorbirsi.

I fili inassorbibili un tempo erano esclusivamente di seta ed al massimo di lino; oggi si preferisce in genere il nailon ed altri filati artificiali. Questi rispetto alla seta, hanno la proprietà di provocare una scarsissima reazione da parte dei tessuti viventi. Questa maggior tolleranza da parte dell'organismo ha fatto sì che i fili non assorbibili oggi vengono impiegati con maggior frequenza anche per le suture profonde, particolarmente per quelle che richiedono una notevole resistenza, prolungata nel tempo. Sono queste particolarmente le suture di quelle formazioni fibrose, le fasce aponeurotiche, che costituiscono come impalcature delle parti flaccide del nostro corpo, ad esempio, la parete addominale.

Quando in passato, non fidando della tenuta delle suture in catgut si ricorreva alla seta, accadeva molto spesso che qualcuno dei punti profondi non veniva tollerato: compariva una suppurazione limitata ad una piccola parte della ferita operatoria con esito in una fistola secernente cronicamente fino alla eliminazione del punto di seta. Questa può verificarsi spontaneamente o, più spesso, richiede l'allontanamento meccanico del filo attuato dal medico con pinze od altro strumento idoneo, attraverso il tragitto fistoloso. Piccolo intervento che però richiede ben sovente parecchi inutili tentativi prima di avere buon esito.

Anche oggi, con l'impiego dei filati artificiali si può verificare una intolleranza per qualche punto, ma è eventualità molto rara. Naturalmente quando il filo mal tollerato, sia esso seta o nailon, è stato eliminato la ferita rapidamente si chiude in modo definitivo.

Fili di seta o di produzione artificiale vengono regolarmente impiegati nelle suture di organi profondi, come l'intestino ecc., ma si tratta di fili molto sottili. La loro esilità ne permette il rapido e completo inglobamento e mai si hanno a lamentare inconvenienti di sorta.

Altro mezzo di sutura sono le agraffes metalliche (o grappette). Esse possono essere a molla o semplicemente delle listerelle metalliche con due denti alle estremità che, appoggiate a cavallo dei margini da suturare, vengono piegate ad U con una apposita pinza, mentre i denti fanno presa nei margini della cute. Oltre a queste agraffes di uso limitato alla sutura della cute ne esistono altre piccolissime di argento che si impiegano in neurochirurgia.

Infine dobbiamo ancora ricordare che si sta sperimentando, e che è già in commercio, uno speciale nastro adesivo che permette di affrontare e mantenere a contatto i margini di una qualsiasi ferita cutanea. Tale nastro, che avrebbe tutte le caratteristiche adatte allo scopo, evita la necessità di impiegare gli aghi da sutura e l'antiestetico segno lasciato dal filo dei punti sulla cute.

prof. G. Giordanengo
Primario chirurgo Osp. Maggiore di S. Giovanni Battista di Torino

Perché correre da uno specialista straniero quando ne esistono ottimi anche in Italia?

In questi giorni abbiamo tutti seguito, sulle pagine de «*La Stampa*», la polemica del prof. Maspes contro una intervista televisiva tanto entusiasta dei meriti di un grande chirurgo svedese da apparire un po' troppo dimentica del progresso medico e delle capacità professionali di casa nostra. Quando si parla di uomini e di mezzi capaci di donare la guarigione è perlomeno imprudente creare e propagandare dei miti, a scapito, anche solo parziale e apparente, della dignità e del lavoro delle nostre scuole mediche: e non si dovrebbe mai perdere di vista il fatto che l'esaltazione assoluta ed esclusiva di questo o quel «mago» della scienza ha sempre la più profonda ripercussione nella opinione pubblica.

Abbiamo già fin troppo l'abitudine «nazionale» di esaltare tutto ciò che nel campo della scienza e della tecnica viene di lontano; mentre dovremmo renderci conto che il progresso medico, in tutto il mondo, avanza pressochè contemporaneamente su linee parallele e che lo sforzo di ogni scuola medica, in Italia come all'estero, è in continuo rapporto e scambio scientifico col lavoro degli altri.

Vi sono due categorie di persone che, per motivi ben differenti e di ben diversa importanza, cercano altrove quello che non hanno ancora trovato — o addirittura non hanno cercato — nelle nostre cliniche.

Un gruppo ristretto di malati è mosso da motivi eccezionali: poiché trascina un problema di salute particolarmente delicato e complesso; non deve meravigliare quindi il fatto che la speranza di una diagnosi e di una cura efficace possa farli muovere verso centri di studi particolarmente attrezzati e verso uomini di chiara fama internazionale. Questo avviene in ogni paese del mondo per i malati di ogni parte del mondo: senza guardare troppo lontano, la nostra città, coi suoi centri specializzati di cardiologia, di cardiochirurgia, di chirurgia polmonare, è un esempio di questo fenomeno di «richiamo» di malati dall'Italia e dall'estero.

Vi è poi un'altra categoria — molto più numerosa — di persone che credono di far bene a «viaggiare» per motivi medici; ma non ne hanno quasi mai il minimo motivo e la minima giustificazione.

E' diventato *chic* avere un appuntamento con lo specialista all'estero: una corsa in macchina, un viaggio in aereo poi ritorna colla ricetta col parere di un medico, di un oculista, di un ortopedico, di un radiologo e di un dentista. L'esaurimento nervoso «e cura bene» solo in un determinato paese: i risultati di certe cure dietetiche sembrano trovarsi solo in una determinata città: tra queste persone si ragiona di cure e di trattamenti specialistici come di liquori e di auto sportive che «devono» essere straniere. E la lode si estende agli apparecchi tecnici, ai mezzi di indagine e addirittura ai farmaci impiegati: che sono assolutamente gli stessi che ciascuno potrebbe trovare nella sua città.

Così facendo si dimentica che il nostro Paese ha all'estero il miglior nome nel campo della medicina e delle diverse specialità mediche e chirurgiche.

il dottor X

L'agosto a

SANREMO

3-4 Agosto **Harlem Globe Trotters**

5-6 Agosto **Troupe Kramer:** incontri fra i tennisti professionisti Gonzales - Gimeno - Rosewall - Bucholz.

11-12 Agosto **«Ieri ed Oggi»:** spettacolo di canzoni presentato da Nunzio Filogamo e Pippo Baudo; orchestra Luciano Maraviglia.

20 Agosto **Riunione Internazionale di boxe:** Visintin-Barrera per il titolo europeo super-welters; Serti-Mastellaro per il titolo italiano pesi piuma.

21-30 Agosto **XV Torneo internazionale di calcio per ragazzi:** squadre partecipanti: Augsburg - Birmingham - Lisbona Sporting Club - Spartak Mosca - Svezia - Bologna - Juventus - Milan - Sampdoria - Torino - Roma - Carlin's Boys Sanremo.

25-30 Agosto **VIII Campionato europeo classe «Snipe»**

Nel mese: concerti vocali e strumentali bisettimanali, manifestazioni folkloristiche, spettacoli per bambini. Golf, tennis, ippica, tiro a volo, scuola di sci nautico Hans Nobl.

ROOF GARDEN CASINO' MUNICIPALE
gala e serate danzanti con le orchestre
LUCIANO MESSINA e GIGI GELMINI.
Attrazioni internazionali.

INFORMAZIONI:
UFFICIO TURISMO COMUNE DI SANREMO - TELEFONO 86.132
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO - TELEF. 85.616

Borse economia e finanza

Secondo un articolo di «Le Monde»

L'impossibile svalutazione della moneta italiana

Il provvedimento renderebbe le nostre esportazioni più «invadenti» e provocherebbe misure di ritorsione dagli altri governi - La soluzione suggerita dalla Comunità è un vigoroso colpo di freno al rialzo dei prezzi, dei salari e delle spese pubbliche - L'inflazione sembra segnare il passo, ma non c'è da fidarsi

A che punta è la crisi economica italiana e quali ripercussioni ha avuto o potrà provocare negli altri paesi del Mercato comune? Risponde su «Le Monde» il noto commentatore Jean Luc, con un ampio articolo dal titolo «L'impossibile svalutazione della lira» che riteniamo interessante pubblicare, soprattutto come esempio dei giudizi formulati all'estero sulla nostra congiuntura.

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 agosto.

Il «miracolo economico» italiano — realizzato in una sorprendente stabilità monetaria grazie soprattutto alla sovrabbondanza di manodopera — non è più che un ricordo. Cominciata nasce di due anni fa, la «discesa» è stata rapida. Aumento dei prezzi e dei salari, fuga massiccia di capitali, *deficit* della bilancia dei pagamenti hanno avviato il paese [illegible] china che governi troppo deboli — prima e dopo le elezioni — non hanno potuto raddrizzare. Le misure anticongiunturali adottate dal primo governo Moro erano troppo moderate rispetto ai draconiani provvedimenti che sarebbero stati necessari. Quanto ai crediti accordati dagli Stati Uniti all'inizio dell'anno, per quanto utili, non potevano essere che un po' di ossigeno, per sostenere la lira in attesa che la situazione si ristabilisse.

L'Europa dei Sei, cosciente del pericolo, non è rimasta inattiva. La Commissione del Mec ha inviato a Roma il suo vice presidente Marjolin, che ha prodigato al governo Moro, [illegible] prima della caduta, le raccomandazioni più pressanti sulle misure da prendere per raddrizzare l'economia: misure tanto più necessarie in quanto costituiscono la condizione posta dal Mec per un aiuto della Comunità e per l'autorizzazione all'Italia a valersi delle clausole di salvaguardia previste dal Trattato di Roma.

In seguito, l'evoluzione della congiuntura politica ha bloccato ogni iniziativa. Per fortuna, la situazione economica non si è aggravata. L'inflazione sembra segnare il passo. Non c'è tuttavia da fidarsi. Se il programma del nuovo governo non comporta il colpo di freno indispensabile al rialzo dei prezzi, dei salari e della spesa pubblica, la minaccia si ripresenterà più grave.

Da mesi si parla in tutti gli ambienti, in Italia come all'estero, dell'eventualità di una svalutazione della lira. Si ricorda sovente l'esempio della Francia, che ha raddrizzato la sua economia dopo aver svalutato, con successo, il franco. Ma si dimentica che, all'indomani della svalutazione francese, un fatto nuovo ha modificato i termini del problema: l'entrata in vigore del Trattato di Roma. Esso rende assai più difficile un'operazione del genere. Il tasso di cambio di ciascuno dei paesi membri del Mec è divenuto un affare di interesse comune».

Oggi ognuno dei Sei, già impegnato all'assenso del Fondo monetario internazionale per svalutare la sua moneta di più del 10 per cento (ciò che è relativamente facile da ottenere), è tenuto ad avere anche il parere favorevole dei suoi *partners*: in caso contrario, rischia le misure di ritorsione previste dal patto comunitario, se, modificando unilateralmente il tasso di cambio, falsa le regole della concorrenza.

Lo sviluppo degli scambi tra i paesi del Mec, l'eliminazione degli ostacoli al commercio, il divieto — salvo clausole di salvaguardia debitamente ratificate — di qualsiasi restrizione alle importazioni, il ribasso delle tariffe doganali, rendono gli scambi assai più sensibili che in passato alle variazioni dei tassi monetari.

Poiché certi prodotti italiani sono già considerati «invadenti» per il loro basso prezzo (ricordiamo l'«affare» dei frigoriferi), gli industriali più esposti degli altri paesi — automobili, tessili, meccanici, ad esempio — non mancherebbero di reagire con vigore ad un'eventuale svalutazione della lira, ed i loro governi adotterebbero di conseguenza delle contromisure. Svalutare la lira non è dunque così semplice come sembra, e, a meno che la variazione sia assai modesta, tutt'altro che facile.

Stando così le cose, quali soluzioni prospettare alle difficoltà italiane? E' stato vagliato che l'Italia potrebbe abbandonare il Mec e riprendere la sua libertà d'azione. Si può tuttavia ritenere che qualsiasi governo italiano — salvo un governo comunista — ci penserebbe due volte prima di far suo il celebre motto «L'Italia basta da sé» di mussoliniana memoria. Oltre tutto, le misure di ritorsione non si farebbero attendere.

Scartata questa ipotesi, resta la soluzione comunitaria: piegandosi alle raccomandazioni della Commissione di Bruxelles, il governo di Roma adotta una politica di austerità, riduce il tenore di vita del paese, blocca prezzi e salari, e il Consiglio della Cee l'autorizza ad adottare le misure di salvaguardia previste dal trattato, mentre gli Stati membri più ricchi — Germania Occidentale e Francia — si quotano per concedere all'Italia i crediti sufficienti per sostenere la lira fino a quando la bilancia dei pagamenti avrà ritrovato il suo equilibrio.

Questa soluzione incontrerà certo l'ostacolo della congiuntura politica italiana. E tuttavia è la sola possibile e logica nel quadro del Mercato Comune: adottarla, servirebbe da pietra di paragone alla volontà dei governi concernente il futuro della Cee. In ogni modo, per il suo valore di precedente, la conclusione di questa prima seria crisi che colpisce uno dei Sei dopo l'entrata in vigore del Trattato di Roma avrà una grande importanza sullo sviluppo dell'Europa comunitaria.

Jean Luc

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

I giovani in Europa abbandonano i campi

Su 13 milioni di contadini nel Mec, il 47 % hanno superato i cinquant'anni - Solo il 23 % hanno meno di trent'anni - L'invecchiamento della popolazione ritarda il rinnovamento delle aziende - I governi preparano misure per bloccare il fenomeno

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 3 agosto.

Un'indagine svolta dall'ufficio statistico del Mec getta un nuovo grido di allarme sulle sorti dell'agricoltura europea: è troppo alta la percentuale di «anziani» fra coloro che lavorano la campagna, gli agricoltori stanno diventando troppo vecchi. Le cifre confermano, in effetti, la diagnosi: su 13 milioni di contadini futtora al lavoro nei sei Paesi della Comunità, 1.690.000 hanno superato i 65 anni, 1.300.000 hanno fra i 60 ed i [illegible] anni, 2.600.000 hanno età fra 50 e 60 anni. Il 47 % — circa la metà — degli agricoltori europei, dunque, hanno superato i cinquant'anni.

L'indagine non dà risultati più confortanti quando esamina il numero e la percentuale dei giovani: soltanto 2.990.000 agricoltori, cioè il 23 %, hanno meno di trent'anni; sono troppo pochi per rimpiazzare gli anziani, la qual cosa fa ritenere che negli anni a venire gli agricoltori del Mec invecchieranno sempre di più. Pur se il fenomeno dell'emigrazione dei contadini in città va attenuandosi quasi dappertutto (anche in Italia) le cause dello spopolamento delle campagne sono pur sempre le stesse e [illegible] soprattutto i giovani, ovviamente, a subire il «fascino» del lavoro nell'industria e quindi a disertare i lavori agricoli.

Le conseguenze possono essere molto gravi: per una serie di fattori comprensibili il vecchio contadino è poco sensibile alle innovazioni tecniche; al trattore, alla mietitrebbia, preferisce ancora il sistema della mucca o del cavallo, della mietitura a mano.

L'Italia è il Paese del Mec ad avere il maggior numero dei propri abitanti legati ad un lavoro agricolo. I contadini italiani raggiungono infatti la cifra di 5.203.000, mentre la Francia — il cui governo da tempo sta facendo una serie di sforzi per potenziare l'agricoltura ed il commercio dei prodotti della terra a colpi persino sacrificando altri settori produttivi — non ha che 3.888.000 agricoltori, e la Germania 3.225.000. I contadini olandesi sono 425.000, quelli belgi 250.000 e quelli lussemburghesi 20.000.

Il fenomeno dell'invecchiamento degli agricoltori è considerato grave al punto che in Olanda, in Belgio e in Francia, sono già state prese, o lo saranno entro pochi mesi, particolari disposizioni per favorire l'abbandono delle aziende da parte dei coltivatori anziani.

s. d.

Per la Stamperia Piemontese amministrazione controllata

Si è tenuta ieri pomeriggio sotto la presidenza del giudice dott. Pregno, l'assemblea dei creditori della società «Stamperia Piemontese», con sede in via Elba 5, a Torino, presso la quale si stampava il quotidiano «Piemonte Sera», che ha cessato le pubblicazioni. I creditori dovevano decidere sull'amministrazione controllata, alla quale il tribunale ha recentemente ammesso la «Stamperia Piemontese».

Il commissario giudiziale, dott. Francesco Cappabianca, ha letto la sua relazione, che ha provocato interventi e richieste di chiarimenti. Alla fine, tuttavia, i presenti hanno approvato a larga maggioranza la proposta di amministrazione controllata. Il dott. Cappabianca sarà assistito, nella sua opera di commissario, da tre esperti designati dai creditori.

Intanto, contro la società «Piemonte Sera» sono state presentate due istanze di fallimento. Il tribunale dovrebbe prendere una decisione nell'udienza del 12 agosto, a meno che, nel frattempo, le istanze non vengano ritirate.

Le auto importate in Francia pagano per dogane e per tasse dal 40 al 57 % del loro valore

Parigi, 3 agosto.

Le automobili importate in Francia debbono pagare il 40,44 per cento del loro valore di diritti doganali e tasse [illegible] provenienti dai paesi del Mercato Comune, e il 57,204 per cento se provenienti da altri paesi.

Lo ha precisato oggi il ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing, in risposta ad una interrogazione scritta sottopostagli dal deputato René Le Bault de La Morinière.

Colloquio tra banchieri russi ed americani a Mosca

Mosca, 3 agosto.

Il presidente della «Chase Manhattan Bank», è fratello del governatore dello Stato di New York, David Rockefeller, ha avuto oggi a Mosca colloqui con il presidente della Banca di Stato Sovietica, Posklonov e con il presidente della Banca Sovietica per il Commercio Estero, Sveshnikov. L'agenzia *Tass* informa che i colloqui svoltisi «in una atmosfera calda ed amichevole» hanno avuto per oggetto l'ulteriore ampliamento del volume di affari tra le tre banche.

Per la Stamperia Piemontese amministrazione controllata

Si è tenuta ieri pomeriggio sotto la presidenza del giudice dott. Pregno, l'assemblea dei creditori della società «Stamperia Piemontese», con sede in via Elba 5, a Torino, presso la quale si stampava il quotidiano «Piemonte Sera», che ha cessato le pubblicazioni. I creditori dovevano decidere sull'amministrazione controllata, alla quale il tribunale ha recentemente ammesso la «Stamperia Piemontese».

Il commissario giudiziale, dott. Francesco Cappabianca, ha letto la sua relazione, che ha provocato interventi e richieste di chiarimenti. Alla fine, tuttavia, i presenti hanno approvato a larga maggioranza la proposta di amministrazione controllata. Il dott. Cappabianca sarà assistito, nella sua opera di commissario, da tre esperti designati dai creditori.

Intanto, contro la società «Piemonte Sera» sono state presentate due istanze di fallimento. Il tribunale dovrebbe prendere una decisione nell'udienza del 12 agosto, a meno che, nel frattempo, le istanze non vengano ritirate.

L'indice azionario passa da 58,58 a 58,59 (+ 0,10 %)

Seduta a tendenza stabile

Ridotto volume di scambi, concentrati su alcuni titoli

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
rendita 5 %	105 10	+ 0 20
» » con	105 —	+ 0 20
redimibile 3½	94 30	—
» con	94 20	—
Ricostruz. 3½	78 425	— 0 275
» con	78 525	— 0 275
Ricostruz. 5 %	91 30	— 0 30
» con	91 20	— 0 30
Ril. Fond. 5 %	82 55	—
Pr. R. 5 % Tr.	84 70	+ 0 20
» '54	82 50	—
T.T.H. 5 % '65	99 95	+ 0 35
» » '66	99 50	—
» » '68	99 75	+ 0 45
» » '69	99 20	—
» » '70	99 70	+ 0 40
» » '71	100 20	+ 0 60
T.T.S. 5 % '64	98 85	—
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5 %	96 50	—
» ('54) 6 %	99 55	— 0 05
» ventil. 4 %	94 35	—
» ('56) 5 %	94 50	+ 0 50
» '57 G. 6 %	94 50	+ 0 50
» ('58) 6 %	97 —	+ 0 50
» ('74) 6 %	94 50	+ 0 35
» '59 5½	86 20	+ 0 40
» '60 5½	86 50	+ 0 15
» '61 5½	86 50	+ 0 15
» '63 5½	86 90	+ 0 65
» Stato 6 % ex.	94 75	+ 0 55
» Elettr. 5½	97 25	—
» » 5½ ex.	94 —	—
» Sider 5½	91 50	—
Liter (III) 4½	93 —	—
Liter (IV) 5 %	92 —	— 1
FF. SS. 5½	91 —	—
» » '53	90 25	—
» » '55	90 75	+ 0 50
» » '59	89 —	+ 0 50
» 5 % '60	89 —	+ 2 10
» 5 % '61	88 —	+ 1 50
V.S.Aqr. 5 %	85 40	—
» » 5 %	83 50	—
30 PP. 5 %	82 80	—
» 5½	87 —	+ 0 60
» 6 %	93 20	— 0 35
Ent Petrolifero 6 %	94 25	—
» » 6 % '57	94 50	—
» » 6 % '58	93 25	—
Sp. 6 % '58	92 40	— 0 20
Sud 6 %	92 —	—
» » 5½	82 85	—
» » 5½ '61	82 40	—
» » 5½ 61 4	83 —	+ 0 35
» » 5½ 62 5	82 50	—
» » 6 % 62 6	92 75	+ 0 25
» » 6 % 63 7	92 70	—
» » 6 % 63 8	93 80	—
Cela 5½	82 75	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
S. Paolo OP. 6 %	94 —	—
» » 5½	92 —	—
Pascoli 5 %	95 —	—
OO.PP.	95 —	—
Telefoni. 5 %	77 25	— 0 25
» 5½ '63	82 —	—
Olivetti 5 %	81 75	—
I. O. Sic. 5 %	99 25	—
F. Sic. 5 %	93 25	—
OO.PP. 5 %	93 —	—
F. Sardo 5 %	81 50	— 0 20
F. di Nap. 5 %	89 50	—
veimer 5½	97 —	—
» '58	94 —	—
» 5½ '61	84 10	—
» 5½ 62 4	84 10	—
» » 5 %	84 10	—
» » 6 %	84 10	—
» » 6 % 63 7	84 10	—
» » 6 % 63 8	84 10	—
Cassa RPL 5 %	95 05	—
OO. PP. 5 %	94 50	—
Acqua verde 5 %	94 —	+ 0 45
» Edison 5½	93 —	—
» » 5½	93 —	—
» » 6 %	90 40	—
» » 6 %	92 —	—
» » 6 %	83 20	—
» » 6 %	81 25	+ 0 25
» » 6 %	82 50	+ 0 75
» » 6 %	85 —	+ 0 25
» » 6 %	95 20	—
» » 6 %	94 —	—
» » 6 %	98 75	—
» » 6 %	96 50	—
» » 6 %	82 —	—
» » 6 %	82 50	—
Cemsa 6 % '59	92 50	—
» 5½ '61	80 —	—
» » 6 %	94 50	—
Fiat 6 % '49	95 75	+ 0 25
Fiat 6 % '56	96 10	+ 0 10
Fiat 6 % '57	86 —	+ 0 40
Fiat 5½ '62	81 —	+ 1 50
RIV 5½	100 —	—
Pirelli 6 % '48	99 25	—
» 5½ 62	98 75	—
Oliv. 48-49 7 %	97 40	+ 0 25
» '55 7 %	98 10	—
» '59-75 7 %	92 30	+ 0 30
» '59 61 7 %	78 20	+ 0 40
» 62 5½ 7 %	77 25	+ 0 30
» » 7 %	77 —	—
» Buil 5½	98 —	—
Magneti 48 7 %	100 —	—
» 49 7 %	98 —	—
» 56 7 %	100 —	—
Eternit 7 %	94 —	+ 1
» 6 % 1960	97 —	—
Viberti 7 % '56	96 —	—
» 7 % '57	97 —	—
» 7 % '59 61	97 —	—
Cent-Cem. 7 %	103 —	— 1
Westingh. 7 %	99 50	—
SADE 6 %	91 —	—
Ferrara 7 % '56	98 50	—
Ferrara 7 % '58	104 —	—
Ang.-Frus 6 %	96 —	—
Cart. It. 7 % 49	100 —	—
» » 5½ 62	77 50	—
Cotoni 6 %	95 50	—
» 6 % '59	92 —	—
» 5½ '60	82 —	+ 1 25
» 5½ '61	81 75	+ 0 90
» 5½ '62	81 75	+ 0 75
Meridionali 6 %	91 50	—
Viscosa 6 %	93 50	—
Viscosa 6 % 57	94 50	+ 1 50
Stigel 6 %	97 —	—
Timo 6 %	94 50	—
Talvo 6 %	97 —	—
Terni 6 %	93 —	—
Iiva 6 %	91 —	—
Esso 6 %	92 50	—
SIP 6 %	96 —	—
Pirlgas 6½ %	93 80	—
Mediolanum 7 %	93 80	—
Fergat 6 %	104 —	—
C. Pozzi 5.75 59	75 —	—
» 5.50 62	72 25	—
Rumianca 5½	79 —	—
» 5.50 62	78 —	—
Lancia 5½ '60	75 —	—
» '62	73 20	— 0 15
Montecatini 5½	81 25	+ 0 25
Cava-Sav. 5½	82 50	+ 0 75
IBM Italia 5½	80 50	— 0 25
It. Gas 5½ '61	82 —	—
Tr.G.S.Bar.5½	80 50	+ 0 50
Autostrade 5.50	81 30	— 0 70
Finsider C. 5½	90 25	+ 0 70

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	6050	—
A. Ass. Tor. priv.	4140	—
Assic. Generali	69750	— 350
C. Med. Ass.	—	—
Fiem. Finanz.	1110	—
Fonc. Medi.	1550	—
Fonc. Merid.	1400	— 20
I.A.S.	12000	—
Torino-Nord	20 50	— 0 50
ITET	2330	— 30
Invest	2950	+ 30
Tirrelettrica	978	— 12
Mediobanca	51000	— 500
La Centrale	9200	—
ELETTRICI		
SIP	1192	— 5
Terni	432	—
P.C.E.	890	—
Sell-Valdarno	2260	—
Meridionale Elettr.	1770	— 25
Unes	2115	—
Sesto	1370	—
Vizzola	23800	—
E. Marelli	655	—
SADE	970	— 1
M. Marelli	980	—

Titoli	$	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	680	—
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	7850	—
METALMECCANICI		
FIAT	1781	— 9
FIAT privil.	1547	— 16
Ubaldi	840	— 10
Moncenisio	1990	—
Finsider	752	—
Italsider	1015	— 5
Westinghouse	900	—
Fornara	450	—
Dalmine	1682	—
Olivetti priv.	1708	+ 8
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	8250	— 50
Viscosa	3760	— 20
Viscosa privil.	3350	— 40
Chatillon	9250	—
Cotonificio Mar.	170	—
Fisac	205	—
Cir	3570	—
CHIMICI		
Italgas	986	— 4
Montecatini	985	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	36000	—
SAFFA	5400	+ 100
ANIC	1080	—
Rumianca	1767	—
Montecatini	1448	+ 5
Liquigas	199	+ 2
Pirelli	81	+ 0 50
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Kom. Zuccheri	153	—
Fisrio	78	—
Negroni-Unica	193	—
Eridania	2001	—
IMMOBILIARI		
Gen. Stabili	2850	— 20
Sviluppo	3700	—
Risan. (Napoli)	5200	—
Immob. Roma	599	— 3
Girardini	2060	—
Perlier	135	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	720	—
C. Acqui Roma	490	—
Acq. De Ferr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2250	—
Cartiera Burgo	18500	— 100
Farmaci Rhin.	11500	—
Siemil	5450	—
Pirelli	3633	— 110
Ceram. Pozzi	290	+ 15
Linoleum	480	—
Linoleum pr.	430	—

All'avvicinarsi della chiusura estiva la Borsa si è ridotta ad una espressione nominale. Dopo la effettuazione di quattro sole aperture ieri a Torino il mercato non è più esistito fino alla chiusura, che ha esposto qualche prezzo molto resistente. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.500.000 c.n., obbligazioni per lire 12.000.000 c.n., azioni n. 19.575.*

Milano, 3 agosto.

La giornata cominciava in tono dimesso con l'apertura delle contrattazioni a prezzi generalmente allineati a quelli della chiusura di venerdì. Nel corso della riunione l'attenzione veniva accentrata sui titoli di primo piano e specialmente su taluni immobiliari, sacchariferi e finanziari. Alla chiusura non si notavano fluttuazioni importanti se non per alcuni titoli delle categorie ricordate. Moltissime le quotazioni nominali, tanto che il listino veniva ultimato poco dopo mezzodì.

L'indice generale azionario di 2½ *Ore* passa da 58,58 a 58,59 registrando un lieve aumento dello 0,1 per cento. Stabili anche i valori di Stato ed i titoli a reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato per 70.500.000 lire, obbligazioni per 290 milioni di lire, azioni n. 375.950.

Genova, 3 agosto.

Industrie agricole 3500; Navi. Alta Italia 10925; Cotonificio Ligure 3300; Eridania 1085; Romana Zuccheri 155; Industria Zucchero 2860; Distillerie italiane [illegible]; Zuccheri Sermide 1900; Esercizi Molini 1200; Mira Lanza 36050; Italsider 1012; Aedes 1960.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	51.000	Pirelli Co.	3430
Gim	3710	Sifir	1030
Centrale	9230	Tibi	2350
Invest	2920	Italgi	—
Bastogi	1680	Generali	70.150
Sviluppo	1548	Sai	30.900
Finmare	482	Incendio	7595
Finsiderm.	981	Assicur.	49.300
Finsider	754	Ass. Ass.	6100
Breda	[illegible]	Ass. Milan	14.930
Safop	121,50	Fond. Vita	19.200
TRASPORTI			
[illegible]	750	Linea	—
Motosi	1600	Lanificio	3050
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.100	Cucirini	3050
Cot. Ticino	40	Lanerossi	2397
Legnano	728	Tiliane	1.3
Fr. Angeli	1900	Filpan	200
Linificio	6150	Cascami	4010
Rossari	21.500	Linificio	1500
Rotondi	24.400	Chatillon	5180
Tessi	2470	Snia Visc.	3779
Col. Mor.	116	Pacchetti	629
Unione M.	31.025	Ipelli	1.5
		Marzotto	1799
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1018	Dalmine	1660
Magona	1020	Siola	5650
Metallurg.	3500	Breda-Fr.	1060
Ambiez	7890	Falck	4250
Montecat.	1450	Trafilerie	907
Montegrani	629	Ilva-Alfa	720
MECCANICI E AUTOMOBILISTI			
Bianchi	40	Fr. Tosi	925
Fiat	1782	Westingh.	900
Fiat priv.	1560	Olivetti	1722
Weltalit	639		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	985	Sip	1190
Ciet	2075	Vizzola	2795
Dinamo	1840	Ema	—
Edison	2333	Probia	1715
Edisonvol.	1830	Termica	2510
Bresciana	1865	Terni	434
Romagnola	1480	Unes	2114
Valdarno	2395	Marelli	648
Serda	2770	Magneti	962
Emiliana	2395	Fecnom.	1560
Sesto	1395	Telit	2045
App. E.	2650	Alto Ver.	1600
Pugliese	1200	Calabria	1200
Selenia	—	Lucana	1805
ALIMENTARI			
Distillati	1755	Cartosa	1600
Eridania	2040	Molta	11.900
Es. Molini	1200	I. Zucch.	159
CHIMICI			
Anic	1085	Mira L.	36.350
Saffa	5570	Montecat.	1400
Italgas	985	Montedison	1765
Liquigas	193,50	Saroom	940
Sap. Gas	613	C. Erba	7220
Pirelli	62	Brioschi	10.900
Larderello	2695	Carbor	145
IMMOBILIARI			
Agnes	3000	Milano D.	28.000
Iniziativa	2550	Sidos	3550
Sagi	1405	Gen. Fonc.	570
Rami Stab.	2849	Risan. N.	5100
Gen. Imm.	572		
DIVERSI			
Saroni	26	Rizza A.	1825
Zignola	44.000	Smeriglio	115
Burgo	12.400	Linoleum	1850
Zanussi	434	Pir. SpA	3647
Zoja	3760	T. Acqui	6180
Italcem.	13.350	Riccar.	660
Cementir	4205	C. Arzan	479
Cem. Pozzi	284	Da Ferrari	1920
Ebervit	6580		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street lievi variazioni

La media degli industriali passa da 841,10 a 840,35 - Parigi in rialzo - Francoforte e Zurigo irregolari - Londra chiusa

New York, 3 agosto.

In apertura il mercato era leggermente irregolare e tale è rimasto per tutta la giornata.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 840,35 (841,10); 20 ferroviari 218,70 (217,92); 40 obbligazioni interne 89,78 (89,73); 15 pubbliche utilità 150,17 (149,83).

Azioni scambiate n. 3.780.000.

Parigi, 3 agosto.

Seduta attiva e tendenza sostenuta.

Indice dei valori nazionali 97,5 (precedente 95,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,75 (13,45); Finsider 5,80 (5,55); Pirelli 28,50 (25,50); Snia Viscosa 29,70 (28,70); Fiat 15 (15); Fiat priv. 10,95 (10,95); Montecatini 11,55 (11,40).

Francoforte, 3 agosto.

L'attività era molto calma nella prima ora e non si sono registrati ordini dall'estero. In chiusura il mercato presentava un tono più esitante, ma alcuni valori hanno leggermente recuperato dal minimo.

Indice generale industriali 134,76 (precedente 135,15).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,05 (9); Fiat 11,20 (11,40); Fiat priv. 9,80 (9,80); Pirelli 23,50 (23,50); Edison 14,75 (14,75); Magneti Marelli 6,25 (6,25); Snia Viscosa 23,90 (24,10); Olivetti 11,05 (10,95).

Zurigo, 3 agosto.

Attività ridotta nel settore nazionale con prezzi leggermente irregolari intorno ai livelli di venerdì.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Credit Erba 52,50 (52,50); Rumianca 12,00 (12,00); Saia 6,95 (6,95); Italcementi 95,50 (96,50); Snia Viscosa 27 (27); Dattori 12 (11,70); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 12,80 (12,85); Imm. Roma 4,10 (4,05); Interhandel 90,80 (90,70); Ledoga priv. 33,25 (34,50); Magneti Marelli 6,90 (7,05); Pirelli 26 (26,25).

Unione Banche Svizzere 3315 (3350); Società di Banca Svizzera 2965 (2665); Electro Watt 2040 (2025); Interhandel 4265 (4200); Italo-Suisse 380 (380); Aare-Tessin 1290 (1350); Adolph Saurer 1875 (1820); Bally 1875 (1850); Brown Boveri 2400 (2350); Ciba 7650 (7545); Fischer 1560 (1550); Lonza 2415 (2400); Nestlé S.A. 3385 (3380); Sulzer 3700 (3750).

Londra, 3 agosto.

Oggi la Borsa è rimasta chiusa per la festa del 1° lunedì di agosto («Bank Holiday»).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 3 agosto.

Esclusa una parte di traffico per motivi di carattere turistico, l'attività del mercato libero delle valute e dell'oro si presenta ridottissima e senza una precisa tendenza: sterlina 1740-1760, dollaro Usa 626-632 franco svizzero 144,50-145,50, franco francese 122-129, marco occidentale 157-159.

Filosofia immutata nel settore aureo, con calma nelle transazioni e quotazioni invariate, così per l'oro in lingotti come per l'oro monetario: oro fino 708-718, sterlina oro vecchio e nuovo conio 6000-6200, marengo svizzero 5750-5950, francese 5355-5530, belga 5300-5500 italiano 5400-5700.

Sesta proroga alla Krupp per vendere le acciaierie

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 3 agosto.

Oggi la commissione alleata anglo-franco-americana ha concesso alla ditta Krupp una [illegible] proroga di un anno del termine originariamente fissato per vendere le acciaierie e le miniere di carbone della Rheinhausen A.G. E' questa la sesta proroga che la Krupp ottiene dopo la scadenza del primitivo termine del 1959.

La Rheinhausen A.G. fu creata nel 1954 con il compito di raggruppare tutte le interessenze Krupp nel campo del carbone e dell'acciaio grezzo e curarne nel termine massimo di cinque anni la vendita a terzi.

Assemblee e dividendi

La «Elettrica Sarda» cambia oggetto sociale

Cagliari, 3 agosto.

L'assemblea straordinaria della Società Elettrica Sarda ha approvato il cambiamento dell'oggetto e della denominazione sociale che diviene «S.e.s. Società Esercizi Sardi». Secondo le delibere dell'assemblea la S.e.s. ha lo scopo di concorrere, con proprie dirette iniziative o partecipando in qualunque misura e forma all'attività di altre società, imprese o persone fisiche, allo sviluppo economico nazionale, operando specialmente in Sardegna.

Dopo le misure contro la congiuntura

È diminuito l'afflusso di manodopera in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 3 agosto.

Grazie all'adozione di una serie di rigide misure anticongiunturali — precisa un documento federale — la Svizzera ha potuto ridurre notevolmente l'assunzione di manodopera straniera, che nel periodo 1960-'63 era aumentata di circa il 15% all'anno. Alla fine dello scorso mese di giugno erano occupati nei vari rami dell'economia elvetica 676.611 stranieri soggetti a controllo; rispetto all'anno precedente l'incremento è stato soltanto dell'1,9%. Suddivisi per categoria, troviamo 455.966 lavoratori fissi, 173.175 stagionali e 46.936 frontalieri. Gli italiani rappresentano circa il 70% dei lavoratori esteri, cioè 470.000, ai quali vanno aggiunti altri 130.000 che in questi ultimi anni hanno ottenuto il permesso di residenza definitiva e perciò non sono più soggetti ad alcun controllo.

Le riserve auree della Confederazione elvetica sono leggermente scemate in seguito ad alcune transazioni valutarie sotto la forma di contratti-operazioni «swap». Al 31 luglio scorso tali riserve ammontavano a 11 miliardi e 79 milioni con una diminuzione di 35,3 milioni rispetto al 24 luglio scorso.

Nello scorso mese di giugno il costo della vita è rimasto praticamente invariato in Svizzera; infatti, l'indice dei prezzi non è passato che da 207,7 a 207,8.

l. f.

In Francia scatterà in settembre la «scala mobile» degli stipendi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 agosto.

(s. p.) L'indice dei prezzi al minuto dei 179 articoli base, al quale è legato il salario minimo garantito in Francia è aumentato dello 0,49 % in giugno, raggiungendo la quota 138,51, contro 137,83 in maggio. Questo aumento porta a 0,65 l'aumento registrato in due mesi.

Soltanto per lo 0,1 % l'indice non ha superato la quota d'allarme, che, quando verrà sorpassata per due mesi di seguito, porterà automaticamente ad un aumento dei salari del 2 %. E' certo, in ogni modo, che questo limite è stato superato in luglio, benché non si conoscano ancora i dati ufficiali, a causa dell'aumento semestrale dei canoni d'affitto bloccati.

L'aumento del salario minimo avverrà dunque in settembre, non si sa ancora di quanto, ma, secondo le organizzazioni sindacali, in misura sensibilmente inferiore all'aumento effettivo del costo della vita in un anno, infatti, l'indice dei 179 articoli, che serve a calcolare il salario minimo, è salito soltanto dell'1,30 %, cioè meno della metà del rincaro reale della vita che ha superato il 3 %.

Ciò discende dalle misure adottate dai poteri pubblici nel quadro del piano di stabilizzazione

Contributi dei proprietari di fabbricati a favore della Confederazione Italiana della proprietà edilizia

In riferimento all'avviso inviato nei giorni scorsi, ai proprietari di fabbricati, relativo al pagamento del contributo, l'Esattoria Comunale, all

ULTIME NOTIZIE

5 agosto '63: la firma a Mosca del patto atomico

Kruscev, in polemica coi cinesi difende il trattato nucleare

Dichiarazioni alla «Pravda» e alle «Izvestia»: «Occorre rafforzare la pace. In quest'opera non saremo secondi a nessuno» - Il capo russo insiste per metter fine agli «strascichi della seconda guerra mondiale» e chiede una «sistemazione pacifica» del problema tedesco

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 3 agosto.

Alla vigilia del primo anniversario della firma dell'accordo di Mosca per la messa al bando degli esperimenti nucleari, Kruscev ha dichiarato, in una intervista alla *Izvestia* e alla *Pravda*, che Oriente e Occidente debbono trovare il modo per consolidare e sviluppare la reciproca fiducia. Egli ha assicurato poi che l'Urss non rimarrà indietro negli sforzi intesi a diminuire la tensione internazionale ed a conseguire la pace.

Kruscev ha risposto ad una serie di domande rivoltegli dai due giornali, che erano i portavoce del governo e del partito comunista; il testo dell'intervista è riferito dall'agenzia *Tass*.

«L'anno trascorso dopo la conclusione dell'accordo di Mosca — ha detto il primo ministro sovietico — *ha arricchito la vita internazionale di nuove esperienze. Purchè esista un certo grado di fiducia, è possibile procedere verso la distensione internazionale e verso la conclusione di accordi in diversi campi, non necessariamente mediante la stipulazione di speciali trattati ma, in particolare, sulla base della politica del reciproco esempio. Ecco perchè è essenziale salvaguardare questo grado di fiducia, e fare in modo che esso non diminuisca; al contrario, esso deve essere consolidato ed esteso con tutti i mezzi».*

Dopo avere fatto presente che occorre molto lavoro per rafforzare la pace e che l'Urss non rimarrà indietro ed altri paesi in questa nobile impresa, Kruscev ha sottolineato (in polemica con Pechino) i benefici effetti dell'accordo nucleare di Mosca. Egli però ha anche fatto presente che né questo trattato né eventuali accordi su altri punti da lui citati risolvono i problemi fondamentali del disarmo; questi successi — ha detto — contribuiscono solo ad avvicinare posizioni dalle quali il fondamentale problema del disarmo possa venire più facilmente affrontato.

Ciò equivale a dire che altri problemi debbono venire presi in esame. In primo luogo, bisogna porre definitivamente fine agli strascichi dell'ultima guerra, mediante una sistemazione pacifica del problema tedesco, senza di che è difficile affrontare il disarmo universale e generale la cui importanza viene da tutti riconosciuta. Un altro punto da esaminare — ha aggiunto il Primo Ministro — è un accordo mondiale per rinunciare all'uso della forza nella soluzione delle vertenze territoriali. Kruscev ha detto, infine, che bisogna eliminare *«i focolai di tensione nei Caraibi, nell'Asia Sud-orientale, a Cipro e nella penisola araba»*.

r. s.

I greci di Cipro chiedono il ritiro delle truppe dell'Onu

Nicosia, 3 agosto.

Il giornale greco-cipriota «Alithia» (Verità) chiede oggi il ritiro da Cipro, al più presto possibile, dei 7000 uomini della forza dell'Onu che si trova sull'isola da marzo.

«Alithia» dice che il contingente dell'Onu *«non ha eseguito la sua vera missione nemmeno in grado elementare»*. *«La posizione della forza dell'Onu a Cipro* — aggiunge il giornale — *è diventata intollerabile al punto di essere un peso, sotto molti aspetti, inaccettabile e insopportabile. Non ha corrisposto alle nostre speranze e alle nostre aspettative».*

L'editoriale dell'«Alithia» afferma che ai tempi del comando del gen. Carver la forza dell'Onu *«sostenne apertamente e armò i ribelli turchi e successivamente ne divenne l'angelo custode»*, intervenendo *«ogni volta che le forze dello Stato intervenivano per applicare la legge e l'ordine»*.

Il dramma dei 14 minatori francesi prigionieri a 83 metri

Forse oggi liberati i «sepolti vivi» la trivella deve ancora scavare 8 metri

Si scende al ritmo di un metro e mezzo all'ora - I nove superstiti localizzati stanno bene; degli altri cinque mancano notizie, ma non si dispera di trovarli in vita - Critiche dei giornali all'organizzazione dei soccorsi - «Paris-Presse» scrive: «Si sono persi quattro giorni»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 agosto.

Ancora otto metri, otto metri soltanto: stasera la trivella «Forex 1» che scava il condotto attraverso il quale debbono essere tratti in salvo i nove «sepolti vivi» di Champagnole aveva raggiunto una profondità di settantacinque metri: ne mancano quindi ancora otto perchè il tronco perfori la volta della galleria dove i minatori hanno trovato rifugio e perchè cominci l'ultima fase del salvataggio.

Previsioni sul tempo che ancora occorrerà necessario prima che i nove uomini possano rivedere la luce, nessuno si azzarda più a farne: forse dodici ore, forse di più. Troppe volte ormai i pronostici sono stati scavalcati da un'imprevista difficoltà e la cautela si impone, per evitare che un nuovo ritardo getti nella costernazione i «sepolti vivi» e le loro famiglie.

In queste ultime ore il sistema sembra avere guadagnato terreno: nervosi anche i soccorritori, estenuati dalla durezza dello sforzo, nervose le autorità, a cui vengono rivolte vivaci critiche per la maniera in cui sono state impostate le operazioni, nervosi i giornalisti, costretti a veri e propri tours de force per ottenere quelle informazioni che il riserbo ufficiale non lascia trapelare. Soltanto i nove uomini prigionieri a 83 metri di profondità sembrano avere conservato la calma e, al dire di chi è sceso a trovarli, non sono nemmeno in grado di rendersi conto della gravità della loro situazione.

Dicevamo delle critiche rivolte all'organizzazione del salvataggio. Nessuno contesta che l'opera di soccorso sia stata organizzata con molta buona volontà e che i tecnici e gli operai si prodighino con un accanimento che va oltre le loro forze. Ma, in molti momenti, al vertice qualcosa è sembrato scricchiolare. Ci sono state delle pause inspiegabili, delle decisioni contraddittorie e degli errori evidenti, come quello di perdere tante ore preziose per utilizzare la perforatrice di Merlebach che poi, alla resa dei conti, si è rivelata inefficiente. Se il prefetto Aubert che ha diretto il lavoro — si sente dire in giro — avesse voluto fare sempre di testa sua, i «sepolti vivi» potrebbero già esser stati liberati. Un giornale governativo, Paris-Presse, arriva a scrivere stasera che «si sono persi quattro giorni».

Oggi, comunque, i lavori sono proceduti bene secondo i piani prestabiliti. Stamani all'alba vi è stata un momento di suspense quando all'improvviso il rumore della trivella si è arrestato, ma si trattava soltanto di una pausa voluta dalle autorità per tentare di localizzare, nel silenzio generale, eventuali appelli delle ultime vittime della frana. Per un quarto d'ora si sono uditi soltanto i colpi metallici che i soccorritori battevano sulla sonda, nella speranza di ottenere qualche risposta.

Il tentativo è rimasto senza esito e il lavoro della trivella è ripreso con una progressione media di un metro e mezzo all'ora. Non tutte le speranze sono tuttavia abbandonate per quanto riguarda i cinque dispersi della cava: altre trivellazioni sono in corso.

l. m.

Chiesti a Madrid 8 anni di carcere per il figlio antifranchista d'un ministro

Le richieste del P. M. (con una procedura che non ha riscontro in nessun paese) trasmesse alla Corte con un mese di anticipo sull'inizio del processo - Il giovane (ingegnere, 25 anni) è accusato di «attività sovversiva» con altri dodici imputati

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 3 agosto.

Il Pubblico Ministero cui è stata affidata la causa concernente tredici imputati politici, ha già inoltrato alla Corte nazionale per l'ordine pubblico, che dovrà emettere la sentenza, richiesto di condanne che oscillano da 6 anni a 33 anni di reclusione.

Fra i tredici imputati, tutti detenuti, vi è l'ingegnere José Daniel Lacalle, il figlio venticinquenne dell'attuale ministro dell'Aviazione spagnola, generale José Lacalle, e un uomo che si ritiene faccia parte della direzione del partito comunista clandestino spagnolo.

Questo tredici persone vennero arrestate nello scorso mese di maggio e accusate tutte di attività sovversiva. Questa, genericamente, l'accusa che è loro rivolta, ma è sicuro che il capo di imputazione è molto più dettagliato e per ciascuno degli imputati formula precise accuse di cui però non è possibile conoscere la natura.

Quello che si è potuto apprendere è che il Pubblico Ministero ha chiesto otto anni di prigione per il figlio del ministro, che si sarebbe reso colpevole di propaganda antifranchista e di attività clandestina, e 33 anni per José Sandoval, considerato un dirigente comunista che fu anche amico intimo di Julian Grimau Garcia, il *leader* comunista spagnolo giustiziato l'anno scorso.

In base ad una procedura che non ha riscontro negli altri paesi d'Europa le richieste del Pubblico Ministero sono state formulate e trasmesse ai giudici della Corte con oltre un mese di anticipo sul processo.

Fino a poco tempo fa i delitti politici erano di competenza esclusivamente dei tribunali militari, i quali dimostravano una particolare severità. All'inizio di quest'anno però il governo stabiliva che tutti i reati politici non implicanti violenza sarebbero stati sottratti alla competenza dei tribunali militari e passati alla Corte nazionale per l'ordine pubblico costituita da giudici civili.

In questa decisione si è voluto scorgere come un temperamento del rigore del regime verso l'opposizione politica. Con l'istituzione di questa Corte non è che per le persone accusate di reati politici la situazione sia migliorata molto, benchè si debba riconoscere che oggi, ove non si siano rese responsabili di azioni violente, non vengono più condannate alla pena capitale.

Domani la Corte per l'ordine pubblico si riunirà per giudicare un gruppo di socialdemocratici di Barcellona. Furono arrestati alcuni mesi fa in una casa nei pressi della capitale catalana, mentre stavano «complottando». Per loro tutto ciò che si conosce è che sono genericamente accusati di attività sovversiva.

a. p.

Nuovi disordini razziali in due città americane

New York, 3 agosto.

Altre due comunità negre di grandi centri urbani — quelle di Jersey City e Kansas City — sono state la scorsa notte agitate da sommosse e violenti scontri con la polizia, e in entrambi i casi i leaders delle organizzazioni di colore hanno visto inascoltate le loro esortazioni per il ritorno alla calma. Nella grande città del Medio Ovest e nel quartiere negro newyorkese di Jersey City numerosi gruppi di giovani negri, in seguito ad asseriti atti di brutalità da parte della polizia, hanno attaccato gli agenti e ingaggiato scontri durati tutta la notte. Vi sono stati feriti da ambo le parti e vari arresti.

A Kansas City la polizia ha impiegato cani poliziotti per disperdere la folla. In ambedue i casi le forze di polizia hanno sparato colpi di pistola a scopo intimidatorio. A Kansas City un negro è stato colpito da un proiettile ad una gamba.

A Jersey City i disordini hanno avuto inizio ieri sera quando due poliziotti hanno arrestato una donna negra, Dolores Shannon di 28 anni, per ubriachezza, e un negro presente alla scena, Walter Mays, di 34 anni, che ha accusato gli agenti di usare metodi brutali. I poliziotti hanno poi, tardi dichiarato che Mays li aveva aggrediti. Alcuni negri presenti affermano invece che sono stati gli agenti a malmenare l'uomo.

Si sposa a 77 anni e muore a Napoli in viaggio di nozze

E' un russo di nazionalità sudamericana - Stroncato da collasso cardiaco - La coppia, proveniente da Tel Aviv, era diretta in Argentina - La donna ha 50 anni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 agosto.

Un uomo che si era sposato a 77 anni ed era giunto in viaggio di nozze a Napoli è morto stanotte nella sua camera di albergo. Poco prima dell'alba il direttore dell'albergo «S. Marco», nelle vicinanze del porto, è stato chiamato d'urgenza da una cliente che con voce agitata, lo ha scongiurato di avvertire un medico: *«Mio marito sta molto male, ha bisogno di aiuto».*

Precipitatosi nella stanza il direttore dell'hotel ha constatato che il cliente Enrique Afremol di 77 anni, russo di origine e di nazionalità argentina, era già spirato.

Un medico subito accorso accertava che il decesso era avvenuto per collasso cardiaco. La sposa ha narrato di essere giunta a Napoli la scorsa settimana, in viaggio di nozze. La coppia era stata unita in matrimonio alla fine di giugno a Tel Aviv, dopo un breve periodo di fidanzamento. Ha aggiunto che erano diretti in Argentina, ove l'Afremol ha i parenti.

La partenza era stata fissata proprio per oggi, avendo acquistato già i biglietti per la motonave «Augustus», che è salpata regolarmente nel pomeriggio.

La signora Afremol di 50 anni ha detto che ieri si erano recati in gita a Sorrento rientrando in albergo a tarda sera. Lo sposo era di ottimo umore e nulla lasciava presagire la tragedia. Verso le 5 di stamane la donna si era svegliata all'improvviso perchè le sembrava che il marito non si sentisse bene: lo aveva sentito più volte chiamandolo ad alta voce e non aveva avuto alcuna risposta. Subito aveva pensato a un leggero malore; invece l'uomo era morto.

a. l.

Allarme notturno a Valdellatorre per un incendio in una cascina

Rivoli, 3 agosto.

Un violento incendio è scoppiato ieri notte in borgata Brione di Valdellatorre, nel feudo dell'agricoltore Carlo Tabone. Le fiamme, probabilmente avviluppatesi per autocombustione, hanno investito tre fienili attigui, dei contadini Giuseppe Rocci, Silvio Candellone e Pierino Tabone, mentre i Vigili del Fuoco di Torino, i carabinieri di Pianezza e molti volenterosi sono riusciti ad impedire che raggiungessero le case. Alle 21 di ieri mattina, quando l'incendio è stato domato, si è potuto fare un primo bilancio dei danni. Sono andati distrutti 530 quintali di foraggio, attrezzi agricoli e 180 metri quadrati di tetto, il tutto del valore di 5 milioni di lire.

Articolo del **Chicago Sun Times**

Brosio è all'altezza per ridare l'unità e la forza alla Nato

New York, 3 agosto

Il *Chicago Sun Times* pubblica un editoriale sulla Nato in cui tra l'altro afferma: *«Sabato scorso la Nato è passata sotto un nuovo segretario generale, Manlio Brosio. Brosio promette di essere all'altezza del difficile compito. Egli ha servito l'Italia come ambasciatore negli Stati Uniti, in Francia, in Gran Bretagna ed in Russia. In ciascuno di questi paesi si è conquistato rispetto ed ammirazione. Egli ha la necessaria abilità per ristabilire l'unità e la forza della Nato. Gli Stati Uniti e gli altri paesi membri devono dargli l'occasione di poterlo fare».*

(Ass. Press)

Di nuovo fermi gli aerei dell'Alitalia?

Probabile nuovo sciopero dei piloti per 4 o 5 giorni

E' fallito un incontro per risolvere la controversia Riunione per decidere la data dell'agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

(g.f.) A mezzanotte è cessato lo sciopero dei piloti dell'«Alitalia», ma nel corso della notte sarà deliberato il proseguimento dell'azione sindacale, non essendosi verificato alcun fatto positivo nella difficile controversia: anzi, è fallito, almeno per il momento, un nuovo sondaggio effettuato negli ambienti ministeriali per tentare di superare i punti di maggiore dissenso. E' certo che l'associazione dei piloti proclamerà un altro sciopero di durata superiore a quello svoltosi fra le ore 18 di venerdì scorso e la mezzanotte di sabato. Si parla di una estensione di quattro o cinque giorni.

I voli dell'«Alitalia» sono ripresi alle 0.30, dopo 78 ore di totale inattività, con la partenza da Milano per Fiumicino di due apparecchi appositamente predisposti per consentire ad un certo numero di viaggiatori la coincidenza con il volo delle 2.15 per Buenos Aires.

Anche i dipendenti della Compagnia vagoni letto decideranno un nuovo sciopero a breve scadenza, mentre una «tregua» sembra certa nelle vertenze dei bancari e dei ferrovieri. Per i bancari si discuterà mercoledì al ministero del Lavoro una soluzione delineatasi in alcuni contatti ufficiosi; per i ferrovieri, il ministro dei Trasporti, nella stessa giornata di mercoledì si incontrerà con i dirigenti dei sindacati. In entrambi i casi, però, la situazione potrebbe rapidamente precipitare verso nuove agitazioni, se le trattative in corso non avranno esito favorevole. La Cgil ha già proclamato, com'è noto, un'astensione del personale di macchina e viaggiante delle ferrovie, per i giorni 8, 9 e 10 agosto.

Folgorato dal frigorifero uno studente di 23 anni

(Nostro servizio particolare)

Oristano, 3 agosto.

(r. s.) Mario Mereu di anni 23, è rimasto folgorato mentre era intento nella propria abitazione in via Roma all'operazione di sbrinaggio del frigorifero.

Il giovane, che solo da pochi giorni aveva conseguito la maturità classica, dopo avere sbrinato il frigorifero, stava asciugando l'acqua caduta in terra con uno strofinaccio, quando inavvertitamente il panno umido urtava il filo dell'alimentazione elettrica dell'apparecchio. Colpito dalla violenta scarica, il Mereu veniva trasportato all'ospedale Civile di Oristano, dove però giungeva cadavere.

ULTIME DI CRONACA

Una bimba ha la mano straziata dal trattore

La macchina è partita mentre la ragazzina cercava di arrampicarsi a cingoli

Una bambina di 10 anni è stata investita da un trattore che le ha schiacciato sotto un cingolo la mano sinistra. Si chiama Giovanna Cumino, abita a Riva di Chieri nella cascina Casassa. I genitori, contadini, hanno altri nove figli.

Ieri sull'aia si trebbiava il frumento. Da Riva era giunta una macchina speciale guidata dal proprietario, Mario Albera. Per tutto il giorno si è lavorato sotto il sole, alimentando la macchina con covoni e ammassando i sacchi con la semente.

Al termine l'Albera ha cominciato a preparare la macchina e l'ha agganciata al trattore. Nessuno si è accorto che la bimba, dall'altra parte, cercava di arrampicarsi al posto di guida attirandosi alle ruote. Quando l'Albera ha messo in moto è stata gettata per terra e i cingoli le sono passati sulla mano.

Giovanna Cumino, 10 anni

Alle grida sono accorsi i genitori e gli altri contadini mentre il guidatore fermava atterrito. Giovanna era pallidissima, prossima a svenire, con la mano straziata. In auto, è stata portata a Riva dal medico condotto, poi, dopo una sommaria medicazione, all'ospedale Maria Vittoria. Qui il dott. Moselli ha tentato di evitare l'amputazione, ricucendo i tendini e reinnestando le vene. Poi la mano è stata ingessata.

Colto da malore si uccide cadendo dal quarto piano

Un pensionato è stato colpito da un malore sul terrazzo di casa ed è precipitato dal quarto piano, uccidendosi ai piedi della moglie uscita per acquisti. Si chiamava Giovanni Ghioni, 64 anni, abitava con la moglie Domenica, 52 anni, in via Genova 12. La tragedia è avvenuta ieri poco dopo le 8.30 e vi ha assistito, senza poter intervenire, un'aquilina che abita nella casa di fronte.

Il Ghioni, che da una decina di giorni soffriva per una congestione da bibita ghiacciata, era uscito sul balcone per prendere un po' d'aria. Ad un tratto la donna lo ha visto portarsi una mano al petto e barcollare. Intuendo quello che stava per succedere si è messa a gridare. Molte persone in strada hanno alzato gli occhi e lo hanno visto precipitare nel vuoto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

1 agosto 1964

NATI — **Perla** Vito; **Abbatista** Ruben; **Gibin** Susanna; **Ferrero** Franca; **Tartaglia** Vito; **Vatta** Sandra; **Fazzolari** Anna-Maria; **Mirra** Piero; **Marchioli** Andrea; **Buori** Rosella; **Carrazzu** Giuseppe; **Qualsi** Maria; **Pogliano** Marco; **Ferrari** Marco; **Sanna** Maria; **Francese** Lucilla; **Frisiero** Tiziana; **Santi** Giovanni; **Racca** Carla; **Pellegrino** Daniela; **Beria** Maurizio; **Solenghi** Lelio; **Labate** Enrico; **Chinelli** Marcella; **Lombardo** Anna; **Tumminelli** Micaela; **Quaini** Elisabetta; **Francese** Patrizia; **Santinelli** Paola; **Barberis** Serena.

MORTI — **Costamagna** Teresa in Mer-Stabilini, anni 52, nata a Bra, abitante in corso Umbertano 108; **Festa** Anna ved. Buttiero, a. 82, Collegno, v. Sabotino 61; **Serra** Umberto, a. 68, Castelnuovo Don Bosco, v. Princ. Clotilde 18; **Calmotto** Ermenegilda ved. Morando, a. 82, Castiglione, p. Vittorio Veneto 23; **Caldera** Maria ved. Caldera, a. 78, Pessinetto, via Brandizzo 21; **De Santis** Giuseppina ved. Nitti, a. 68, Chieuti, v. Pietro Giuria 42; **Evangelista** Emanuele, a. 85, Alessandria, v. Le Chiuse 37; **Andolfi** Renato, a. 63, Livorno, imp., v. Petrarca 14 bis; **Fuserini** Giusto, a. 69, Saluggia, c. Tassoni 74; **Flandre** Margherita ved. Rubiola, a. 82, Torino, v. Cesare Balbo 39; **Navarra** Antonio, a. 2, Torino, v. Marco Polo 41; **Gio** Giovanni, a. 78, Alessandria, vernic., v. Saluzzo 45; **Mainardi** Carlo, a. 65, Monteu Roero, str. Superga 44; **Vietti** Rosa ved. Quaglino, a. 75, Torino, v. Mantova 31; **Polo** Andrea, a. 78, Santhià, v. Valdellatorre 5; **Coniglio** Rosa ved. Cera, a. 79, Cosenza, v. Pergolesi 140.

Deceduti in ospedale: **Plevano** Adriano, a. 67, Monteu da Po; **Gariglio** Giuseppe, a. 71, Avigliana; **Salino** Caterina in Nicolello, a. 56, Cavaglià, cent.; **Lupo** Giovanni, a. 74, Grugliasco; **Bianchi** Teresa in De Paolis, a. 73, Verzuolo; **Averame** Mauro, a. 29, Ceresole, aut.; **Peccilo** Maria in Rapellini, a. 77, Settimo; **De Pare** Domenico, a. 20, Acquaro, manov.

Nati 28 - Morti 21

2 agosto 1964

NATI — **Tonello** Luisella; **Buonglorno** Laura; **Gattolin** Riccardo; **Pastorin** Liana; **Francone** Paola; **Casamenta** Giuseppina; **Brunero** Antonella; **Vacco** Cristina.

MORTI — **Monticone** Linda vedova Avvisato, anni 91, nata a Ferrere Asti, abitante in via Nizza 62; **Tardiu** Arturo, a. 57, Cherasco, ramaiero, v. Cristoforo Colombo 15; **Terzano** Giovanni, a. 78, Torino, v. Rubiana 30; **Costelli** Orsola ved. Rizzone, a. 80, Castagnole, v. Barletta 90; **Covi** Carolina ved. Toch, a. 72, Ronzone, c. Vercelli 91; **Fassino** Vittoria in Migliore, a. 72, Borgari, v. Gubbio 59; **Ferranti** Cintia, a. 85, Terni, v. Genova 94; **Lanzolla** Angelo, a. 21, Santeramo, mocc., v. Mongineyro 60; **Russo** Gallodo, a. 61, Teor, infermi., viale Thovez 6.

Deceduti in ospedale: **Battaglia** Marcello, a. 88, Villamiroglio, agric.; **Perotto** Valentino, a. 71, Passerano; **Russo** Nicola, a. 27, Montesarchio, oper.; **Fortuni** Teresa, a. 90, Trebaioleghe, relig.; **Tenivella** Giov. Battista, a. 80, Rivoli; **Manzone** Virginio, a. 51, La Morra; **De Ortis** Angelo, a. 78, Buenos Aires.

Nati 8 - Morti 10

Dopo lunga e dolorosa malattia è deceduto il

GENERALE DI DIVISIONE
Cr. Uff. Alessandro Amico
Tre medaglie d'argento ed una di bronzo al Valor Militare Medaglia d'oro Mauriziana

La sua adorata moglie **Mary Morlali**, le sorelle **Enrica** e **Maria**, le cognate: **Caterina** col marito Col. **Re, Maria** ved. **Rizzini** cugini e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo martedì 4 agosto alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 42, indi la cara salma proseguirà per Luceo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Generale **Bracco** e famiglia partecipano al grave lutto per la morte del

GENERALE
Alessandro Amico

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Profondamente addolorati si uniscono al dolore della moglie e delle sorelle i cugini:

Enrico Pich
Franco Pich
Alessandro Pich
Lorenzo Lavagna.

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Dopo lunga malattia, munita di ogni conforto spirituale, mancava all'affetto dei suoi cari la

N. D.
Gabriella dei Conti Tornielli di Crestvolant
Terziaria Domenicana

Ne danno il doloroso annuncio: il famiglio Conte **Massimiliano Tornielli di Crestvolant**; i nipoti: **Annibale** con la moglie **Maria Luisa Fontanabona, Massimiliano, Lalina** vedova **Lanza**; la cognata **Marisa Doubleday** von **Sternegk**; i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente, ore 9 partendo da via Santa Giulia 52.

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Anita e **Maria Monda** addolorate partecipano la scomparsa della

N. D. Gabriella Tornielli di Crestvolant

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Partecipano al dolore del caro famiglio per la morte della Mamma. Signora

Vittorina Baruffaldi

gli amici e famiglie **Contemasso, Celia, Curti, Giovara, Mulatero, Masse, Romero, Sizzardi, Tazzetti.**

— **Torino, 4 agosto 1964.**

Partecipano al dolore degli amici **Alessandro** e **Giorgio Baruffaldi** per la perdita della

Mamma

le famiglie **Casalegno, Devalle, Gilardino, Perinelli.**

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Ha cessato di battere il grande cuore del

DOTT. PROF.
Pierandrea Randone
(Preside della scuola media Duca degli Abruzzi)

Lo piangono, la sua **Venna**, il suo **Dado**, la sua Mamma, i fratelli: Margherita, Guglielmo, Giacomo, e famiglie, Paola, Melania, il suocero Virginio Zacconi. La zia **Teresa Randone**, le cognate **Mimma Pegazzano** ved. Randone e famiglie, **Rosetta Albertengi Zacconi** e famiglia, **Nives Zacconi** e parenti tutti. La cara Salma oggi martedì 4 corr. alla ore 8,30 dopo la benedizione nella Cappella della Clinica Principessa Jolanda proseguirà per Garessio ove saranno celebrati i funerali mercoledì alle ore 9,30.

— **Milano, 3 agosto 1964.**

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Cinio Bordone Imperio
Esercente
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pierina Serrano**, i fratelli **Sebastiano, Francesca** e sorella **Rina** con le rispettive famiglie, zie, cognate, nipoti, pronote, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Torino 6. La presente serve come partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Dott. F. Coda per l'assistenza prestata. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prenderà lutto.

— **Poirano, 3 agosto 1964.**

Il 31 luglio si è spenta in Modena l'

Avv. Cino Friedmann
Fondatore e Presidente della Federazione Nazionale Centine Sociali, Accademico dei Georgofili e Accademico della vite e del vino.

Il **Consiglio Direttivo**, la **Direzione** delle **Federazione** e tutte le **Società Federate** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di così nobile esponente della Agricoltura Italiana e fulgido fautore della Cooperazione Agricola Nazionale. Si comunica la tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'Estinto.

— **Modena, 31 luglio 1964.**

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Mancinelli
ex macchinista F. S.
di anni 61

Addolorati, a funerali avvenuti, l'annunciano i figli **Siria, Artemio** con la moglie **Rosita Pontelli, Vincenzo, Mario** con la moglie **Margherita Balardi** e figlie **Mariettiana** e **Maurizia, Maria** (Sao Paulo - Brasile) con il marito **Francesco Giorda** e figlia **Luisella, Marco** con la moglie **Ines Cantone** e la figlia **Marina** e **Irene.**

— **Torino, 4 agosto 1964.**

In seguito a tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Surano

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, i fratelli **Francesco** con la moglie **Maria Taddi** e figli, **Nella** col marito **Giorgio**, la fidanzata **Letizia Grimaldi**, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 agosto alle ore 16 partendo da via Basilea 5 Venaria Reale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 3 agosto 1964.**

La **SICA S.p.A. Commissionaria FIAT** ed i **Dipendenti** tutti partecipano al dolore del proprio dirigente dottor **Gian Giacomo Chiolini** per la morte della mamma

Luisa Vaire Chiolini

— **Torino, 3 agosto 1964.**

1958 1964

Giorgio Finello

Moglie, figlia, nuora, nell'affettuoso ricordo, rievocano la cara memoria.

— **Torino, 3 agosto 1964.**

La **Segreteria Provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media**, prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Renato Andolfi

per molti anni rappresentante di categoria del personale amministrativo.

— **Torino, 4 agosto 1964.**

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione alla necrologia di

Renato Andolfi

apparsa il 2 agosto leggasi **Lorenzo Semino** anziché **Lorenzo Sonno.**

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Con i conforti della religione è mancata

Maria Giupponi Capuano

L'annunciano addolorati i figli: **Franco** con la moglie **Marisa Paniate, Mimmo** con la moglie **Renata Polo, Mimma** con il marito **Rodolfo Lucarelli**; i nipoti **Paola** con il marito **Giorgio Colasanti, Carlo** con la moglie **Gabriella Lazazio, Marco** e **Luigi**; gli affezionati **Maria, Carletta** e **Paolo.** Un fraterno ringraziamento al dott. Domenico Anglesio. I funerali avranno luogo stamani alle ore 10,30 dall'Ospedale Gradenigo, via Ricasoli 7. Non fiori ma offerta al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 agosto 1964.**

Si uniscono al dolore le famiglie: **Lucarelli, Polo, Fontana, Solinas, Camoglio, Tian, Spitale, Masoni, Pezzini, Di Capua, Vittoria Manzoli** e figli, **Pietro** e **Gilda Rossi.**

La famiglia **Lazazio** si unisce al dolore della famiglia Lucarelli Giupponi.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio ing. Franco Giupponi e della famiglia per la dolorosa scomparsa della Mamma signora

Maria Giupponi Capuano

— **Torino, 4 agosto 1964.**

Remo e **Maria Marone** partecipano affettuosamente al dolore del caro amico Franco per la scomparsa della Madre signora

Maria Giupponi Capuano

— **Torino, 4 agosto 1964.**

Fabio Lidia Vitali con fraterno affetto si uniscono al dolore della Famiglie Giupponi per la perdita della

Mamma

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Luciano e **Giuliana Meda, Tino** ed **Anna Meda, Paola** e **Matilde Geranzani** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Giupponi per la scomparsa della signora

Maria Giupponi Capuano

— **Torino, 4 agosto 1964.**

Giuseppe Gastaldetti e famiglia partecipano al dolore dell'ing. Francesco Giupponi per la scomparsa della Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Carlo e **Ada Corlando** profondamente rattristati partecipano al grande dolore dell'ing. Francesco Giupponi e della Famiglia per il decesso della Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, i **Consiglieri** di **Amministrazione** ed i **Sindaci** della **Soc. S.A.T.T.I.**, partecipano vivamente al lutto dell'ing. F. Giupponi, Direttore della Società, per la scomparsa della Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **Soc. S.A.T.T.I.**, prendono vive parte all'immenso dolore del Direttore, ing. F. Giupponi, per il decesso dell'amatissima Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Impiegati e **Maestranze** della **Soc. S.A.T.T.I. - Gestione Raccolta Rifiuti**, esprimono vivissime condoglianze al Direttore della Società, ing. F. Giupponi, per la scomparsa della Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— **Torino, 4 agosto 1964.**

Alberto Fagliano prende viva parte al dolore dell'amico Franco Giupponi per la perdita della Mamma, signora

Maria Capuano Giupponi

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Il Commissario Governativo ed il **Personale** della **Ferrovia Torino-Ceres**, partecipano addolorati al dolore del Direttore dott. ing. Franco Giupponi, per la scomparsa della Madre, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Boggetti ved. Pecchio

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Giovanni** con la moglie **Maria Braydo**, le nipoti **Enrica** e **Lucia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da piazza Peretti 5.

— **Torino, 4 agosto 1964.**

Direzione e **Maestranze** della **OMEGAS** di **S. Ambrogio**, partecipano al grave lutto del titolare dell'Azienda, Sig. Giovanni Pecchio, per la scomparsa della

Madre

— **Torino, 4 agosto 1964.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lucia Fracchia in Pontacolone

L'annunciano con profondo dolore il marito **Paolo**, il figlio dott. **Giovanni** con la moglie **Irene Graziano** e figli **Pier Paolo** e **Roberto** che tanto amava, i nipoti, cognati e parenti tutti.

— **Asti, 3 agosto 1964.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Chioni
pensionato F. S.
anni 64

Lo piangono la moglie **Domenica**, il figlio **Piero**, la nuora **Maurizia Orlandini**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 corr. ore 16,15 v. Genova 42.

— **Torino, 3 agosto 1964.**

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Massucco (Vigiotu)

Ne danno il dolorosso annuncio: la moglie, i figli fratello, sorelle, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 5 corr. ore 10,30 da via Di Nanni 72.

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Improvvisamente è mancato

Bino Cagnassi

Erminia e **Dario Levi** con **Lucia** e **Daniella** piangono l'uomo probo che diede loro generosa e disinteressata assistenza nel periodo delle più feroci persecuzioni.

— **Serravalle Langhe - Cissone, 4 agosto 1964.**

Condomini, Inquilini ed **Amministratore** di **corso Monte Cucco N.H 22-24 Torino** si uniscono e prendono viva parte al dolore della famiglie Rapellini per il decesso della mamma signora

Maria Pecchio Rapellini

— **Torino, 3 agosto 1964.**

Il 4 agosto 1964 immaturamente scomparve

Umberto Zanetti

L'Unione Editoriale lo ricorda con [illegible] ed affetto immutato.

— **Parma, 4 agosto 1964.**

1958 1964

Grand'Uff. Luigi Bencini

La famiglia con immutato affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

— **Torino, 4 agosto 1964.**

Serenamente come visse, munito dei conforti religiosi, si è spento

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 12)

A distinti affittasi camera ammobiliata con cucina. Telef. 698-683.

AFFITTANSI lettini tutti comfort valendo pensione L. 10.000. Telefonare 552-311. Massima tranquillità.

AFFITTASI zona Mauriziana distinta pretensionistica camera comfort. Telefonare 279-861 solo ore pasti.

AFFITTASI 2-3 lettini anche signorine zona Valentino. Telef. 650-055.

AFFITTO ammobiliata con pensione tutti comforts operai impiegati. Telefonare 779-960. A80847

CAMERA ammobiliata casa signorile Porta Susa affitto persona sola inecepibili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino».

PIAZZA Statuto camera 1-2 letti, pasti medici. Telefonare 512-703.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE magazziniere diplomato esperienze lavori vari organizzazione distribuzione lavoro offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino». A81719

COMMESSA 18enne, licenza commerciale primo lavoro offresi seria ditta. Telefonare 545-603. A81710

CORRISPONDENTE inglese francese spagnolo referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7360 — Torino».

DICIANNOVENNE militesente pratico lavori ufficio dattilografia e contabile impiegherebbesi. Telefon. 662-773. Ottime referenze. A81948

DIPLOMATA accetta domicilio lavori contabilità dattilografia. Tel. 489-895.

DIPLOMATO 23enne libero pomeriggio offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7328 — Torino». A81961

DIPLOMATO 35enne, presenza, referenze, offresi anche mezza giornata, lavori ufficio, persona fiducia, autista con 1500 o senza; anche a privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino». A81721

EX indossatrice dattilografa volonterosa e dinamica cerca occupazione seria per tutto il periodo d'agosto. Telefonare 528-962. A81910

GEOMETRA 25enne, auto propria, pratica quinquennale conduzione cantieri civili industriali, veramente abile disegni et contabilità lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino». A81706

MAGAZZINIERE consegnatario esperto apparecchiature elettromeccaniche, carico scarico, spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino». A81953

MAGAZZINIERE provetto termo idro sanitario, consegnatario, carico e scarico spedizioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino».

QUARANTENNE distinto dinamico laureato giurisprudenza, 11 anni insegnamento materia giuridiche ed economiche coordinatore corsi apprendisti lavoratori, amministratore condominii, accetterebbe impiego stabile presso importante azienda industriale o commerciale qualsiasi zona preferibilmente Torino scopo miglioramento. Ottima referenze. Dispone auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino». A66097

RAGIONIERE militesente operatore Audit libero subito offresi. Telefonare 578-911.

SEDICENNE dattilografa volenterosa, bella presenza, impiegherebbesi anche part-time. Telef. ore ufficio 524-141.

SIGNORINA 22enne perfetta conoscenza inglese e tedesco impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 904-195 ore lavoro. A81927

VENTENNE pratica lavori ufficio contabilità fornitori corrispondenza libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7317 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSOCIAZIONE culturale laureati medo centralissimo, cerca seria impiegata contabile assunzione pomeridiana. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino».

DOMICILIO assumesi lavori dattilografia. Tel. 547-160 ore 15.30-17.

GIOVANE laureato economia commercio cerca industrie piccoli elettrodomestici per organizzazione vendite. Possibilità raggiungere rapidamente posizione interessante ed indiscendente ed elemento avente volontà e requisiti adatti. Manoscrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino». A80700

INDUSTRIA costruttrice macchine ed impianti per condizionamento assume tecnico ottima qualità commerciali per agenzia di zona. Scrivere Publiman casella 736 Parma.

INDUSTRIA libra tessili artificiali novarese cerca disegnatori prima di impianti chimici e macchinari relativi. Militesenti. Età max 35 anni. Specificare scuola, curriculum previse a Publiman, casella 270 C, Novara. 24645

PENSIONATA dattilografa cerca piccola azienda. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». A81013

SOCIETA' importanza mandiale ricerca per filiale Torino ottimo stenodattilografa massima 30anne possibilmente conoscenza inglese. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino». A80554

STENODATTILOGRAFA velocissima capace referenziata libera subito cerasi. Telefonare 521-840 Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE meccanico cinquantenne robusta per periodo ferie offresi anche lavori pulizia riordino magazzini anche mezze giornate, modeste pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7354 — Torino».

AUTISTA B offresi mezza giornata presso ditta o privato con o senza disponibile dal 10 al 31 agosto. Telefonare 549-632. A81931

AUTISTA magazziniere lunga pratica guida, libero subito offresi. Telefonare 688-827. A81618

AUTISTA patente D E pubblico offresi subito solo periodo ferie dal 3 al 16. Telefonare 767-911.

AUTISTA patente E pubblico libero subito anche saltuariamente offresi. Telefonare 851-597. A81914

AUTISTA 22enne militesente provetto torinese pratichissima Piemonte offresi. Telefonare 853-752.

BENZINAIO pratico referenze offresi notturno. Telefonare 293-747.

CAMERIERE 40enne piemontese già proveniente signorile famiglia offresi libero subito ovunque. Telefonare 895-908. Scrivere Carbini, via Boccaccio 71, Torino.

CARROZZIERE verniciatore offresi. Telefonare 689-132. A81911

COLLAUDATORE tracciatore benestante tecnicamente preparato vasta esperienza lavorazioni meccaniche precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino». A80828

CONIUGI marito 35enne autista meglio 25enne cameriera alberghi. Telefonare 653-135. A81695

CONIUGI 40enni veneti marito accasabiliere offresi portinai custodi qualsiasi specie. Rivolgersi portinaia Milano 7, Torino. A81960

CUOCO esperto offresi agosto settembre disposto trasferirsi. Telefonare 851-730.

DECORATORE tappezziere cattimista specialista applicatore Resinflex offresi a impresario. Telef. 525-598.

DOMESTICO autista 40enne piemontese massaggiatore esperto infermiere offresi ovunque signorile famiglia, referenziatissimo, libero subito. Telefonare 895-908. A81909

ELETTRICISTA 31enne pratichissimo offresi per lavori in trasferta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino». A81642

FALEGNAME 30enne offresi libero subito periodo ferie fino 20 corrente. Telefonare 757-445. A81718

GARAGISTA notturno offresi, serietà assoluta. Telefonare 323-745.

GIOVANE 18enne offresi elettricista o qualsiasi lavoro. Tel. 378-646.

LATTONIERE specializzato pratico montaggi industriali civili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino». A81916

LAVANDAIO macchine modernissima magazziniere disposto trasferirsi offresi. Telefonare 289-168.

OFFRESI autista patente C con o senza mezzo proprio 1100 giardinetta disposto viaggiare. Telefonare 527-340. A81955

OFFRESI autista patente D disposto viaggiare. Telefonare 527-340.

PARRUCCHIERE per signora lungo soggiorno Parigi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino». A81901

PIEMONTESE trentunenne offresi magazziniere, fattorino, mansioni fiducia cauzionando, auto propria. Telefonare 674-716. A81947

SALDATORE elettrico autogeno 1° accuparebbesi libero subito. Cinquegranelli, Torino 120, Trofarello.

SIGNORINA offresi custodia bimbo, compagnia signora o altro lavoro agosto settembre località marina. Telefonare 528-920 ore 6-12 14-20.

TRENTOTTENNE presenza offresi compagnia, guardarobiera, disposta trasferirsi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino». A81945

VENTENNE militesente piemontese bella presenza ottimo autista disposto trasferirsi offresi privato o ditta. Telefonare 904-195 ore ufficio.

VENTICINQUENNE offresi fattorino o lavori domestici. Telef. 256-562.

VENTIQUATTRENNE autista pratico Torino provincia pratico elettricista offresi subito. Telef. ore pasti 231-273.

VENTOTTENNE offresi per autorimessa dalle 19 alle 24. Tel. 330-089.

VERNICIATORE pennello e spruzzo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino». A81917

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE tabaccaio fisso o giornata assume signorina famiglia 3 persone. Telefonare 521-974. O407

ALBERGO in Bella cerca portiere notte. Scrivere cassette 24 A Pubblimiliare Bella. 24649

ASFALTISTA pratico sicurezza manti impermeabili, lavori edili ecc. cercasi. Ottima retribuzione, trasferte. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino». A80831

ASSUMONSI propagandiste stipendiate. Presentarsi via Lombroso 30, primo piano. A81996

AZIENDA meccanica Grandezzo ricerca collaudatore particolari meccanici di serie. Esigonsi esperienza, capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7220 — Torino». A80791

CARROZZERIA riparazioni cerca operai apprendisti, verniciatori, battilastra. Telefonare 761-197.

CERCANSI coniugi senza figli, massima età, custodia villa e lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7221 — Torino». A80795

CERCANSI per villa collina coniugi custodi-giardinieri con figlio tuttofare. Telef. 532-430. A81699

CERCASI apprendiste per maglificio. Telefonare 594-601.

CERCASI autista instigatore cartelli pubblicitari. Telef. 511-765.

CERCASI donna tuttofare, ragazza cucina, Albergo Centrale, Massini 13.

CERCASI falegname bruciatori nella patente, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino».

CERCASI lavorante sarto. Tel. 62-398

CERCASI macchinista polticiclaia. Rebaudengo, telef. 773-714.

CERCASI basticcieri 16-20 anni pratico lavorazione barra. Tel. 797-108.

CERCASI ragazzo pratico bar. Telefonare 512-545. A81946

CERCASI signorina 23 anni per lavoro fiori. Telef. 281-655. O198

CERCASI stiratrice finita lavoro esattcurato. Telefonare 755-174.

CERCO abile stiratrice colore. Presentarsi solo mattino corso Regina Margherita 238. A81048

CERCO abilissima manicure bella presenza. Luparello Parrucchiera, piazza Lagrange 1. A81024

CERCO pantografista. Telef. 250-509, 251-017. A81010

CERCO ragazzina come cameriera per Ristorante. Telef. 850-346.

COMMESSA praticissima pasticceria cercasi. Presentarsi La Fregola, Barbaroux 10. A81434

CONIUGI con due bimbi cercano tuttofare fissa disposta trasferirsi Cirie, Telefonare 924-351 ore pasti.

CONIUGI due bimbi cercano tuttofare fissa veramente attiva referenziata disposta trasferirsi agosto in campagna. Buona adeguata retribuzione. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telef. 380-710.

DOMESTICO o domestica tuttofare lieto referenziato cercasi famiglia solo adulti ottimo stipendio. Tel. 597-158 ore 14-16. A80892

**IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME FOTOGRAFI CROMISTI, AIUTO FOTOGRAFI, INCISORI ET AIUTO INCISORI PER STAMPA ROTOCALCO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7227 — TORINO». A80839

INGEGNERE tecnico cerca amministrazione stabili per manutenzioni. Scrivere indicando ogni referenza: Amministrazione stabili corso Giulio Cesare 20. O80944

PETTINATRICE cerca lavorante ed aiutante. Telefonare 683-514.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi magliere domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Maglieria, 5. Quintino 4 (cortile). O129

TERMOSIFONISTI specializzati per radianti cercansi solo se provetti. Cassani, Nizza 65.

TUBISTA specializzato pratico curva tubi idraulica, lavorazione e saldatura tubo sottile, disposto trasferirsi Piemonte, cercasi. Ottimo trattamento. Scrivere Publiman casella 3 Alessandria. 24611

TUTTOFARE cercasi zona Bernini. Telefonare 761-614. A81908

TUTTOFARE cerco 15-20 ore mattinali. Telefonare 677-950. Autobus 52. A81120

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BICLLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore Assume rappresentanti. Pubblimon 150 S. Salvo. 24645

**INDUSTRIA FARMACEUTICA TORINESE CERCA COLLABORATORI SCIENTIFICI PREFERIBILMENTE LAUREATI PER RIORGANIZZAZIONE TORINO VALLI AOSTA INVIARE CURRICULUM ALLEGANDO FOTO NON RESTITUIBILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7248 — TORINO». A80947

INDUSTRIA materie plastiche cerca per zona Liguria rappresentanti intenditori nel ramo casalinghi. Scrivere casella postale 40, S. Mauro Torinese, specificando curriculum vitae.

INDUSTRIA piccoli elettrodomestici prodotti largamente reclamizzati cerca 24-30enne possibilmente diplomato per vendite con automezzo pubblicitario. Occorre presenza, facilità parlare, preferibile qualche esperienza campo vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7214 — Torino».

INDUSTRIA profilati assumerebbe rappresentante introdotto ramo, stipendio fisso e provv. Presentarsi Cascine Vica, Fratelli Macario 88.

SOCIETA' lubrificanti cerca agenti vendita Piemonte mensile e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino». A80754

VIAGGIATORI capi zona importante signorile facile parata assolutamente capaci assumiamo per vendita presso bar, drogherie e alimentari prodotti alimentari largo consumo, marca importanza nazionale. Dettagliare posti occupati, articoli trattati, clienti attivi. Scrivere casella Pubblimon 205 Genova. 24645

17 SMARRIMENTI L. 180 per parola

FORTE mancia ricompensa Bracco marrone smarrito via Broglio 8 21 luglio. Telefonare 292-197.

MANCIA 100.000, consegnando ai CC Lusorna S. Giovanni, cagna cocio bianco-rosso, smarrita il 5 luglio.

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telefono 682-110, 652-875, 682-182.

R. AIRIT prematrimoniali, infedeltà mare, monti, ovunque. M. Vittoria 18, telefono 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine n. 1670. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O196

INFORM investigando sopra testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santo Tereso 10, telefono 511-624.

TROFER investigazioni; private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telef. 633-146.

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrebbe acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341. O122

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen usate con garanzia, Corsa 315. Innocenti A 40, 1100, 600, 600 Multipla, 500.

APPIA III serie come nuova unico proprietario anche dilazione privato vende. Telefonare 790-436.

APPIA III serie 1960 altra 1962 perfette vera occasione vende commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826.

APPIA III serie 1960 azzurro metallizzata interno pelle, gommatissima, vettura personale carrozziere vendo. Telefonare 334-251. A80931

APPIA III 1961 metallizzata vendesi anche dilazionando. Telef. 276-482.

ASTRAUTO, corso Casale 464, pronte occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 800 mila. O58

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta TI nuova, Giulia sprint recentissima, Flaminia coupé Farina perfettissima. O371

AUTOCARRO m. 25 vendo con lavoro fisso mezza giornata. Telefonare 767-911. A80821

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Morello e Sport, corso Dante nr. 46, via Madama Cristina nr. 55. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850 vetture da lire 2500 al giorno con 60 km. gratuiti. Telefonare al 694-712, 651-544

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29, converrà acquistarle.

COME nuova le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Atauto via Barletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CORTINA familiare 14 mesi bianca vendesi. Telefonare 386-825.

CORTINA gran turismo seminuova in garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Atauto, via Barletta 135.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegne solleciti tutti tipi. Via Fabro 10 bis, Corso Giulio Cesare 213. O317

DA 600 sino 850 mila occasioni Volkswagen garanzia, visibili Astrauto, via Principe Tommaso 5.

FAMILIARE 1100 semestrale compra entro fine agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7249 — Torino».

FIAT Abarth 1000 perfetta, mesi 8, vendesi. Telef. 892-532 ore pasti.

FIAT-SAVA commissionaria Solear, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline o giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-653, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O196

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Morello e Sport, corso Dante nr. 46, via Madama Cristina nr. 55. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850 vetture da lire 2500 al giorno con 60 km. gratuiti. Telefonare al 694-712, 651-544

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29, converrà acquistarle.

FIAT 500 8 mesi ottime condizioni vendesi a privato. Telefon. 368-268.

FLAMINIA 1960 vende privato. Telefonare 756-668.

FLAVIA 1800 5 mesi, 8.000 km., vendo 2.100.000. Tel. 334-251.

FULVIA nuova da immatricolare, senza tasse, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

GIULIA sprint bellissima vendesi. Telefonare 0124-29095.

NUOVA 500 1960 m. 33.000 ottimo stato 200.000. Telef. 671-610.

OCCASIONE Esadelta 3 assi ribaltabile portata q. 110 perfetto, altro cassone fisso vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826, Torino.

OCCASIONI occasioni Fiat 1300, Giulietta, Volkswagen 1200, furgoni. Telefonare 851-860. O483

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA privato vende 500 D 220.000. Alessio, via Bibiana 42.

OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen vari tipi garanzia visibile Astrauto, corso Casale 464.

OCCASIONISSIME 1100 1958, 1100 1959, come nuove da 390.000 a 460.000, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250

OSCA 1600 S spider perfetta vendo causa militare. S. Ottavio 19, Torino.

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE. SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 632-525. PRINZ NSU L. 865.000 SU STRADA VENDITE 30 MESI SENZA CAMBIALI. PROVATELA. CONSEGNA SUBITO. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095.

PRIVATAMENTE vendo Bianchina 4 posti vera occasione, 7 mesi. Telefonare 391-731. A81093

PRIVATI! Visitateci, Autosalone corso Corsica 6, le migliori occasioni ai prezzi più convenienti. O250

PRIVATO causa espatrio vende IM 2 1963 come nuova. Telef. 323-509.

PRIVATO vende a privato bellissima 500 fine 1963. Telefonare 272-722.

PRIVATO vende a privato 500 sette mesi. Telefonare 590-260.

PRIVATO vende a private 600 D mesi sei, fumo Londra. Telefonare 337-112. A80903

PRIVATO vende auto Fiat 600 D mesi 11. Telefonare 293-714.

PRIVATO vende Bianchina mesi sette. Telef. 289-980. A78743

PRIVATO vende, cambia interiore 1100 TV ultimi, come nuovo 380.000 rateizzando. Telefonare 323-509.

PRIVATO vende cambia spider motore nuovo 350.000, facilitazione. Telefonare 26-848. A80820

PRIVATO vende Fiat 500 anno '62 ottimo stato. Telefonare 793-173.

PRIVATO vende Fiat 500 nuova perfetta, buone condizioni. Tel. 790-436.

PRIVATO vende Fiat 600 D sei mesi. Telefonare 389-616. A80918

PRIVATO vende Flavia 1962 dilazionando. Autorimessa via Nizza 364.

PRIVATO vende o noleggio bellissima auto inglese commerciale. Telefonare 500-692. A81924

PRIVATO vende ottima Giulietta sprint L. 700.000 trattabile. Telefonare 774-410. A81921

PRIVATO vende privato 600 D sei mesi. Telefonare 756-375

PRIVATO vendo solo contenti 500 semestrale bianca. Telef. 232-646.

PRIVATO vende 103 come nuova anno 1961, 500.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 486-580.

PRIVATO vende 500 chiara 9 mesi. Telefonare 753-462. A80840

PRIVATO vende 850 giardiniera 1962, 500 nuova 1958. Via Torricelli 4. O188

PRIVATO vende 500 7 mesi. Telefonare 388-806. A81098

PRIVATO vende 500 C ottima condizioni, 20.000 km. Telef. 698-230.

PRIVATO vende 500 D mesi 9. Telefonare 211-310. A80875

PRIVATO vende 600 m. 15.000, ottimo, lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 500 km. 32.000. Visibile autorimessa via Carraglio 109.

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 237-459 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D mesi 5 km. 4000. Rateizzo. Telefonare 769-548.

PRIVATO vende 600 D 15 mesi completa accessori 500.000. Telefonare 330-247. A81959

PRIVATO vende 1100 lusso con radio Telefonare 894-335.

PRIVATO vende 1100 D azzurra 10 mesi. Telefonare ore pasti 252-527.

PRIVATO vende 1300 GL targare 1.100.000. Rivolgersi garage via Gorizia 183. A80951

PRIVATO vende 1300 km 20.000 1962 lire 780.000. Telef. 251-381.

RATEALMENTE con minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000, Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 1100 '58 420.000, 600 290.000, 850 200.000, 500 N 220.000, 500 C 120.000, giardinette 150.000. Telefonare 755-048.

RATEALMENTE 1300 690.000, Giulietta TI 620.000, 2300 1963 750.000, Dauphine quadrimarce, assortimento 600. Telef. 850-805.

RENAULT R 4 1963 furgone 0.30 privato vende. Telefonare 756-869. A80779

RENAULT 4 140.000 vendo causa espatrio. Telefonare 894-370.

ROULOTTES per ogni tipo macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-075. O936

ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O80

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIENA 63, TEL. 237-717, 277-989, MASSIME FACILITAZIONI. O277

SIMCA Aronda 270.000 impianto gas Via Saluzzo 118. Tel. 852-109.

SIMCA 1000 metallizzata, 11 mesi, privato vende. Telefonare 252-947 ore ufficio, 299-548 ore pasti.

SIMCA 1000 privato vende bellissima, unico proprietario, facilitazioni, Telefonare 790-436. O319

SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni: Fiat 500, 500 Sport, Bianchina, 600, 600 furgone, 1100, 1100 Special, 1100 Familiare, 1200 spider, 1500 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telef. 542-595, 511-236. O495

SPIDER Giulietta, spider Innocenti spider, 1200, Appia convertibile vendo permuto. Telef. 510-462.

SPIDER 1200 Fiat 1962 perfette condizioni vendo. Telef. 361-132, 325-505. A81016

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341, Telefono 796-110

UNICO proprietario vende Fiamiola Farina 1963 affare. Via Torricelli 4.

VACANZE liete con bicicletta dell'automobilista Graziella, Coyolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VENDESI autocarro Tigrotto con lavoro fisso. Telefonare 393-510.

VENDESI coupé 750 Vignale da immatricolare, grigio scuro. Telefonare ore ufficio 322-553. A81064

VENDESI 500 Fiat in ottime condizioni. Telefonare 83-010.

VENDO a privato 1100 familiare 6 mesi. Piazza Crimea 1.

VENDO cabriolet 1600 6 mesi come nuova. Telefonare 890-669.

VENDO ottima 1100-103 scura, 160 mila. Telefonare 396-033. Via Bolzano 30. A81043

VENDO 500 D m. Telefonare 372-279. A81700

VENDO 600 D bianca 6 mesi. Telefonare 632-258 dalle ore 16 in poi.

VENDO 600 D semestrata. Rivolgersi Cappelli, via Regio Parco 29, Settimo Torinese. A81087

VENDO 600 D 9 mesi. Telefonare 677-109 dopo ore 19.

VENDO 600 D 18 mesi 470.000 trattabili. Telef. ore pasti 366-317.

VOLKSWAGEN eccezionissime da 400 a 800 mila garanzia, visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29; assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VW verdolina 13 mesi, 8000 km., trattabili 355.000. Telef. 547-208.

500, 600, 1100 SEMESTRALI DI-PENDENTI, AL CENTRO VENDITA SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

500 D verde mesi 8 km. 7000 vendo. Telefonare 662-958.

500 D vendo privato 12 mesi. Telefonare 376-042 Bretti. A80863

600 '56 modifica vetri scendenti bellissima, perfettissima, 195.000. Telefonare 794-517. A82002

850 1960 unico proprietario causa espatrio vende permuta facilita. Telefonare 390-403. 376

600 D semestrale fumo Londra interno rosso. Telefonare 360-613.

600 D, vera occasione vendo cambio rateizzo. Ford Atauto, via Barletta 135. O280

600 D 30.000 km., ben tenuta, cedesi Pininfarina. Telef. 687-452.

602 N2 vendesi. Telef. 0125-82065.

1100 special privato vende causa lavoro come nuovo. Tel. 790-436.

1100 spaccio targa TO 357152 ottima privato vende. Telef. 210-295.

1100 D Familiare 6 mesi, bianca lusso chiare, privato vende. Telefonare 753-818. A80899

1100 D mesi 8 vendo 870.000. Telefonare 287-487 ore 20.

1100 D perfetta vendo cambio rateizzo. Ford Atauto, via Barletta 135

1100 TV '56 privato vende motore nuovo, accessori, vera occasione. Telefono 343-946. A80718

1300 chiara km. 9000 perfettissima. Privatamente 900.000 irriducibili. Telefonare 665-061. A79194

1500 '62 blu media vendo permuto facilito pagamento. Telef. 350-403.

169.000 privato vende 500 del 1960 perfetta. Tel. 851-659.

20 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

DEMM nuovi ciclomotori senza patente rateazioni, Ogliaro, Principe Tommaso 37, telef. 80-018.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto. 4500 mensili, Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357. O174

GUZZI 250 Airone rimessa nuovo vendo. Bialetto, Montalenta.

LAMBRETTA e motorino privato vende, Chimieri, via Matera 19, Torino.

LAMBRETTA nuovissimi modelli regalamo patente, rateazioni, occasioni seminuove, Ranco, Viglierdi Farmacia 3, Torino, Telefono 489-743.

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pasquero, Principe Amedeo 11. O224

PRIVATO vende Gilera 150. Telefonare ore pasti 685-326.

PRIVATO vende Vespa G.S. come nuova. Telefonare 285-300 ore pasti.

RIMORCHIO imbarcazione portata 430 immatricolato come nuovo vendo Telefonare 660-269. A80094

VENDESI go-karts come nuovi, motori McCulloch. Spasse, via Don Bosco 40. A80678

VENDO Lambretta 125. Telefonare pomeriggio 322-908. O80109

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

140.000 lucidabordo Seagul completo bottello pneumatico m. 3,10. Telefonare 595-884. A81954

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A. ACQUISTA: antiquariato, mobili, marci vario, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. O359

A. SGOMBRIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTIAMO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 482-137, 485-440. O379

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobiletti, riparazioni. Cenavello, Via Umberto 11, telefono 519-977.

A 1.50 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA anticaglie mobili moderni qualsiasi litro. Blocco qualunque merce. Telefonare 483-182.

ACQUISTO libri qualsiasi genere. Blocco intere biblioteche. Telefonare 288-948. A80557

APPARONE svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, tinello 85.000. Telef. 882-396, 293-359.

ANTICHITA' soprammobili, articoli regalo, mobili giunca, lampadari, tappeti, entrate. Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADI, guardarobe lusso e normali, camera letto, Fratelli Cropelli, fabbricanti specializzati. Passolequa 6, Telef. 521-918. O388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE, matrimoniali 55.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O855

BARBONCINO nano bianco acquisto subito. Telefonare 514-944 dopo ore 21. A80901

CIMITERO primitivo Torino cedesi nicchione camera locale 10, ricavabili 24, posizione straordinaria. Cuthoiti, Botero 19, Torino.

COMPREREI carrozzina passeggino sminuito. Telefonare 399-214.

COMPRO carrozzella per invalida. Tel. 672-632. A81183

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI a Cascabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Overi, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano impresa libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

MOSTRA dei guardaroba comuni e lusso via Issiglio 74; corso Francia 280. O24

OCCASIONE comperasi fucile mode. Telefonare ore pasti 360-019.

OCCASIONE vendesi camera pranzo stile rustico poltroncina specchio svedese. Telefonare 325-723.

PRIVATO alluna parte mobile autentico proprio. Conservazione ottima. Telefonare 83-024. A80720

RISPARMIERETE occasioni nelle arredamen